

INTESA  SANPAOLO



Resoconto intermedio
al 30 settembre 2024

Questo documento contiene previsioni e stime che riflettono le attuali opinioni del management Intesa Sanpaolo in merito ad eventi futuri. Previsioni e stime sono in genere identificate da espressioni come "è possibile," "si dovrebbe," "si prevede," "ci si attende," "si stima," "si ritiene," "si intende," "si progetta," "obiettivo" oppure dall'uso negativo di queste espressioni o da altre varianti di tali espressioni oppure dall'uso di terminologia comparabile. Queste previsioni e stime comprendono, ma non si limitano a, tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, senza limitazione, quelle relative alla posizione finanziaria futura di Intesa Sanpaolo e ai risultati operativi, la strategia, i piani, gli obiettivi e gli sviluppi futuri nei mercati in cui Intesa Sanpaolo opera o intende operare.

A seguito di tali incertezze e rischi, si avvisano i lettori che non devono fare eccessivo affidamento su tali informazioni di carattere previsionale come previsione di risultati effettivi. La capacità del Gruppo Intesa Sanpaolo di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente (ed essere più negativi di) da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali previsioni e stime comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base. Le previsioni e le stime ivi formulate si basano su informazioni a disposizione di Intesa Sanpaolo alla data di approvazione del presente documento. Intesa Sanpaolo non si assume alcun obbligo di aggiornare pubblicamente e di rivedere previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o di altro, fatta salva l'osservanza delle leggi applicabili. Tutte le previsioni e le stime successive, scritte ed orali, attribuibili a Intesa Sanpaolo o a persone che agiscono per conto della stessa sono espressamente qualificate, nella loro interezza, da queste dichiarazioni cautelative.

Resoconto intermedio al 30 settembre 2024

Sommario

Il Gruppo Intesa Sanpaolo	7
Cariche sociali	11
Introduzione	13
I nove mesi del 2024 in sintesi	
Dati economici e Indicatori Alternativi di Performance	16
Dati patrimoniali e Indicatori Alternativi di Performance	18
Indicatori Alternativi di Performance e altri indicatori	19
I nove mesi del 2024	22
Prospetti contabili consolidati	33
Relazione sull'andamento della gestione	
I risultati economici	43
Gli aggregati patrimoniali	61
I risultati per settori di attività	79
Il presidio dei rischi	95
Politiche contabili	
Criteri di redazione del resoconto	119
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	123
Allegati	125
Contatti	149

IL GRUPPO INTESA SANPAOLO



Il Gruppo Intesa Sanpaolo: presenza in Italia

Banche

INTESA  SANPAOLO

 FIDEURAM
INTESA SANPAOLO
PRIVATE BANKING

 isybank



NORD OVEST

Filiali

1.069

NORD EST

Filiali

700

CENTRO

Filiali

718

SUD

Filiali

624

ISOLE

Filiali

213

Dati al 30 settembre 2024

Società Prodotto¹

 FIDEURAM
VITA

 INTESA SANPAOLO
ASSICURA

 INTESA SANPAOLO
INSURANCE AGENCY

 INTESA SANPAOLO
RBM SALUTE

 INTESA SANPAOLO
VITA

 In Salute
SERVIZI

 PRESTITALIA

Bancassicurazione e Fondi Pensione

Credito al Consumo²

 EURIZON
ASSET MANAGEMENT

Asset Management

 SIREF
FIDUCIARIA

Servizi Fiduciari

¹ Le attività di Factoring e Leasing sono svolte direttamente dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

² Le attività di Credito al consumo sono svolte anche direttamente dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo: presenza internazionale

Banche, Filiali e Uffici di Rappresentanza

INTESA SANPAOLO

 ALEXBANK | بنك الإسكندرية

 BANCA INTESA

 BANCA INTESA
Beograd

 CIB BANK

 EXIMBANK

 FIRSTBANK

 INTESA SANPAOLO BANK
Albania

 INTESA SANPAOLO
BANK LUXEMBOURG

 INTESA SANPAOLO BANK
Romania

 INTESA SANPAOLO BANK
Slovenia

 INTESA SANPAOLO BANKA
Bosna i Hercegovina

 INTESA SANPAOLO
BANK IRELAND

 INTESA SANPAOLO
BRASIL SA

 INTESA SANPAOLO
WEALTH MANAGEMENT
Luxembourg

 PRAVEX BANK

 PRIVREDNA BANKA ZAGREB

 REYL
INTESA SANPAOLO

 VUB BANKA

AMERICA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
New York	Washington D.C.

Paese	Controllate	Filiali
Brasile	Intesa Sanpaolo Brasil	1

AUSTRALIA/OCEANIA

Filiali
Sydney

ASIA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
Abu Dhabi	Beirut
Doha	Ho Chi Minh City
Dubai	Jakarta
Hong Kong	Mumbai
Shanghai	Pechino
Singapore	Seoul
Tokyo	

EUROPA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
Amsterdam	Bruxelles*
Francoforte	
Istanbul	
Londra	
Madrid	
Parigi	
Varsavia	



Paese	Controllate	Filiali
Albania	Intesa Sanpaolo Bank Albania	35
Belgio	Intesa Sanpaolo Wealth Management	2
Bosnia - Erzegovina	Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina	43
Croazia	Privredna Banka Zagreb	139
Federazione Russa	Banca Intesa	27
Irlanda	Intesa Sanpaolo Bank Ireland	1
Lussemburgo	Intesa Sanpaolo Wealth Management Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg	1
Moldavia	Eximbank	17
Repubblica Ceca	VUB Banka	1
Romania	Intesa Sanpaolo Bank Romania First Bank	34
Serbia	Banca Intesa Beograd	141
Slovacchia	VUB Banka	153
Slovenia	Intesa Sanpaolo Bank	40
Svizzera	Reyl Intesa Sanpaolo	3
Ucraina	Pravex Bank	39
Ungheria	CIB Bank	59

AFRICA

Uffici di Rappresentanza	Paese	Controllate	Filiali
Il Cairo	Egitto	Bank of Alexandria	172

Dati al 30 settembre 2024

* European Regulatory & Public Affairs

Società Prodotto

 EURIZON
ASSET MANAGEMENT

 FIDEURAM
ASSET MANAGEMENT IRELAND

 INTESA
INVEST
Beograd

 INTESA SANPAOLO
VITA

 意才
YI TSAI

Wealth Management

 CIB LEASING

 INTESA
LEASING
Beograd

 PBZ LEASING

 VUB OPERATING
LEASING

Leasing



Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Gian Maria GROS-PIETRO
Vice Presidente	Paolo Andrea COLOMBO
Consigliere delegato e Chief Executive Officer	Carlo MESSINA ^(a)
Consiglieri	Franco CERUTI Roberto FRANCHINI ^(*) Anna GATTI Liana LOGIURATO Maria MAZZARELLA Fabrizio MOSCA ^(*) Milena Teresa MOTTA ^(*) Luciano NEBBIA Bruno Maria PARIGI Bruno PICCA Alberto Maria PISANI ^(**) Livia POMODORO Maria Alessandra STEFANELLI Paola TAGLIAVINI Daniele ZAMBONI Maria Cristina ZOPPO ^(*)

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Elisabetta STEGHER

Società di Revisione

EY S.p.A.

(a) Direttore Generale
 (*) Componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione
 (**) Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Introduzione

Il D.Lgs. 25 del 15 febbraio 2016, che ha recepito la Direttiva Transparency (2013/50/UE), ha eliminato l'obbligo di pubblicazione dei resoconti intermedi sulla gestione ed ha attribuito alla Consob la facoltà di prevedere eventuali obblighi informativi aggiuntivi rispetto al bilancio annuale e semestrale. La Consob, sulla base della delega regolamentare contenuta in tale decreto, con Delibera n. 19770 del 26 ottobre 2016 ha apportato modifiche al Regolamento Emittenti, applicate a decorrere dal 2 gennaio 2017. L'articolo 82-ter ha riconosciuto alle società quotate la facoltà di scegliere se pubblicare o meno informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, indicando principi e criteri applicativi cui attenersi.

Intesa Sanpaolo, nel comunicare al mercato il calendario finanziario 2024, ha ribadito, ai sensi dell'articolo 65-bis e del citato articolo 82-ter del Regolamento Emittenti, di aver optato per la pubblicazione su base volontaria di informazioni finanziarie periodiche aggiuntive rispetto alla relazione finanziaria annuale e semestrale, riferite al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun esercizio, che prevedono – per quanto riguarda i relativi elementi informativi – la redazione di resoconti intermedi sulla gestione approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Come più specificamente indicato nel capitolo “Criteri di redazione del resoconto”, il Resoconto intermedio al 30 settembre 2024 è redatto in forma consolidata con l'applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards Interpretations Committee (IFRS – IC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Resoconto è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – redatti ai sensi della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia 8° aggiornamento del 17 novembre 2022 – dalle Politiche contabili nonché da una Relazione sull'andamento della gestione, ed è corredato da informazioni sugli eventi importanti che si sono verificati nel periodo in esame e sui principali rischi ed incertezze.

Il documento contiene informazioni finanziarie estratte dai prospetti contabili o riconducibili agli stessi ed altre informazioni – quali, a titolo esemplificativo, i dati inerenti all'evoluzione trimestrale e taluni Indicatori Alternativi di Performance – non direttamente riconducibili ai prospetti contabili. Si rinvia al capitolo “Indicatori Alternativi di Performance” della Relazione sull'andamento della gestione che accompagna il Bilancio consolidato 2023 per una definizione degli stessi e delle relative modalità di calcolo confermando che, con specifico riferimento al conflitto militare fra Russia e Ucraina, in coerenza con le indicazioni ESMA non sono stati introdotti nuovi indicatori né sono state apportate modifiche agli indicatori utilizzati.



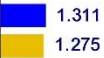






A supporto dei commenti sui risultati del periodo vengono presentati e illustrati schemi di conto economico e di stato patrimoniale consolidati riclassificati.

Negli schemi riclassificati i dati sono normalmente riesposti, ove necessario e se materiali, per consentire raffronti il più possibile omogenei con riferimento ai diversi periodi rappresentati, soprattutto in relazione alle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. Tale omogeneizzazione avviene mediante la presentazione di dati, indicati come “riesposti”, che accolgono/escludono i valori delle società entrate/uscite nel/dal perimetro di consolidamento.

I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassificazioni effettuate rispetto agli schemi contabili stabiliti dalla Circolare 262 della Banca d'Italia vengono forniti con distinti prospetti di raccordo pubblicati tra gli allegati del presente fascicolo, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

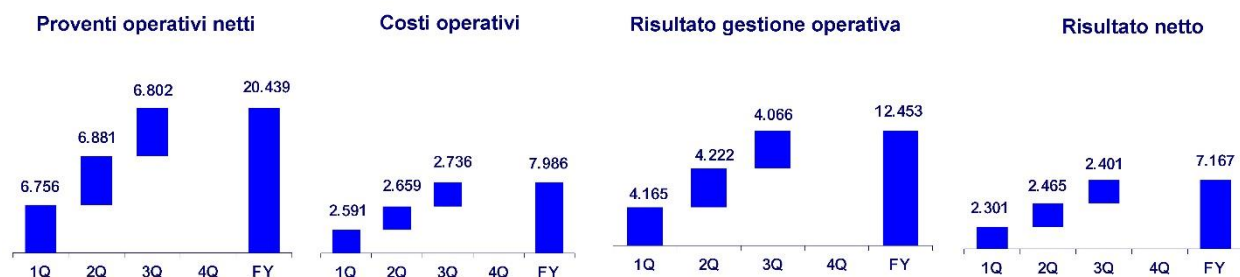
I nove mesi
del 2024 in sintesi

Dati economici e Indicatori Alternativi di Performance^(*)

Dati economici consolidati (milioni di euro)		Variazioni	
		assolute	%
Interessi netti		1.226	11,5
Commissioni nette		509	7,9
Risultato dell'attività assicurativa		36	2,8
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value		-145	-36,6
Proventi operativi netti		1.609	8,5
Costi operativi		62	0,8
Risultato della gestione operativa		1.547	14,2
Rettifiche di valore nette su crediti		-121	-13,3
Risultato netto		1.045	17,1

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale dei principali dati economici consolidati (milioni di euro)

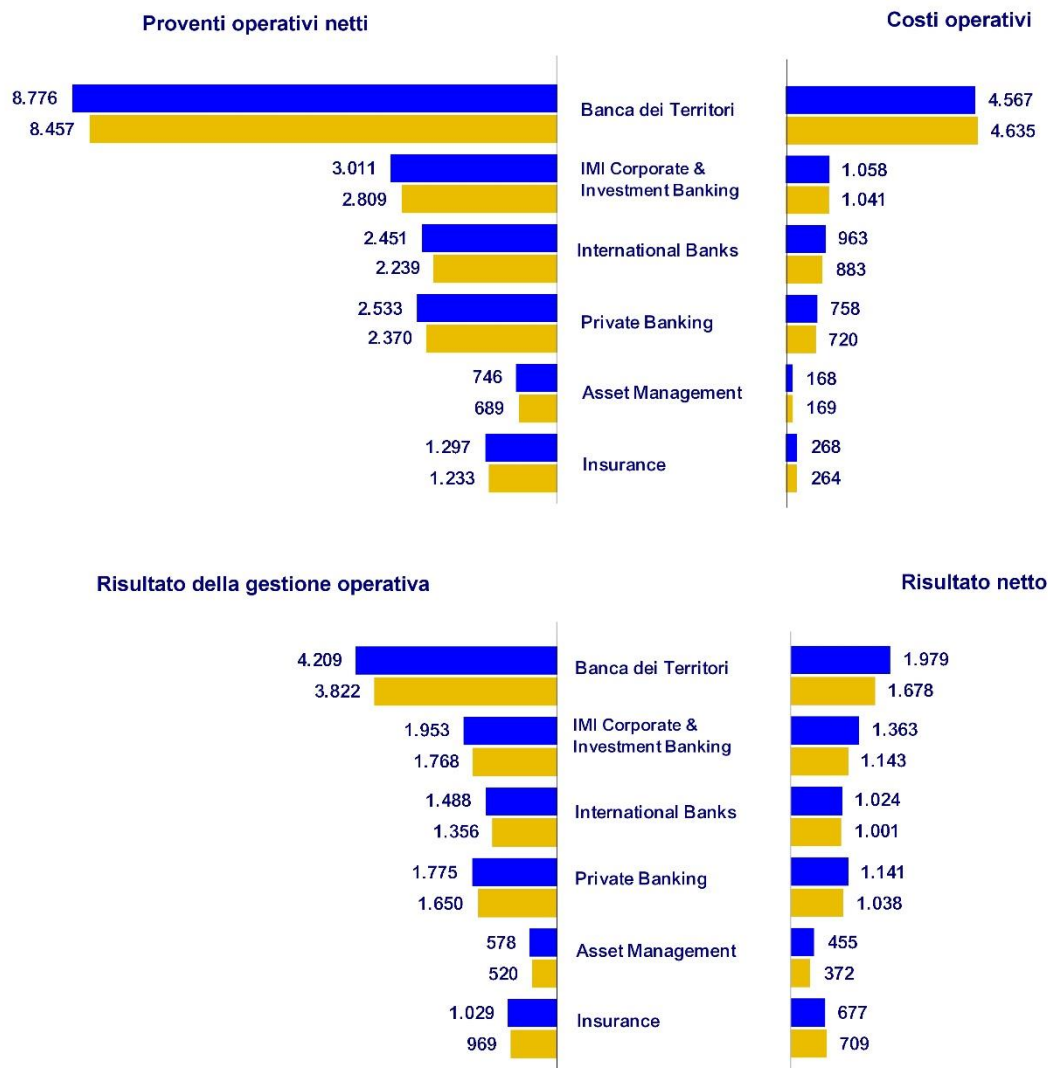


30.09.2024

30.09.2023

(*) Per più dettagliate informazioni circa gli Indicatori Alternativi di Performance si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sull'andamento della gestione del Bilancio 2023.

Principali dati economici per settori di attività (*) (milioni di euro)



(*) Escluso il Centro di Governo

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo. Per ulteriori dettagli si rimanda al Capitolo "I risultati per settori di attività".

30.09.2024
30.09.2023



Dati patrimoniali e Indicatori Alternativi di Performance^(°)

Dati patrimoniali consolidati (milioni di euro)	Variazioni	
	assolute	%
Attività finanziarie dell'operatività bancaria	187.976 169.904	18.072 10,6
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione	176.671 173.858	2.813 1,6
Finanziamenti verso clientela	421.946 430.493	-8.547 -2,0
Totale attività	949.186 965.313	-16.127 -1,7
Raccolta diretta bancaria	588.930 577.582	11.348 2,0
Raccolta diretta assicurativa	177.402 172.746	4.656 2,7
Raccolta indiretta:	779.394 720.392	59.002 8,2
di cui: Risparmio gestito	466.399 442.229	24.170 5,5
Patrimonio netto	67.088 63.963	3.125 4,9
Finanziamenti verso clientela / Raccolta diretta bancaria (%) (Loan to deposit ratio)	71,6% 74,5%	

Principali dati patrimoniali per settori di attività (*) (milioni di euro)



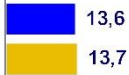




(*) Escluso il Centro di Governo

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

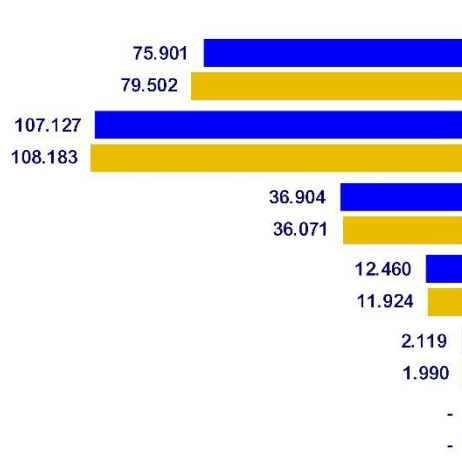
30.09.2024 
31.12.2023 

(°) Per più dettagliate informazioni circa gli Indicatori Alternativi di Performance si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sull'andamento della gestione del Bilancio 2023.

Indicatori Alternativi di Performance e altri indicatori^(°)

Coefficienti patrimoniali consolidati (%)	
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari/Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier 1 ratio)	
Capitale di Classe 1 (TIER 1) / Attività di rischio ponderate	
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate	
Attività di rischio ponderate (milioni di euro)	
Capitali assorbiti (milioni di euro)	

Attività di rischio ponderate per settori di attività (*) (milioni di euro)



Capitali assorbiti per settori di attività (*) (milioni di euro)



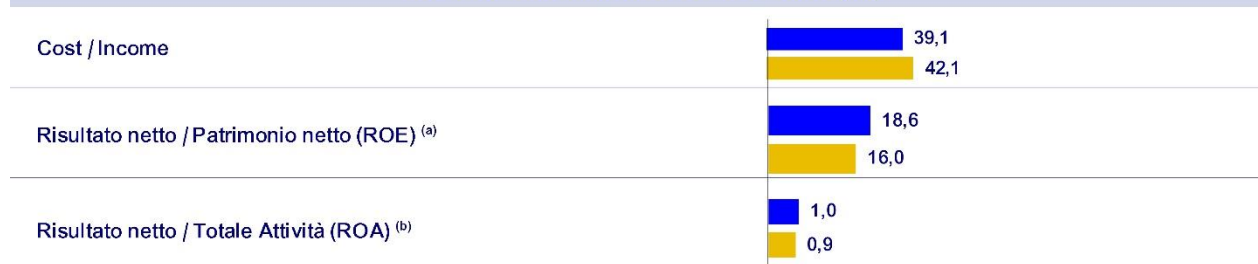
(*) Escluso il Centro di Governo

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

30.09.2024 
 31.12.2023 

(°) Per più dettagliate informazioni circa gli Indicatori Alternativi di Performance si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sull'andamento della gestione del Bilancio 2023.

Indicatori di redditività consolidati (%)



Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(a) Risultato netto rapportato al patrimonio netto di fine periodo. Il patrimonio netto non include gli strumenti di capitale AT1 e l'utile di periodo. Il dato di periodo è stato annualizzato. Il dato di raffronto non è stato riesposto: si ricorda che era stato annualizzato al netto delle plusvalenze rilevate nel primo semestre 2023 per la cessione al Gruppo Nexi del ramo acquiring di PBZ Card e per la cessione di Zhong Ou Asset Management.

(b) Risultato netto rapportato al totale dell'Attivo di fine periodo. Il dato di periodo è stato annualizzato. Il dato di raffronto non è stato riesposto: si ricorda che era stato annualizzato al netto delle plusvalenze rilevate nel primo semestre 2023 per la cessione al Gruppo Nexi del ramo acquiring di PBZ Card e per la cessione di Zhong Ou Asset Management.

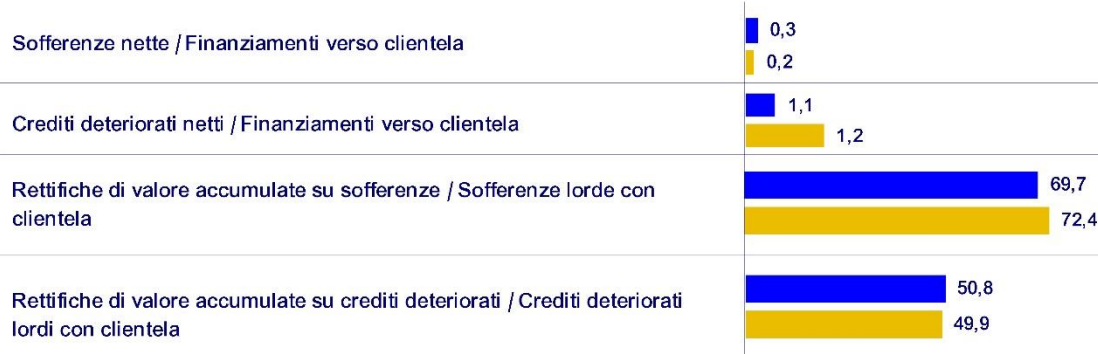
30.09.2024

30.09.2023

Utile per azione (euro)



Indicatori di rischio consolidati (%)



Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(c) Risultato netto attribuibile agli azionisti rapportato al numero medio ponderato delle azioni in circolazione, calcolato escludendo le azioni proprie in portafoglio. Il capitale sociale di Intesa Sanpaolo è interamente rappresentato da azioni ordinarie.

(d) L'utile diluito è calcolato tenendo conto di eventuali future emissioni di nuove azioni ordinarie ed escludendo le azioni proprie in portafoglio (comprendente di quelle acquistate in esecuzione del programma di buyback).

Struttura operativa	30.09.2024	31.12.2023	variazioni assolute
Numero dei dipendenti (e)	94.440	95.366	-926
Italia	71.181	72.010	-829
Esteri	23.259	23.356	-97
Numero dei consulenti finanziari	5.888	5.761	127
Numero degli sportelli bancari (f)	4.289	4.259	30
Italia	3.324	3.323	1
Esteri	965	936	29

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(e) L'organico indicato si riferisce al numero puntuale dei dipendenti a fine periodo conteggiando anche i part time come pari a 1 unità.

(f) Il dato comprende le Filiali Retail/Exclusive, le Filiali Terzo Settore, le Filiali Agribusiness, i Centri Imprese e i Centri Corporate. Il dato di raffronto non è stato riesposto.

30.09.2024

30.09.2023 (Dati economici)

31.12.2023 (Dati patrimoniali)

I nove mesi del 2024

L'andamento dell'economia

Nel trimestre estivo, la crescita globale si è fatta più disomogenea. Le indagini congiunturali hanno mostrato un indebolimento dell'attività manifatturiera, a cui si è contrapposta una crescita diffusa e ancora sostenuta nei servizi. L'indebolimento è stato più visibile in Europa e in Cina, mentre la crescita economica è apparsa più resiliente nelle Americhe e in India. I prezzi delle materie prime energetiche hanno mostrato una dinamica e una volatilità contenute, malgrado il protrarsi dei conflitti in Ucraina e in Medio Oriente. Il processo di disinflazione è continuato, favorendo un diffuso allentamento delle politiche monetarie nei paesi avanzati. Soltanto il Giappone sta attualmente aumentando i tassi ufficiali, ma con grande prudenza e da livelli molto bassi. La Federal Reserve ha effettuato un primo taglio di 50 punti base dell'obiettivo sui fed funds, portato a 4,75-5% a settembre.

Nell'area dell'euro, l'attività economica è rimasta debole sia nell'industria, sia nelle costruzioni. Il buon andamento della domanda nei servizi ha comunque garantito una crescita congiunturale del PIL nei primi tre trimestri. Nei mesi estivi, le indagini congiunturali hanno mostrato un peggioramento nell'industria manifatturiera, stabilità su livelli deboli nelle costruzioni e una prima evidenza di rallentamento nei servizi. Per ora, il tasso di disoccupazione è stabile sui minimi (6,4% in agosto). In settembre, l'inflazione è calata all'1,7%, mentre la misura senza alimentari freschi ed energia è pressoché stabile a 2,7%.

In Italia, la produzione industriale si è ulteriormente contratta nel bimestre luglio-agosto, continuando una tendenza che ha caratterizzato anche il primo semestre 2024 e gran parte del 2023. Nelle costruzioni, in agosto la produzione risultava inferiore dello 0,3% rispetto a un anno prima, ma con segnali di ripresa su base congiunturale. Le indagini congiunturali hanno fornito indicazioni contrastanti sull'evoluzione dei servizi nei mesi estivi, dopo la moderata espansione avvenuta nel primo semestre. Malgrado la modesta crescita complessiva del PIL, in agosto il tasso di occupazione è salito al 62,3% e il tasso di disoccupazione è calato al 6,2%, il livello più basso dal 2007. La crescita dell'occupazione e un aumento delle retribuzioni superiore all'inflazione hanno favorito la ripresa del reddito reale delle famiglie. Questa si è tradotta finora soprattutto in un aumento del risparmio lordo, salito nel secondo trimestre al 10,2% del reddito disponibile.

Tra giugno e settembre, la Banca Centrale Europea ha ridotto il tasso sui depositi di 50 punti base, al 3,5%. Il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è sceso di 85 punti base, in quanto la Banca centrale ha attuato in settembre la decisione di restringere il corridoio dei tassi ufficiali. Un'ulteriore riduzione di 25 punti base dei tassi ufficiali è avvenuta il 17 ottobre. Di contro, il drenaggio dell'eccesso di riserve si è intensificato: oltre al portafoglio di titoli APP (Asset Purchase Programme), da luglio il mancato reinvestimento delle scadenze è stato parzialmente esteso anche al portafoglio PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme). Inoltre, il rimborso delle TLTRO III non è stato compensato dall'aumento della domanda di liquidità alle aste ordinarie.

Nel corso dei mesi estivi, i dati economici hanno nuovamente rafforzato le attese di taglio dei tassi ufficiali delle banche centrali. Il mutamento delle aspettative si è riflesso in un calo dei rendimenti a medio e lungo termine dei titoli di stato rispetto a giugno, sicché in settembre i tassi di interesse sulle scadenze oltre i due anni erano rientrati sotto i livelli del dicembre 2023. Il differenziale Btp-Bund è tornato a ridursi, annullando il movimento verificatosi a seguito delle tensioni che hanno caratterizzato il debito francese tra fine giugno e inizio luglio. L'andamento positivo del debito italiano, pur in un contesto di emissioni nette elevate, riflette anche il miglioramento dei conti pubblici già verificatosi nel 2024 e l'impegno del governo italiano a riportare il deficit sotto il 3% entro il 2026. L'aumento dei differenziali di tasso fra Stati Uniti ed Eurozona si è accompagnato a un modesto ed effimero rafforzamento del dollaro sui mercati valutari. Infatti, le crescenti attese di taglio dei tassi ufficiali americani hanno poi invertito il movimento: a settembre, il cambio euro/dollaro era di oltre una figura più forte che nel dicembre 2023.

Sul mercato bancario italiano, i prestiti alle società non finanziarie hanno continuato a ridursi. Nonostante le condizioni di offerta siano migliorate e i tassi applicati siano leggermente diminuiti, nel terzo trimestre la domanda di credito da parte delle imprese è rimasta in calo, di riflesso al ricorso all'autofinanziamento. In particolare, stante l'incertezza sugli investimenti, i prestiti a medio-lungo termine hanno segnato un calo sostanzialmente in linea con il primo semestre. Diversamente, il progressivo allentamento della politica monetaria restrittiva ha cominciato ad avere effetti positivi sul mercato dei mutui. Dopo due anni di contrazione, da aprile le erogazioni di nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono tornate in aumento, prima a ritmo moderato, seguito da un forte balzo a luglio. Lo stock di mutui ha svolto in lieve crescita da giugno, dello 0,6% anno su anno a settembre. Nei mesi estivi i tassi sui nuovi prestiti a società non finanziarie si sono leggermente ridotti, mentre il tasso fisso sulle erogazioni di mutui è rimasto pressoché stabile, dopo la discesa registrata già da inizio 2024, pari a -90 punti base dal picco di novembre 2023 ad agosto.

A metà anno i depositi bancari sono tornati a crescere, trainati da quelli delle società non finanziarie, in aumento da gennaio. Anche per i depositi delle famiglie è proseguito il graduale miglioramento, con variazioni annue lievemente positive ad agosto e settembre, dopo 18 mesi di riduzioni. Nel periodo estivo è rallentato lo spostamento dei risparmi verso i depositi a tempo. I conti correnti sono tornati a segnare leggeri tassi di crescita, alternati da modeste contrazioni, riflettendo la dinamica di quelli delle società non finanziarie. I tassi d'interesse sui nuovi depositi a tempo offerti alle famiglie si sono ridotti in misura più moderata rispetto al primo semestre. I tassi sui conti correnti sono rimasti vischiosi, scendendo marginalmente.

Si è osservato, inoltre, un rallentamento della riallocazione dei portafogli dei risparmiatori verso i titoli di debito. La raccolta amministrata è rimasta in crescita a due cifre per effetto dei notevoli afflussi registrati fino a maggio, poi indeboliti da giugno. Diversamente, l'industria del risparmio gestito ha mostrato una ripresa, con afflussi significativi verso i fondi comuni nei mesi di luglio e agosto e più moderati a settembre, sostenuti in primo luogo dalle sottoscrizioni di fondi obbligazionari. La nuova produzione delle assicurazioni vita si è confermata in crescita, proseguendo senza soluzione di continuità da inizio anno.

I risultati a livello consolidato di Intesa Sanpaolo

Il conto economico consolidato dei primi nove mesi del 2024 si è chiuso con un *utile netto* di 7.167 milioni, in aumento del 17,1% (+1.045 milioni) rispetto ai 6.122 milioni realizzati nel medesimo periodo del 2023. Il progresso è stato possibile in virtù della favorevole evoluzione della gestione operativa, che ha confermato la crescita dei ricavi a fronte di un'efficace gestione dei costi, in contenuto aumento pur a fronte di significativi investimenti in tecnologia.

I *proventi operativi netti* sono saliti a 20.439 milioni, dai 18.830 milioni dei primi nove mesi del 2023 (+1.609 milioni; +8,5%). La dinamica dei ricavi continua ad essere alimentata in primis dagli *interessi netti*, cresciuti dell'11,5% a 11.917 milioni¹. L'andamento dell'aggregato è stato sostenuto da tutte le componenti principali: dagli interessi sulle attività finanziarie in portafoglio, anche per effetto degli accresciuti stock di investimenti, dagli interessi sui rapporti con banche, in particolare quelli con BCE, dagli altri interessi netti e dal diminuito apporto negativo dei differenziali sui derivati di copertura. Soltanto l'intermediazione con clientela è risultata in flessione, per gli aumentati interessi passivi sui titoli in circolazione dopo l'importante piano di funding realizzato nel corso del 2023.

Le *commissioni nette* hanno consolidato la loro ripresa evidenziando un progresso del 7,9% a 6.970 milioni trainato dal comparto delle attività di gestione, intermediazione e consulenza, in particolare dall'intermediazione e collocamento titoli nonché dalle gestioni patrimoniali, individuali e collettive. L'attività bancaria commerciale ha mostrato una tendenza positiva, che ha accomunato le varie determinanti con la sola eccezione dei conti correnti, anche in relazione a più favorevoli condizioni applicate alla clientela. In crescita sono parimenti risultate le altre commissioni nette, specificamente quelle connesse con l'attività di finanziamento.

Anche il *risultato dell'attività assicurativa* si è incrementato, portandosi a 1.311 milioni (+2,8%), grazie al migliorato apporto del ramo danni a fronte di una sostanziale stabilità del ramo vita, mentre la produzione premi è aumentata di oltre il 10%.

Il trend favorevole delle sopra indicate voci ha largamente compensato l'andamento riflessivo del *risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value*, sceso del 36,6% a 251 milioni nonostante l'importante recupero del terzo trimestre. Si ricorda che l'evoluzione della voce è sempre da leggere in correlazione con l'incremento del margine di interesse relativamente all'accresciuta operatività in certificates, che produce effetti positivi sul margine in termini di maggiore liquidità impiegata ed effetti negativi sul trading correlati alla gestione dei rischi finanziari in relazione alle dinamiche dei tassi di mercato. La diminuzione si conferma infatti concentrata a livello di "Risultato netto da operazioni di trading e da strumenti finanziari in fair value option", solo parzialmente compensata dalla contribuzione positiva delle altre componenti ed in particolare della cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie.

La voce *altri proventi (oneri) operativi netti*, nella quale sono compendati gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto ed altri proventi/oneri della gestione caratteristica, ha presentato un saldo netto di -10 milioni, che si confronta con i +7 milioni dei primi nove mesi del 2023, avendo incorporato diminuiti utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto (da 44 milioni a 32 milioni) ed aumentati oneri di gestione.

I *costi operativi* hanno complessivamente registrato una modesta crescita a 7.986 milioni, dai 7.924 milioni dei nove mesi 2023 (+62 milioni; +0,8%), che riflette dinamiche contrapposte fra le diverse componenti.

Le *spese del personale* si sono incrementate dell'1,5%, pur a fronte di una riduzione degli organici medi (-812 persone; -0,9%), in quanto incorporano gli adeguamenti retributivi derivanti dal rinnovo del contratto nazionale collettivo per le quote aventi decorrenza dal 1° luglio 2023 e dal 1° settembre 2024. Le *spese amministrative* si sono ridotte dell'1,9% grazie agli importanti risparmi conseguiti nella gestione immobili, nei servizi informatici e nelle spese legali/professionali. Gli *ammortamenti* sono invece aumentati del 2,8%, sintetizzando un aumento per gli ammortamenti relativi ad immobilizzazioni immateriali, in seguito agli investimenti in tecnologia, a fronte di una riduzione per quelli relativi ad immobilizzazioni materiali, in relazione agli interventi di razionalizzazione in atto.

Le descritte dinamiche dei ricavi e dei costi hanno permesso al *risultato della gestione operativa* di portarsi a 12.453 milioni (+1.547 milioni; +14,2%) e al *cost/income* ratio di scendere al 39,1%, dal 42,1% dei primi nove mesi del 2023.

Le *rettifiche di valore nette su crediti* sono diminuite a 792 milioni (-121 milioni; -13,3%).

Il miglioramento deriva principalmente da (i) diminuite rettifiche sulle esposizioni deteriorate in Stage 3 (-29 milioni), in particolare sofferenze, ma soprattutto da (ii) aumentate riprese sui crediti in bonis (+158 milioni) prevalentemente da ascrivere ai passaggi a Stage 3 e alla movimentazione gestionale del portafoglio, solo parzialmente controbilanciate da aumentati accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate (+50 milioni). Il costo del rischio, espresso dal rapporto fra rettifiche di valore nette e crediti netti, si è così attestato, in termini annualizzati, a 25 punti base (36 punti base nell'intero 2023).

Gli *altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività* sono complessivamente aumentati a 327 milioni, dai precedenti 238 milioni (+37,4%). La voce si presenta costituita: (i) per 300 milioni da altri accantonamenti netti (143 milioni nei nove mesi del 2023), fra i quali sono compresi, oltre a 61 milioni di stanziamenti netti per controversie legali e fiscali (+26 milioni), anche 159 milioni destinati all'azzeramento del contributo patrimoniale della partecipazione russa al bilancio consolidato a fronte dell'utile maturato nel periodo (erano 71 milioni nei primi nove mesi 2023); (ii) per 27 milioni da rettifiche di valore nette su altre attività (95 milioni, essenzialmente per rischio di credito su titoli in portafoglio, nei nove mesi del 2023).

Gli *altri proventi (oneri) netti*, che comprendono utili e perdite realizzati su investimenti, partecipazioni e attività finanziarie al costo ammortizzato diverse dai crediti, nonché proventi/oneri non strettamente correlati alla gestione operativa, hanno contribuito positivamente con 86 milioni, riconducibili in misura prevalente ad alcuni accordi commerciali perfezionati dal Gruppo nel primo trimestre. Tale importo si raffronta con i 319 milioni del corrispondente periodo 2023 che includevano

¹ I periodi dei due esercizi posti a raffronto si presentano ancora caratterizzati da livelli dei tassi di interesse di mercato differenti: la media dell'Euribor a 1 mese è stata infatti pari al 3,73% nei primi nove mesi del 2024 a fronte del 3,05% registrato nei primi nove mesi del 2023.

plusvalenze per 116 milioni dalla cessione a Nexi del ramo acquiring di PBZ Card e per 192 milioni² dalla cessione della partecipazione in Zhong Ou Asset Management.

Quale effetto delle sopra indicate appostazioni contabili, il *risultato corrente lordo* è salito a 11.420 milioni (+1.346 milioni; +13,4% rispetto ai primi nove mesi del 2023).

L'evoluzione della base imponibile ha determinato un aumento delle *imposte sul reddito* del periodo a 3.703 milioni (+551 milioni; +17,5%), definendo un tax rate del 32,4% (31,3% nei nove mesi di raffronto).

Al netto delle imposte sono poi stati rilevati *oneri di integrazione ed incentivazione all'esodo* per 163 milioni (142 milioni nei nove mesi del 2023) ed *effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione* negativi per 82 milioni (-126 milioni nei nove mesi del 2023).

Sono stati inoltre contabilizzati; sempre al netto delle imposte, *oneri finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario e assicurativo* in significativa flessione a 293 milioni (429 milioni al lordo dell'effetto fiscale), dai precedenti 504 milioni (738 milioni lordi). Trattasi essenzialmente: (i) dell'importo dei contributi per il 2024 al Fondo di garanzia dei depositi per le banche italiane del Gruppo (234 milioni netti; 349 milioni lordi) per i quali è stato previsto un richiamo anticipato³; (ii) della quota stimata, sulla base delle informazioni disponibili, dell'onere di contribuzione per il 2024 al costituendo Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita a carico delle compagnie assicurative e delle società distributrici del Gruppo (28 milioni netti; 41 milioni lordi). Nei primi nove mesi del 2023, invece, erano stati primariamente sostenuti i seguenti oneri: (i) 222 milioni netti (324 milioni lordi) quali contributi ordinari, contabilizzati già nel primo semestre e riferiti all'intero esercizio 2023, al fondo di risoluzione unico per le banche italiane ed estere del Gruppo, venuti meno nel 2024⁴; (ii) 265 milioni netti (395 milioni lordi) quale stima della contribuzione al Fondo di garanzia dei depositi per le banche italiane del Gruppo.

Dopo l'*attribuzione ai terzi degli utili netti di competenza* per 12 milioni (28 milioni nei nove mesi del 2023), il conto economico consolidato del periodo gennaio-settembre 2024 si è chiuso, come detto, con un *utile netto* di 7.167 milioni, in crescita del 17,1% rispetto ai 6.122 milioni realizzati nel corrispondente periodo del 2023.

Con riferimento invece al terzo trimestre del 2024, la gestione economica ha generato un utile netto di 2.401 milioni che si confronta con i 2.465 milioni conseguiti nei tre mesi precedenti (-64 milioni; -2,6%).

Rispetto al secondo trimestre, i proventi operativi, pari a 6.802 milioni, hanno evidenziato una modesta riduzione (-79 milioni; -1,1%), che ha riguardato tutte le principali voci di ricavo in un contesto di ormai avviata riduzione dei tassi di mercato⁵. Gli interessi netti sono diminuiti del 2,1%, tendenza che ha coinvolto, seppur in misura diversa, le diverse componenti ad eccezione dei differenziali sui derivati di copertura, la cui contribuzione è divenuta positiva; le commissioni nette sono risultate in flessione del 3,4%, riflesso del consueto rallentamento estivo, confermandosi tuttavia su un livello ben superiore a quello dei trimestri 2023; il risultato dell'attività assicurativa è calato dell'8,9% a causa dell'andamento negativo del margine tecnico, pur in presenza di una positiva evoluzione del margine finanziario. Le dinamiche di ricavo descritte hanno trovato parziale compensazione nel significativo recupero, da 20 milioni a 150 milioni, del risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value, principalmente riconducibile al Risultato netto da operazioni di trading e da strumenti finanziari in fair value option. Nel periodo si sono inoltre registrati altri oneri operativi netti per 5 milioni (2 milioni nel trimestre precedente).

I costi operativi sono complessivamente saliti a 2.736 milioni (+77 milioni; +2,9%). L'incremento ha riguardato in misura più rilevante le spese per il personale (+3,7%), che incorporano sia gli adeguamenti contrattuali scattati il 1° settembre 2024 sia i benefici dell'ulteriore riduzione degli organici medi nel trimestre (-409 risorse; -0,4%). Le spese amministrative sono invece diminuite dell'1,7%, riflettendo una certa stagionalità nelle fatturazioni, in particolare per le spese pubblicitarie e promozionali, nonché per le spese legali e professionali. Gli ammortamenti sono aumentati del 9,2%, in massima parte in relazione ai maggiori investimenti tecnologici.

L'andamento dei ricavi e dei costi ha determinato un risultato della gestione operativa di 4.066 milioni (-156 milioni; -3,7%) ed un *cost/income* del 40,2%, in leggero rialzo rispetto al 38,6% del secondo trimestre.

Le rettifiche di valore nette su crediti sono scese a 238 milioni (-82 milioni; -25,6%): al loro interno, la significativa diminuzione delle rettifiche sugli Stage 3 (-142 milioni) ha più che compensato le diminuite riprese sui crediti in bonis e i maggiori accantonamenti per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate.

Sono stati contabilizzati altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività per 150 milioni (125 milioni nel trimestre precedente). La variazione intervenuta (+25 milioni) deriva: (i) per +31 milioni dagli altri accantonamenti netti, fra i quali sono inclusi 69 milioni per l'azzeramento del contributo patrimoniale della partecipata russa al bilancio consolidato (erano 56 milioni nel secondo trimestre); (ii) per -6 milioni da minori rettifiche di valore nette su altre attività.

Gli altri proventi (oneri) netti, che comprendono utili e perdite realizzati su investimenti e proventi/oneri non strettamente correlati alla gestione operativa, sono stati pari a -2 milioni rispetto ai 31 milioni registrati nei tre mesi precedenti.

Il risultato corrente lordo si è conseguentemente attestato a 3.676 milioni, in flessione dai 3.808 milioni del secondo trimestre (-132 milioni; -3,5%).

Parimenti anche le imposte sul reddito del periodo sono diminuite a 1.189 milioni (-45 milioni; -3,6%).

Il conto economico del terzo trimestre ha inoltre registrato, al netto delle imposte, oneri di integrazione e incentivazione all'esodo per 61 milioni (46 milioni nei tre mesi precedenti) ed effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione negativi per 28 milioni (-25 milioni nel secondo trimestre). I tributi finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario e

² Si ricorda che il dato includeva l'importo residuo ricevuto dall'acquirente, a titolo di corrispettivo, successivamente al versamento dell'imposta locale cinese sulla plusvalenza, effettuata da Intesa Sanpaolo nel settembre 2023 e contabilizzata alla voce imposte. Considerata in termini fiscali netti, la contribuzione a livello consolidato della plusvalenza era rimasta invariata a 154 milioni.

³ Lo Statuto del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), in coerenza con quanto previsto dalla Direttiva DGS, ha previsto che il Fondo costituisse risorse finanziarie disponibili fino al raggiungimento del livello-obiettivo pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti entro il 3 luglio 2024. Per consentire il raggiungimento del livello-obiettivo nella tempistica definita dalla legge, il FITD ha comunicato il richiamo anticipato della contribuzione 2024 entro il 2 luglio 2024.

⁴ Il Single Resolution Board (SRB) ha infatti annunciato che per il 2024 non verrà richiesto alcun contributo al sistema bancario europeo, a meno di circostanze specifiche o azioni di risoluzione che dovessero comportare il ricorso al Single Resolution Fund.

⁵ Nel terzo trimestre del 2024 la media dell'Euribor a 1 mese è stata pari al 3,55% a fronte del 3,77% registrato nei tre mesi precedenti.

assicurativo sono risultati positivi per 1 milione (4 milioni al lordo dell'effetto fiscale) a fronte di oneri per 37 milioni (52 milioni al lordo dell'effetto fiscale) rilevati nel secondo trimestre, essenzialmente riconducibili alla già citata stima della contribuzione per il 2024 al costituendo Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita a carico del Gruppo. Infine, l'attribuzione per competenza ai terzi ha riguardato una perdita di 2 milioni a fronte di utili per 1 milione nei tre mesi precedenti.

Con riferimento agli aggregati patrimoniali, al 30 settembre 2024 i *finanziamenti verso clientela* ammontavano a 421,9 miliardi, senza variazioni di rilievo rispetto a giugno (-0,3 miliardi; -0,1%) ma in flessione nel confronto con dicembre 2023 (-8,5 miliardi; -2%).

La dinamica continua ad essere determinata dai crediti di natura commerciale, scesi a 389,1 miliardi (-1,5 miliardi, -0,4% nei tre mesi; -14 miliardi, -3,5% nei nove mesi), e rispecchia la tendenza in atto a livello di sistema dovuta alla persistente debolezza della domanda da parte delle imprese, che continuano a rinviare le decisioni di investimento privilegiando il ricorso all'autofinanziamento, mentre sono in rafforzamento i segnali di ripresa della domanda delle famiglie, in particolare per mutui destinati all'acquisto di abitazioni, in seguito all'allentamento della politica monetaria. La contrazione degli stock ha interessato tutte le forme tecniche, sia i finanziamenti a medio-lungo termine (216,8 miliardi; -1,5% da giugno, -4,1% da dicembre), condizionati dal prevalere di rimborsi/estinzioni rispetto alle nuove erogazioni, sia il comparto dei crediti a più breve scadenza, ovvero anticipazioni (151,1 miliardi; +0,3% nel trimestre, -2,8% nei nove mesi) e conti correnti (21,2 miliardi; +6,8% nei tre mesi, -2,1% nei nove mesi).

La flessione dei volumi intermediati con la clientela è stata solo parzialmente compensata dall'aumento dei crediti a breve di natura finanziaria, costituiti dalle operazioni pronti c/termine utilizzate nell'ambito della gestione complessiva della tesoreria, salite a 20,9 miliardi (+1,1 miliardi, +5,5% da giugno; +4,3 miliardi, +25,9% da dicembre), e dei crediti rappresentati da titoli (7,2 miliardi; +1,9% nei tre mesi; +23,3% nei nove mesi). I crediti deteriorati netti, beneficiando delle continue iniziative di de-risking, si sono ulteriormente ridotti a 4,7 miliardi (-0,2 miliardi rispetto a fine 2023).

Dal punto di vista della qualità del credito, l'incidenza dei crediti deteriorati si è confermata sui livelli di giugno, ovvero al 2,2% in termini lordi e all'1,1% in termini netti (rispettivamente 2,3% e 1,2% a dicembre 2023)⁶. La loro copertura è ulteriormente salita al 50,8% (50,7% a giugno; 49,9% a dicembre) mentre quella sui crediti in bonis, pari allo 0,54%, registra una marginale flessione (0,56% a fine semestre; 0,58% a fine 2023).

Dal lato della provvista, a fine settembre la *raccolta diretta bancaria da clientela* totalizzava 588,9 miliardi. Nonostante una leggera flessione nel terzo trimestre (-0,9 miliardi, -0,1%), l'aggregato evidenzia un importante progresso rispetto alla chiusura dell'esercizio 2023 (+11,3 miliardi; +2%) che sintetizza dinamiche contrapposte fra le diverse componenti.

I conti correnti e depositi, pari a 394,9 miliardi, continuano a mantenersi al di sotto dei livelli di dicembre (-14,4 miliardi; -3,5%) pur con andamenti altalenanti in corso d'anno (parziale ripresa nel secondo trimestre seguita da una flessione nel terzo trimestre): la loro incidenza sul totale della raccolta diretta da clientela è comunque pari al 67%, confermandosi punto di forza della posizione di liquidità del Gruppo. La tendenza riflessiva ha riguardato soprattutto i conti correnti – in seguito al progressivo utilizzo della liquidità da parte delle imprese per ridurre il ricorso al credito bancario e ad una sempre maggiore diversificazione dei risparmi da parte delle famiglie – mentre i depositi a scadenza sono rimasti sostanzialmente stabili.

L'andamento descritto di conti correnti e depositi ha trovato compensazione nella positiva dinamica di altre forme tecniche, quali: (i) la raccolta a breve di natura finanziaria rappresentata dai pronti c/termine e prestito titoli, utilizzati nell'ambito della gestione di tesoreria, che hanno raggiunto i 32,9 miliardi (erano 26,5 miliardi a giugno e 13 miliardi a fine 2023); (ii) le obbligazioni, pari a 81,8 miliardi (+3,5 miliardi, +4,5% da dicembre); (iii) l'altra raccolta, attestatasi a 66,4 miliardi (+4 miliardi, +6,4% nei nove mesi), grazie alla positiva dinamica della raccolta al fair value, per la quasi totalità costituita dai certificati di investimento, progressivamente cresciuta nel corso del 2024 fino a raggiungere i 33,6 miliardi (+3,7 miliardi, +12,3% da dicembre).

Le passività subordinate sono invece diminuite a 10,3 miliardi (-0,9 miliardi, -7,8% nel trimestre; -1,8 miliardi, -15% nei nove mesi) quale effetto di emissioni nette per nominali 0,8 miliardi nei primi tre mesi dell'esercizio, la scadenza in giugno di nominali 2 miliardi di dollari (1,8 miliardi di euro), il rimborso anticipato in luglio di nominali 0,3 miliardi e la scadenza in settembre di nominali 0,7 miliardi.

Con riferimento, infine, ai certificati di deposito, tale forma di raccolta, seppur in aumento nei nove mesi a 2,6 miliardi (+0,2 miliardi, +9,9%), riveste un ruolo ormai del tutto marginale nell'ambito della provvista complessiva da clientela del Gruppo.

In conseguenza della diversa dinamica che ha caratterizzato i due aggregati, il rapporto tra i finanziamenti a clientela e la raccolta diretta bancaria da clientela (c.d. loan to deposit ratio) è sceso al 71,6%, dal 74,5% del dicembre 2023.

Al 30 settembre 2024 la *raccolta diretta assicurativa* aveva raggiunto i 177,4 miliardi, in aumento rispetto sia alla chiusura del semestre (+5,5 miliardi; +3,2%), sia alla fine dell'esercizio precedente (+4,7 miliardi; +2,7%).

L'aggregato si presenta costituito per il 70,6% dalle passività assicurative, salite a 125,2 miliardi (+5,4 miliardi, 4,5% nei nove mesi) con un progresso interamente concentrato nel terzo trimestre che ha riguardato esclusivamente il ramo vita, anche in virtù di un'importante crescita della raccolta premi rispetto ai primi nove mesi del 2023.

Condizionate dalla volatilità dei mercati, le passività finanziarie del comparto assicurativo – integralmente rappresentate da contratti di investimento unit linked inclusi fra le Passività finanziarie designate al fair value di pertinenza delle imprese di assicurazione dello Stato patrimoniale riclassificato – hanno registrato una flessione a 50,7 miliardi, pressoché totalmente riconducibile al primo semestre (-0,7 miliardi, -1,5% da dicembre), pur a fronte di un incremento della raccolta premi. La loro incidenza sul totale è pari al 28,6%.

⁶ In base alla definizione EBA, al 30 settembre 2024 l'incidenza dei crediti deteriorati risultava pari all'1,9% in termini lordi e allo 0,9% in termini netti (1,9% e 1% a giugno 2024). Nel confronto con i dati relativi al dicembre 2023 – rispettivamente pari all'1,8% e allo 0,9% – si evidenzia una leggera crescita dell'incidenza lorda in conseguenza della diminuzione delle esposizioni complessive considerate al denominatore del rapporto, le quali includono anche le esposizioni verso tutte le banche (compresi quindi sia la Riserva obbligatoria sia i crediti a vista, ovvero i conti correnti e i depositi a vista).

Una quota residuale dello 0,8% è infine rappresentata dall'altra raccolta assicurativa – inclusa fra le Passività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione dello Stato patrimoniale riclassificato e nella quale sono comprese anche le passività subordinate – per un importo di 1,5 miliardi (+26 milioni; +1,8% da fine 2023).

La *raccolta indiretta*, valorizzata a prezzi di mercato, a fine settembre mostrava una consistenza di 779,4 miliardi, evidenziando un progresso – nei tre mesi di 22,3 miliardi (+2,9%) e nei nove mesi di 59 miliardi (+8,2%) – che incorpora sia il positivo andamento dei flussi netti, sia la favorevole evoluzione delle quotazioni di mercato.

Più in dettaglio, la raccolta amministrata ha raggiunto i 313 miliardi (+11,7 miliardi, +3,9% da giugno; +34,8 miliardi, +12,5% da dicembre), equivalenti al 40,2% della raccolta indiretta totale, avendo beneficiato del riposizionamento degli investimenti della clientela verso i titoli obbligazionari e i governativi domestici indotto dagli elevati livelli dei tassi di interesse.

Grazie ad una significativa accelerazione dei flussi netti nel terzo trimestre, il risparmio gestito si è portato a 466,4 miliardi (+10,6 miliardi, +2,3% nei tre mesi; +24,2 miliardi, +5,5% nei nove mesi), corrispondenti al 59,8% del totale. Tutte le voci hanno evidenziato variazioni positive nel corso dei nove mesi: i fondi comuni d'investimento (+6,2% a 165,2 miliardi), le gestioni patrimoniali (+10,2% a 88,3 miliardi) nonché, pur nella loro contenuta incidenza sul totale, i depositi della clientela istituzionale (+9,8% a 28,8 miliardi) e i fondi pensione (+11,4% a 16,5 miliardi). L'insieme delle passività assicurative e delle passività finanziarie assicurative è invece cresciuto in misura più contenuta (+1,2% a 167,6 miliardi).

Gli eventi rilevanti

Il conflitto militare fra Russia e Ucraina

Le controllate ISP in Russia e in Ucraina

Il Gruppo è presente in Russia e in Ucraina tramite due società controllate:

- Joint-Stock Company Banca Intesa (Banca Intesa Russia), partecipata al 47% da Intesa Sanpaolo e al 53% da Intesa Sanpaolo Holding International (Lussemburgo). Trattasi di una banca corporate con sede a Mosca che opera con 27 filiali e 823 persone. La presenza in Russia del Gruppo risale a quasi 50 anni fa (inizialmente come Ufficio di Rappresentanza, chiuso nell'agosto 2023). La banca partecipava al finanziamento di grandi progetti russi nazionali e internazionali offrendo anche una gamma completa di servizi bancari per piccole e medie imprese, clienti privati e aziende. La rete di filiali regionali va da Kaliningrad a Vladivostok;
- Pravex Bank Joint-Stock Company (Pravex), partecipata al 100% da Intesa Sanpaolo. Si tratta di una piccola banca commerciale con sede a Kiev, facente parte della Divisione International Banks, che opera con 39 filiali prevalentemente nella regione di Kiev e 619 persone. Intesa Sanpaolo ha acquisito la banca nel 2008, continuando ad operare ininterrottamente nel paese da tale data.

Rimangono confermate nella loro valenza le considerazioni svolte in sede di Bilancio 2023 circa il mantenimento del controllo di Intesa Sanpaolo sulle due entità, così come riportate nella Sezione 5 - Altri aspetti della Parte A della Nota Integrativa consolidata.

Il presidio dei rischi

A fronte del perdurare del conflitto militare fra Russia e Ucraina, anche nel terzo trimestre del 2024 sono stati mantenuti i presidi all'interno del Gruppo, già oggetto di illustrazione nell'ambito delle precedenti informative di Bilancio.

La situazione permane monitorata sia a livello di Capogruppo, sia in tutte le banche del Gruppo coinvolte direttamente dal conflitto o vicine ad esso, con le quali i contatti sono diretti e continui.

Adeguata informativa viene sempre predisposta anche per i Comitati endoconsiliari ed il Consiglio di Amministrazione.

La Task Force "Risk Management and Control"

Con riguardo al presidio del rischio di credito, non ci sono novità di rilievo da segnalare per il terzo trimestre 2024: si confermano nell'ambito dell'Action Plan crediti – con riferimento alla prevenzione dei flussi a credito deteriorato per le posizioni che manifestano criticità pur in assenza di sconfinamenti – specifiche iniziative diagnostiche sulle aziende dei settori energivori e gasivori particolarmente sensibili alla fluttuazione del costo dell'energia collegato anche al protrarsi del conflitto.

A fronte di ulteriori inasprimenti delle già pesanti sanzioni imposte alla Russia dai paesi occidentali proseguono le attività di presidio della conformità alle normative attraverso uno specifico cruscotto a livello di Gruppo, volto a monitorare l'evoluzione delle liste dei soggetti sanzionati a livello europeo e internazionale, individuare i soggetti sanzionati al fine del blocco delle posizioni e dei pagamenti, rispettare la specifica disposizione relativa al divieto di accettare depositi oltre alla soglia definita dalla regolamentazione europea, individuare e bloccare gli strumenti finanziari oggetto di sanzione. Al 30 settembre 2024 l'esposizione verso controparti russe incluse nelle liste OFAC (Office of Foreign Assets Control) SDN e/o EU asset freeze era pari a 215 milioni, in flessione rispetto ai 235 milioni del 30 giugno e ai 237 milioni di fine 2023. Nonostante l'inclusione di nuovi soggetti sanzionati – quale effetto dell'applicazione del tredicesimo e del quattordicesimo pacchetto di sanzioni, varati rispettivamente il 23 febbraio e il 24 giugno 2024 – l'esposizione complessiva del Gruppo si è ridotta nei nove mesi in considerazione di una serie di rimborsi di prestiti già in essere nei confronti di alcuni soggetti sanzionati EU/OFAC SDN, autorizzati dalle competenti Autorità.

Dall'inizio del conflitto il Gruppo continua inoltre a monitorare le possibili ricadute della crisi russo-ucraina sull'economia reale e sulle principali variabili finanziarie, conducendo anche specifiche analisi di scenario e di stress con le quali vengono valutati i potenziali impatti in termini di redditività e di adeguatezza patrimoniale. Per quanto il quadro sia in costante evoluzione,

escludendo scenari estremi di escalation del conflitto che potrebbero portare a esiti difficilmente valutabili, tali analisi confermano la capacità del Gruppo di garantire – anche attraverso l’attivazione di specifiche azioni – il rispetto dei vincoli regolamentari e dei limiti, più stringenti, fissati internamente.

La Task Force “Operational Resilience”

In relazione alle iniziative poste in essere sin dalle prime fasi del conflitto nei confronti dei dipendenti di Pravex, per il supporto all’espatrio degli stessi e/o dei loro familiari, qualora richiesto, al 30 settembre 2024 non risultano più né dipendenti, né familiari ospitati negli appartamenti di proprietà del Gruppo e nelle strutture residenziali messe a disposizione a Bergamo (erano 20 le presenze a fine giugno a fronte delle 64 del dicembre 2023).

Ora, pertanto, tutti coloro che hanno goduto dell’assistenza da parte della Banca sono diventati indipendenti (alcuni sono rientrati in patria, altri si sono stabiliti autonomamente in Italia) pur continuando a mantenere i contatti con lo staff che si è occupato della loro assistenza.

In merito agli aspetti di Business Continuity in Ucraina, in virtù delle iniziative poste in essere nel corso degli oltre due anni di conflitto è sempre stato possibile garantire l’operatività senza necessità di attivare le soluzioni di continuità. Per ovviare ai problemi di erogazione di energia elettrica sono stati forniti apparati satellitari Starlink utili a garantire la connessione dati, oltre a power bank distribuite alle sedi centrali e al personale con mansioni critiche e strategiche. Sono stati inoltre installati generatori di corrente in tutte le filiali operative. Le misure attivate continuano a garantire la fornitura senza interruzioni dei servizi e rimangono valide e considerate sufficienti per fronteggiare la situazione anche a fronte di crescenti attacchi russi contro le centrali elettriche ucraine.

Nel terzo trimestre il numero delle filiali aperte giornalmente si è assestato sul totale delle filiali disponibili. Il processo decisionale in merito all’operatività delle singole filiali si conferma basato su una metodologia di valutazione del rischio concordata con la Capogruppo che prevede l’utilizzo di specifici indicatori, tenendo sempre in massima considerazione la sicurezza del personale. Nel periodo non si sono registrate filiali temporaneamente danneggiate dagli attacchi russi.

Presso Banca Intesa Russia, sin dall’inizio del conflitto, i sistemi hanno sempre funzionato senza problemi operativi.

Sta altresì proseguendo il monitoraggio dell’operatività di Banca Comerciala Eximbank, controllata moldova del Gruppo, per la quale, pur a fronte di temporanei peggioramenti dello scenario bellico nella zona, continuano a non segnalarsi problemi nell’attività.

Sul fronte della Cybersecurity, procedono le attività di monitoraggio e threat intelligence (intelligence sulle minacce), in parallelo con un continuo rafforzamento dei presidi di cybersecurity su tutto il perimetro del Gruppo Intesa Sanpaolo. Nell’ambito dell’attività di threat intelligence volta al monitoraggio delle possibili minacce informatiche a Pravex, le misure di contenimento adottate hanno permesso di gestire gli attacchi subiti garantendo l’erogazione dei servizi con disagi molto contenuti. Specifiche iniziative di awareness sui rischi cyber, tramite corsi di formazione e approfondimenti su particolari argomenti, vengono regolarmente intraprese con lo scopo di sensibilizzare costantemente tutto il personale del Gruppo.

Si ricorda, come sempre, che gli extra-costi sostenuti per l’ambito Business Continuity e le eventuali perdite derivanti da danni fisici arrecati alle sedi/filiali situate nella zona del conflitto rientrano nell’ambito del monitoraggio dell’esposizione al rischio operativo, incluso quello riferito al Risk Appetite Framework.

Le principali tematiche contabili e l’approccio del Gruppo Intesa Sanpaolo

Nei paragrafi successivi vengono rappresentate sinteticamente le principali tematiche contabili conseguenti al conflitto ancora in corso tra la Federazione Russa e l’Ucraina, nonché l’approccio seguito dal Gruppo Intesa Sanpaolo per affrontarle. Il contesto della crisi russo/ucraina è stato oggetto di stretta attenzione sin dallo scoppio delle ostilità a fine febbraio 2022. Il Gruppo, infatti, presentava significative esposizioni cross-border verso controparti residenti nella Federazione Russa, nonché, come già detto, due controllate operanti nei paesi belligeranti, dunque particolarmente esposte alle conseguenze del conflitto: Pravex e Banca Intesa Russia.

Agli inizi del 2022, i crediti verso clientela russa rappresentavano circa l’1% (quasi 5 miliardi di euro) dei crediti a clientela totali del Gruppo Intesa Sanpaolo (al netto delle esposizioni assistite dalle garanzie di Export Credit Agencies - ECA). Sulla riduzione di tali esposizioni si è quindi concentrata l’attività di de-risking, impostata dal Gruppo già dal secondo semestre del 2022 e continuata nel corso del 2023 e dei primi nove mesi del 2024. Il totale delle esposizioni lorde (clientela, banche e titoli) al 30 settembre 2024 verso controparti residenti in Russia e Ucraina risulta pari a soli 1.541 milioni lordi (1.326 milioni al netto delle rettifiche), con un calo di 348 milioni pari al -18% (-254 milioni per i valori netti, -16%) rispetto al 31 dicembre 2023 che vedeva un’esposizione lorda di 1.889 milioni (1.580 milioni per i valori netti). Più nel dettaglio, al 30 settembre 2024, le esposizioni residue verso clientela ammontano, in termini lordi, a 143 milioni (86 milioni netti) con riferimento a Banca Intesa Russia e a 469 milioni (372 milioni netti) con riferimento alle esposizioni cross-border verso clientela residente in Russia (al netto delle garanzie ECA). Ancora con riferimento a esposizioni verso controparti russe, a tali valori si aggiungono esposizioni lorde verso banche per complessivi 626 milioni (616 milioni netti) e in titoli per complessivi 2 milioni (1 milione netti)⁷. Le esposizioni lorde verso clientela residente in Ucraina ammontano a 184 milioni (137 milioni netti), di cui 45 milioni (valore di bilancio nullo in termini netti) riferiti alla controllata Pravex (dati al 30 giugno 2024 come più avanti descritto)⁸, oltre a esposizioni verso banche e in titoli governativi ucraini a breve termine per complessivi 117 milioni lordi (114 milioni netti).

Ciò premesso, il contesto di riferimento al 30 settembre 2024 è sostanzialmente immutato rispetto a quello illustrato nel Bilancio al 31 dicembre 2023 e nella Relazione Semestrale 2024. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha continuato a esercitare il controllo delle due banche, che hanno operato sulla base delle indicazioni della Capogruppo nei rispettivi contesti. Conseguentemente, le scelte metodologiche principali – sia in termini di consolidamento delle due controllate sia in termini di

⁷ Sono inoltre presenti rischi di firma lordi verso clientela per 37 milioni (32 milioni netti) presso Banca Intesa Russia e 19 milioni (con impatto nullo in termini di valori netti) cross-border verso clientela residente in Russia (netto ECA). Infine, si registrano 27 milioni (valori lordi e netti) riferibili a posizioni cross-border verso banche residenti russe.

⁸ Le esposizioni cross-border verso clientela residente in Ucraina sono per la parte corporate assistite da garanzie prestate da soggetti europei e statunitensi, mentre per la parte famiglie si riferiscono principalmente ad esposizioni erogate della controllata VUB a famiglie ucraine aventi stabile dimora in Slovacchia.

valutazione delle esposizioni creditizie – si pongono in sostanziale continuità con quelle utilizzate nel Bilancio 2023. Prima di trattare sinteticamente le tematiche valutative relative alle due partecipate ed accennare ai temi della valutazione delle esposizioni cross-border, occorre premettere alcune indicazioni in merito alle modalità con cui Pravex e Banca Intesa Russia contribuiscono alla situazione consolidata al 30 settembre 2024. In particolare, mentre è stato possibile consolidare una situazione contabile allineata a quella della Capogruppo per quanto riguarda Banca Intesa Russia (consolidata, pertanto, con riferimento alle risultanze al 30 settembre 2024), per Pravex la specifica situazione della città di Kiev (dove ha sede la banca) ha portato a ritenere – in un’ottica di contenimento del rischio “operativo” – più opportuno procedere ai fini del consolidamento mediante una situazione contabile al 30 giugno 2024, controvalorizzata al cambio del 30 settembre 2024. Le risultanze di Pravex sono recepite, quindi, mediante il consolidamento linea per linea di un package di consolidamento redatto in osservanza dei principi contabili IAS/IFRS relativo al trimestre precedente, come già fatto per i Bilanci 2022 e 2023. Va comunque rammentata in questa sede anche la sostanziale immaterialità dei saldi patrimoniali della controllata ucraina nell’ambito di quelli del Gruppo Intesa Sanpaolo. Le suddette modalità di consolidamento sono supportate anche dal riscontro di dati gestionali patrimoniali al 30 settembre 2024 che non evidenziano – negli aggregati complessivi – significative differenze rispetto a quelli di fine giugno.

Venendo alle scelte valutative, la situazione di assoluta gravità presente su tutto il territorio ucraino ha portato a definire ai fini della valutazione del portafoglio crediti di Pravex un approccio specifico, fortemente guidato da ragioni di prudenza alla luce del prolungarsi del conflitto e delle conseguenti ricadute sull’economia ucraina. Anche al 30 settembre 2024, come già nel Bilancio consolidato 2023, si è valutato opportuno confermare la svalutazione totale dei crediti verso clientela per cassa di Pravex, con conseguente classificazione a Stage 3. In conseguenza di tale scelta, ai fini del bilancio consolidato del Gruppo, l’equity della partecipata risulta sostanzialmente azzerato. Anche per quanto riguarda Banca Intesa Russia si è proceduto a confermare l’adozione di un approccio classificatorio e valutativo dei crediti performing, che tiene in forte considerazione il rischio geopolitico derivante dalla crisi in corso. Pertanto, le valutazioni effettuate al 30 settembre 2024 sui crediti della controllata scontano – come già nel Bilancio 2023 – un fattore prudenziale determinato centralmente che tiene conto dell’aggravarsi della situazione economica domestica alla luce del protrarsi del conflitto e dell’accresciuto isolamento dell’economia russa. Per effetto della ricomposizione del portafoglio a seguito di rimborsi e passaggi a deteriorato, la copertura complessiva sui crediti in bonis della controllata russa si attesta a circa il 32% sul loro valore lordo, in lieve calo rispetto al 35% di dicembre 2023. Analogamente alle passate chiusure contabili, si è anche proceduto a confermare l’accantonamento volto ad annullare l’equity della partecipata. Le importanti rettifiche di valore presenti sulle esposizioni creditizie di Banca Intesa Russia e Pravex riflettono in modo cautelativo la presente condizione di guerra che impone di considerare attentamente il già citato rischio Paese, con adeguata misurazione del rischio cui è esposto il capitale investito all’estero, legato alla possibilità che circostanze di natura politica o economica si traducano in un mancato rimborso del credito (a prescindere dalla specifica rischiosità creditizia delle singole controparti).

Con riferimento alle posizioni cross-border, il Gruppo ha confermato l’approccio valutativo guidato dall’emergere del rischio c.d. “di trasferimento” (approccio applicato sia ai fini della determinazione del SICR e relativa classificazione a Stage 2, sia ai fini di calcolo dell’ECL mediante applicazione di aggiustamenti su base manageriale) onde meglio incorporare accantonamenti legati al rischio relativo al conflitto in corso altrimenti non adeguatamente colti dai sistemi di misurazione del rischio normalmente in uso. Allo stesso tempo, sono stati mantenuti i rating relativi alla classe di rischio più alta già attribuiti alle controparti più significative esposte al rischio correlato al conflitto.

Nei primi nove mesi del 2024 il Gruppo ha registrato, al lordo degli effetti fiscali, un impatto economico negativo di 159 milioni relativo alle esposizioni verso controparti russe o ucraine. Tale impatto consegue essenzialmente all’accantonamento per 159 milioni effettuato in sede di consolidamento di Banca Intesa Russia teso ad azzerare il contributo patrimoniale della stessa al bilancio consolidato di Gruppo, trovando sostanziale compensazione gli altri effetti relativi ad incassi e valutazione delle altre poste verso controparti russe o ucraine. Nei primi nove mesi del 2023, si era rilevato un impatto complessivamente positivo di 171 milioni, al lordo degli effetti fiscali, su crediti e titoli relativo essenzialmente ad incassi per rimborsi o cessioni, che, al netto dell’onere per l’adeguamento del fondo rischi (71 milioni) effettuato in sede di consolidamento di Banca Intesa Russia e teso ad azzerare il contributo patrimoniale della stessa al bilancio consolidato di Gruppo, aveva determinato un impatto economico complessivo netto positivo per 100 milioni. Relativamente all’esercizio 2023, si ricorda che l’andamento degli incassi ed i processi valutativi definiti in sede di chiusura del Bilancio avevano portato alla rilevazione di riprese di valore su crediti e titoli, al lordo degli effetti fiscali, per complessivi 205 milioni, parzialmente compensati dall’accantonamento effettuato in sede di consolidamento di Banca Intesa Russia per annullare il contributo patrimoniale della stessa al bilancio consolidato di Gruppo, pari a 114 milioni, con un impatto complessivo positivo di 91 milioni.

Gli altri eventi rilevanti

Di seguito si illustrano gli altri eventi significativi intervenuti nel corso del terzo trimestre del 2024 unitamente ad alcune evoluzioni successive alla chiusura dello stesso, rinviando alla Relazione semestrale per gli avvenimenti relativi al primo semestre dell’esercizio.

Con provvedimento n. 0173294 del 17 luglio 2024 l’Autorità di Vigilanza IVASS ha autorizzato la fusione per incorporazione di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A., compagnia specializzata nell’assicurazione sanitaria, in Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., compagnia specializzata nella copertura danni alla persona, ai veicoli, alla casa e nella tutela dei finanziamenti. Entrambe le società sono controllate al 100% da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita.

Il progetto di fusione è stato approvato l’8 aprile 2024 dai Consigli di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. e di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. ed iscritto presso i Registri delle Imprese rispettivamente di Torino e Venezia Rovigo in data 19 luglio. La fusione è stata deliberata dalle Assemblee straordinarie di Intesa Sanpaolo Assicura e di Intesa Sanpaolo RBM Salute l’11 settembre 2024 ed avrà efficacia giuridica a partire dal 1° dicembre 2024. In tale data la società incorporante assumerà la nuova denominazione di “Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A.”. Gli effetti civilistici e fiscali decorreranno invece dal 1° gennaio 2024. Trattandosi di società entrambe integralmente controllate da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., si potrà

procedere con il perfezionamento della fusione attraverso il procedimento semplificato previsto dall'art. 2505 del Codice Civile.

Da un punto di vista strategico, l'operazione societaria – che non avrà alcun impatto sulle polizze sottoscritte dalla clientela – permetterà di razionalizzare il comparto assicurativo danni del Gruppo Intesa Sanpaolo creando un unico polo per la protezione dei beni e delle persone che unirà le competenze maturate dalle due compagnie favorendo lo sviluppo di un'offerta integrata. Al tempo stesso verrà semplificata e resa più efficiente la relazione con le reti (sia del Gruppo ISP, sia extra-captive) attraverso una standardizzazione e unificazione dei processi, in particolare in fase di post-vendita. Si conseguiranno inoltre i benefici di una semplificazione organizzativa, amministrativa ed operativa.

Si segnala che dal 1° dicembre 2024 avrà efficacia anche la modifica della denominazione della controllante Intesa Sanpaolo Vita in "Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A." con correlata modifica della denominazione del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita in "Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni". L'intervento è stato deliberato dall'Assemblea straordinaria della Società tenutasi l'11 aprile 2024 e autorizzato da IVASS con Provvedimento n. 0119676 del 6 maggio 2024⁹.

L'8 agosto 2024, una volta ottenute le autorizzazioni di BCE e FINMA (rilasciate rispettivamente il 3 giugno ed il 12 luglio), è stato perfezionato ed iscritto nel Registro delle imprese svizzero l'aumento di capitale di 40 milioni di franchi svizzeri di Alpian S.A., la digital wealth bank in fase di start-up costituita nel 2019 con sede a Ginevra, che al 30 giugno 2024 risultava partecipata dal Gruppo Intesa Sanpaolo per una quota complessiva pari al 41,626% (di cui il 28,134% detenuto da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ed il 13,492% da Reyl & Cie) ed iscritta nel bilancio consolidato tra le interessenze sottoposte ad influenza notevole ai sensi dello IAS 28.

L'adesione alla ricapitalizzazione di Alpian è stata deliberata dai Consigli di Amministrazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking il 26 febbraio 2024 e di Intesa Sanpaolo, per il rilascio del necessario benestare, il successivo 27 febbraio con previsione di totale sottoscrizione dell'importo al fine di garantire il buon esito dell'operazione alla luce del valore strategico dell'asset. Nel mese di marzo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha sottoscritto l'aumento di capitale per un importo di 38.572.344,52 franchi svizzeri, pari al proprio pro-quota (inclusivo della quota di Reyl & Cie) e al totale dell'importo.

Le condizioni della ricapitalizzazione hanno consentito di attivare l'esercizio, già autorizzato dai rispettivi organi competenti, dell'opzione antidiluitiva in favore di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking e di Reyl & Cie che in data 10 settembre 2024 insieme hanno sottoscritto un ulteriore aumento di capitale al valore nominale per 2.431.349,67 franchi svizzeri.

Al termine dell'operazione complessiva (aumento di capitale ed esercizio dell'opzione antidiluitiva) la percentuale di possesso del Gruppo Intesa Sanpaolo è salita al 61,599% (di cui il 51,141% in capo a Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ed il 10,458% a Reyl & Cie) determinando l'ottenimento del controllo della società ai sensi dell'IFRS 10 e l'inclusione della stessa nel perimetro di consolidamento integrale.

Avvalendosi della facoltà prevista dall'IFRS 3 che concede al soggetto acquirente 12 mesi per completare in via definitiva il processo di Purchase Price Allocation (PPA), le attività relative all'allocazione del costo di acquisizione e alla rilevazione al fair value di attività e passività di Alpian (nonché di eventuali nuove attività intangibili non già iscritte nel bilancio della società) saranno completate in via definitiva entro il Bilancio 2024.

Nel trimestre in esame è stato portato avanti e successivamente concluso il programma di acquisto di azioni proprie finalizzato all'annullamento (buyback), autorizzato dalla BCE con comunicazione pervenuta l'11 marzo 2024 e approvato dall'Assemblea di Intesa Sanpaolo del 24 aprile 2024 per un esborso massimo di 1,7 miliardi ed un quantitativo non superiore a n. 1.000.000.000 di azioni, con esecuzione degli acquisti ed annullamento delle azioni entro il 25 ottobre 2024.

Il programma, che aveva preso avvio il 3 giugno, è terminato il 18 ottobre 2024¹⁰. Nel periodo sono state complessivamente acquistate n. 479.128.488 azioni, pari a circa il 2,62% del capitale sociale, ad un prezzo medio di acquisto pari a 3,5481 euro per azione, per un controvalore totale di 1.699.999.992,53 euro.

Le transazioni sono avvenute sul mercato regolamentato Euronext Milan gestito da Borsa Italiana per il tramite dell'intermediario terzo incaricato dell'esecuzione del programma, in piena indipendenza e senza alcun coinvolgimento del Gruppo Intesa Sanpaolo, secondo le modalità e nei termini approvati dalla sopra citata Assemblea del 24 aprile 2024.

L'annullamento delle azioni è avvenuto in data 23 ottobre 2024. A fronte di un capitale sociale rimasto invariato a 10.368.870.930,08 euro, le azioni ordinarie prive di valore nominale che lo compongono sono diminuite da n. 18.282.798.989 a n. 17.803.670.501. Lo Statuto sociale aggiornato in seguito a tale annullamento è stato depositato il 28 ottobre presso il Registro delle Imprese di Torino.

Nel periodo dal 9 settembre all'11 settembre 2024 è stato inoltre realizzato un programma di acquisto di azioni proprie ordinarie Intesa Sanpaolo a servizio dei piani di assegnazione gratuita a dipendenti e Consulenti Finanziari del Gruppo riguardanti (i) principalmente, il sistema di incentivazione del Gruppo Intesa Sanpaolo basato su azioni relativo all'esercizio 2023 e (ii) in proporzione minore, i sistemi di incentivazione, sempre relativi al 2023, di alcune società controllate (Intesa Sanpaolo Private Banking, per quanto concerne la rete in Italia; Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, relativamente ai Relationship Manager delle reti commerciali internazionali e ai Consulenti Finanziari non dipendenti).

Tali sistemi di incentivazione sono destinati ai Risk Taker che maturino un premio superiore alla c.d. "soglia di materialità"¹¹, ai percettori di un importo "particolarmente elevato"¹² e a coloro i quali, tra Middle Management o Professional non Risk

⁹ Relativamente (i) alla fusione per incorporazione di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. in Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., (ii) alle modifiche statutarie dell'incorporante Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. connesse alla fusione e al re-branding della stessa, nonché (iii) alle modifiche statutarie conseguenti al re-branding di Intesa Sanpaolo Vita e del Gruppo Assicurativo, il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo aveva rilasciato il preventivo benestare in data 28 marzo 2024.

¹⁰ Gli acquisti sono stati sospesi durante i tre giorni (dal 9 all'11 settembre 2024) di esecuzione del programma di acquisto di azioni proprie a servizio di piani di assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo ai dipendenti e consulenti finanziari del Gruppo.

¹¹ Pari a 50 mila euro o un terzo della remunerazione totale (salvo quanto diversamente previsto da specifiche normative locali).

¹² Ai sensi delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo, per il triennio 2022-2024 si considera "particolarmente elevata" la remunerazione variabile superiore a 400 mila euro.

Taker, maturino bonus di importo superiore sia alla c.d. “soglia di materialità”¹³ sia al 100% della retribuzione fissa. Le azioni acquistate sono altresì a servizio, qualora ricorrano determinate condizioni, della corresponsione di compensi riconosciuti in occasione della cessazione anticipata del rapporto di lavoro (c.d. Severance).

Gli acquisti sono avvenuti da parte di Intesa Sanpaolo secondo le modalità e nei termini autorizzati dall’Assemblea del 24 aprile 2024, anche per conto delle società controllate interessate che hanno così concluso i programmi di acquisto di azioni della controllante approvati dai rispettivi organi sociali competenti a deliberare e analoghi a quello approvato dall’Assemblea della Capogruppo.

Nei tre giorni di esecuzione del programma sono state complessivamente acquistate – tramite la Divisione IMI Corporate & Investment Banking, incaricata dell’esecuzione – n. 21.000.000 di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, corrispondenti allo 0,11% del capitale sociale, ad un prezzo medio per azione pari a 3,7154 euro, per un controvalore totale di 78.023.430,57 euro. Relativamente alla sola Capogruppo, sono state acquistate n. 10.301.330 azioni ad un prezzo medio unitario di 3,7146 euro, per un controvalore di 38.265.555,39 euro.

Le operazioni sono state effettuate in osservanza delle disposizioni di cui agli articoli 2357 e seguenti e 2359-bis e seguenti del Codice Civile e dei limiti indicati dalle autorizzazioni dei rispettivi organi sociali competenti a deliberare.

Ai sensi dell’art. 132 del TUF e dell’art. 144-bis, comma 1, lett. b) del Regolamento Emittenti e successive modifiche, gli acquisti sono stati realizzati sul mercato regolamentato Euronext Milan gestito da Borsa Italiana, secondo le modalità operative stabilite per tali operazioni nei regolamenti di organizzazione e gestione del mercato stesso.

Le modalità di esecuzione sono state inoltre conformi alle condizioni e restrizioni di cui all’art. 5 del Regolamento UE n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 e agli artt. 2, 3, e 4 del Regolamento Delegato UE 2016/1052 della Commissione dell’8 marzo 2016.

Il numero di azioni acquistate giornalmente non ha superato il 25% del volume medio giornaliero di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo negoziato nel mese di agosto 2024, che è stato pari a 70,2 milioni di titoli, nonché l’ulteriore limite, rispetto alle predette condizioni e restrizioni normative, del 15% del volume negoziato sul mercato Euronext Milan in ciascun giorno di esecuzione degli acquisti.

Si ricorda che l’Assemblea di Intesa Sanpaolo ha autorizzato, ai sensi dell’art. 2357-ter del Codice Civile, l’alienazione sul mercato regolamentato delle azioni proprie ordinarie eventualmente eccedenti il fabbisogno con le medesime modalità previste per gli acquisti e ad un prezzo non inferiore al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione di alienazione diminuito del 10%, ovvero la loro conservazione a servizio di eventuali futuri piani di incentivazione e/o di compensi da corrispondere in occasione della cessazione anticipata del rapporto di lavoro (c.d. Severance).

Come riportato nella Relazione semestrale al 30 giugno 2024, alla quale si fa rinvio, il 19 aprile Intesa Sanpaolo e COIMA – società specializzata nell’investimento, sviluppo e gestione di patrimoni immobiliari italiani per conto di investitori istituzionali – hanno sottoscritto un accordo per valorizzare gli immobili del Gruppo bancario nel mutato contesto di mercato. Nell’ambito dell’accordo è stato previsto il conferimento a taluni fondi istituiti e gestiti da COIMA di due portafogli di asset immobiliari detenuti da Intesa Sanpaolo, individuati in base alla tipologia degli stessi e alla relativa strategia di valorizzazione.

Nel terzo trimestre sono proseguite le attività propedeutiche al perfezionamento dell’operazione, atteso entro la prima parte del 2025, a valle dell’avveramento delle condizioni sospensive identificate dalle parti. In particolare, si è provveduto a determinare l’elenco definitivo degli immobili non strumentali, ubicati in diverse città, facenti parte del secondo portafoglio rispetto al perimetro preliminarmente individuato in sede di firma dell’accordo. Si ricorda che il primo portafoglio comprende 3 asset definiti “prime” situati a Roma, in via dei Crociferi 44, e a Milano, in via Clerici 4-6/Piazza Ferrari 10 e in Via Verdi 9-11-13.

Alla data del 30 settembre 2024 risulta pertanto riclassificata fra le attività in via di dismissione la totalità degli immobili che sarà oggetto di conferimento al closing per un valore complessivo di circa 0,5 miliardi.

Relativamente alle iniziative di de-risking, si segnala che le tre progettualità, avviate nel secondo trimestre e volte alla cessione di crediti deteriorati di Intesa Sanpaolo principalmente per il tramite di conferimenti a Fondi di Investimento Alternativi (FIA) che investono in esposizioni creditizie, si sono perfezionate nel rispetto delle tempistiche prestabilite. Più in dettaglio le tre operazioni hanno avuto ad oggetto:

- il conferimento ad un FIA di un portafoglio di crediti UTP small ticket per circa 0,2 miliardi di Gross Book Value (GBV);
- la cessione per cassa di sofferenze per circa 0,2 miliardi di GBV;
- il conferimento di crediti deteriorati (UTP e past due), suddivisi in tre distinti perimetri, per un GBV complessivo di oltre 0,6 miliardi, ad altrettanti FIA selezionati in funzione delle caratteristiche delle esposizioni cedute.

Il closing delle prime due operazioni è avvenuto nel mese di luglio, mentre la terza si è perfezionata in parte a luglio e in parte ad ottobre. Sussistendone i presupposti ai sensi dell’IFRS 5, in sede di Resoconto intermedio al 30 settembre 2024 le esposizioni non ancora oggetto di cessione risultano pertanto riclassificate fra le attività in via di dismissione allineando i valori di bilancio ai prezzi attesi dalle operazioni di cessione.

Nell’ambito del progetto Next Way of Working – volto a realizzare un nuovo modello di lavoro basato sul rafforzamento della responsabilizzazione individuale e sul migliore bilanciamento tra vita professionale ed extra-professionale – sono proseguiti nel corso del terzo trimestre gli interventi immobiliari e tecnologici propedeutici alla rivisitazione degli ambienti di lavoro attraverso la realizzazione di nuovi spazi disegnati per valorizzare i momenti di presenza in sede. In coerenza con la pianificazione prevista per il 2024, alla data del presente Resoconto risultano completate le attività sulla piazza di Treviso, mentre sono in corso di rivisitazione gli spazi sulle piazze di Milano via Bisceglie, Bologna, Padova e Sarameola di Rubano, Bari, Moncalieri, Chieti e Roma via Lamaro. Sempre sulla piazza di Roma residuano marginali affinamenti per rendere

¹³ Ai sensi delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo, per il Middle Management e i Professional non Risk Taker la soglia di materialità è di norma pari a 80 mila euro (salvo quanto diversamente previsto da specifiche normative locali). Tale soglia è innalzata a 150 mila euro al fine di ridurre significativamente un potenziale fattore di svantaggio competitivo nell’attraction e nella retention delle risorse migliori in paesi diversi dal mercato domestico del Gruppo e business caratterizzati da alta pressione competitiva (i.e. elevato costo della vita, sostenuta dinamica retributiva e alti tassi di dimissioni) sulle risorse e, laddove extra UE, da un contesto normativo meno stringente (o assente) in materia di soglia di materialità.

operativo il layout degli spazi di via del Corso. La realizzazione dell'intervento sulla piazza di Cuneo, benché già condivisa, è programmata per il 2025.

Parallelamente, nell'ottica di favorire un sempre più diffuso accesso agli strumenti di flessibilità da parte del personale operante in Rete che intenda volontariamente farvi ricorso, a partire dal mese di luglio è stato operato un significativo ampliamento del perimetro di applicazione di tali strumenti nelle Divisioni Banca dei Territori e Private Banking.

Con l'obiettivo di aumentare la capillarità sul territorio nazionale, sempre a partire da luglio sono state altresì attivate nuove postazioni hub lavoro flessibile ubicate presso alcune filiali o strutture di sede, prenotabili dal personale della Rete e delle strutture di governance abilitato al lavoro flessibile.

Si conferma inoltre la prosecuzione del piano di uscite volontarie incentivate ai sensi degli accordi sindacali del 29 settembre 2020 e del 16 novembre 2021.

Complessivamente nei primi nove mesi dell'esercizio le uscite sono state 1.511 (405 nel terzo trimestre, di cui 377 con decorrenza 1° luglio; 295 nel secondo trimestre, di cui 265 con decorrenza 1° aprile; 811 nel primo trimestre, delle quali 774 con decorrenza 1° gennaio) per un totale da inizio 2021 di 8.629 cessazioni a fronte delle 9.200 previste entro il primo trimestre 2025 sulla base dei due citati accordi sindacali.

Da gennaio 2024 le assunzioni definite nell'ambito dei medesimi accordi sono state circa 1.200 (con minime differenze nei tre trimestri), per un totale di circa 4.200 da inizio 2021 rispetto alle 4.600 previste entro la fine del 2025.

In merito si segnala che in data 23 ottobre 2024 Intesa Sanpaolo e le Organizzazioni Sindacali hanno sottoscritto un Accordo finalizzato a consentire un ricambio generazionale senza impatti sociali, a seguito anche degli importanti investimenti in tecnologia, oltre a definire le tappe di un percorso finalizzato ad abilitare modelli di servizio e di offerta orientati ad una maggiore semplicità ed efficacia per i clienti nonché liberare tempo da dedicare ad attività di sviluppo professionale, attraverso un importante piano di formazione per upskilling/reskilling, per affrontare al meglio le necessità di nuove competenze digitali diffuse e di nuovi mestieri.

L'Accordo – rivolto a tutte le persone delle società italiane del Gruppo che abbiano maturato i requisiti di pensionamento entro il 31 dicembre 2030, compresi i dirigenti – individua le modalità e i criteri per il raggiungimento dell'obiettivo di 4.000 uscite volontarie entro il 2027, con l'accesso al pensionamento o al Fondo di Solidarietà. Inoltre, entro giugno 2028 saranno effettuate 3.500 assunzioni a tempo indeterminato di giovani, di cui 1.500 come Global Advisor per le attività commerciali della Rete per garantire maggiore vicinanza alla clientela in particolare nel Wealth Management & Protection. Le assunzioni saranno destinate a sostenere la crescita del Gruppo e le nuove attività e si aggiungono alle già citate 4.600 entro il dicembre 2025 previste dal Piano di Impresa 2022-2025, a fronte delle 9.200 uscite che si concluderanno entro il primo trimestre 2025. Entro il 2027 sono inoltre previste, mediante azioni sul turnover naturale, 3.000 uscite per l'Italia e 2.000 uscite nette per le controllate internazionali, queste ultime interamente concentrate sulle funzioni centrali senza alcun impatto sui ruoli commerciali.

Complessivamente, si prevedono per il Gruppo risparmi per le spese del personale a regime (dal 2028), tenendo conto delle predette assunzioni, nell'ordine di 500 milioni annui e oneri da contabilizzare nel quarto trimestre 2024 nell'ordine di 350 milioni, al netto delle imposte, che non hanno riflessi sulla prospettiva di utile netto del Gruppo per il 2024 a oltre 8,5 miliardi già resa nota al mercato.

Si segnala infine che il 17 ottobre 2024 il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo ha deliberato la costituzione della nuova Area di Governo "Chief Security Officer", a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO Carlo Messina, affidata al Generale Antonio De Vita.

All'Area di Governo di nuova costituzione viene affidato il presidio della sicurezza fisica, informatica (cybersecurity) e della continuità operativa (business continuity) in modo da garantire:

- un unico punto di presidio dei modelli e delle soluzioni in materia di sicurezza;
- la governance del budget;
- l'identificazione delle priorità;
- il consolidamento dell'adesione ai migliori standard e modelli internazionali in materia di sicurezza.

Come già anticipato nell'informativa semestrale, è previsto che, in occasione dell'approvazione del presente Resoconto, il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 29.5 dello Statuto sociale, deliberi un acconto dividendi tenendo conto dei risultati del terzo trimestre 2024 e di quelli prevedibili per il quarto trimestre 2024, sia a livello consolidato che individuale. Ad esito della deliberazione, l'acconto verrà messo in pagamento il 20 novembre 2024 con stacco cedole il 18 novembre e record date il 19 novembre.

Le prospettive

Le più recenti stime di consenso per il quarto trimestre vedono una crescita del PIL moderata e positiva per Italia, Eurozona e Stati Uniti. Negli Stati Uniti, analisti e mercati prevedono nuovi tagli dei tassi da parte della Federal Reserve tra novembre e dicembre. In Europa si prevede che l'inflazione rimbalzi transitoriamente nel corso del quarto trimestre 2024, senza che ciò impedisca un nuovo taglio dei tassi ufficiali di 25 punti base da parte della Banca Centrale Europea a dicembre. Le curve dei tassi nell'area dell'euro potrebbero registrare una maggiore volatilità legata all'incertezza sui tempi della ripresa economica e sull'estensione della fase di taglio dei tassi. Inoltre, le prospettive sono soggette a un inusuale livello di incertezza a causa del rischio di allargamento del conflitto mediorientale, che potrebbe causare improvvisi rialzi dei prezzi di gas e petrolio, e dell'esito altamente incerto delle elezioni americane. A tale riguardo, ripercussioni di breve termine sui mercati sono possibili soprattutto in caso di esito contestato, ma anche nel caso di brusca discontinuità delle politiche economiche.

Per il Gruppo Intesa Sanpaolo, l'attuazione del Piano di Impresa 2022-2025 procede a pieno ritmo, con una prospettiva di utile netto per il 2024 a oltre 8,5 miliardi di euro (con interessi netti a oltre 15,5 miliardi di euro) e per il 2025 a circa 9 miliardi di euro.

Per il 2025 si prevede:

- ricavi in crescita, con: resilienza degli interessi netti (in relazione al maggior contributo dell'hedging sulle poste a vista e all'aumento del volume dei crediti); incremento delle commissioni nette e del risultato dell'attività assicurativa, basato sulla leadership del Gruppo nell'attività di Wealth Management, Protection & Advisory; crescita degli utili da trading;
- costi operativi in riduzione, nonostante gli investimenti in tecnologia, con: accordo sindacale riguardante l'Italia, per 4.000 persone prossime all'età pensionabile in uscita volontaria entro il 2027, di cui 2.350 entro il 2025, e 3.500 giovani da assumere entro il primo semestre 2028, di cui 1.500 Global Advisor per le attività commerciali nella rete in particolare nel Wealth Management & Protection; entro il 2027, mediante turnover naturale, 3.000 uscite per le persone in Italia, di cui 1.000 entro il 2025, e 2.000 uscite nette nelle controllate internazionali, di cui 500 entro il 2025; benefici addizionali derivanti dalla tecnologia (es: razionalizzazione delle filiali e snellimento dei processi informatici); razionalizzazione degli immobili;
- basso costo del rischio, con: basso stock di crediti deteriorati; portafoglio crediti di elevata qualità e overlay; gestione proattiva del credito;
- minori tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo, non essendoci più contribuzione al fondo di garanzia dei depositi.

Si prevede una forte distribuzione di valore:

- payout ratio cash pari al 70% dell'utile netto consolidato per ciascun anno del Piano di Impresa, con un aumento del dividendo per azione relativo al 2024 e al 2025¹⁴ rispetto all'importo relativo al 2023;
- ulteriore distribuzione per il 2024 da quantificare quando verranno approvati i risultati annuali;
- ulteriori distribuzioni future da valutare anno per anno.

Si prevede una solida patrimonializzazione, con un Common Equity Tier 1 ratio - confermando l'obiettivo superiore al 12% nell'orizzonte del Piano di Impresa 2022-2025 secondo le regole di Basilea 3 / Basilea 4 - pari nel 2025 a circa il 15% ante Basilea 4, a circa il 14,5% post impatto di Basilea 4 nel 2025 pari a circa 40 centesimi di punto e a circa il 15,5% post impatto complessivo di Basilea 4 pari a circa 60 centesimi di punto (di cui circa 20 nel 2026-2033, inclusi circa 10 nel 2026 relativi a FRTB) e includendo l'assorbimento delle DTA pari a circa 120 centesimi di punto (di cui circa 20 tra il quarto trimestre 2024 e il 2025 e il resto per la gran parte entro il 2028), tenendo conto del predetto payout ratio previsto per gli anni del Piano di Impresa e non considerando un'eventuale ulteriore distribuzione.

¹⁴ Subordinatamente all'approvazione dell'Assemblea.

Prospetti contabili consolidati

Prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo	30.09.2024	31.12.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	56.071	89.270	-33.199	-37,2
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	150.391	144.594	5.797	4,0
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	41.430	38.163	3.267	8,6
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	6	1	5	
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	108.955	106.430	2.525	2,4
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	153.786	140.753	13.033	9,3
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	516.507	518.950	-2.443	-0,5
<i>a) crediti verso banche</i>	36.491	32.899	3.592	10,9
<i>b) crediti verso clientela</i>	480.016	486.051	-6.035	-1,2
50. Derivati di copertura	6.779	7.006	-227	-3,2
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-4.027	-5.695	-1.668	-29,3
70. Partecipazioni	2.799	2.501	298	11,9
80. Attività assicurative	686	813	-127	-15,6
<i>a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività</i>	459	412	47	11,4
<i>b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività</i>	227	401	-174	-43,4
90. Attività materiali	8.964	9.825	-861	-8,8
100. Attività immateriali	9.578	9.524	54	0,6
<i>di cui:</i>				
- <i>avviamento</i>	3.701	3.672	29	0,8
110. Attività fiscali	13.150	14.533	-1.383	-9,5
<i>a) correnti</i>	1.921	1.932	-11	-0,6
<i>b) anticipate</i>	11.229	12.601	-1.372	-10,9
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.024	264	760	
130. Altre attività	33.478	31.232	2.246	7,2
Totale dell'attivo	949.186	963.570	-14.384	-1,5

Stato patrimoniale consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.09.2024	31.12.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	609.697	642.119	-32.422	-5,0
<i>a) debiti verso banche</i>	51.779	93.242	-41.463	-44,5
<i>b) debiti verso clientela</i>	446.058	440.449	5.609	1,3
<i>c) titoli in circolazione</i>	111.860	108.428	3.432	3,2
20. Passività finanziarie di negoziazione	44.540	43.493	1.047	2,4
30. Passività finanziarie designate al fair value	74.773	72.782	1.991	2,7
40. Derivati di copertura	5.251	5.188	63	1,2
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-2.032	-3.967	-1.935	-48,8
60. Passività fiscali	2.467	1.946	521	26,8
<i>a) correnti</i>	418	458	-40	-8,7
<i>b) differite</i>	2.049	1.488	561	37,7
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	7	2	5	
80. Altre passività	17.432	12.741	4.691	36,8
90. Trattamento di fine rapporto del personale	741	767	-26	-3,4
100. Fondi per rischi e oneri	3.848	4.523	-675	-14,9
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	536	524	12	2,3
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	95	98	-3	-3,1
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	3.217	3.901	-684	-17,5
110. Passività assicurative	125.232	119.849	5.383	4,5
<i>a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività</i>	125.213	119.674	5.539	4,6
<i>b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività</i>	19	175	-156	-89,1
120. Riserve da valutazione	-2.083	-2.009	74	3,7
130. Azioni rimborsabili	-	-	-	
140. Strumenti di capitale	8.682	7.948	734	9,2
150. Riserve	16.947	14.697	2.250	15,3
155. Acconti su dividendi (-)	-	-2.629	-2.629	
160. Sovrapprezzi di emissione	27.601	28.003	-402	-1,4
170. Capitale	10.369	10.369	-	-
180. Azioni proprie (-)	-1.595	-140	1.455	
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	142	164	-22	-13,4
200. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	7.167	7.724	-557	-7,2
Totale del passivo e del patrimonio netto	949.186	963.570	-14.384	-1,5

Prospetti contabili consolidati
Conto economico consolidato

	30.09.2024	30.09.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	26.458	23.324	3.134	13,4
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	22.383	20.552	1.831	8,9
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-12.797	-10.994	1.803	16,4
30. Margine di interesse	13.661	12.330	1.331	10,8
40. Commissioni attive	8.460	7.963	497	6,2
50. Commissioni passive	-2.047	-2.046	1	0,0
60. Commissioni nette	6.413	5.917	496	8,4
70. Dividendi e proventi simili	600	486	114	23,5
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	554	-133	687	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-5	-28	-23	-82,1
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	142	-188	330	
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	46	100	-54	-54,0
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	82	-309	391	
<i>c) passività finanziarie</i>	14	21	-7	-33,3
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.249	1.028	1.221	
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-4.400	-1.307	3.093	
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	6.649	2.335	4.314	
120. Margine di intermediazione	23.614	19.412	4.202	21,6
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-761	-963	-202	-21,0
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-748	-931	-183	-19,7
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-13	-32	-19	-59,4
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-5	11	-16	
150. Risultato netto della gestione finanziaria	22.848	18.460	4.388	23,8
160. Risultato dei servizi assicurativi	1.180	1.543	-363	-23,5
<i>a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi</i>	2.352	2.405	-53	-2,2
<i>b) costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi</i>	-1.118	-870	248	28,5
<i>c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione</i>	75	148	-73	-49,3
<i>d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione</i>	-129	-140	-11	-7,9
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	-4.747	-2.604	2.143	82,3
<i>a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi</i>	-4.747	-2.604	2.143	82,3
<i>b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione</i>	-	-	-	
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	19.281	17.399	1.882	10,8
190. Spese amministrative:	-7.970	-8.190	-220	-2,7
<i>a) spese per il personale</i>	-4.734	-4.655	79	1,7
<i>b) altre spese amministrative</i>	-3.236	-3.535	-299	-8,5
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-415	-186	229	
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-16	34	-50	
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-399	-220	179	81,4
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-472	-502	-30	-6,0
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-765	-687	78	11,4
230. Altri oneri/proventi di gestione	696	705	-9	-1,3
240. Costi operativi	-8.926	-8.860	66	0,7
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	99	216	-117	-54,2
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	3	-22	25	
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	161	-161	
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	10.457	8.894	1.563	17,6
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-3.278	-2.743	535	19,5
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	7.179	6.151	1.028	16,7
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
330. Utile (Perdita) di periodo	7.179	6.151	1.028	16,7
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-12	-29	-17	-58,6
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	7.167	6.122	1.045	17,1
Utile base per azione (basic EPS) - euro	0,40	0,33		
Utile diluito per azione (diluted EPS) - euro	0,40	0,33		

Prospetto della redditività consolidata complessiva

	30.09.2024	30.09.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
10. Utile (Perdita) di periodo	7.179	6.151	1.028	16,7
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	48	-77	125	
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	159	-162	321	
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-89	6	-95	
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	
50. Attività materiali	-31	-5	26	
60. Attività immateriali	-	-	-	
70. Piani a benefici definiti	9	84	-75	-89,3
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-	-	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-171	69	-240	
110. Coperture di investimenti esteri	9	-2	11	
120. Differenze di cambio	-278	-45	233	
130. Coperture dei flussi finanziari	208	109	99	90,8
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.062	61	1.001	
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	8	-19	27	
180. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-1.179	-59	1.120	
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-1	24	-25	
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-123	-8	115	
210. Redditività complessiva (Voce 10+200)	7.056	6.143	913	14,9
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-36	4	-40	
230. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	7.092	6.139	953	15,5

Prospetti contabili consolidati

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 settembre 2024

(milioni di euro)

	30.09.2024										Patrimonio netto	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
	Capitale azioni ordinarie	Capitale altre azioni	Sovrap- prezzi di emissione	Riserve di utili	Riserve altre	Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Acconti su dividendi	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo			
ESISTENZE AL 31.12.2023	10.491	-	28.019	13.711	1.132	-2.157	7.948	-2.629	-140	7.752	64.127	63.963	164
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ESISTENZE AL 1.1.2024	10.491	-	28.019	13.711	1.132	-2.157	7.948	-2.629	-140	7.752	64.127	63.963	164
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE (a)													
Riserve	-	-	-	2.721	-	-	-	-	-	-2.721	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	2.629	-	-5.031	-2.402	-2.392	-10
VARIAZIONI DEL PERIODO													
Variazioni di riserve	-	-	-	-	135	-	-	-	-	-	135	135	-
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni	-	-	4	-	-	-	-	-	53	-	57	57	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-1.510	-	-1.510	-1.508	-2
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-406	-	-	-	-	-	-	-	-406	-406	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	734	-	-	-	734	734	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni interessenze partecipative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	16	-	27	-605	-	1	-	-	-	-	-561	-587	26
Redditività complessiva del periodo	-	-	-	-	-	-123	-	-	-	7.179	7.056	7.092	-36
PATRIMONIO NETTO AL 30.09.2024	10.507	-	27.644	15.827	1.267	-2.279	8.682	-	-1.597	7.179	67.230	67.088	142
del Gruppo	10.369	-	27.601	15.680	1.267	-2.083	8.682	-	-1.595	7.167	67.088		
di terzi	138	-	43	147	-	-196	-	-	-2	12	142		

(a) La voce comprende i dividendi ed eventuali importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonché relativi alle società consolidate di pertinenza di terzi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 settembre 2023

(milioni di euro)

	30.09.2023											Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
	Capitale azioni ordinarie	Capitale altre azioni	Sovrap- prezzi di emissione	Riserve di utili	Riserve altre	Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Acconti su dividendi	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto		
ESISTENZE AL 31.12.2022	10.537	-	28.068	14.254	904	-2.583	7.211	-1.400	-124	4.402	61.269	61.103	166
Modifica saldi apertura	-	-	-	-59	-	59	-	-	-	-	-	-	-
ESISTENZE AL 1.1.2023	10.537	-	28.068	14.195	904	-2.524	7.211	-1.400	-124	4.402	61.269	61.103	166
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE (a)													
Riserve	-	-	-	1.338	-	-	-	-	-	-1.338	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	1.400	-	-3.064	-1.664	-1.664	-
VARIAZIONI DEL PERIODO													
Variazioni di riserve	-	-	-57	-	187	-	-	-	-	-	130	130	-
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni	-	-	7	-	-	-	-	-	1.758	-	1.765	1.765	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-1.780	-	-1.780	-1.780	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	728	-	-	-	728	728	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni interessenze partecipative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-46	-	1	-1.871	-	-	-	-	-	-	-1.916	-1.910	-6
Redditività complessiva del periodo	-	-	-	-	-	-8	-	-	-	6.151	6.143	6.139	4
PATRIMONIO NETTO AL 30.09.2023	10.491	-	28.019	13.662	1.091	-2.532	7.939	-	-146	6.151	64.675	64.511	164
del Gruppo	10.369	-	28.003	13.516	1.091	-2.383	7.939	-	-146	6.122	64.511		
di terzi	122	-	16	146	-	-149	-	-	-	29	164		

(a) La voce comprende i dividendi ed eventuali importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonché relativi alle società consolidate di pertinenza di terzi.

Relazione sull'andamento della gestione

I risultati economici

Aspetti generali

Per consentire una lettura più immediata dei risultati, viene predisposto un conto economico consolidato riclassificato sintetico. Lo schema presenta, oltre agli importi relativi al periodo di rendicontazione, anche i dati di raffronto riferiti al corrispondente periodo del 2023 e l'evoluzione trimestrale degli stessi.

Al fine di garantire un raffronto in termini omogenei, i dati economici riferiti ai periodi precedenti vengono normalmente riesposti, ove necessario e se materiali, per renderli il più possibile coerenti con riferimento ai diversi periodi rappresentati, soprattutto in relazione alle eventuali variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nel presente Resoconto i dati economici consolidati relativi ai quattro trimestri del 2023 ed ai primi due trimestri del 2024 sono stati riesposti per tenere conto delle seguenti variazioni dell'area di consolidamento, con la convenzionale attribuzione e dell'effetto economico netto alla voce Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi:

- l'ingresso della banca rumena First Bank, acquisita il 31 maggio 2024. Si ricorda che, trattandosi di un'acquisizione avvenuta nella parte finale del semestre, nel conto economico consolidato dei primi sei mesi del 2024 non erano stati computati effetti economici;
- l'ingresso di Alpian S.A., precedentemente consolidata con il metodo del patrimonio netto. La società al 30 giugno 2024 risultava posseduta dal Gruppo per una quota complessiva pari al 41,626% (detenuta per il 28,134% da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking e per il 13,492% da Reyl & Cie). In seguito al perfezionamento dell'aumento di capitale, (si veda in proposito quanto riportato nel capitolo introduttivo, nell'ambito dell'informativa sugli eventi rilevanti) la percentuale di possesso del Gruppo è salita al 61,599% (di cui il 51,141% in capo a Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ed il 10,458% a Reyl & Cie) determinando il passaggio al consolidamento integrale della società. Contestualmente al consolidamento voce per voce del conto economico di Alpian per i trimestri indicati, si è provveduto a stornare il contributo della società in termini di dividendi e utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, inclusi fra gli Altri proventi (oneri) operativi netti del conto economico consolidato riclassificato.

Rispetto allo schema previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia, vengono effettuate alcune aggregazioni e riclassificazioni. I dettagli analitici delle riesposizioni, delle aggregazioni e delle riclassificazioni sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al presente fascicolo, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le riclassificazioni e aggregazioni di voci effettuate nel Conto economico consolidato riclassificato riguardano le seguenti fattispecie:

- dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio, nonché quelli incassati e pagati nell'ambito dell'attività di prestito titoli, che sono riallocati nella voce Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value;
- le quote di pertinenza delle imprese di assicurazione relative a Interessi netti, Dividendi, Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie al fair value, Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che sono appostate, unitamente al Risultato dei servizi assicurativi e al Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa, alla specifica voce Risultato dell'attività assicurativa. Il Risultato dei servizi assicurativi è considerato escludendo i relativi oneri operativi (spese del personale, spese amministrative e ammortamenti) e le commissioni riconosciute ai consulenti finanziari della Divisione Private Banking per il collocamento e la gestione dei prodotti assicurativi che, in coerenza con la rappresentazione dei costi per natura di spesa, vengono ricondotti alle specifiche voci;
- i differenziali su derivati, classificati nel portafoglio di negoziazione, stipulati a copertura di operazioni in divisa, che, in funzione della stretta correlazione esistente, sono ricondotti tra gli interessi netti;
- le commissioni nette, che includono le sopra citate commissioni riconosciute ai consulenti finanziari della Divisione Private Banking per il collocamento e la gestione dei prodotti assicurativi, in coerenza con la rappresentazione degli oneri per natura di spesa;
- il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura, il Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico nonché gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e da cessione o riacquisto di passività finanziarie – per la quota di contribuzione del comparto bancario – che sono riallocati nell'unica voce Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value, ad eccezione degli eventuali importi relativi a rettifiche di valore di quote di finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value che, in quanto attinenti a misurazioni di posizioni creditizie, vengono ricondotti nell'ambito della voce Rettifiche di valore nette su crediti per consentire una rappresentazione unitaria delle rettifiche di valore riferite alla medesima posizione;
- la quota del premio all'emissione dei Certificati riconosciuta alle reti per il loro collocamento, che viene riclassificata dal Risultato netto dell'attività di negoziazione e dal Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico alle Commissioni nette;
- le componenti di rendimento delle polizze assicurative stipulate per far fronte alle indennità contrattuali ed ai piani di fidelizzazione dei consulenti finanziari, che sono portate a diretta riduzione del Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value, coerentemente con l'effetto valutativo degli asset di riferimento, anziché essere evidenziate – in quanto di competenza dei consulenti stessi – tra gli Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività

Relazione sull'andamento della gestione – I risultati economici

- (per gli effetti valutativi) ovvero tra le Commissioni nette o gli Altri proventi (oneri) operativi netti, in funzione della tipologia di polizza assicurativa utilizzata (per gli effetti da realizzo);
- i proventi e i costi operativi di entità operanti in settori del tutto distinti dall'ambito bancario e finanziario, sinteticamente riallocati nell'ambito degli Altri proventi (oneri) operativi netti, inclusi quelli delle entità non soggette a direzione e coordinamento nell'ambito del Gruppo (Risanamento e le sue controllate);
 - gli oneri relativi ad alcuni sistemi di incentivazione di personale dipendente delle reti distributive del Gruppo, ove finanziati attraverso i ricavi commissionali generati dalle reti stesse sulla base di criteri di quantificazione di carattere deterministico correlati ai suddetti ricavi, che vengono riclassificati dalle Spese del personale alle Commissioni passive, in analogia al trattamento contabile previsto per i sistemi di incentivazione dei consulenti finanziari non dipendenti;
 - i recuperi di spese e di imposte indirette, che sono portati a riduzione delle Spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi (oneri) operativi netti, nonché gli importi relativi ad alcune tasse di banche estere controllate che - stante la loro natura - vengono ricondotti dalle Spese amministrative alle Imposte sul reddito;
 - i costi operativi, che includono i sopra indicati oneri di natura operativa relativi al Risultato dei servizi assicurativi ricondotti alle specifiche voci (spese del personale, spese amministrative e ammortamenti), in coerenza con la rappresentazione dei costi per natura di spesa;
 - gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (finanziamenti e titoli di debito rappresentativi di finanziamenti), che sono appostati tra le Rettifiche di valore nette su crediti;
 - le Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (finanziamenti e titoli di debito rappresentativi di finanziamenti) e ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per la quota contribuita dal comparto bancario, gli effetti economici delle modifiche contrattuali senza cancellazioni nonché gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito riferiti a impegni e garanzie rilasciate, ricondotti nell'ambito dell'unica voce Rettifiche di valore nette su crediti. La voce include anche gli eventuali importi relativi a rettifiche di valore per rischio creditizio di quote di finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value che, in quanto attinenti a misurazioni di posizioni creditizie, vengono ricondotti nell'ambito della voce Rettifiche di valore nette su crediti per consentire una rappresentazione unitaria delle rettifiche di valore riferite alla medesima posizione;
 - il rientro del time value del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri, che è ricondotto tra gli Interessi netti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi, coerentemente con il trattamento del time value delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
 - le Rettifiche di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dai crediti e le rettifiche di valore per deterioramento di partecipazioni nonché di attività materiali ed immateriali (inclusi gli immobili e altri beni, anche derivanti dall'attività di escussione di garanzie o di acquisto in asta e destinati alla vendita sul mercato nel prossimo futuro), che sono riclassificate alla voce Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività, la quale recepisce dunque, oltre agli accantonamenti per rischi ed oneri diversi da quelli relativi a impegni e garanzie, gli effetti valutativi delle attività diverse dai crediti, con la sola eccezione delle svalutazioni delle attività intangibili che confluiscono, al netto degli effetti fiscali, nella voce Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili;
 - gli utili (perdite) realizzati su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dai crediti, su partecipazioni e su altri investimenti, che vengono riclassificati alla voce Altri proventi (oneri) netti. La voce recepisce dunque sinteticamente, oltre ai proventi ed oneri non strettamente correlati alla gestione operativa, gli effetti da realizzo delle attività diverse dai crediti. Fanno eccezione gli utili (perdite) realizzati su titoli di debito che, in considerazione del modello di business che prevede una gestione strettamente correlata con gli altri strumenti finanziari, vengono ricondotti nell'ambito del Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value;
 - l'onere corrisposto da Intesa Sanpaolo al Fondo Nazionale di Risoluzione nell'ambito dell'accordo transattivo sottoscritto da Intesa Sanpaolo (quale incorporante della ex UBI Banca) e dalla Banca d'Italia (in qualità di ente gestore del Fondo Nazionale di Risoluzione) - volto a disciplinare un aspetto del contratto sottoscritto il 18 gennaio 2017 tra UBI Banca e il Fondo Nazionale di Risoluzione per la cessione dal Fondo a UBI Banca dell'intero capitale sociale di Nuova Banca delle Marche S.p.A., Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. e Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A. - che è stato ricondotto dalla voce Altri oneri/proventi di gestione ad Imposte sul reddito;
 - gli Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo del personale, che sono riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, a voce propria dalle voci Spese del personale, Spese amministrative e da altre voci di conto economico;
 - gli Effetti economici dell'allocatione dei costi di acquisizione che, al netto dell'effetto fiscale, sono ricondotti a voce propria. Essi normalmente rappresentano le quote di ammortamento, nonché eventuali svalutazioni, delle attività e passività finanziarie e delle immobilizzazioni materiali e immateriali oggetto di valutazione al fair value nell'ambito dell'applicazione del principio IFRS 3;
 - i tributi e gli altri oneri finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario e assicurativo, quest'ultimo in relazione all'onere di contribuzione per il Gruppo al costituendo Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita stimato sulla base delle informazioni disponibili alla data, che sono ricondotti, al netto delle imposte, alla specifica voce;
 - le Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili, che – ove presenti – sono esposte al netto delle imposte in questa specifica voce, come in precedenza indicato.

Conto economico consolidato riclassificato

	30.09.2024	30.09.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	11.917	10.691	1.226	11,5
Commissioni nette	6.970	6.461	509	7,9
Risultato dell'attività assicurativa	1.311	1.275	36	2,8
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	251	396	-145	-36,6
Altri proventi (oneri) operativi netti	-10	7	-17	
Proventi operativi netti	20.439	18.830	1.609	8,5
Spese del personale	-4.900	-4.826	74	1,5
Spese amministrative	-2.068	-2.108	-40	-1,9
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1.018	-990	28	2,8
Costi operativi	-7.986	-7.924	62	0,8
Risultato della gestione operativa	12.453	10.906	1.547	14,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-792	-913	-121	-13,3
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-327	-238	89	37,4
Altri proventi (oneri) netti	86	319	-233	-73,0
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	11.420	10.074	1.346	13,4
Imposte sul reddito	-3.703	-3.152	551	17,5
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-163	-142	21	14,8
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-82	-126	-44	-34,9
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-293	-504	-211	-41,9
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-12	-28	-16	-57,1
Risultato netto	7.167	6.122	1.045	17,1

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Voci	2024			2023			
	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	3.942	4.028	3.947	4.009	3.826	3.597	3.268
Commissioni nette	2.307	2.387	2.276	2.115	2.099	2.220	2.142
Risultato dell'attività assicurativa	408	448	455	391	419	459	397
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	150	20	81	-90	55	77	264
Altri proventi (oneri) operativi netti	-5	-2	-3	-28	-11	9	9
Proventi operativi netti	6.802	6.881	6.756	6.397	6.388	6.362	6.080
Spese del personale	-1.679	-1.619	-1.602	-2.200	-1.621	-1.636	-1.569
Spese amministrative	-713	-725	-630	-925	-718	-739	-651
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-344	-315	-359	-371	-332	-322	-336
Costi operativi	-2.736	-2.659	-2.591	-3.496	-2.671	-2.697	-2.556
Risultato della gestione operativa	4.066	4.222	4.165	2.901	3.717	3.665	3.524
Rettifiche di valore nette su crediti	-238	-320	-234	-616	-354	-370	-189
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-150	-125	-52	-332	-47	-121	-70
Altri proventi (oneri) netti	-2	31	57	29	15	203	101
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	3.676	3.808	3.936	1.982	3.331	3.377	3.366
Imposte sul reddito	-1.189	-1.234	-1.280	-288	-1.067	-1.000	-1.085
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-61	-46	-56	-80	-56	-44	-42
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-28	-25	-29	-35	-36	-44	-46
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	1	-37	-257	18	-264	-12	-228
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	2	-1	-13	5	-8	-11	-9
Risultato netto	2.401	2.465	2.301	1.602	1.900	2.266	1.956

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

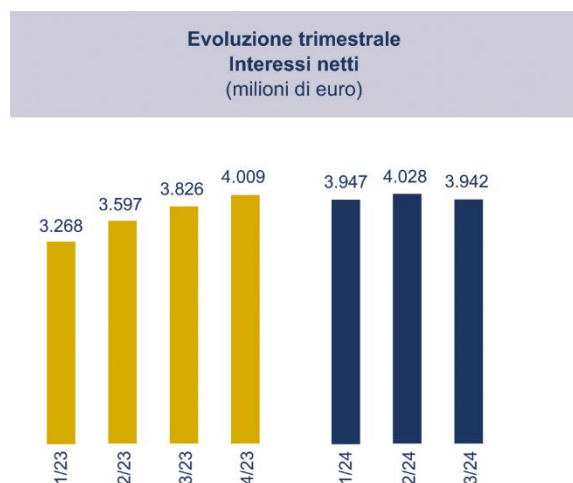
Proventi operativi netti

In un contesto economico caratterizzato da una crescita debole e da persistente incertezza a livello internazionale, il Gruppo Intesa Sanpaolo nei primi nove mesi del 2024 ha conseguito eccellenti risultati in termini di redditività, liquidità e solidità patrimoniale, che si sono tradotti nella migliore performance relativamente all'utile netto e al risultato lordo di gestione sin dal 2007, anno di nascita del Gruppo. I proventi operativi netti nei primi nove mesi del 2024 sono ammontati a 20.439 milioni, in crescita dell'8,5% rispetto ai 18.830 milioni del corrispondente periodo 2023. Tale dinamica è stata determinata dall'aumento degli interessi netti, che hanno beneficiato degli elevati livelli dei tassi di interesse, dalla favorevole evoluzione delle commissioni nette e dei proventi derivanti dall'attività assicurativa, solo in parte contrastati dalla flessione del risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value e, in misura minore, dall'andamento della voce altri proventi (oneri) operativi netti.

Interessi netti

Voci	30.09.2024	30.09.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Rapporti con clientela	10.521	10.159	362	3,6
Titoli in circolazione	-3.443	-2.311	1.132	49,0
Intermediazione con clientela	7.078	7.848	-770	-9,8
Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	1.377	1.174	203	17,3
Altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	133	137	-4	-2,9
Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.740	1.077	663	61,6
Attività e passività finanziarie	3.250	2.388	862	36,1
Rapporti con banche	549	219	330	
Differenziali su derivati di copertura	-132	-480	-348	-72,5
Altri interessi netti	1.172	716	456	63,7
Interessi netti	11.917	10.691	1.226	11,5

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.



Gli interessi netti, pari a 11.917 milioni, hanno presentato un progresso dell'11,5% rispetto ai primi nove mesi del 2023. In particolare, hanno evidenziato una maggiore contribuzione le attività e passività finanziarie (+36,1%, pari a +862 milioni) grazie agli andamenti positivi delle altre attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+663 milioni), che beneficiano del rendimento della liquidità generata dai certificates, e dei titoli valutati al costo ammortizzato (+203 milioni). Sono risultate pressoché stabili le altre attività e passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico.

Hanno altresì mostrato una dinamica favorevole sia gli interessi netti sui rapporti con banche (+330 milioni), grazie alla contribuzione positiva dei rapporti con BCE che hanno beneficiato di minori interessi passivi derivanti dall'operatività TLTRO a seguito dei rimborsi, sia i differenziali negativi su derivati di copertura, che si sono ridotti del 72,5%.

Per contro l'intermediazione con clientela ha registrato un calo (-9,8%, pari a -770 milioni): l'incremento degli interessi su rapporti con clientela è stato più che compensato dai maggiori interessi passivi su titoli in circolazione.

Infine, gli altri interessi netti, inclusivi di quelli maturati sulle attività deteriorate, hanno raggiunto i 1.172 milioni, mostrando un aumento di 456 milioni.

L'andamento dei rapporti con banche risente del miglioramento, in termini sia di consistenze puntuali sia di giacenze medie, del differenziale tra le consistenze impiegate in depositi a vista presso BCE e i fondi ottenuti con le operazioni TLTRO, nonché del diverso tasso di interesse medio di periodo. In particolare, all'interno dei rapporti con banche le operazioni TLTRO III con la BCE hanno dato luogo nei nove mesi ad interessi passivi per 526 milioni, rispetto ai 1.498 milioni del medesimo periodo 2023, a fronte di consistenze azzeratesi il 25 settembre 2024 in seguito al rimborso dell'importo residuo (60 milioni) ancora in essere a fine semestre. Nei primi nove mesi del 2023, invece, lo stock medio del TLTRO in essere era stato di 63,8 miliardi in presenza di tassi applicati (Deposit Facility Rate) in progressivo rialzo ma ancora inferiori a quelli in vigore nel 2024: il tasso medio ponderato è stato infatti pari al 3,1% nel periodo gennaio-settembre 2023 rispetto al 3,9% del medesimo periodo 2024.

Relazione sull'andamento della gestione – I risultati economici

La liquidità impiegata in depositi a vista (overnight) presso la BCE ha generato interessi attivi per 1.570 milioni a fronte dei 2.295 milioni contabilizzati nei nove mesi del 2023 che avevano registrato giacenze medie significativamente più elevate rispetto al 2024, pur a fronte di tassi applicati (Deposit Facility Rate) inferiori.

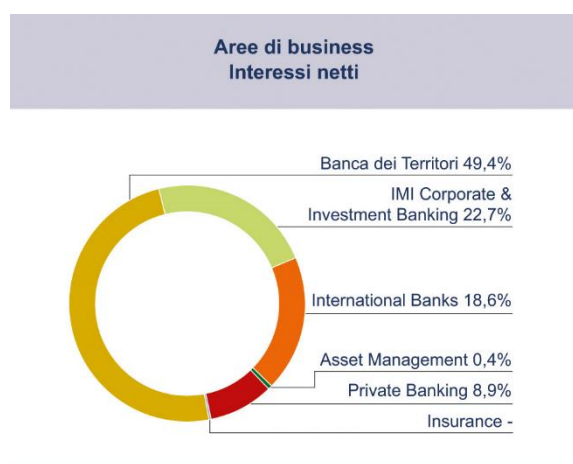
Voci	2024			(milioni di euro) Variazioni %	
	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	(a/b)	(b/c)
	(a)	(b)	(c)		
Rapporti con clientela	3.472	3.497	3.552	-0,7	-1,5
Titoli in circolazione	-1.176	-1.165	-1.102	0,9	5,7
Intermediazione con clientela	2.296	2.332	2.450	-1,5	-4,8
Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	456	498	423	-8,4	17,7
Altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	36	38	59	-5,3	-35,6
Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	597	585	558	2,1	4,8
Attività e passività finanziarie	1.089	1.121	1.040	-2,9	7,8
Rapporti con banche	166	207	176	-19,8	17,6
Differenziali su derivati di copertura	20	-76	-76		-
Altri interessi netti	371	444	357	-16,4	24,4
Interessi netti	3.942	4.028	3.947	-2,1	2,1

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Il flusso di interessi netti registrato nel terzo trimestre 2024 ha mostrato un valore inferiore al secondo e sostanzialmente in linea con il dato del primo trimestre dell'anno corrente, evidenziando una resilienza a fronte della dinamica decrescente dei tassi.

	30.09.2024	30.09.2023	(milioni di euro) Variazioni	
			assolute	%
			Banca dei Territori	5.039
IMI Corporate & Investment Banking	2.318	1.991	327	16,4
International Banks	1.895	1.744	151	8,7
Private Banking	912	933	-21	-2,3
Asset Management	45	6	39	
Insurance	-	-	-	-
Totale aree di business	10.209	9.584	625	6,5
Centro di Governo	1.708	1.107	601	54,3
Gruppo Intesa Sanpaolo	11.917	10.691	1.226	11,5

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.



La Banca dei Territori, che rappresenta il 49,4% del risultato delle aree di business operative, ha evidenziato interessi netti pari a 5.039 milioni, in aumento rispetto ai primi nove mesi del 2023 (+2,6%, pari a +129 milioni), grazie all'andamento dei tassi di mercato che ha favorito la redditività dell'intermediazione con clientela.

Hanno apportato un maggior contributo in termini di margine di interesse anche la Divisione IMI Corporate & Investment Banking (+16,4%, pari a +327 milioni), ascrivibile in prevalenza all'operatività del Global Markets, l'International Banks, già International Subsidiary Banks, (+8,7%, pari a +151 milioni), principalmente in relazione alla dinamica favorevole evidenziata dalle controllate operanti in Croazia, Slovacchia, Serbia ed Egitto, e l'Asset Management (+39 milioni).

Per contro ha mostrato un trend negativo la Divisione Private Banking (-2,3%, pari a -21 milioni), per effetto di maggiori interessi passivi sulla raccolta da clientela, solo in parte compensati dall'aumento degli interessi su titoli di debito e su rapporti

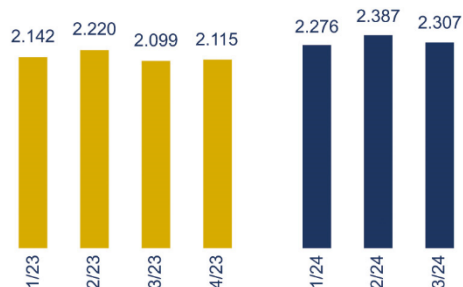
interbancari.

Gli interessi netti del Centro di Governo hanno mostrato una forte crescita (+601 milioni) beneficiando di tassi di mercato a breve termine più elevati rispetto ai primi nove mesi del 2023.

Commissioni nette

Voci	30.09.2024			30.09.2023			(milioni di euro) Variazioni	
	Attive	Passive	Nette	Attive	Passive	Nette	assolute	%
	Garanzie rilasciate / ricevute	380	-238	142	360	-244	116	26
Servizi di incasso e pagamento	633	-110	523	592	-103	489	34	7,0
Conti correnti	987	-	987	1.025	-	1.025	-38	-3,7
Servizio Bancomat e carte di credito	715	-397	318	675	-366	309	9	2,9
Attività bancaria commerciale	2.715	-745	1.970	2.652	-713	1.939	31	1,6
Intermediazione e collocamento titoli	1.025	-210	815	781	-205	576	239	41,5
Intermediazione valute	12	-4	8	11	-4	7	1	14,3
Gestioni patrimoniali	2.800	-778	2.022	2.627	-736	1.891	131	6,9
Distribuzione prodotti assicurativi	1.181	-	1.181	1.168	-	1.168	13	1,1
Altre commissioni intermediazione / gestione	440	-186	254	355	-160	195	59	30,3
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	5.458	-1.178	4.280	4.942	-1.105	3.837	443	11,5
Altre commissioni nette	917	-197	720	876	-191	685	35	5,1
Commissioni nette	9.090	-2.120	6.970	8.470	-2.009	6.461	509	7,9

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

**Evoluzione trimestrale
Commissioni nette**
(milioni di euro)


Le commissioni nette conseguite nei primi nove mesi 2024 si sono attestate a 6.970 milioni, in crescita del 7,9% rispetto ai 6.461 milioni registrati nel medesimo periodo del 2023.

Tale risultato è stato determinato dall'incremento delle commissioni sull'attività di gestione, intermediazione e consulenza (+11,5%, pari a +443 milioni) e, in misura minore, sull'attività bancaria commerciale (+1,6%, pari a +31 milioni). Nel dettaglio, nella prima area commissionale è aumentato l'apporto dell'intermediazione e collocamento titoli (+41,5%, pari a +239 milioni), sostenuto dai nuovi collocamenti, delle gestioni patrimoniali (+6,9%, pari a +131 milioni), sia collettive sia individuali, che hanno evidenziato flussi di raccolta netta in accelerazione, e delle altre commissioni di intermediazione e gestione (+59 milioni), in particolare correlate alle attività di consulenza.

Nell'area bancaria commerciale hanno agito in positivo le commissioni sui servizi di incasso e pagamento (+34 milioni), sulle garanzie rilasciate/ricevute (+26 milioni) e sul servizio bancomat e carte di credito (+9 milioni), in parte controbilanciati dai conti correnti (-38 milioni), in relazione alla riduzione da parte della Banca delle spese di tenuta conto applicate alla clientela.

Infine, sono salite le altre commissioni nette (+35 milioni), principalmente per maggiori commissioni attive su finanziamenti.

Relazione sull'andamento della gestione – I risultati economici

Voci	2024			(milioni di euro) Variazioni %	
	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	(a/b)	(b/c)
	(a)	(b)	(c)		
Garanzie rilasciate / ricevute	44	50	48	-12,0	4,2
Servizi di incasso e pagamento	178	178	167	-	6,6
Conti correnti	332	328	327	1,2	0,3
Servizio Bancomat e carte di credito	102	120	96	-15,0	25,0
Attività bancaria commerciale	656	676	638	-3,0	6,0
Intermediazione e collocamento titoli	230	282	303	-18,4	-6,9
Intermediazione valute	2	3	3	-33,3	-
Gestioni patrimoniali	683	679	660	0,6	2,9
Distribuzione prodotti assicurativi	404	402	375	0,5	7,2
Altre commissioni intermediazione / gestione	97	84	73	15,5	15,1
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	1.416	1.450	1.414	-2,3	2,5
Altre commissioni nette	235	261	224	-10,0	16,5
Commissioni nette	2.307	2.387	2.276	-3,4	4,9

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

La voce nel terzo trimestre 2024 ha mostrato un valore inferiore al secondo trimestre, per i consueti rallentamenti stagionali dell'operatività nel periodo estivo, e più elevato rispetto a quello registrato nel primo trimestre.

	30.09.2024	30.09.2023	(milioni di euro) Variazioni	
			assolute	%
			Banca dei Territori	3.651
IMI Corporate & Investment Banking	916	810	106	13,1
International Banks	485	450	35	7,8
Private Banking	1.558	1.385	173	12,5
Asset Management	663	619	44	7,1
Insurance	3	2	1	50,0
Totale aree di business	7.276	6.732	544	8,1
Centro di Governo	-306	-271	35	12,9
Gruppo Intesa Sanpaolo	6.970	6.461	509	7,9

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

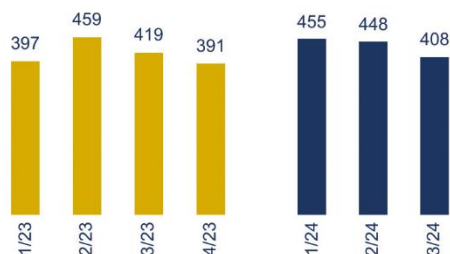
Aree di business
Commissioni nette

Relativamente ai settori di attività, la Banca dei Territori, che rappresenta il 50,2% del risultato delle unità operative, ha evidenziato nei primi nove mesi del 2024 una crescita delle commissioni (+5,3%, pari a +185 milioni), in particolare quelle rivenienti dal comparto del risparmio gestito. Hanno mostrato un incremento dei ricavi commissionali anche le altre Divisioni, in particolare: il Private Banking (+12,5%, pari a +173 milioni), grazie alle commissioni ricorrenti, correlate all'incremento delle masse medie di risparmio gestito, e a quelle di up front, per effetto dei maggiori collocamenti, la Divisione IMI Corporate & Investment Banking (+13,1%, pari a +106 milioni), essenzialmente in relazione all'andamento rilevato nel comparto della finanza strutturata e dell'investment banking, l'International Banks (+7,8%, pari a +35 milioni), grazie al contributo positivo di tutte le partecipate, e l'Asset Management (+7,1%, pari a +44 milioni). Il Centro di Governo ha registrato un aumento del saldo negativo delle commissioni nette, che passa da -271 milioni dei primi nove mesi 2023 a -306 milioni dell'analogo periodo 2024.

Risultato dell'attività assicurativa

Voci	30.09.2024			30.09.2023			(milioni di euro) Variazioni	
	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale	assolute	%
MARGINE TECNICO	630	355	985	929	338	1.267	-282	-22,3
Rilascio margine sui servizi contrattuali	809	48	857	907	50	957	-100	-10,4
Sinistri, spese attese e altri importi	471	895	1.366	503	805	1.308	58	4,4
Ricavi assicurativi	1.280	943	2.223	1.410	855	2.265	-42	-1,9
Sinistri e spese effettivi totali	-634	-584	-1.218	-599	-490	-1.089	129	11,8
Altri Costi Assicurativi	-16	-4	-20	118	-27	91	-111	
Costi assicurativi	-650	-588	-1.238	-481	-517	-998	240	24,0
MARGINE FINANZIARIO	280	31	311	-35	10	-25	336	
Costi e ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-4.740	-7	-4.747	-2.598	-6	-2.604	2.143	82,3
Interessi netti	1.657	39	1.696	1.534	21	1.555	141	9,1
Dividendi	386	-	386	326	-	326	60	18,4
Utili/perdite da realizzo	196	6	202	-956	2	-954	1.156	
Utili/perdite da valutazione	2.616	-	2.616	1.462	-	1.462	1.154	78,9
Commissioni nette	165	-7	158	197	-7	190	-32	-16,8
Risultato della gestione assicurativa al lordo degli effetti da consolidamento	910	386	1.296	894	348	1.242	54	4,3
Effetti da consolidamento	15	-	15	33	-	33	-18	-54,5
RISULTATO DELL'ATTIVITA' ASSICURATIVA	925	386	1.311	927	348	1.275	36	2,8

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Relazione sull'andamento della gestione – I risultati economici
**Evoluzione trimestrale
Risultato dell'attività assicurativa**
(milioni di euro)


Il risultato dell'attività assicurativa raggruppa le voci di costo e ricavo del business assicurativo, comprensivo della componente in riassicurazione, delle compagnie vita e danni operanti nell'ambito del Gruppo. Nel periodo in esame tale risultato si è attestato a 1.311 milioni, in miglioramento del 2,8% rispetto allo stesso periodo 2023. La dinamica è ascrivibile al ramo danni, che ha tratto vantaggio dai maggiori ricavi assicurativi oltre che dalle componenti finanziarie, specificatamente interessi netti e utili da realizzo, in presenza di una sostanziale stabilità nel ramo vita. L'evoluzione di quest'ultimo è la risultante dell'incremento del margine finanziario, correlato al differente andamento dei tassi nei due periodi a raffronto, e della flessione del margine tecnico, riconducibile all'aumento dei costi assicurativi, nonché alla riduzione del rilascio del margine su servizi contrattuali (CSM) per effetto dell'incremento dei riscatti che ha interessato l'intero settore assicurativo.

Voci	2024			(milioni di euro) Variazioni %	
	3° trimestre (a)	2° trimestre (b)	1° trimestre (c)	(a/b)	(b/c)
MARGINE TECNICO	286	356	343	-19,7	3,8
Rilascio margine sui servizi contrattuali	274	290	293	-5,5	-1,0
Sinistri, spese attese e altri importi	471	463	432	1,7	7,2
Ricavi assicurativi	745	753	725	-1,1	3,9
Sinistri e spese effettivi totali	-438	-416	-364	5,3	14,3
Altri Costi Assicurativi	-21	19	-18		
Costi assicurativi	-459	-397	-382	15,6	3,9
MARGINE FINANZIARIO	121	85	105	42,4	-19,0
Costi e ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-1.919	-894	-1.934		-53,8
Interessi netti	579	621	496	-6,8	25,2
Dividendi	118	170	98	-30,6	73,5
Utili/perdite da realizzo	-25	196	31		
Utili/perdite da valutazione	1.313	-60	1.363		
Commissioni nette	55	52	51	5,8	2,0
Risultato della gestione assicurativa al lordo degli effetti da consolidamento	407	441	448	-7,7	-1,6
Effetti da consolidamento	1	7	7	-85,7	-
RISULTATO DELL'ATTIVITA' ASSICURATIVA	408	448	455	-8,9	-1,5

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Il risultato della gestione assicurativa, comprensivo dei rami vita e danni, nel terzo trimestre 2024 ha mostrato un valore inferiore rispetto ai primi due trimestri dell'esercizio 2024, per effetto dell'andamento riflessivo del margine tecnico.

Relazione sull'andamento della gestione – I risultati economici

Produzione	(milioni di euro)		
	30.09.2024	di cui nuova produzione	30.09.2023
Rami Vita	11.741	11.522	10.735
Premi emessi prodotti tradizionali	8.343	8.261	8.056
Premi emessi prodotti Unit Linked	1.617	1.497	991
Premi emessi prodotti Multiramo	1.121	1.110	961
Premi emessi Fondi pensione	657	653	722
Premi emessi prodotti di Capitalizzazione	3	1	5
Rami Danni	1.134	261	1.080
Premi emessi	1.134	261	1.080
Premi ceduti in riassicurazione	-126	-25	-126
Premi netti da prodotti assicurativi	12.749	11.758	11.689
Produzione contratti Unit Linked	1.960	1.932	1.615
Totale produzione relativa ai contratti di investimento	1.960	1.932	1.615
Produzione totale	14.709	13.690	13.304

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nei primi nove mesi del 2024 la produzione totale del comparto assicurativo si è attestata a 14,7 miliardi, su livelli superiori rispetto alla produzione realizzata nel medesimo periodo del 2023 (13,3 miliardi). La crescita dei premi è stata determinata principalmente dall'aumento del ramo vita, in particolare delle unit linked di natura prevalentemente assicurativa (+0,6 miliardi), dei prodotti tradizionali (+0,3 miliardi) e delle polizze multiramo (+0,2 miliardi), mentre hanno evidenziato un lieve calo i fondi pensione (-0,1 miliardi). Hanno mostrato un progresso le unit linked di natura prevalentemente finanziaria di ramo III (+0,3 miliardi). Nell'ambito del ramo danni (+0,1 miliardi), si rileva una buona dinamica del comparto non motor (escluse le CPI – Credit Protection Insurance).

La nuova produzione è complessivamente ammontata a 13,7 miliardi, corrispondente a oltre il 90% della raccolta premi complessiva delle compagnie del Gruppo.

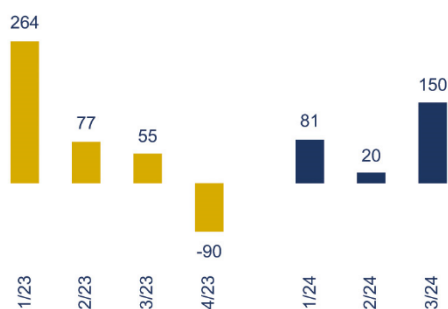
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value

Voci			(milioni di euro)	
	30.09.2024	30.09.2023	Variazioni assolute	%
Risultato netto da operazioni di trading e da strumenti finanziari in fair value option	-429	-192	237	
Risultato netto da operazioni di copertura in hedge accounting	-5	-28	-23	-82,1
Risultato netto da attività valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico	226	210	16	7,6
Risultato netto da dividendi e da cessione di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e da cessione di attività al costo ammortizzato	445	386	59	15,3
Risultato netto da riacquisto di passività finanziarie	14	20	-6	-30,0
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	251	396	-145	-36,6

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Relazione sull'andamento della gestione – I risultati economici

Evoluzione trimestrale Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value (milioni di euro)



Nei primi nove mesi 2024 il risultato delle attività e passività finanziarie al fair value, pari a 251 milioni, ha evidenziato un calo di 145 milioni rispetto al corrispondente periodo 2023. Tale andamento va letto considerando che l'operatività in certificates ha prodotto effetti positivi sul margine di interesse in termini di maggiore liquidità impiegata ed effetti negativi sul trading correlati alla gestione dei rischi finanziari a seguito delle dinamiche dei tassi di mercato.

La flessione, pari al 36,6%, è ascrivibile al risultato netto da operazioni di trading e da strumenti finanziari in fair value option (-237 milioni), in particolare in relazione alla sopracitata evoluzione riguardante i certificates, nonché all'impatto negativo dell'Own Credit Risk (OCR) dei certificates stessi. Ha inoltre evidenziato una lieve diminuzione il risultato netto da riacquisto di passività finanziarie (-6 milioni). Per contro hanno contribuito in positivo il risultato netto da dividendi e da cessione di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e da cessione di attività al costo ammortizzato (+59 milioni), a seguito degli smobilizzi di titoli HTCS prevalentemente governativi, il risultato netto da operazioni di copertura in hedge accounting che riduce la perdita passando da -28 milioni dei primi nove mesi 2023

a -5 milioni e le attività valutate al fair value con impatto a conto economico, con un incremento di 16 milioni, riconducibile principalmente ai finanziamenti.

Voci	2024			(milioni di euro) Variazioni %	
	3° trimestre (a)	2° trimestre (b)	1° trimestre (c)	(a/b)	(b/c)
	Risultato netto da operazioni di trading e da strumenti finanziari in fair value option	-5	-190	-234	-97,4
Risultato netto da operazioni di copertura in hedge accounting	-	-7	2		
Risultato netto da attività valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico	58	107	61	-45,8	75,4
Risultato netto da dividendi e da cessione di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e da cessione di attività al costo ammortizzato	86	123	236	-30,1	-47,9
Risultato netto da riacquisto di passività finanziarie	11	-13	16		
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	150	20	81	-75,3	

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Il risultato del terzo trimestre 2024 mostra un valore significativamente più alto rispetto sia al primo sia al secondo trimestre. In particolare, si rileva un forte miglioramento della voce del risultato netto da operazioni di trading e da strumenti finanziari in fair value option.

Altri proventi (oneri) operativi netti

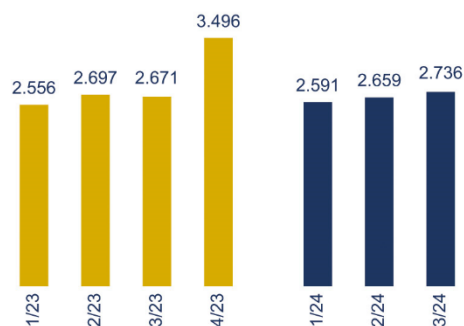
Nei primi nove mesi 2024 gli altri oneri operativi netti sono stati pari a -10 milioni e si confrontano con proventi per 7 milioni contabilizzati nel medesimo periodo 2023. In tale voce confluiscono sia proventi ed oneri di natura operativa – compresi quelli delle entità controllate non soggette a direzione e coordinamento ed operanti in settori del tutto distinti dall'ambito bancario e finanziario – sia gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto. La dinamica della voce è riconducibile all'aumento degli altri oneri di gestione (+5 milioni) e al minor contributo dei dividendi e utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto (-12 milioni), imputabile in particolare alla partecipata cinese Penghua Fund Management.

Costi operativi

Voci	30.09.2024	30.09.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Salari e stipendi	3.384	3.360	24	0,7
Oneri sociali	855	853	2	0,2
Altri oneri del personale	661	613	48	7,8
Spese del personale	4.900	4.826	74	1,5
Spese per servizi informatici	608	632	-24	-3,8
Spese di gestione immobili	248	284	-36	-12,7
Spese generali di funzionamento	316	304	12	3,9
Spese legali e professionali	184	194	-10	-5,2
Spese pubblicitarie e promozionali	102	93	9	9,7
Costi indiretti del personale	125	119	6	5,0
Altre spese	374	362	12	3,3
Imposte indirette e tasse	134	141	-7	-5,0
Recupero di spese ed oneri	-23	-21	2	9,5
Spese amministrative	2.068	2.108	-40	-1,9
Immobilizzazioni materiali	396	421	-25	-5,9
Immobilizzazioni immateriali	622	569	53	9,3
Ammortamenti	1.018	990	28	2,8
Costi operativi	7.986	7.924	62	0,8

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale
Costi operativi
(milioni di euro)



Nei primi nove mesi del 2024 i costi operativi si sono attestati a 7.986 milioni, valore in moderata crescita rispetto al dato rilevato nel medesimo periodo del 2023 (+0,8%).

Le spese del personale, pari a 4.900 milioni, hanno mostrato un aumento (+1,5%), principalmente in conseguenza del rinnovo del contratto nazionale del lavoro (CCNL) di fine 2023, parzialmente compensato dai risparmi derivanti dalle uscite per accordi sindacali.

Le spese amministrative sono state pari a 2.068 milioni, in calo dell'1,9%. I principali risparmi sono stati registrati nelle spese di gestione immobili (-36 milioni), soprattutto correlate alla contrazione delle tariffe energetiche e alle misure di contenimento dei consumi, nelle spese per servizi informatici (-24 milioni) connesse alla minore onerosità dell'outsourcing, nelle spese legali e professionali (-10 milioni) e nelle imposte indirette e tasse (-7 milioni), grazie ai maggiori recuperi.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali che, secondo quanto previsto dal principio IFRS 16, includono anche la quota relativa ai diritti d'uso acquisiti con il leasing operativo, hanno evidenziato un aumento (+2,8%) rispetto al dato dei primi nove mesi del 2023, riconducibile alle immobilizzazioni

immateriali a seguito degli investimenti tecnologici incentrati sul software che proseguono il percorso di sviluppo già rilevato nel corso del precedente esercizio.

Nonostante i significativi investimenti tecnologici, il cost/income ratio nei primi nove mesi del 2024 si attesta al minimo storico (39,1%) e si confronta con un valore più elevato del corrispondente periodo 2023 (42,1%).

Relazione sull'andamento della gestione – I risultati economici

Voci	2024			(milioni di euro) Variazioni %	
	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	(a/b)	(b/c)
	(a)	(b)	(c)		
Salari e stipendi	1.164	1.120	1.100	3,9	1,8
Oneri sociali	290	284	281	2,1	1,1
Altri oneri del personale	225	215	221	4,7	-2,7
Spese del personale	1.679	1.619	1.602	3,7	1,1
Spese per servizi informatici	207	208	193	-0,5	7,8
Spese di gestione immobili	86	83	79	3,6	5,1
Spese generali di funzionamento	108	106	102	1,9	3,9
Spese legali e professionali	60	67	57	-10,4	17,5
Spese pubblicitarie e promozionali	35	45	22	-22,2	
Costi indiretti del personale	41	46	38	-10,9	21,1
Altre spese	141	129	104	9,3	24,0
Imposte indirette e tasse	44	48	42	-8,3	14,3
Recupero di spese ed oneri	-9	-7	-7	28,6	-
Spese amministrative	713	725	630	-1,7	15,1
Immobilizzazioni materiali	131	126	139	4,0	-9,4
Immobilizzazioni immateriali	213	189	220	12,7	-14,1
Ammortamenti	344	315	359	9,2	-12,3
Costi operativi	2.736	2.659	2.591	2,9	2,6

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

I costi operativi del terzo trimestre 2024 si attestano in crescita rispetto ai valori registrati nei primi due trimestri del 2024, per effetto principalmente di maggiori spese del personale.

	30.09.2024	30.09.2023	(milioni di euro) Variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	4.567	4.635	-68	-1,5
IMI Corporate & Investment Banking	1.058	1.041	17	1,6
International Banks	963	883	80	9,1
Private Banking	758	720	38	5,3
Asset Management	168	169	-1	-0,6
Insurance	268	264	4	1,5
Totale aree di business	7.782	7.712	70	0,9
Centro di Governo	204	212	-8	-3,8
Gruppo Intesa Sanpaolo	7.986	7.924	62	0,8

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

Aree di business Costi operativi



Con riferimento ai costi operativi, la Banca dei Territori, che contabilizza il 58,7% degli oneri delle aree operative ha mostrato un calo (-1,5%, pari a -68 milioni), grazie ai risparmi sulle spese amministrative. Anche l'Asset Management ha registrato una moderata flessione (-0,6%) correlata alle spese del personale. Per contro si rilevano aumenti per IMI Corporate & Investment Banking (+1,6%, pari a +17 milioni) e per l'International Banks (+9,1%, pari a +80 milioni), riconducibili alle spese del personale e amministrative, per la Divisione Private Banking (+5,3%, pari a +38 milioni), correlati a tutte le voci di spesa, e per l'Insurance (+1,5%, +4 milioni), riferibili agli ammortamenti e alle spese del personale.

Il Centro di Governo ha evidenziato un calo (-3,8%, pari a -8 milioni), grazie a maggiori riaddebiti dallo stesso Centro di Governo alle unità di business per service puri e di indirizzo e controllo e alla riduzione delle spese del personale.

Risultato della gestione operativa

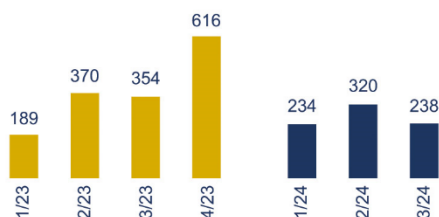
Il risultato della gestione operativa del periodo in esame è ammontato a 12.453 milioni, in aumento del 14,2% rispetto al valore contabilizzato nell'analogo periodo dello scorso esercizio, per effetto dell'incremento dei ricavi in presenza di costi operativi in lieve crescita.

Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	30.09.2024	30.09.2023	(milioni di euro) Variazioni	
			assolute	%
Sofferenze	-143	-275	-132	-48,0
Inadempienze probabili	-501	-494	7	1,4
Crediti scaduti / sconfinanti	-308	-212	96	45,3
Crediti Stage 3	-952	-981	-29	-3,0
di cui titoli di debito	-1	-3	-2	-66,7
Crediti Stage 2	93	85	8	9,4
di cui titoli di debito	6	-7	13	
Crediti Stage 1	88	-62	150	
di cui titoli di debito	12	21	-9	-42,9
Rettifiche/Riprese nette su crediti	-771	-958	-187	-19,5
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-5	11	-16	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-16	34	-50	
Rettifiche di valore nette su crediti	-792	-913	-121	-13,3

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale
Rettifiche di valore nette su crediti
(milioni di euro)



Le rettifiche di valore nette su crediti si sono attestate a 792 milioni, in riduzione rispetto a quelle contabilizzate nei primi nove mesi del 2023 (913 milioni).

L'evoluzione della voce è imputabile a riprese su crediti in Stage 1 (+150 milioni) e, in misura minore, in Stage 2 (+8 milioni) – prevalentemente da ascrivere ai passaggi a Stage 3 e alla movimentazione gestionale del portafoglio – nonché ad una riduzione delle rettifiche di valore sui crediti non performing in Stage 3 (-29 milioni). Quest'ultima variazione è la risultante di: -132 milioni su sofferenze, +7 milioni di rettifiche su inadempienze probabili, e +96 milioni su crediti scaduti/sconfinanti. A settembre 2024 l'incidenza dei deteriorati lordi sul complesso dei crediti si è attestata al 2,2%, valore di poco inferiore al dato di dicembre 2023 (2,3%).

Il costo del credito annualizzato, espresso dal rapporto tra rettifiche di valore nette e crediti netti, è sceso nei primi nove mesi dell'esercizio corrente a 25 punti base, senza rilascio di accantonamenti prudenziali (overlay), e si confronta con un valore dell'esercizio 2023 di 36 punti base. Tale valore, che rappresenta un minimo storico, è stato favorito da un flusso contenuto di ingressi da bonis a crediti deteriorati nei primi nove mesi del 2024

(1,8 miliardi al netto delle uscite da deteriorati verso bonis).

A settembre 2024 la copertura sui crediti deteriorati è salita al 50,8%. Nel dettaglio le sofferenze hanno richiesto rettifiche nette per 143 milioni, in riduzione del 48% rispetto al dato dei primi nove mesi 2023 (275 milioni), con un livello di copertura pari al 69,7%. Le rettifiche nette sulle inadempienze probabili, pari a 501 milioni risultano in aumento (+1,4%) rispetto ai 494 milioni registrati nel medesimo periodo 2023; la copertura su tali posizioni si attesta al 40,1%. Le rettifiche su crediti scaduti e sconfinanti sono ammontate a 308 milioni (212 milioni il dato dei primi nove mesi del 2023) e la loro copertura è pari al 31%. La copertura sulle posizioni forborne nell'ambito delle attività deteriorate è del 47,3%. Infine, la copertura sui finanziamenti in bonis si attesta allo 0,5%, ed incorpora il rischio fisiologico sul portafoglio crediti.

Voci	2024			(milioni di euro)	
	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	Variazioni %	
	(a)	(b)	(c)	(a/b)	(b/c)
Sofferenze	-47	-35	-61	34,3	-42,6
Inadempienze probabili	-112	-227	-162	-50,7	40,1
Crediti scaduti / sconfinanti	-89	-128	-91	-30,5	40,7
Crediti Stage 3	-248	-390	-314	-36,4	24,2
<i>di cui titoli di debito</i>	-	-	-1	-	
Crediti Stage 2	68	23	2		
<i>di cui titoli di debito</i>	2	3	1	-33,3	
Crediti Stage 1	-13	51	50		2,0
<i>di cui titoli di debito</i>	1	5	6	-80,0	-16,7
Rettifiche/Riprese nette su crediti	-193	-316	-262	-38,9	20,6
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	2	-7	-		-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-47	3	28		-89,3
Rettifiche di valore nette su crediti	-238	-320	-234	-25,6	36,8

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

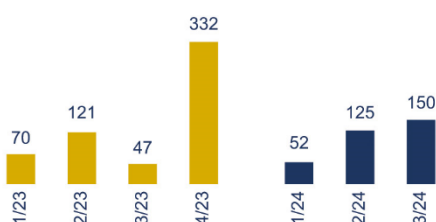
Nel confronto trimestrale, il terzo trimestre 2024 mostra rettifiche inferiori a quelle del secondo trimestre e in linea con il valore del primo trimestre.

Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività

Voci	(milioni di euro)			
	30.09.2024	30.09.2023	Variazioni	
			assolute	%
Altri accantonamenti netti	-300	-143	157	
Rettifiche di valore nette su titoli valutati al costo ammortizzato e su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-13	-83	-70	-84,3
Rettifiche di valore nette su altre attività	-14	-12	2	16,7
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-327	-238	89	37,4

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore
nette su altre attività
(milioni di euro)



Nell'ambito dello schema di conto economico riclassificato, questa voce comprende principalmente gli altri accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri e le rettifiche di valore nette su altre attività e su titoli valutati al costo ammortizzato e al fair value. Nei primi nove mesi del 2024 gli altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività sono ammontati a 327 milioni, valore superiore ai 238 milioni contabilizzati nello stesso periodo dell'esercizio precedente. L'incremento è da porre in relazione alla voce altri accantonamenti netti che passa dai 143 milioni dei primi nove mesi del 2023 ai 300 milioni del medesimo periodo 2024, ed è in buona parte ascrivibile ai maggiori oneri a compensazione del risultato netto della controllata russa BIR contabilizzati in sede di consolidamento per annullare il contributo patrimoniale della stessa al bilancio consolidato di Gruppo. Per contro hanno mostrato una riduzione le rettifiche di valore nette su titoli valutati al costo ammortizzato e su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva che passano a -13 milioni dai -83 milioni dei primi nove mesi del 2023, riferibili principalmente alla componente di rischio di credito insita in tali portafogli.

Voci	(milioni di euro)					
	2024			Variazioni %		
	3° trimestre (a)	2° trimestre (b)	1° trimestre (c)	(a/b)	(b/c)	
Altri accantonamenti netti	-139	-108	-53	28,7		
Rettifiche di valore nette su titoli valutati al costo ammortizzato e su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-7	-10	4	-30,0		
Rettifiche di valore nette su altre attività	-4	-7	-3	-42,9		
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-150	-125	-52	20,0		

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

A livello congiunturale, il terzo trimestre 2024 registra accantonamenti più elevati rispetto sia al secondo trimestre sia, in modo più significativo, al primo trimestre. In particolare, cresce la voce altri accantonamenti netti, anche in relazione agli oneri per la scrittura di consolidamento relativa alla sopracitata banca russa.

Altri proventi (oneri) netti

In questa voce del conto economico riclassificato sono aggregati gli utili e le perdite su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dai crediti, su partecipazioni e su altri investimenti nonché gli altri proventi ed oneri non strettamente correlati alla gestione operativa.

Nei primi nove mesi del 2024 gli altri proventi netti si sono attestati a 86 milioni e si confrontano con un dato del medesimo periodo del 2023 notevolmente superiore di 319 milioni, che includevano 192 milioni di utili da cessione, perfezionata a maggio 2023, della quota di capitale detenuta in Zhong Ou Asset Management Company Limited (ZOAM) e 116 milioni di utili da cessione a Nexi del ramo acquiring della controllata PBZ operante in Croazia.

Risultato corrente lordo

Nei primi nove mesi del 2024 l'utile dell'operatività corrente prima della contabilizzazione delle imposte sul reddito si è attestato a 11.420 milioni, in crescita del 13,4% rispetto ai 10.074 milioni del medesimo periodo 2023.

Imposte sul reddito

Le imposte su base corrente e differita sono state pari a 3.703 milioni, corrispondenti ad un tax rate del 32,4%, di circa 1 punto percentuale superiore a quello registrato nei primi nove mesi del 2023 (31,3%).

Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)

La voce, la cui componente principale è riferita ad ammortamenti su beni materiali e immateriali, è salita a 163 milioni da 142 milioni registrati nel medesimo periodo dello scorso anno.

Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)

La voce comprende gli importi riconducibili alle rivalutazioni di crediti, debiti, immobili e all'iscrizione di nuove attività immateriali attuate, in applicazione del principio contabile IFRS 3, in sede di rilevazione delle operazioni di acquisizione di partecipazioni e/o aggregati patrimoniali. Tale voce nei primi nove mesi del 2024 si è attestata a -82 milioni, che si confrontano con i -126 milioni contabilizzati nel corrispondente periodo del 2023.

Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)

La voce include i tributi imposti da disposizioni legislative e/o finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario e assicurativo e di conseguenza al di fuori del governo aziendale. Nei primi nove mesi del 2024 tali oneri sono ammontati a 293 milioni e si confrontano con i 504 milioni dello stesso periodo dell'esercizio precedente, che includevano 222 milioni di oneri relativi al fondo di risoluzione europeo che risulta attualmente "funded" per i paesi UE dell'unione bancaria.

I tributi contabilizzati nel periodo in esame sono così ripartiti: 236 milioni riferibili ai fondi di garanzia dei depositi, 2 milioni al fondo di risoluzione europeo, 16 milioni riconducibili ai tributi contabilizzati dalle banche estere, 11 milioni derivanti dalla svalutazione del Fondo Atlante e 28 milioni ascrivibili al nuovo fondo di garanzia assicurativo dei rami vita (di cui 23 milioni inerenti al comparto assicurativo e 5 milioni a quello bancario).

Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi

Nei primi nove mesi del 2024 la voce evidenzia 12 milioni di utili netti di competenza di terzi relativi a società dell'area di consolidamento integrale, che si raffrontano con i 28 milioni dell'analogo periodo del 2023.

Risultato netto

Il Gruppo Intesa Sanpaolo chiude i primi nove mesi 2024 con un utile netto di 7.167 milioni, in progresso rispetto al corrispondente periodo del 2023 (+17,1%). Tale risultato rappresenta il valore dei primi nove mesi più elevato dal 2007, a conferma di un modello di business diversificato, con una leadership nell'attività di Wealth Management, Protection & Advisory, che ha consentito di cogliere tempestivamente i primi segnali di miglioramento del risparmio gestito. L'incremento a doppia cifra è il risultato del buon andamento dei ricavi, che hanno beneficiato della sostenuta dinamica della componente interessi e della ripresa delle commissioni nette e del risultato dell'attività assicurativa, delle contenute rettifiche su crediti e dell'attenta gestione dei costi operativi, pur con investimenti significativi in tecnologia.

Gli aggregati patrimoniali

Aspetti generali

Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali del Gruppo, viene predisposto uno Stato patrimoniale consolidato riclassificato.

Lo schema presenta, oltre agli importi relativi alla data di rendicontazione, anche i dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2023 e l'evoluzione trimestrale degli stessi. Per consentire un confronto omogeneo, i dati dei periodi precedenti vengono normalmente riesposti, ove necessario e se materiali, per renderli il più possibile coerenti, soprattutto in relazione alle eventuali variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

In seguito all'acquisizione, avvenuta il 31 maggio 2024, della quasi totalità del capitale della banca rumena First Bank S.A. ed al conseguente ingresso della stessa nell'area di consolidamento, nella Relazione semestrale al 30 giugno 2024 i dati patrimoniali riclassificati relativi al 31 marzo 2024 ed ai quattro trimestri del 2023 erano stati riesposti per tenere conto delle evidenze patrimoniali della banca acquisita, con convenzionale attribuzione del patrimonio netto della società alla voce Patrimonio di pertinenza di terzi.

Nel presente Resoconto intermedio al 30 settembre 2024 i dati dei quattro trimestri del 2023 e dei due trimestri del 2024 sono stati riesposti per tenere conto dell'ingresso nell'area di consolidamento integrale di Alpian S.A. – società svizzera del Gruppo Fideuram precedentemente consolidata con il metodo del patrimonio netto¹⁵ – con convenzionale attribuzione del patrimonio della società alla voce Patrimonio di pertinenza di terzi.

Rispetto allo schema previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia, vengono effettuate alcune aggregazioni e riclassificazioni. I dettagli analitici delle riesposizioni, delle aggregazioni e delle riclassificazioni sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al presente fascicolo, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le aggregazioni e riclassificazioni di voci effettuate nello Stato patrimoniale consolidato riclassificato riguardano:

- l'evidenza separata delle attività finanziarie del comparto bancario che costituiscono Finanziamenti verso banche e Finanziamenti verso clientela, indipendentemente dai rispettivi portafogli contabili di allocazione;
- l'evidenza separata delle attività finanziarie del comparto bancario che non costituiscono finanziamenti, distinte tra attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al netto di quanto riclassificato nelle voci Finanziamenti verso banche e Finanziamenti verso clientela;
- l'evidenza separata delle attività e passività finanziarie del comparto assicurativo, raggruppate in funzione della modalità valutativa adottata ai fini dell'IFRS 9 (fair value o costo ammortizzato);
- l'aggregazione in un'unica voce delle Attività materiali ed immateriali, con articolazione nelle sottovoci Attività di proprietà e Diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura del comparto bancario e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del passivo;
- l'inclusione delle Attività assicurative nelle Altre voci dell'attivo;
- l'evidenza separata dei Debiti verso banche al costo ammortizzato del comparto bancario;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela al costo ammortizzato e dei Titoli in circolazione del comparto bancario;
- il raggruppamento in un'unica voce (Fondi per rischi e oneri) dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto del personale e Fondi per rischi e oneri relativi a: impegni e garanzie rilasciate, quiescenza e obblighi simili, altri fondi per rischi e oneri);
- la riclassificazione dei Debiti per leasing in specifica sottovoce nell'ambito delle Altre voci del passivo;
- l'indicazione delle Riserve in modo aggregato, e al netto delle eventuali azioni proprie.

¹⁵ Si veda in proposito quanto riportato nel paragrafo "Aspetti generali" del capitolo "I risultati economici".

Relazione sull'andamento della gestione – Gli aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Attività	30.09.2024	31.12.2023	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	56.071	89.717	-33.646	-37,5
Finanziamenti verso banche	34.139	31.299	2.840	9,1
Finanziamenti verso clientela	421.946	430.493	-8.547	-2,0
<i>Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato</i>	419.559	428.759	-9.200	-2,1
<i>Crediti verso clientela valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e con impatto sul conto economico</i>	2.387	1.734	653	37,7
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	62.868	60.145	2.723	4,5
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	45.608	42.027	3.581	8,5
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	79.500	67.732	11.768	17,4
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato	2	5	-3	-60,0
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto a conto economico	103.872	101.718	2.154	2,1
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	72.797	72.135	662	0,9
Partecipazioni	2.799	2.490	309	12,4
Attività materiali e immateriali	18.542	19.409	-867	-4,5
<i>Attività di proprietà</i>	17.285	18.020	-735	-4,1
<i>Diritti d'uso acquisiti con il leasing</i>	1.257	1.389	-132	-9,5
Attività fiscali	13.150	14.536	-1.386	-9,5
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.024	265	759	
Altre voci dell'attivo	36.868	33.342	3.526	10,6
Totale attività	949.186	965.313	-16.127	-1,7

Passività	30.09.2024	31.12.2023	variazioni	
			assolute	
			assolute	%
Debiti verso banche al costo ammortizzato	51.013	92.545	-41.532	-44,9
Debiti verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione	555.320	547.652	7.668	1,4
Passività finanziarie di negoziazione	44.528	43.487	1.041	2,4
Passività finanziarie designate al fair value	24.088	21.344	2.744	12,9
Passività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione	2.247	2.199	48	2,2
Passività finanziarie di negoziazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	64	90	-26	-28,9
Passività finanziarie designate al fair value di pertinenza delle imprese di assicurazione	50.685	51.438	-753	-1,5
Passività fiscali	2.467	1.947	520	26,7
Passività associate ad attività in via di dismissione	7	2	5	
Altre voci del passivo	21.716	15.125	6.591	43,6
<i>di cui debiti per leasing</i>	1.117	1.232	-115	-9,3
Passività assicurative	125.232	119.849	5.383	4,5
Fondi per rischi e oneri	4.589	5.308	-719	-13,5
<i>di cui per impegni e garanzie finanziarie rilasciate</i>	536	525	11	2,1
Capitale	10.369	10.369	-	-
Riserve	42.953	42.560	393	0,9
Riserve da valutazione	-1.805	-1.711	94	5,5
Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	-278	-298	-20	-6,7
Acconti su dividendi	-	-2.629	-2.629	
Strumenti di capitale	8.682	7.948	734	9,2
Patrimonio di pertinenza di terzi	142	364	-222	-61,0
Risultato netto	7.167	7.724	-557	-7,2
Totale passività e patrimonio netto	949.186	965.313	-16.127	-1,7

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali consolidati riclassificati

(milioni di euro)

Attività	2024			2023			
	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Cassa e disponibilità liquide	56.071	55.582	51.462	89.717	85.839	80.085	77.885
Finanziamenti verso banche	34.139	33.028	29.041	31.299	30.151	30.167	30.553
Finanziamenti verso clientela	421.946	422.216	424.234	430.493	434.709	438.497	450.833
<i>Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato</i>	419.559	420.420	421.899	428.759	432.823	436.583	448.392
<i>Crediti verso clientela valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e con impatto sul conto economico</i>	2.387	1.796	2.335	1.734	1.886	1.914	2.441
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	62.868	60.779	62.749	60.145	57.809	60.215	58.932
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	45.608	41.914	42.029	42.027	45.654	48.436	45.990
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	79.500	77.018	77.230	67.732	60.366	59.430	53.377
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato	2	2	5	5	2	3	3
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto a conto economico	103.872	101.961	103.265	101.718	99.226	102.480	103.096
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	72.797	69.150	70.928	72.135	69.136	71.724	72.562
Partecipazioni	2.799	2.621	2.495	2.490	2.554	2.593	2.387
Attività materiali e immateriali	18.542	18.611	18.651	19.409	18.947	18.952	19.521
<i>Attività di proprietà</i>	17.285	17.276	17.257	18.020	17.532	17.502	18.040
<i>Diritti d'uso acquisiti con il leasing</i>	1.257	1.335	1.394	1.389	1.415	1.450	1.481
Attività fiscali	13.150	14.095	14.470	14.536	15.872	16.082	17.106
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.024	1.139	732	265	258	615	244
Altre voci dell'attivo	36.868	36.406	35.936	33.342	28.207	27.468	24.246
Totale attività	949.186	934.522	933.227	965.313	948.730	956.747	956.735

Passività	2024			2023			
	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche al costo ammortizzato	51.013	48.176	55.998	92.545	97.432	94.123	120.108
Debiti verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione	555.320	557.052	545.019	547.652	534.466	533.734	516.604
Passività finanziarie di negoziazione	44.528	45.078	44.737	43.487	47.428	47.639	45.682
Passività finanziarie designate al fair value	24.088	23.314	23.218	21.344	16.388	13.608	10.893
Passività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione	2.247	2.185	2.222	2.199	2.422	2.326	2.275
Passività finanziarie di negoziazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	64	107	67	90	193	96	111
Passività finanziarie designate al fair value di pertinenza delle imprese di assicurazione	50.685	50.775	51.748	51.438	50.715	53.160	54.099
Passività fiscali	2.467	2.700	2.672	1.947	3.117	2.939	1.965
Passività associate ad attività in via di dismissione	7	17	5	2	13	-	-
Altre voci del passivo	21.716	15.513	15.690	15.125	11.162	22.132	17.738
<i>di cui debiti per leasing</i>	1.117	1.185	1.245	1.232	1.244	1.275	1.306
Passività assicurative	125.232	119.676	120.561	119.849	115.616	119.381	119.815
Fondi per rischi e oneri	4.589	4.520	5.161	5.308	4.909	4.956	5.645
<i>di cui per impegni e garanzie finanziarie rilasciate</i>	536	495	496	525	538	539	673
Capitale	10.369	10.369	10.369	10.369	10.369	10.369	10.369
Riserve	42.953	43.933	50.153	42.560	42.464	42.585	45.538
Riserve da valutazione	-1.805	-2.079	-1.977	-1.711	-1.917	-1.709	-1.794
Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	-278	-366	-302	-298	-466	-375	-420
Acconti su dividendi	-	-	-2.629	-2.629	-	-	-1.400
Strumenti di capitale	8.682	8.652	7.889	7.948	7.939	7.217	7.214
Patrimonio di pertinenza di terzi	142	134	325	364	358	344	337
Risultato netto	7.167	4.766	2.301	7.724	6.122	4.222	1.956
Totale passività e patrimonio netto	949.186	934.522	933.227	965.313	948.730	956.747	956.735

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

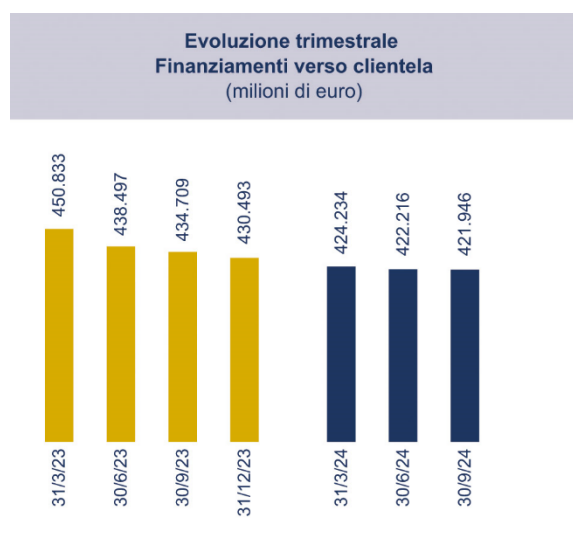
OPERATIVITA' BANCARIA

Finanziamenti verso clientela

Finanziamenti verso clientela: composizione

Voci	30.09.2024		31.12.2023		(milioni di euro) variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Conti correnti	21.208	5,0	21.663	5,0	-455	-2,1
Mutui	216.774	51,4	225.928	52,4	-9.154	-4,1
Anticipazioni e finanziamenti	151.072	35,8	155.436	36,1	-4.364	-2,8
Crediti da attività commerciale	389.054	92,2	403.027	93,5	-13.973	-3,5
Operazioni pronti c/termine	20.940	5,0	16.636	3,9	4.304	25,9
Crediti rappresentati da titoli	7.215	1,7	5.850	1,4	1.365	23,3
Crediti deteriorati	4.737	1,1	4.980	1,2	-243	-4,9
Finanziamenti verso clientela	421.946	100,0	430.493	100,0	-8.547	-2,0

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.



Al 30 settembre 2024 i finanziamenti verso clientela del Gruppo si sono attestati a 421,9 miliardi, registrando un moderato calo (-2%) da fine 2023. Tale dinamica è stata determinata dai crediti da attività commerciale (-3,5%, pari a -14 miliardi); nel dettaglio si rileva una flessione dei mutui (-9,1 miliardi), soprattutto alle imprese, delle anticipazioni e finanziamenti (-4,4 miliardi) e dei conti correnti attivi (-0,5 miliardi). Relativamente alle imprese la politica del Gruppo ISP è stata improntata ad una rigorosa attenzione al rischio, nonché alla difesa della redditività in un contesto altamente concorrenziale. Da parte loro le imprese, a fronte di tassi di interesse elevati, hanno limitato il ricorso al credito bancario utilizzando la propria liquidità o fonti alternative di finanziamento. Inoltre, è proseguita la scadenza dei finanziamenti erogati nel periodo pandemico a sostegno dell'economia grazie agli aiuti statali.

Con riferimento alle altre componenti, che presentano incidenze meno rilevanti sull'aggregato complessivo, hanno mostrato una crescita significativa le operazioni pronti c/termine (+25,9%, pari a +4,3 miliardi) e i crediti rappresentati da titoli (+23,3%, pari a +1,4 miliardi). Infine, sono risultati in lieve calo da fine 2023 i crediti deteriorati (-0,2 miliardi).

Nei primi nove mesi del 2024 il Gruppo ha totalizzato erogazioni a medio-lungo termine per 48,4 miliardi, suddivise in 30,5 miliardi per il perimetro Italia e 17,9 miliardi per la parte estero.

Nel mercato domestico, la Banca dei Territori ha fatto registrare finanziamenti per 21,1 miliardi, di cui 12,8 miliardi destinati alle famiglie (segmenti retail ed exclusive), 6,6 miliardi destinati alle imprese (aziende con fatturato fino a 350 milioni), 1,3 miliardi in capo all'agribusiness e 0,4 miliardi riferiti ai comparti terzo settore, reti terze, Prestitalia e Isybank. A questi si aggiungono 9 miliardi di erogazioni della Divisione IMI Corporate & Investment Banking e 0,4 miliardi di operatività Originate to Share (OTS).

Per la parte estero, invece, i finanziamenti includono IMI C&IB estero, pari a 10 miliardi, e la Divisione International Banks (già International Subsidiary Banks), pari a 7,9 miliardi.

Al 30 settembre 2024 la quota di mercato detenuta dal Gruppo Intesa Sanpaolo sul territorio nazionale è stimata al 18,1% per gli impieghi totali a clientela; la stima è basata sui dati del campione di segnalazione decennale della Banca d'Italia a settembre, non essendo ancora disponibili i dati del sistema bancario complessivo.

Riguardo alle specifiche misure a sostegno del sistema produttivo previste in seguito alla pandemia da COVID-19, si ricorda che Intesa Sanpaolo, prima Banca in Italia a firmare il protocollo d'intesa con SACE, aveva messo a disposizione un plafond di 50 miliardi dedicato ai finanziamenti per le imprese nell'ambito del quale, includendo anche il Fondo PMI, sono stati complessivamente erogati, da inizio pandemia, crediti garantiti dallo Stato (in applicazione del Decreto Legge c.d. "Liquidità" n. 23 dell'8 aprile 2020) per un ammontare pari a 49 miliardi¹⁶, dei quali 13,4 miliardi SACE e circa 35,6 miliardi Fondo PMI. I dati relativi al monitoraggio delle garanzie del Fondo Centrale, sebbene presentino tassi di deterioramento superiori al resto dei crediti, non evidenziano rischi rilevanti, frutto di una gestione attenta e tempestiva.

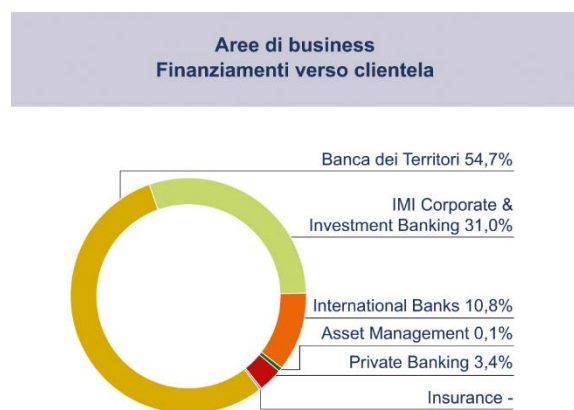
A livello consolidato, considerando anche l'attività negli altri paesi di presenza del Gruppo, a settembre 2024 il debito residuo delle esposizioni oggetto di finanziamenti rientranti nell'ambito di schemi di garanzia pubblica totalizzava 17,5 miliardi, a fronte dei 20,1 miliardi in essere a fine giugno e dei 24,5 miliardi del dicembre 2023. La riduzione, essenzialmente riconducibile alla Capogruppo, si correla ai rimborsi intervenuti nel periodo.

Nell'ambito delle iniziative della Banca a fronte degli interventi previsti dal "Decreto Rilancio" (D.L. 34/2020) per la ripresa del settore delle costruzioni, Intesa Sanpaolo – tramite le Divisioni Banca dei Territori e IMI Corporate & Investment Banking – ha acquistato, dall'inizio dell'operatività e sino al 30 settembre 2024, crediti fiscali per 36,5 miliardi (35,3 miliardi al 30 giugno 2024 e 27,1 miliardi al 31 dicembre 2023); ad essi vanno ad aggiungersi 2,4 miliardi complessivi per contratti sottoscritti e richieste ricevute che verranno valutate alla luce del mutato quadro di riferimento introdotto dal D. Lgs. n. 39 del 29 marzo 2024 convertito con Legge n. 67 del 23 maggio 2024.

Al netto di variazioni complessivamente in diminuzione per circa 13,8 miliardi (riconducibili alle compensazioni effettuate nel corso del periodo, ai risconti contabilizzati, alle recessioni intervenute e all'adeguamento al fair value ove previsto dal business model di riferimento), al 30 settembre 2024 risultavano iscritti in bilancio crediti fiscali per 22,7 miliardi (23,3 miliardi a giugno e 20,1 miliardi a fine 2023), inclusi nella voce 130 Altre attività dello Stato patrimoniale consolidato, che nello Stato patrimoniale consolidato riclassificato confluisce nelle Altre voci dell'attivo.

	30.09.2024	31.12.2023	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	222.440	232.406	-9.966	-4,3
IMI Corporate & Investment Banking	125.816	124.215	1.601	1,3
International Banks	43.938	43.002	936	2,2
Private Banking	13.709	14.373	-664	-4,6
Asset Management	279	243	36	14,8
Insurance	-	-	-	-
Totale aree di business	406.182	414.239	-8.057	-1,9
Centro di Governo	15.764	16.254	-490	-3,0
Gruppo Intesa Sanpaolo	421.946	430.493	-8.547	-2,0

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.



Nell'analisi per settori di attività la Banca dei Territori, che rappresenta il 54,7% dell'aggregato riconducibile alle realtà operative del Gruppo, ha registrato un calo da inizio anno (-4,3%, pari a -10 miliardi), dovuto essenzialmente alla dinamica dei finanziamenti nei confronti delle imprese che, a fronte di tassi elevati, hanno limitato il ricorso al credito bancario utilizzando la propria liquidità o fonti alternative di finanziamento. Hanno mostrato una flessione anche gli impieghi della Divisione Private Banking (-4,6%, pari a -0,7 miliardi), in relazione alla riduzione degli impieghi in conto corrente e dei mutui. Per contro hanno evidenziato una crescita i finanziamenti della Divisione IMI Corporate & Investment Banking (+1,3%, pari a +1,6 miliardi), per effetto dell'evoluzione positiva del Global Markets nonché nei confronti di clientela internazionale e istituzionale, della Divisione International Banks (+2,2%, pari a +0,9 miliardi), principalmente ascrivibile al maggior apporto delle controllate operanti in Slovacchia e Croazia.

Con riferimento alla Divisione Asset Management, i cui stock sono di entità relativamente modesta in relazione alla specifica operatività, i crediti si sono incrementati del 14,8%. I finanziamenti sugli asset centrali del Centro di Governo hanno presentato una riduzione del 3%.

¹⁶ Includendo l'ex Gruppo UBI Banca e considerando la cessione delle filiali realizzata nel primo semestre 2021.

Relazione sull'andamento della gestione – Gli aggregati patrimoniali

Finanziamenti verso clientela: qualità del credito

Voci	30.09.2024		31.12.2023		(milioni di euro) Variazione
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta
Sofferenze	1.109	0,3	940	0,2	169
Inadempienze probabili	3.187	0,7	3.575	0,9	-388
Crediti Scaduti / Sconfinanti	441	0,1	465	0,1	-24
Crediti Deteriorati	4.737	1,1	4.980	1,2	-243
<i>Crediti deteriorati in Stage 3 (soggetti a impairment)</i>	4.704	1,1	4.932	1,2	-228
<i>Crediti deteriorati valutati al fair value con contropartita il conto economico</i>	33	-	48	-	-15
Crediti in bonis	409.920	97,2	419.568	97,4	-9.648
<i>Stage 2</i>	32.833	7,8	36.275	8,4	-3.442
<i>Stage 1</i>	376.296	89,2	382.604	88,8	-6.308
<i>Crediti in bonis valutati al fair value con contropartita il conto economico</i>	791	0,2	689	0,2	102
Crediti in bonis rappresentati da titoli	7.215	1,7	5.850	1,4	1.365
<i>Stage 2</i>	228	0,1	339	0,1	-111
<i>Stage 1</i>	6.987	1,6	5.511	1,3	1.476
Crediti detenuti per la negoziazione	74	-	95	-	-21
Totale finanziamenti verso clientela	421.946	100,0	430.493	100,0	-8.547
<i>di cui forborne performing</i>	4.439		4.797		-358
<i>di cui forborne non performing</i>	1.616		1.806		-190
Finanziamenti verso clientela classificati tra le attività in via di dismissione	387		139		248

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Al 30 settembre 2024 i crediti deteriorati netti del Gruppo si sono attestati a 4.737 milioni, valore inferiore al dato registrato al 31 dicembre 2023 (4.980 milioni) e che rappresenta un nuovo minimo storico, a conferma dell'andamento virtuoso già rilevato nel corso dei trimestri precedenti, coerente con lo status di Banca zero NPL (non performing loans) dichiarato nel Piano di Impresa 2022-2025. Si registra un'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei finanziamenti netti verso clientela dell'1,1% (0,9% in base alla definizione EBA) con una copertura dei crediti deteriorati che è aumentata al 50,8% rispetto al 49,9% di fine 2023.

Più in dettaglio, a settembre 2024 i finanziamenti classificati in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate, si sono quantificati in 1.109 milioni (+18% dal 31 dicembre 2023), con un'incidenza sul totale dei finanziamenti netti pari allo 0,3% e un livello di copertura al 69,7%. Le inadempienze probabili, pari a 3,2 miliardi, sono diminuite del 10,9%, con un'incidenza sul totale degli impieghi netti a clientela pari allo 0,7% e un livello di copertura del 40,1%. I crediti scaduti e sconfinanti sono ammontati a 441 milioni (-5,2% da fine 2023), con una copertura pari al 31%. Le esposizioni forborne, generate da concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari, nell'ambito delle attività deteriorate, si sono attestate a 1,6 miliardi, con una copertura del 47,3%; le esposizioni forborne presenti nei finanziamenti in bonis sono ammontate a 4,4 miliardi.

A fine settembre 2024 i crediti in bonis netti sono risultati pari a 409,9 miliardi, in diminuzione da fine 2023 di 9,6 miliardi (-2,3%), registrando una copertura complessiva pari allo 0,54%, di cui per i crediti in Stage 2 pari al 4,56% (dal 4,59% di fine 2023), e per quelli in Stage 1 allo 0,17% (0,18% il dato di fine dicembre 2023). In termini di stock, i crediti netti in Stage 1 si sono ridotti dell'1,6% a 376,3 miliardi, quelli in Stage 2 hanno registrato una contrazione del 9,5% a 32,8 miliardi.

Altre attività e passività finanziarie dell'operatività bancaria: composizione

(milioni di euro)

Tipologia di strumenti finanziari	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	TOTALE attività finanziarie dell'operatività bancaria	Passività finanziarie di negoziazione dell'operatività bancaria (*)
Titoli di debito emessi da Governi					
30.09.2024	6.639	53.398	42.648	102.685	X
31.12.2023	5.953	44.780	38.014	88.747	X
Variazione assoluta	686	8.618	4.634	13.938	X
Variazione %	11,5	19,2	12,2	15,7	X
Altri titoli di debito					
30.09.2024	5.111	24.799	20.220	50.130	X
31.12.2023	4.379	21.660	22.131	48.170	X
Variazione assoluta	732	3.139	-1.911	1.960	X
Variazione %	16,7	14,5	-8,6	4,1	X
Titoli di capitale					
30.09.2024	3.955	1.303	X	5.258	X
31.12.2023	2.385	1.292	X	3.677	X
Variazione assoluta	1.570	11	X	1.581	X
Variazione %	65,8	0,9	X	43,0	X
Quote OICR					
30.09.2024	4.509	X	X	4.509	X
31.12.2023	3.817	X	X	3.817	X
Variazione assoluta	692	X	X	692	X
Variazione %	18,1	X	X	18,1	X
Debiti verso banche e verso clientela					
30.09.2024	X	X	X	X	-9.191
31.12.2023	X	X	X	X	-8.713
Variazione assoluta	X	X	X	X	478
Variazione %	X	X	X	X	5,5
Derivati finanziari					
30.09.2024	21.553	X	X	21.553	-22.130
31.12.2023	24.218	X	X	24.218	-25.051
Variazione assoluta	-2.665	X	X	-2.665	-2.921
Variazione %	-11,0	X	X	-11,0	-11,7
Derivati creditizi					
30.09.2024	3.841	X	X	3.841	-3.685
31.12.2023	1.275	X	X	1.275	-1.137
Variazione assoluta	2.566	X	X	2.566	2.548
Variazione %		X	X		
TOTALE 30.09.2024	45.608	79.500	62.868	187.976	-35.006
TOTALE 31.12.2023	42.027	67.732	60.145	169.904	-34.901
Variazione assoluta	3.581	11.768	2.723	18.072	105
Variazione %	8,5	17,4	4,5	10,6	0,3

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) L'importo della voce non comprende i "certificates" che sono inclusi nella tabella della raccolta diretta bancaria.

Relazione sull'andamento della gestione – Gli aggregati patrimoniali

La tabella sopra riportata evidenzia la composizione delle altre attività e passività finanziarie, escluse quelle di pertinenza delle compagnie assicurative. Le passività finanziarie di negoziazione non comprendono i "certificates", in quanto ricompresi negli aggregati della raccolta diretta bancaria.

Le altre attività finanziarie del Gruppo Intesa Sanpaolo, escluse quelle delle compagnie assicurative, sono state pari a 188 miliardi, in progresso di 18,1 miliardi da fine anno (+10,6%). Le passività finanziarie di negoziazione hanno mostrato un lieve aumento (+0,3%), attestandosi a 35 miliardi.

L'incremento del totale attività finanziarie è ascrivibile essenzialmente all'andamento dei titoli di debito (+15,9 miliardi) e, in misura minore, dei titoli di capitale e delle quote OICR (+2,3 miliardi); il calo nei derivati finanziari (-2,7 miliardi) è stato controbilanciato da un aumento dei derivati creditizi (+2,6 miliardi).

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono ammontate a 45,6 miliardi, in crescita di 3,6 miliardi da fine 2023: la dinamica è ascrivibile ad un incremento generalizzato delle principali componenti, in particolare i titoli di debito governativi, i titoli di capitale e le quote OICR.

I titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti sono stati pari a 62,9 miliardi, segnando un aumento del 4,5%, correlato all'evoluzione dei titoli di debito emessi da Governi. I titoli di debito HTC risultano prevalentemente classificati a Stage 1 (90%).

Anche le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che hanno raggiunto i 79,5 miliardi, hanno mostrato un progresso da fine 2023 (+17,4%), riconducibile essenzialmente alla dinamica dei titoli di debito. I titoli di debito HTCS risultano quasi interamente classificati a Stage 1 (98,5%).

Titoli di debito: stage allocation

				(milioni di euro)
Titoli di debito: stage allocation	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	TOTALE	
Stage 1				
30.09.2024	77.034	56.697	133.731	
31.12.2023	64.752	53.141	117.893	
Variazione assoluta	12.282	3.556	15.838	
Variazione %	19,0	6,7	13,4	
Stage 2				
30.09.2024	1.163	6.159	7.322	
31.12.2023	1.688	6.982	8.670	
Variazione assoluta	-525	-823	-1.348	
Variazione %	-31,1	-11,8	-15,5	
Stage 3				
30.09.2024	-	12	12	
31.12.2023	-	22	22	
Variazione assoluta	-	-10	-10	
Variazione %	-	-45,5	-45,5	
TOTALE 30.09.2024	78.197	62.868	141.065	
TOTALE 31.12.2023	66.440	60.145	126.585	
Variazione assoluta	11.757	2.723	14.480	
Variazione %	17,7	4,5	11,4	

Dati risposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

La riduzione intervenuta da dicembre dei titoli classificati a Stage 2, complessivamente pari a -1,3 miliardi, riguarda per il 61% i titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti e per la parte restante i titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Attività finanziarie della clientela

Voci	30.09.2024		31.12.2023		(milioni di euro) variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Raccolta diretta bancaria	588.930	42,7	577.582	44,3	11.348	2,0
Raccolta diretta assicurativa	177.402	12,9	172.746	13,2	4.656	2,7
Raccolta indiretta	779.394	56,6	720.392	55,2	59.002	8,2
Elisioni (a)	-167.572	-12,2	-165.543	-12,7	2.029	1,2
Attività finanziarie della clientela	1.378.154	100,0	1.305.177	100,0	72.977	5,6

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(a) Le elisioni si riferiscono a componenti della raccolta indiretta che costituiscono anche forme di raccolta diretta (passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value e passività assicurative).

Al 30 settembre 2024 le attività finanziarie della clientela, al netto delle elisioni, si sono cifrate a 1.378 miliardi, registrando un aumento da fine anno (+5,6%, pari a +73 miliardi) determinato dalla raccolta indiretta (+8,2%, pari a +59 miliardi) e, in misura minore, dalla raccolta diretta bancaria (+2%, pari a +11,3 miliardi). Anche la raccolta diretta assicurativa è risultata in crescita (+2,7%, pari a 4,7 miliardi) rispetto a fine dicembre.

Raccolta diretta bancaria

La tabella che segue include i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e i certificates, questi ultimi valutati al fair value, che rappresentano una forma di raccolta alternativa a quella obbligazionaria.

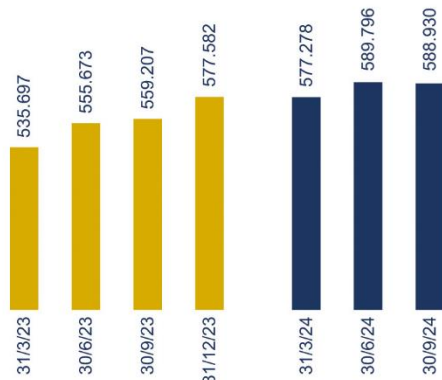
Voci	30.09.2024		31.12.2023		(milioni di euro) variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Conti correnti e depositi	394.919	67,0	409.350	70,8	-14.431	-3,5
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	32.905	5,6	13.009	2,3	19.896	
Obbligazioni	81.816	13,9	78.321	13,6	3.495	4,5
Certificati di deposito	2.566	0,4	2.334	0,4	232	9,9
Passività subordinate	10.336	1,8	12.158	2,1	-1.822	-15,0
Altra raccolta	66.388	11,3	62.410	10,8	3.978	6,4
<i>di cui: valutata al fair value (*)</i>	<i>33.610</i>	<i>5,7</i>	<i>29.930</i>	<i>5,2</i>	<i>3.680</i>	<i>12,3</i>
Raccolta diretta bancaria	588.930	100,0	577.582	100,0	11.348	2,0

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) Valori riferiti a Certificati di investimento (certificates) ed altre forme di raccolta inclusi nello schema di Stato patrimoniale nelle voci "Passività finanziarie di negoziazione" e "Passività finanziarie designate al fair value". In dettaglio:

- al 30 settembre 2024 la voce risultava costituita per 9.522 milioni da certificates classificati fra le Passività finanziarie di negoziazione e per 24.088 milioni da certificates (24.084 milioni) e altre forme di raccolta (4 milioni) classificati fra le Passività designate al fair value;
- al 31 dicembre 2023 la voce risultava costituita per 8.586 milioni da certificates classificati fra le Passività finanziarie di negoziazione e per 21.344 milioni da certificates (21.340 milioni) e altre forme di raccolta (4 milioni) classificati fra le Passività designate al fair value.

I titoli al portatore emessi sono convenzionalmente interamente ricondotti alla raccolta da clientela.

Relazione sull'andamento della gestione – Gli aggregati patrimoniali
**Evoluzione trimestrale
Raccolta diretta bancaria**
(milioni di euro)


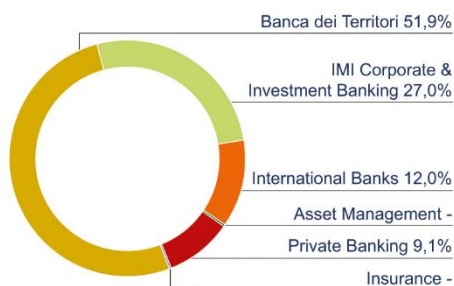
La raccolta diretta bancaria del Gruppo è ammontata a 588,9 miliardi, in progresso da fine anno per effetto essenzialmente di un aumento delle operazioni pronti c/termine (+19,9 miliardi), delle obbligazioni (+3,5 miliardi) e dell'altra raccolta (+4 miliardi), grazie allo sviluppo dei certificates e dei commercial paper, che hanno compensato la flessione rilevata sui conti correnti e depositi (-14,4 miliardi).

La ricomposizione all'interno dell'aggregato della raccolta diretta, in atto già nel corso del 2023, va letta in un contesto di tassi ancora elevati in cui le imprese hanno utilizzato la liquidità per ridurre il ricorso al credito bancario e la clientela privata ha reindirizzato parte delle somme disponibili sui conti correnti verso prodotti di investimento più remunerativi, quali i certificates e i prodotti del risparmio gestito, nonché verso le emissioni di bond governativi e corporate, che hanno incrementato i dossier del risparmio amministrato (+34,8 miliardi).

Al 30 settembre 2024 la quota sul mercato domestico della raccolta diretta (depositi e obbligazioni) del Gruppo Intesa Sanpaolo è stimata al 21,5%; come descritto in precedenza per gli impieghi, tale stima si fonda sui dati del campione di segnalazione decennale della Banca d'Italia.

	30.09.2024	31.12.2023	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	256.647	270.604	-13.957	-5,2
IMI Corporate & Investment Banking	133.391	113.087	20.304	18,0
International Banks	59.021	59.317	-296	-0,5
Private Banking	44.696	45.844	-1.148	-2,5
Asset Management	32	16	16	
Insurance	-	-	-	-
Totale aree di business	493.787	488.868	4.919	1,0
Centro di Governo	95.143	88.714	6.429	7,2
Gruppo Intesa Sanpaolo	588.930	577.582	11.348	2,0

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

**Aree di business
Raccolta diretta bancaria**


Nell'analisi della raccolta per settori di attività la Banca dei Territori, che rappresenta il 51,9% dell'aggregato riconducibile alle realtà operative del Gruppo, si è attestata su livelli inferiori a quelli di fine anno (-5,2%, pari a -14 miliardi) in relazione alla flessione dei debiti verso clientela. Le imprese, in presenza di tassi che si sono mantenuti su livelli elevati, hanno utilizzato la liquidità per ridurre il ricorso al credito bancario e le famiglie hanno reindirizzato parte delle somme disponibili sui conti correnti verso prodotti di investimento più remunerativi.

Hanno presentato una diminuzione anche il Private Banking (-2,5%, pari a -1,1 miliardi), correlata alla riduzione dei depositi a scadenza solo in parte compensata dall'aumento della raccolta in conto corrente, e l'International Banks (-0,5%, pari a -0,3 miliardi). Per contro è aumentata in misura significativa la raccolta diretta per IMI Corporate & Investment Banking (+18%, pari a +20,3 miliardi), grazie all'incremento dell'operatività in ambito Global Markets e, in misura minore, allo sviluppo dell'attività in certificates.

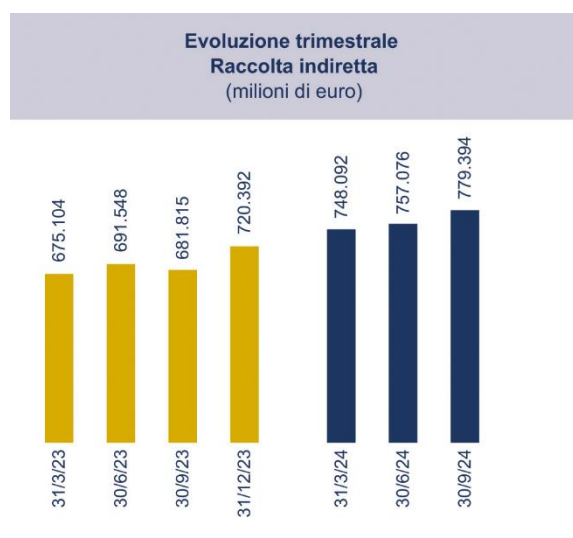
Il significativo aumento della provvista del Centro di Governo (+6,4 miliardi) è prevalentemente riconducibile all'operatività in titoli wholesale e in pronti contro termine passivi.

Raccolta indiretta

Voci	30.09.2024		31.12.2023		(milioni di euro) variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Fondi comuni di investimento ^(a)	165.191	21,2	155.524	21,6	9.667	6,2
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	16.549	2,1	14.855	2,1	1.694	11,4
Gestioni patrimoniali	88.278	11,3	80.076	11,1	8.202	10,2
Passività assicurative e passività finanziarie assicurative	167.572	21,5	165.543	23,0	2.029	1,2
Rapporti con clientela istituzionale	28.809	3,7	26.231	3,6	2.578	9,8
Risparmio gestito	466.399	59,8	442.229	61,4	24.170	5,5
Raccolta amministrata	312.995	40,2	278.163	38,6	34.832	12,5
Raccolta indiretta	779.394	100,0	720.392	100,0	59.002	8,2

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(a) La voce non comprende i fondi detenuti da compagnie assicurative del Gruppo e gestiti da SGR del Gruppo, i cui valori sono inclusi nelle passività assicurative e passività finanziarie assicurative, e i fondi istituiti da terzi e gestiti da società del Gruppo, i cui valori sono inclusi nella raccolta amministrata.



Al 30 settembre 2024 la raccolta indiretta ha superato i 779 miliardi ed è risultata in aumento dell'8,2% rispetto a fine 2023. L'evoluzione è riconducibile alla componente amministrata e al risparmio gestito, che hanno beneficiato della buona intonazione dei mercati, nonché della raccolta netta positiva.

Il risparmio gestito, che con 466,4 miliardi costituisce circa il 60% dell'aggregato complessivo, ha mostrato una crescita (+5,5%, pari a +24,2 miliardi). Il suddetto incremento è ascrivibile ai fondi comuni di investimento (+9,7 miliardi), alle gestioni patrimoniali (+8,2 miliardi), ai rapporti con clientela istituzionale (+2,6 miliardi), alle passività assicurative e passività finanziarie assicurative (+2 miliardi) e ai fondi pensione aperti e alle polizze individuali pensionistiche (+1,7 miliardi). Nei primi nove mesi del 2024 la nuova produzione vita delle compagnie assicurative del Gruppo Intesa Sanpaolo, comprensiva dei prodotti previdenziali, si è attestata a 13,5 miliardi. La raccolta amministrata, pari a 313 miliardi, ha evidenziato un progresso (+12,5%, pari a +34,8 miliardi), concentrato nei titoli e prodotti di terzi affidati in custodia, sui quali i risparmiatori hanno trasferito parte della propria liquidità, per beneficiare di rendimenti più elevati.

Crediti e debiti verso banche - posizione interbancaria netta

Voci	30.09.2024	31.12.2023	(milioni di euro) Variazioni	
			assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	52.839	85.722	-32.883	-38,4
- Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali (*)	48.719	81.881	-33.162	-40,5
- Conti correnti e depositi a vista presso altre banche	4.120	3.841	279	7,3
Crediti verso banche	34.139	31.299	2.840	9,1
- Riserva obbligatoria (**)	6.779	7.773	-994	-12,8
- Depositi a scadenza	3.779	3.949	-170	-4,3
- Pronti c/termine	14.108	8.957	5.151	57,5
- Altri	9.473	10.620	-1.147	-10,8
Totale banche attivo patrimoniale	86.978	117.021	-30.043	-25,7
- Raccolta a vista e depositi a scadenza	6.797	6.980	-183	-2,6
- TLTRO III	-	45.060	-45.060	
- Pronti c/termine	27.012	21.911	5.101	23,3
- Altri	17.204	18.594	-1.390	-7,5
Totale banche passivo patrimoniale	51.013	92.545	-41.532	-44,9
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	35.965	24.476	11.489	46,9

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) Di cui presso Banca Centrale Europea: 43.839 milioni al 30 settembre 2024 e 75.162 milioni al 31 dicembre 2023.

(**) Di cui presso Banca Centrale Europea: 3.821 milioni al 30 settembre 2024 e 4.603 milioni al 31 dicembre 2023.

Al 30 settembre 2024 la posizione interbancaria netta del Gruppo – calcolata considerando tutte le disponibilità a vista, sia presso Banche Centrali che presso altre banche, contabilizzate nella voce “Cassa e disponibilità liquide”, e non più soltanto quelle verso BCE – ha presentato uno sbilancio positivo di 36 miliardi, in miglioramento rispetto ai 24,5 miliardi registrati a fine 2023.

L'evoluzione ha beneficiato di una riduzione del 44,9% delle passività, ascrivibile al totale rimborso delle operazioni TLTRO III nel corso dei primi nove mesi (36 miliardi nel mese di marzo, 9 miliardi nel mese di giugno e 60 milioni a settembre).

Dal lato degli attivi verso banche, si è altresì registrata una riduzione, ma più contenuta (-25,7%), principalmente riconducibile alla liquidità nei depositi a vista presso banche centrali (-33,2 miliardi), ed in particolare presso BCE (-31,3 miliardi). I crediti verso banche hanno complessivamente registrato una crescita del 9,1% che sintetizza dinamiche, anche contrapposte, fra le diverse forme tecniche attraverso le quali si esplica la normale operatività interbancaria.

OPERATIVITÀ ASSICURATIVA

Attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese assicurative

(milioni di euro)

Tipologia di strumenti finanziari	Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto a conto economico e Derivati di Copertura	Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato	TOTALE Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione	Debiti verso Banche e Derivati Finanziari di pertinenza delle imprese di assicurazione (*)
Titoli di debito emessi da Governi					
30.09.2024	5.385	54.754	-	60.139	X
31.12.2023	4.536	55.834	-	60.370	X
Variazione assoluta	849	-1.080	-	-231	X
Variazione %	18,7	-1,9	-	-0,4	X
Altri titoli di debito					
30.09.2024	3.581	18.036	-	21.617	X
31.12.2023	3.185	16.294	-	19.479	X
Variazione assoluta	396	1.742	-	2.138	X
Variazione %	12,4	10,7	-	11,0	X
Titoli di capitale					
30.09.2024	6.101	7	-	6.108	X
31.12.2023	5.523	7	-	5.530	X
Variazione assoluta	578	-	-	578	X
Variazione %	10,5	-	-	10,5	X
Quote OICR					
30.09.2024	88.581	-	-	88.581	X
31.12.2023	87.998	-	-	87.998	X
Variazione assoluta	583	-	-	583	X
Variazione %	0,7	-	-	0,7	X
Crediti verso banche e verso clientela					
30.09.2024	148	-	2	150	X
31.12.2023	425	-	5	430	X
Variazione assoluta	-277	-	-3	-280	X
Variazione %	-65,2	-	-60,0	-65,1	X
Debiti verso banche					
30.09.2024	X	X	X	X	762 (**)
31.12.2023	X	X	X	X	740 (**)
Variazione assoluta	X	X	X	X	22
Variazione %	X	X	X	X	3,0
Derivati finanziari					
30.09.2024	76	-	-	76	64 (***)
31.12.2023	51	-	-	51	90 (***)
Variazione assoluta	25	-	-	25	-26
Variazione %	49,0	-	-	49,0	-28,9
Derivati creditizi					
30.09.2024	-	-	-	-	- (***)
31.12.2023	-	-	-	-	- (***)
Variazione assoluta	-	-	-	-	-
Variazione %	-	-	-	-	-
TOTALE 30.09.2024	103.872	72.797	2	176.671	826
TOTALE 31.12.2023	101.718	72.135	5	173.858	830
Variazione assoluta	2.154	662	-3	2.813	-4
Variazione %	2,1	0,9	-60,0	1,6	-0,5

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) L'importo della voce non comprende le "Passività finanziarie designate al fair value di pertinenza delle imprese di assicurazione" incluse nella tabella della raccolta diretta assicurativa.

(**) Valore incluso nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione".

(***) Valore incluso nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie di negoziazione di pertinenza delle imprese di assicurazione".

Relazione sull'andamento della gestione – Gli aggregati patrimoniali

Le attività finanziarie e i debiti verso banche e derivati finanziari di pertinenza delle imprese assicurative, riepilogati nella tabella sopra riportata, sono ammontati, rispettivamente, a 176,7 miliardi e a 826 milioni. Le attività finanziarie sono risultate in aumento rispetto al valore di fine 2023 (+1,6%), per effetto della dinamica crescente rilevata su altri titoli di debito (+2,1 miliardi), su titoli di capitale (+0,6 miliardi) e su quote OICR (+0,6 miliardi), in parte attenuata dall'andamento riflessivo dei crediti verso banche e verso clientela (-0,3 miliardi) e dei titoli di debito governativi (-0,2 miliardi).

Raccolta diretta assicurativa

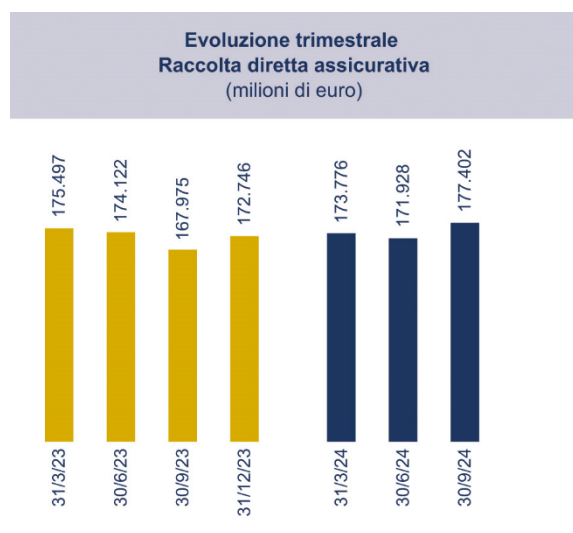
Voci	30.09.2024				31.12.2023				(milioni di euro) variazioni	
	Vita	Danni	Totale	incidenza %	Vita	Danni	Totale	incidenza %	assolute	
									assolute	%
Passività per copertura residua (*)	123.020	983	124.003	69,9	117.353	944	118.297	68,5	5.706	4,8
<i>di cui: Valore attuale dei flussi finanziari</i>	114.427	185	114.612	64,6	108.482	193	108.675	62,9	5.937	5,5
<i>di cui: Aggiustamento per i rischi non finanziari</i>	450	17	467	0,3	387	16	403	0,2	64	15,9
<i>di cui: Margine sui servizi contrattuali</i>	8.143	315	8.458	4,8	8.484	336	8.820	5,1	-362	-4,1
Passività per sinistri accaduti	561	668	1.229	0,7	667	885	1.552	0,9	-323	-20,8
Totale Passività assicurative	123.581	1.651	125.232	70,6	118.020	1.829	119.849	69,4	5.383	4,5
Contratti di investimento										
Unit linked (**)	50.685	-	50.685	28,6	51.438	-	51.438	29,8	-753	-1,5
Totale Passività finanziarie	50.685	-	50.685	28,6	51.438	-	51.438	29,8	-753	-1,5
Altra raccolta assicurativa (***)	1.485	-	1.485	0,8	1.459	-	1.459	0,8	26	1,8
Raccolta diretta assicurativa	175.751	1.651	177.402	100,0	170.917	1.829	172.746	100,0	4.656	2,7

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) Si evidenzia che il valore delle Passività per copertura residua nelle colonne relative al business "Danni" include anche le passività valutate con l'applicazione del metodo semplificato (c.d. Metodo della ripartizione dei premi) che non prevede l'apertura nelle singole voci di dettaglio.

(**) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie designate al fair value di pertinenza delle imprese di assicurazione".

(***) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione". La voce comprende le passività subordinate.



La raccolta diretta assicurativa, al 30 settembre 2024, si è attestata a 177,4 miliardi, mostrando una crescita (+2,7%, pari a +4,7 miliardi) rispetto a fine 2023. La dinamica è ascrivibile alle passività assicurative (+4,5%, pari a +5,4 miliardi), con particolare riferimento alle passività per copertura residua; per contro si rileva una flessione delle passività finanziarie del ramo vita (-1,5%, pari a -0,8 miliardi), costituite dai prodotti unit linked. L'altra raccolta assicurativa, che rappresenta una componente marginale dell'aggregato complessivo ed include le passività subordinate, è cresciuta dell'1,8% rispetto a dicembre 2023.

ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE

In questa voce sono appostate le attività e le relative passività non più riferite alla normale operatività in quanto oggetto di procedure di dismissione.

Al 30 settembre 2024 sono state rilevate attività in corso di cessione per 1 miliardo, costituite principalmente: (i) da immobili, tra i quali quelli, per un valore complessivo di circa 0,5 miliardi, oggetto dell'operazione di conferimento definita nell'ambito dell'accordo sottoscritto fra Intesa Sanpaolo e COIMA, il cui perfezionamento è atteso nella prima parte del 2025; (ii) da portafogli di crediti deteriorati per complessivi 0,5 miliardi lordi (0,4 miliardi netti) destinati ad essere ceduti a fondi di investimento alternativi che investono in esposizioni creditizie nell'ambito di un'articolata progettualità avviata nel corso del secondo trimestre del 2024 ed il cui perfezionamento è avvenuto nell'ottobre 2024. Le passività associate si sono attestate a 7 milioni.

A fine 2023 le attività in corso di cessione erano pari a 0,3 miliardi, fra le quali era compreso un portafoglio, costituito sia da inadempienze probabili sia da posizioni in bonis high-risk per un valore contabile lordo complessivo di circa 0,2 miliardi (0,1 miliardi netti), perfezionata per la quasi totalità dell'esposizione il 15 aprile 2024, residuando marginali esposizioni che saranno cedute nell'ultima parte dell'anno. Le passività associate erano pari a 2 milioni.

IL PATRIMONIO NETTO

Al 30 settembre 2024 il patrimonio netto del Gruppo si è attestato a 67.088 milioni, a fronte dei 63.963 milioni rilevati al 31 dicembre 2023, che scontavano l'acconto dividendi a valere sull'utile netto 2023 pagato a novembre 2023 (-2,6 miliardi). L'aggregato incorpora l'utile maturato nei primi nove mesi dell'esercizio corrente (7.167 milioni) e sconta la distribuzione a maggio dell'importo dividendi cash a saldo agli azionisti (-2,8 miliardi) dell'utile netto consolidato 2023, per un payout ratio complessivo – acconto e saldo – pari al 70%.

Il patrimonio netto al 30 settembre 2024 incorpora anche la deduzione per circa 1,4 miliardi relativa agli acquisti effettuati nell'ambito del programma di acquisto di azioni proprie finalizzato all'annullamento (buyback) che era stato autorizzato dalla BCE con comunicazione pervenuta l'11 marzo 2024 per l'importo massimo di 1,7 miliardi. L'esecuzione del programma – secondo le modalità e nei termini approvati dall'Assemblea di Intesa Sanpaolo del 24 aprile 2024 – ha preso avvio il 3 giugno e si è conclusa il 18 ottobre 2024.

Riserve da valutazione

Voci	(milioni di euro)		
	Riserva 31.12.2023	Variazione del periodo	Riserva 30.09.2024
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di debito)	-1.508	-106	-1.614
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di capitale)	-476	159	-317
Attività materiali	1.863	-24	1.839
Copertura di investimenti esteri	-24	9	-15
Copertura dei flussi finanziari	-318	176	-142
Differenze di cambio	-1.248	-236	-1.484
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)	-125	-89	-214
Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-187	8	-179
Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto	1	8	9
Leggi speciali di rivalutazione	311	1	312
Riserve da valutazione (escluse le riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione)	-1.711	-94	-1.805
Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	-298	20	-278

Le riserve da valutazione bancarie hanno presentato un valore negativo (-1.805 milioni), in aumento di 94 milioni rispetto al 31 dicembre 2023 (-1.711 milioni). In negativo hanno agito principalmente le differenze di cambio, correlate in prevalenza alla svalutazione della lira egiziana, le riserve sui titoli di debito e le passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico. Le riserve da valutazione delle imprese di assicurazione, pari a -278 milioni, hanno evidenziato una riduzione del valore negativo rispetto a fine 2023.

I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI PATRIMONIALI

Fondi propri e coefficienti patrimoniali	30.09.2024	31.12.2023
(milioni di euro)		
Fondi propri		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	40.555	41.476
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	8.702	7.707
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)	49.257	49.183
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	8.451	8.799
TOTALE FONDI PROPRI	57.708	57.982
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	254.382	260.815
Rischi di mercato e di regolamento	13.311	12.621
Rischi operativi	29.550	28.471
Altri rischi specifici ^(a)	182	203
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	297.425	302.110
Coefficienti patrimoniali %		
Common Equity Tier 1 ratio	13,6%	13,7%
Tier 1 ratio	16,6%	16,3%
Total capital ratio	19,4%	19,2%

(a) La voce include tutti gli altri elementi non considerati nelle precedenti voci che entrano nel computo dei requisiti patrimoniali complessivi.

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti patrimoniali al 30 settembre 2024 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, così come modificate rispettivamente dalla Direttiva 2019/878/UE (CRD V) e dal Regolamento (UE) n. 876/2019 (CRR II), che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3), e sulla base delle relative Circolari della Banca d'Italia.

Fondi propri

Al 30 settembre 2024, i Fondi Propri ammontano a 57.708 milioni.

Ancorché si sia concluso il periodo transitorio IFRS 9, i fondi propri tengono conto di quanto stabilito dalla Legge di Bilancio 2019, la quale ha previsto in via temporanea, fino al 2028, la rateizzazione ai fini fiscali delle rettifiche di valore operate in sede di First Time Adoption del principio contabile, con conseguente rilevazione di DTA, incluse integralmente, lungo lo stesso arco temporale, nel calcolo delle soglie previste dall'art. 48 CRR. Peraltro, si segnala che il Gruppo Intesa Sanpaolo non si è avvalso né del nuovo regime transitorio IFRS 9 (in vigore fino al 31 dicembre 2024), né del filtro prudenziale FVOCI, entrambi introdotti dal Regolamento (UE) n. 873/2020 (c.d. "Quick fix") nel contesto dello scenario pandemico.

I fondi propri tengono altresì conto dell'importo applicabile, oggetto di deduzione dal Capitale primario, correlato alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate, c.d. Minimum Loss Coverage, sulla base di quanto disciplinato dal Regolamento (UE) n. 630/2019 del 17 aprile 2019.

Al 30 settembre 2024, i fondi propri tengono conto della deduzione effettuata a seguito dell'autorizzazione ricevuta da BCE all'acquisto di azioni proprie finalizzato al loro annullamento (buyback), come approvato dall'Assemblea del 24 aprile 2024, per un ammontare pari a complessivi 1,7 miliardi di euro¹⁷.

Inoltre, in conformità con l'art. 3 di CRR ("Applicazione di requisiti più rigorosi da parte degli enti"), ai fini del calcolo dei fondi propri al 30 settembre 2024 è ricompresa la deduzione volontaria dal CET1 del calendar provisioning¹⁸ sulle esposizioni incluse nel perimetro di Pillar 2, pari a circa 31 punti base.

A decorrere dal 30 giugno 2023, il Gruppo Intesa Sanpaolo si conforma alla EBA Q&A 2021_6211, la quale chiarisce che l'ammontare dell'avviamento da dedurre dal CET 1 di un ente deve essere quello relativo alle imprese assicurative controllate direttamente, rilevato alla data di acquisizione dell'investimento significativo in tali imprese, senza tener conto dell'avviamento riferito alle acquisizioni successive dalle stesse effettuate. Quest'ultimo importo è stato incluso nel calcolo degli attivi ponderati per il rischio (RWA), rientrando così nel trattamento ordinario che il Gruppo riserva alle partecipazioni in società assicurative.

Ai fini del calcolo dei fondi propri al 30 settembre 2024 si è tenuto conto degli oneri prevedibili¹⁹, mentre non è stato incluso alcun utile del terzo trimestre 2024, in conformità alla recente indicazione della BCE, la quale in particolare prevede che un soggetto vigilato non possa includere alcun utile infrannuale o annuale nel capitale CET1 nel caso in cui adotti una politica di distribuzione che non specifichi alcun limite superiore per dividendi cash ed eventuali buyback azionari e non si impegni a non distribuire né mediante dividendi cash né mediante buyback azionari gli utili che intende includere nel CET1.

¹⁷ Come riportato nel capitolo iniziale del presente Resoconto, il programma di acquisto di azioni proprie autorizzato dalla BCE in data 11 marzo 2024 ed avviato il 3 giugno 2024, si è concluso in data 18 ottobre 2024, nel rispetto dei termini autorizzati dall'Assemblea di Intesa Sanpaolo.

¹⁸ L'addendum alla Guidance ECB sui crediti deteriorati del 2018, contempla la possibilità che le banche «deducano» con propria autonoma iniziativa determinati importi dal CET1, al fine di anticipare le richieste dei supervisor, in caso di divergenza tra il framework prudenziale, che esprime attese di rettifiche non basate su criteri di misurazione del rischio creditizio, e quello contabile.

¹⁹ Cedole maturate sulle emissioni di Additional Tier 1 (299 milioni).

Attività ponderate per il rischio

Al 30 settembre 2024, le attività ponderate per il rischio ammontano a 297.425 milioni, derivanti in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Il Capitale primario di Classe 1 e le Attività di rischio ponderate al 30 settembre 2024 tengono conto dell'impatto dell'applicazione del cosiddetto "Danish Compromise" (art. 49.1 del Regolamento (UE) n. 575/2013), a seguito della specifica autorizzazione ricevuta dalla BCE nel 2019, per cui gli investimenti assicurativi vengono trattati come attivi ponderati per il rischio anziché dedotti dal capitale.

Coefficienti patrimoniali

Sulla base di quanto esposto in precedenza, i coefficienti patrimoniali al 30 settembre 2024 si collocano sui seguenti valori: Common Equity ratio 13,6%, Tier 1 ratio 16,6% e Total capital ratio 19,4%.

Si segnala, infine, che il 30 novembre 2023 Intesa Sanpaolo ha reso nota la decisione finale della BCE riguardante il requisito patrimoniale da rispettare a partire dal 1° gennaio 2024 a livello consolidato, in seguito agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP).

Il requisito da rispettare complessivamente in termini di Common Equity Tier 1 ratio risulta attualmente pari al 9,37%, comprensivo dei requisiti di Capital Conservation Buffer, O-SII Buffer e Countercyclical Capital Buffer²⁰.

²⁰ Il Countercyclical Capital Buffer è calcolato considerando l'esposizione al 30 settembre 2024 nei vari paesi in cui è presente il Gruppo e i rispettivi requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali relativi al 2025 se disponibili o al più recente aggiornamento del periodo di riferimento (requisito pari a zero per l'Italia per il 2024).

Riconciliazione tra Patrimonio di bilancio e Capitale primario di Classe 1

Voci	(milioni di euro)	
	30.09.2024	31.12.2023
Patrimonio netto di Gruppo	67.088	63.963
Patrimonio netto di terzi	142	164
Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale	67.230	64.127
Acconti su dividendi (a)	-	2.629
Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2 e utile di periodo		
- Altri strumenti di capitale computabili nell'AT1	-8.702	-7.707
- Interessi di minoranza computabili nell'AT1	-	-
- Interessi di minoranza computabili nel T2	-	-
- Interessi di minoranza non computabili a regime	-142	-164
- Utile di periodo non computabile (b)	-5.792	-5.787
- Azioni proprie incluse tra le rettifiche regolamentari (c)	1.734	165
- Altre componenti non computabili a regime	-198	-325
Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	54.130	52.938
Rettifiche regolamentari (d)	-13.575	-11.462
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	40.555	41.476

(a) Al 31 dicembre 2023 il Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale non comprende l'acconto su dividendi, pari a 2.629 milioni (al netto della quota non distribuita a fronte delle azioni proprie detenute alla record date).

(b) Nel Capitale primario al 30 settembre 2024 si è tenuto conto degli oneri prevedibili, mentre non è stato incluso alcun utile del terzo trimestre 2024, in conformità alla recente indicazione della BCE, la quale in particolare prevede che un soggetto vigilato non possa includere alcun utile infrannuale o annuale nel capitale CET1 nel caso in cui adotti una politica di distribuzione che non specifichi alcun limite superiore per dividendi cash ed eventuali buyback azionari e non si impegni a non distribuire né mediante dividendi cash né mediante buyback azionari gli utili che intende includere nel CET1.

(c) L'importo include, oltre all'ammontare di azioni proprie contabili, la quota non utilizzata di plafond per cui la Banca ha ricevuto autorizzazioni al riacquisto.

(d) Le rettifiche regolamentari includono, tra le altre voci, le azioni proprie contabili e quelle per cui il Gruppo ha già ricevuto autorizzazione al riacquisto (buyback), oltre a 941 milioni di deduzione aggiuntiva Art.3 CRR (relativi alla deduzione volontaria del calendar provisioning sulle esposizioni ricomprese nel perimetro di Pillar 2).

I risultati per settori di attività

Il Gruppo Intesa Sanpaolo opera attraverso una struttura organizzativa articolata in Business Unit. Ad esse si aggiunge il Centro di Governo, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo.



L'informativa di settore del Gruppo Intesa Sanpaolo si basa sugli elementi che il management utilizza per assumere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach") ed è dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8. Oltre a riflettere le responsabilità operative sancite dall'assetto organizzativo del Gruppo, i settori di attività sono costituiti dall'aggregazione di linee di business che presentano caratteristiche simili con riferimento alla tipologia di prodotti e servizi venduti.

Nella tabella riportata nel seguito sono indicati i principali dati che sintetizzano l'evoluzione dei settori di attività del Gruppo Intesa Sanpaolo nei primi nove mesi 2024 rispetto ai dati di raffronto omogenei.

Nell'analisi di dettaglio condotta sui settori di attività, cui si fa rinvio, sono illustrati i dati di conto economico e i principali aggregati patrimoniali. Per ogni settore è stato infine calcolato il capitale assorbito in base agli RWA (Risk Weighted Assets), questi ultimi determinati sulla base delle disposizioni in vigore (Circolare n. 285) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, modificato dal Regolamento (UE) n. 876/2019 del 20 maggio 2019, noto anche come CRR II, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il capitale assorbito tiene anche conto delle modifiche regolamentari introdotte dalla BCE a decorrere dal 12 marzo 2020, che prevedono che il requisito di Pillar 2 possa essere rispettato utilizzando parzialmente strumenti di capitale diversi dal Common Equity Tier 1. Per ogni Divisione il capitale assorbito viene integrato, laddove necessario, con dati gestionali di capitale "economico" per tenere conto dei rischi non coperti dalla metrica regolamentare.

Ove necessario e se materiali, i dati divisionali dei periodi posti a confronto sono stati riesposti in coerenza con le variazioni di perimetro delle Business Unit. In particolare, si segnala:

- l'ingresso nell'area di consolidamento della banca rumena First Bank S.A. (Divisione International Banks, già Divisione International Subsidiary Banks), acquisita in data 31 maggio 2024. Si ricorda che, trattandosi di un'acquisizione avvenuta nella parte finale del semestre, nei primi sei mesi del 2024 non erano stati computati effetti economici ma solo patrimoniali;
- l'ingresso nell'area di consolidamento integrale di Alpien S.A. (Divisione Private Banking), precedentemente consolidata con il metodo del patrimonio netto, in seguito al perfezionamento dell'aumento di capitale che ha portato la percentuale di possesso del Gruppo al 61,599% (di cui il 51,141% in capo a Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ed il 10,458% a Reyl & Cie);
- la riallocazione, a partire dal primo trimestre 2024, di Banca Intesa Russia dalla Divisione IMI Corporate & Investment Banking al Centro di Governo, senza impatto sull'utile netto.

Relazione sull'andamento della gestione – I risultati per settori di attività
Dati di sintesi per settori di attività

	(milioni di euro)							
	Banca dei Territori	IMI Corporate & Investment Banking	International Banks	Private Banking	Asset Management	Insurance	Centro di Governo	Totale
Proventi operativi netti								
30.09.2024	8.776	3.011	2.451	2.533	746	1.297	1.625	20.439
30.09.2023	8.457	2.809	2.239	2.370	689	1.233	1.033	18.830
Variazione %	3,8	7,2	9,5	6,9	8,3	5,2	57,3	8,5
Costi operativi								
30.09.2024	-4.567	-1.058	-963	-758	-168	-268	-204	-7.986
30.09.2023	-4.635	-1.041	-883	-720	-169	-264	-212	-7.924
Variazione %	-1,5	1,6	9,1	5,3	-0,6	1,5	-3,8	0,8
Risultato della gestione operativa								
30.09.2024	4.209	1.953	1.488	1.775	578	1.029	1.421	12.453
30.09.2023	3.822	1.768	1.356	1.650	520	969	821	10.906
Variazione %	10,1	10,5	9,7	7,6	11,2	6,2	73,1	14,2
Risultato netto								
30.09.2024	1.979	1.363	1.024	1.141	455	677	528	7.167
30.09.2023	1.678	1.143	1.001	1.038	372	709	181	6.122
Variazione %	17,9	19,2	2,3	9,9	22,3	-4,5		17,1

	(milioni di euro)							
	Banca dei Territori	IMI Corporate & Investment Banking	International Banks	Private Banking	Asset Management	Insurance	Centro di Governo	Totale
Finanziamenti verso clientela								
30.09.2024	222.440	125.816	43.938	13.709	279	-	15.764	421.946
31.12.2023	232.406	124.215	43.002	14.373	243	-	16.254	430.493
Variazione %	-4,3	1,3	2,2	-4,6	14,8	-	-3,0	-2,0
Raccolta diretta bancaria								
30.09.2024	256.647	133.391	59.021	44.696	32	-	95.143	588.930
31.12.2023	270.604	113.087	59.317	45.844	16	-	88.714	577.582
Variazione %	-5,2	18,0	-0,5	-2,5		-	7,2	2,0
Attività di rischio ponderate								
30.09.2024	75.901	107.127	36.904	12.460	2.119	-	62.914	297.425
31.12.2023	79.502	108.183	36.071	11.924	1.990	-	64.440	302.110
Variazione %	-4,5	-1,0	2,3	4,5	6,5	-	-2,4	-1,6
Capitale assorbito								
30.09.2024	6.899	9.761	4.083	1.210	227	4.498	3.490	30.168
31.12.2023	7.227	9.861	3.943	1.167	213	4.398	3.688	30.497
Variazione %	-4,5	-1,0	3,6	3,7	6,6	2,3	-5,4	-1,1

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

SETTORI DI ATTIVITA'

Banca dei Territori

Dati economici	30.09.2024	30.09.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	5.039	4.910	129	2,6
Commissioni nette	3.651	3.466	185	5,3
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	85	84	1	1,2
Altri proventi (oneri) operativi netti	1	-3	4	
Proventi operativi netti	8.776	8.457	319	3,8
Spese del personale	-2.464	-2.446	18	0,7
Spese amministrative	-2.102	-2.188	-86	-3,9
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1	-1	-	-
Costi operativi	-4.567	-4.635	-68	-1,5
Risultato della gestione operativa	4.209	3.822	387	10,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-813	-834	-21	-2,5
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-75	-78	-3	-3,8
Altri proventi (oneri) netti	17	-	17	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	3.338	2.910	428	14,7
Imposte sul reddito	-1.095	-960	135	14,1
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-61	-42	19	45,2
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-16	-19	-3	-15,8
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-187	-211	-24	-11,4
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	1.979	1.678	301	17,9

Dati operativi	30.09.2024	31.12.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Finanziamenti verso clientela	222.440	232.406	-9.966	-4,3
Raccolta diretta bancaria	256.647	270.604	-13.957	-5,2
Attività di rischio ponderate	75.901	79.502	-3.601	-4,5
Capitale assorbito	6.899	7.227	-328	-4,5

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

Nei primi nove mesi 2024 i proventi operativi netti della **Banca dei Territori**, pari a 8.776 milioni, che rappresentano circa il 43% dei ricavi consolidati del Gruppo, hanno evidenziato una crescita (+3,8%) rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio.

In dettaglio, gli interessi netti hanno mostrato un incremento (+2,6%), riconducibile all'andamento dei tassi di mercato che ha favorito la redditività dell'intermediazione con clientela. Anche le commissioni nette hanno registrato un progresso (+5,3%), ascrivibile in particolare al comparto del risparmio gestito, sostenuto da livelli di collocamento superiori a quelli dei primi nove mesi 2023, al comparto assicurativo danni e al maggior contributo dell'advisory. Nell'ambito delle commissioni di commercial banking hanno contribuito positivamente le carte e gli altri servizi di pagamento, a fronte di una flessione delle commissioni sui conti correnti, in relazione alla diminuzione delle spese di tenuta conto applicate dalla Banca alla clientela, e su finanziamenti e garanzie. Tra le altre componenti di ricavo, che concorrono in misura marginale ai proventi operativi netti della Divisione, si rileva un risultato delle attività e passività finanziarie al fair value pari a 85 milioni (+1,2%) e altri proventi operativi netti per 1 milione (a fronte di oneri per 3 milioni nel medesimo periodo dello scorso esercizio). I costi operativi, pari a 4.567 milioni, sono diminuiti dell'1,5% grazie al contenimento delle spese amministrative, segnatamente quelle di gestione immobili, per servizi informatici e le spese legali. Per effetto dei fenomeni descritti, il risultato della gestione operativa è salito a 4.209 milioni rispetto ai 3.822 milioni dei primi nove mesi del 2023 (+10,1%) e il risultato corrente lordo si è attestato a 3.338 milioni, in progresso del 14,7%, beneficiando anche di minori rettifiche di valore nette su crediti e accantonamenti.

Relazione sull'andamento della gestione – I risultati per settori di attività

Infine, il risultato netto, dopo l'attribuzione alla Divisione di imposte per 1.095 milioni, di oneri di integrazione per 61 milioni, degli effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione per 16 milioni e dei tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo per 187 milioni si è collocato a 1.979 milioni, in crescita del 17,9% rispetto ai 1.678 milioni dell'analogo periodo del 2023.

Nell'evoluzione trimestrale, si rileva un calo del risultato della gestione operativa rispetto al secondo trimestre 2024, ascrivibile ad una riduzione dei ricavi, in presenza di una sostanziale stabilità degli oneri operativi. Anche il risultato corrente lordo e l'utile netto si sono posizionati su livelli di poco inferiori rispetto a quelli del trimestre precedente.

Le consistenze patrimoniali a fine settembre 2024 hanno evidenziato una flessione dei volumi intermediati complessivi di raccolta e impiego rispetto a fine dicembre 2023 (-4,8%). In dettaglio, i crediti verso clientela, pari a 222.440 milioni, hanno presentato una riduzione (-4,3%, pari a -10 miliardi) principalmente riconducibile alla dinamica dei finanziamenti nei confronti delle imprese che, a fronte di tassi elevati, hanno limitato il ricorso al credito bancario utilizzando la propria liquidità o fonti alternative di finanziamento. In un contesto altamente concorrenziale, la Divisione ha difeso la redditività, adottando al contempo una rigorosa attenzione al rischio nell'erogazione del credito. La raccolta diretta bancaria, pari a 256.647 milioni, si è attestata su livelli inferiori a quelli di fine dicembre (-5,2%, pari a -14 miliardi) in relazione al calo dei debiti verso clientela. Le imprese hanno utilizzato la liquidità per ridurre il ricorso al credito bancario e la clientela privata ha reindirizzato parte delle somme disponibili sui conti correnti verso prodotti di investimento più remunerativi, quali i certificates Intesa Sanpaolo strutturati dalla Divisione IMI Corporate & Investment Banking e i prodotti di risparmio gestito, nonché le emissioni di bond governativi e corporate, che hanno incrementato i dossier del risparmio amministrato.

IMI Corporate & Investment Banking

Dati economici	30.09.2024	30.09.2023	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	2.318	1.991	327	16,4
Commissioni nette	916	810	106	13,1
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	-223	8	-231	
Altri proventi (oneri) operativi netti	-	-	-	-
Proventi operativi netti	3.011	2.809	202	7,2
Spese del personale	-381	-371	10	2,7
Spese amministrative	-665	-658	7	1,1
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-12	-12	-	-
Costi operativi	-1.058	-1.041	17	1,6
Risultato della gestione operativa	1.953	1.768	185	10,5
Rettifiche di valore nette su crediti	84	-18	102	
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-11	-61	-50	-82,0
Altri proventi (oneri) netti	-	-	-	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	2.026	1.689	337	20,0
Imposte sul reddito	-645	-527	118	22,4
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-18	-19	-1	-5,3
Effetti economici dell'allocatione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	1.363	1.143	220	19,2

Dati operativi	30.09.2024	31.12.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Finanziamenti verso clientela	125.816	124.215	1.601	1,3
Raccolta diretta bancaria ⁽¹⁾	133.391	113.087	20.304	18,0
Attività di rischio ponderate	107.127	108.183	-1.056	-1,0
Capitale assorbito	9.761	9.861	-100	-1,0

(1) L'importo della voce comprende i "certificates".

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

Nei primi nove mesi 2024 la **Divisione IMI Corporate & Investment Banking** ha realizzato proventi operativi netti pari a 3.011 milioni (che rappresentano quasi il 15% del dato consolidato di Gruppo), in aumento del 7,2% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

In dettaglio, gli interessi netti, pari a 2.318 milioni, hanno mostrato un progresso del 16,4% ascrivibile principalmente all'operatività del Global Markets. Le commissioni nette, pari a 916 milioni, sono cresciute del 13,1%, essenzialmente per effetto dell'andamento rilevato nel comparto della finanza strutturata e dell'investment banking. Il risultato delle attività e passività finanziarie al fair value, pari a -223 milioni, ha evidenziato una forte riduzione in raffronto al valore di +8 milioni del medesimo periodo del 2023, da attribuire ai risultati dell'attività di trading dell'area Global Markets. Sul comparto hanno inciso negativamente la gestione dei rischi finanziari correlata alla raccolta in certificates a seguito della dinamica dei tassi di mercato, che peraltro ha prodotto effetti positivi sul margine di interesse in termini di maggiore liquidità impiegata, nonché il contributo negativo dell'Own Credit Risk (OCR) dei certificates, che ha risentito del restringimento del credit spread di Intesa Sanpaolo.

I costi operativi sono ammontati a 1.058 milioni con un incremento dell'1,6% riconducibile alle spese del personale e amministrative. Per effetto delle dinamiche descritte dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa si è attestato a 1.953 milioni, in aumento del 10,5% rispetto al valore rilevato nei primi nove mesi dello scorso esercizio. Analoga evoluzione per il risultato corrente lordo, che è salito a 2.026 milioni (+20%), grazie alle riprese di valore su crediti, essenzialmente

Relazione sull'andamento della gestione – I risultati per settori di attività

riconducibili al portafoglio in bonis, e ai minori accantonamenti. Infine, l'utile netto ha raggiunto 1.363 milioni, valore superiore rispetto ai 1.143 milioni realizzati nell'analogo periodo del 2023 (+19,2%).

La Divisione IMI Corporate & Investment Banking ha mostrato nel terzo trimestre 2024 una flessione del risultato della gestione operativa rispetto al secondo riconducibile ad un calo dei ricavi solo in parte contrastato da minori oneri operativi. Per contro il risultato corrente lordo e l'utile netto hanno evidenziato una dinamica positiva, beneficiando di riprese di valore su crediti appostate nel trimestre a fronte di rettifiche contabilizzate nel trimestre precedente.

I volumi intermediati della Divisione si sono incrementati rispetto a fine 2023 (+9,2%). Nel dettaglio, la raccolta diretta bancaria, pari a 133.391 milioni, ha mostrato un progresso (+18%, pari a +20,3 miliardi) grazie all'aumento dell'operatività in ambito Global Markets e, in misura minore, allo sviluppo dell'attività in certificates. Anche gli impieghi a clientela, pari a 125.816 milioni, hanno evidenziato un aumento (+1,3%, pari a +1,6 miliardi) per effetto dell'evoluzione positiva del Global Markets nonché nei confronti di clientela internazionale e istituzionale, in parte contrastata dalla dinamica cedente del Global Corporate.

International Banks (già International Subsidiary Banks)

Dati economici	30.09.2024	30.09.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.895	1.744	151	8,7
Commissioni nette	485	450	35	7,8
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	124	99	25	25,3
Altri proventi (oneri) operativi netti	-53	-54	-1	-1,9
Proventi operativi netti	2.451	2.239	212	9,5
Spese del personale	-496	-452	44	9,7
Spese amministrative	-372	-337	35	10,4
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-95	-94	1	1,1
Costi operativi	-963	-883	80	9,1
Risultato della gestione operativa	1.488	1.356	132	9,7
Rettifiche di valore nette su crediti	-45	-71	-26	-36,6
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-10	-59	-49	-83,1
Altri proventi (oneri) netti	2	122	-120	-98,4
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	1.435	1.348	87	6,5
Imposte sul reddito	-345	-277	68	24,5
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-35	-33	2	6,1
Effetti economici dell'allocatione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-2	-2	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-17	-22	-5	-22,7
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-12	-13	-1	-7,7
Risultato netto	1.024	1.001	23	2,3

Dati operativi	30.09.2024	31.12.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Finanziamenti verso clientela	43.938	43.002	936	2,2
Raccolta diretta bancaria	59.021	59.317	-296	-0,5
Attività di rischio ponderate	36.904	36.071	833	2,3
Capitale assorbito	4.083	3.943	140	3,6

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione International Banks** presidia l'attività del Gruppo sui mercati esteri tramite banche commerciali controllate e partecipate che svolgono prevalentemente attività bancaria retail.

Nei primi nove mesi del 2024 i proventi operativi netti della Divisione si sono attestati a 2.451 milioni, in crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio (+9,5%; +15,6% a cambi costanti). L'analisi di dettaglio evidenzia che gli interessi netti sono stati pari a 1.895 milioni (+8,7%), prevalentemente grazie alla dinamica favorevole registrata da PBZ – incluse Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia) e Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina (+55 milioni) –, VUB Banka (+43 milioni), Banca Intesa Beograd, inclusa Intesa Leasing Beograd (+41 milioni) e Bank of Alexandria (+36 milioni), solo in parte contrastata dalla flessione rilevata da CIB Bank (-42 milioni). Le commissioni nette, pari a 485 milioni, hanno mostrato un progresso (+7,8%) grazie al contributo positivo di tutte le partecipate. Tra le altre componenti reddituali, si rileva un incremento del risultato delle attività e passività finanziarie al fair value (+25 milioni), principalmente riconducibile alla controllata operante in Ungheria, e una lieve riduzione degli altri oneri operativi netti (-1 milione).

I costi operativi, pari a 963 milioni, hanno presentato un aumento (+9,1%; +13,5% a cambi costanti) essenzialmente ascrivibile alle spese del personale e amministrative.

Per l'andamento descritto dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa ha registrato un progresso del 9,7%, attestandosi a 1.488 milioni. Il risultato corrente lordo, pari a 1.435 milioni, ha evidenziato una crescita del 6,5% rispetto al valore dell'analogo periodo dello scorso esercizio. La Divisione ha chiuso i primi nove mesi del 2024 con un risultato netto di 1.024 milioni a fronte di 1.001 milioni del corrispondente periodo dell'anno precedente (+2,3%).

Relazione sull'andamento della gestione – I risultati per settori di attività

Nel confronto trimestrale, il terzo trimestre 2024 ha mostrato una dinamica cedente del risultato della gestione operativa rispetto al secondo, ascrivibile sia alla riduzione dei ricavi sia all'incremento degli oneri operativi. Anche il risultato corrente lordo e l'utile netto si sono attestati su valori inferiori rispetto a quelli del trimestre precedente.

I volumi intermediati della Divisione hanno evidenziato a fine settembre 2024 una moderata crescita (+0,6%) rispetto a fine dicembre 2023, riconducibile all'incremento dei crediti verso clientela (+2,2%) a fronte di una lieve flessione della raccolta diretta bancaria (-0,5%). La dinamica degli impieghi è principalmente riconducibile all'aumento rilevato dalle controllate operanti in Slovacchia e Croazia; nell'ambito della raccolta, la diminuzione è essenzialmente ascrivibile alla controllata attiva in Egitto in parte compensata dal buon andamento registrato in Serbia e Croazia.

Private Banking

Dati economici	30.09.2024	30.09.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	912	933	-21	-2,3
Commissioni nette	1.558	1.385	173	12,5
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	42	41	1	2,4
Altri proventi (oneri) operativi netti	21	11	10	90,9
Proventi operativi netti	2.533	2.370	163	6,9
Spese del personale	-374	-365	9	2,5
Spese amministrative	-305	-286	19	6,6
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-79	-69	10	14,5
Costi operativi	-758	-720	38	5,3
Risultato della gestione operativa	1.775	1.650	125	7,6
Rettifiche di valore nette su crediti	-20	-29	-9	-31,0
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-33	-15	18	
Altri proventi (oneri) netti	20	-	20	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	1.742	1.606	136	8,5
Imposte sul reddito	-567	-524	43	8,2
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-14	-17	-3	-17,6
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-15	-17	-2	-11,8
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-20	-21	-1	-4,8
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	15	11	4	36,4
Risultato netto	1.141	1.038	103	9,9

Dati operativi	30.09.2024	31.12.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Risparmio gestito ⁽¹⁾	167.937	157.436	10.501	6,7
Attività di rischio ponderate	12.460	11.924	536	4,5
Capitale assorbito	1.210	1.167	43	3,7

(1) Dati riesposti in coerenza con i criteri di rendicontazione della raccolta indiretta consolidata.

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Private Banking** ha la missione di servire il segmento di clientela di fascia alta (Private e High Net Worth Individuals), creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza. La Divisione coordina l'operatività di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, Intesa Sanpaolo Private Banking, Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR, IW Private Investments SIM, SIREF Fiduciaria, Fideuram Asset Management (Ireland), Fideuram Asset Management UK, del gruppo bancario svizzero Reyl (presente in Svizzera, Regno Unito, Singapore, Emirati Arabi Uniti e Malta), di Intesa Sanpaolo Wealth Management, banca private lussemburghese con filiali anche in Belgio e, a decorrere da agosto, di Alpiant S.A., banca digitale svizzera in fase di start-up. Inoltre, con l'obiettivo di offrire una gamma di prodotti ampia e dedicata, fruendo di soluzioni digitali che si arricchiranno nel tempo, opera la linea di business Fideuram Direct, nata nel 2023 per rispondere alle esigenze dei clienti che vogliono operare in autonomia sugli investimenti e sul trading on line.

Nei primi nove mesi del 2024 la Divisione ha realizzato un risultato corrente lordo pari a 1.742 milioni, in crescita di 136 milioni (+8,5%) rispetto al valore del corrispondente periodo del 2023. Il risultato della gestione operativa ha mostrato una dinamica positiva (+125 milioni), attribuibile ai maggiori proventi operativi netti (+163 milioni) in presenza di un aumento dei costi operativi (+38 milioni). L'evoluzione dei ricavi è da ricondurre principalmente alle commissioni nette (+173 milioni), segnatamente le commissioni ricorrenti, in relazione all'incremento delle masse medie di risparmio gestito, e quelle di up front, correlate al maggior apporto dell'attività di raccolta ordini e di collocamento di fondi comuni e obbligazioni Intesa Sanpaolo. Per contro hanno mostrato un calo gli interessi netti che si sono attestati a 912 milioni (-21 milioni), per effetto di maggiori interessi passivi sulla raccolta da clientela, solo in parte compensati dall'aumento degli interessi su titoli di debito e

su rapporti interbancari. Tra le altre componenti di ricavo hanno evidenziato un progresso gli altri proventi operativi netti (+10 milioni) e il risultato delle attività e passività finanziarie al fair value (+1 milione). Relativamente ai costi operativi si sono incrementate le spese amministrative, per maggiori oneri per servizi resi da terzi, le spese del personale, per il rafforzamento della componente estera, e gli ammortamenti per il software e i diritti d'uso su beni in leasing. La Divisione ha chiuso i primi nove mesi 2024 con un utile netto di 1.141 milioni, in aumento del 9,9% rispetto al corrispondente periodo del 2023.

Relativamente alle masse gestite e amministrare, si segnala che i valori vengono esposti in coerenza con i criteri di rendicontazione della raccolta indiretta utilizzati nel consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo, in particolare attraverso l'elisione di conti correnti della clientela correlati alle operazioni di investimento, di obbligazioni e di certificates che, pur facendo parte del patrimonio del cliente, trovano già rappresentazione nell'ambito della raccolta diretta. Si evidenzia inoltre una riallocazione dei prodotti di terzi da risparmio gestito a risparmio amministrato.

Al 30 settembre 2024 le masse gestite e amministrare, che includono anche il contributo dei mandati fiduciari a SIREF Fiduciaria, sono state pari a 328,9 miliardi (+25,3 miliardi da fine dicembre 2023). Tale andamento è riconducibile alla performance di mercato che ha inciso favorevolmente sui patrimoni e, in misura minore, alla raccolta netta positiva. La componente di risparmio gestito si è attestata a 167,9 miliardi (+10,5 miliardi).

Asset Management

Dati economici	30.09.2024	30.09.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	45	6	39	
Commissioni nette	663	619	44	7,1
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	1	19	-18	-94,7
Altri proventi (oneri) operativi netti	37	45	-8	-17,8
Proventi operativi netti	746	689	57	8,3
Spese del personale	-74	-76	-2	-2,6
Spese amministrative	-87	-87	-	-
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-7	-6	1	16,7
Costi operativi	-168	-169	-1	-0,6
Risultato della gestione operativa	578	520	58	11,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) netti	30	-	30	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	608	520	88	16,9
Imposte sul reddito	-150	-144	6	4,2
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-3	-3	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-1	-1	
Risultato netto	455	372	83	22,3

Dati operativi	30.09.2024	31.12.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Risparmio gestito	326.982	311.291	15.691	5,0
Attività di rischio ponderate	2.119	1.990	129	6,5
Capitale assorbito	227	213	14	6,6

Dati riepilogati, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Asset Management** ha la missione di sviluppare le migliori soluzioni di asset management rivolte alla clientela del Gruppo e la presenza nel segmento dell'open market tramite la società controllata Eurizon Capital SGR e le sue partecipate.

I proventi operativi netti dei primi nove mesi 2024, pari a 746 milioni, hanno evidenziato un aumento dell'8,3% rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio ascrivibile all'andamento degli interessi netti (+39 milioni) e delle commissioni nette (+44 milioni). Queste ultime hanno beneficiato della crescita delle commissioni di collocamento sui fondi comuni e delle commissioni di incentivo, parzialmente compensate dalla riduzione delle commissioni ricorrenti correlata al calo dei patrimoni medi gestiti, alle scelte di investimento della clientela nel nuovo framework macroeconomico di riferimento caratterizzato da tassi di interessi positivi e all'innovazione di prodotto che Eurizon Capital SGR e le sue controllate hanno sviluppato in tale contesto per rendere i fondi comuni concorrenziali nei confronti di altri prodotti finanziari alternativi. Nell'ambito delle altre componenti di ricavo, il contributo derivante dalla valutazione al fair value del portafoglio finanziario è stato positivo per 1 milione (19 milioni nei primi nove mesi 2023). La partecipata cinese Penghua, consolidata a patrimonio netto, ha fornito un apporto positivo ai proventi operativi netti per 37 milioni, che si raffronta con i 45 milioni registrati nel medesimo periodo dello scorso esercizio. I costi operativi hanno presentato una lieve riduzione (-0,6%) riconducibile alle spese del personale. Dato l'andamento descritto dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa è stato pari a 578 milioni, in crescita dell'11,2% rispetto allo stesso periodo del 2023. La Divisione ha chiuso i primi nove mesi 2024 con un risultato netto pari a 455 milioni (+22,3%).

Relazione sull'andamento della gestione – I risultati per settori di attività

Al 30 settembre 2024 il risparmio gestito dalla Divisione Asset Management si è attestato a 327 miliardi, in crescita di 15,7 miliardi (+5%) rispetto a fine 2023. Tale dinamica è ascrivibile alla rivalutazione delle masse gestite correlata alla buona intonazione dei mercati, solo in minima parte attenuata dai contenuti deflussi di raccolta netta (-0,7 miliardi). Questi ultimi sono da ricondurre ai mandati ricevuti da controparti di Gruppo su prodotti assicurativi e previdenziali (-3,7 miliardi), solo parzialmente compensati dai flussi netti positivi sui fondi comuni (+1,2 miliardi), sulle gestioni patrimoniali per clientela retail e private (+1 miliardo) e sui mandati istituzionali da clientela extra-captive (+0,8 miliardi).

Al 30 settembre 2024 la quota del mercato italiano di Eurizon Capital sul patrimonio gestito è risultata pari al 15,8% (al lordo delle duplicazioni). Escludendo il comparto dei fondi chiusi, in cui la società ha una presenza limitata, la quota di risparmio gestito a fine settembre sale al 16,2%.

Insurance

Dati economici	30.09.2024	30.09.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	-	-	-	-
Commissioni nette	3	2	1	50,0
Risultato dell'attività assicurativa	1.297	1.243	54	4,3
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) operativi netti	-3	-12	-9	-75,0
Proventi operativi netti	1.297	1.233	64	5,2
Spese del personale	-106	-105	1	1,0
Spese amministrative	-135	-135	-	-
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-27	-24	3	12,5
Costi operativi	-268	-264	4	1,5
Risultato della gestione operativa	1.029	969	60	6,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-	57	-57	
Altri proventi (oneri) netti	-	-	-	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	1.029	1.026	3	0,3
Imposte sul reddito	-308	-296	12	4,1
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-14	-13	1	7,7
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-7	-6	1	16,7
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-23	-	23	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-2	-2	
Risultato netto	677	709	-32	-4,5

Dati operativi	30.09.2024	31.12.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Raccolta diretta assicurativa ⁽¹⁾	177.405	172.746	4.659	2,7
Attività di rischio ponderate	-	-	-	-
Capitale assorbito	4.498	4.398	100	2,3

(1) Inclusi i titoli subordinati emessi dalle compagnie.

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Insurance** è costituita da Intesa Sanpaolo Vita, Fideuram Vita, Intesa Sanpaolo Assicura e Intesa Sanpaolo RBM Salute, con la missione di sviluppare in modo sinergico l'offerta dei prodotti assicurativi rivolti alla clientela del Gruppo. Nel perimetro della Divisione Insurance rientrano inoltre Intesa Sanpaolo Insurance Agency e InSalute Servizi. Dal 1° dicembre 2023 è stata costituita una sede secondaria di Intesa Sanpaolo Vita a Dublino, denominata Intesa Sanpaolo Vita Dublin Branch, specializzata nella gestione delle polizze unit linked.

Nei primi nove mesi del 2024 la Divisione ha conseguito un risultato dell'attività assicurativa pari a 1.297 milioni, in aumento (+4,3%, pari a +54 milioni) rispetto al medesimo periodo del 2023 grazie al contributo del business danni, in presenza di una sostanziale stabilità del business vita. Il primo ha tratto vantaggio dai maggiori ricavi assicurativi oltre che dalle componenti finanziarie, specificatamente interessi netti e utili da realizzo, mentre l'evoluzione del secondo è la risultante, da un lato, dell'incremento del margine finanziario e, dall'altro, della flessione del margine tecnico. Il risultato corrente lordo, pari a 1.029 milioni, ha evidenziato una sostanziale stabilità (+0,3%) per effetto di più elevati proventi operativi netti (+5,2%) a fronte di una moderata crescita dei costi operativi (+1,5%).

Il cost/income, pari al 20,7%, si è mantenuto su ottimi livelli, inferiori a quelli osservati nei primi nove mesi del 2023.

Infine l'utile netto è ammontato a 677 milioni (-4,5%), dopo l'attribuzione delle imposte per 308 milioni, degli oneri di integrazione e incentivazione all'esodo per 14 milioni, degli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione per 7 milioni e dei tributi e oneri del sistema bancario e assicurativo per 23 milioni, questi ultimi riguardanti il Fondo di garanzia

Relazione sull'andamento della gestione – I risultati per settori di attività

per le polizze vita di cui alla legge del 30 dicembre 2023, n. 213. Al netto del Fondo di garanzia, l'utile netto sarebbe in flessione dell'1,4%.

La raccolta diretta assicurativa, pari a 177.405 milioni, ha mostrato un aumento (+2,7%, pari a +4,7 miliardi) rispetto a fine dicembre 2023 essenzialmente ascrivibile alle passività assicurative.

La raccolta premi vita e previdenza della Divisione, pari a 13,7 miliardi, ha registrato un incremento del 10,9% rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno, riconducibile alla crescita della raccolta sui prodotti tradizionali (+4,7%) e unit linked (+32,6%). In diminuzione invece la raccolta del comparto previdenza (-8,9%).

I premi del business protezione sono stati pari a 1,1 miliardi, in progresso del 5% rispetto al medesimo periodo del 2023. I premi del comparto non motor (escluse le CPI – Credit Protection Insurance) sono risultati in crescita del 3,6%, trainati principalmente dalle Line of Business (LoB) Imprese, Casa e Famiglia e Infortuni. In aumento anche la componente motor (+7,9%) e i prodotti legati al credito (+33,5%).

Centro di Governo

Al Centro di Governo, cui è demandato il presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo, fanno capo anche la Direzione NPE nonché le attività di Treasury, Funding e ALM Strategico.

Le attività delle Strutture del Centro di Governo hanno evidenziato nei primi nove mesi del 2024 un risultato della gestione operativa pari a 1.421 milioni, che si confronta con 821 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio. Tale andamento è principalmente riconducibile alla crescita dei proventi operativi netti, attribuibile alla dinamica degli interessi netti, che hanno beneficiato del rialzo dei tassi di mercato a breve termine. I costi operativi hanno mostrato un calo, imputabile a maggiori riaddebiti dal Centro di Governo alle unità di business per service puri e di indirizzo e controllo e ad una riduzione delle spese del personale. Il risultato corrente lordo si è attestato a 1.242 milioni rispetto ai 975 milioni del medesimo periodo del 2023. I primi nove mesi 2024 si sono chiusi con un risultato netto di 528 milioni a fronte dei 181 milioni dello stesso periodo dello scorso anno. Il conto economico del Centro di Governo comprende oneri finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, al netto delle imposte, per 46 milioni a fronte dei 250 milioni dei primi nove mesi 2023 che includevano 222 milioni di oneri relativi al fondo di risoluzione europeo che risulta attualmente "funded" per i Paesi UE dell'unione bancaria.

Attività di Treasury e Funding

Nel terzo trimestre del 2024 Intesa Sanpaolo ha confermato il proprio ruolo sistemico di "partecipante critico" all'interno dei sistemi di regolamento cash (T2) e titoli (T2S) della BCE, mantenendo stabili le proprie quote di mercato a livello nazionale ed europeo.

Con riferimento al progetto European Collateral Management System (ECMS), a settembre il Governing Council della BCE ha deciso di posticipare la migrazione dal 18 novembre 2024 alla prima metà del 2025. La ripianificazione del progetto permetterà all'Eurosistema e a tutte le controparti (inclusa Intesa Sanpaolo) di trarre la nuova data di avvio con una maggiore garanzia di funzionamento della nuova piattaforma e una migliore preparazione tecnico/operativa.

È continuata, infine, la partecipazione a sperimentazioni condotte dalla BCE relativamente alla digitalizzazione dei sistemi di pagamento all'ingrosso che potrebbero portare, nei prossimi anni, a soluzioni di regolamento cash e titoli basate su nuove tecnologie (ad esempio Distributed Ledger Technology).

Dopo il primo allentamento di giugno 2024 la BCE, a settembre, ha ridotto di altri 25 punti base il tasso sui depositi overnight e di 60 punti base gli altri due tassi di riferimento dell'Eurosistema al fine di moderare il livello di restrizione della politica monetaria. Un'ulteriore riduzione di 25 punti base dei tassi ufficiali è avvenuta il 17 ottobre.

Le aspettative di inflazione, le dinamiche dei prezzi ed il grado di trasmissione al mercato della politica monetaria hanno determinato la decisione del Consiglio Direttivo, che ha ribadito che gli interventi futuri dipenderanno dai dati e saranno intrapresi di volta in volta nelle prossime riunioni per assicurare il ritorno tempestivo dell'inflazione al suo obiettivo del 2% a medio termine.

Per quanto riguarda il dollaro nella riunione del 18 settembre la Fed ha tagliato i tassi di 50 punti base abbassando il Fed Funds Target Range a 4,75-5%, ponendo così fine al lungo ciclo di politica monetaria restrittiva iniziato a marzo 2022 che ha portato i tassi dallo 0,25% al 5,50%, il livello più alto raggiunto negli ultimi 20 anni. Il Governatore della Federal Reserve ha segnalato che l'inflazione core si sta muovendo verso il target di medio periodo del 2%; l'attenzione della Fed si concentra ora in modo particolare anche sul mercato del lavoro.

Nel corso del trimestre la posizione di liquidità in euro di Intesa Sanpaolo si è confermata molto solida, con un significativo eccesso di liquidità che permane anche post rimborso dell'ultima tranche della TLTRO avvenuto a fine giugno. Anche per quanto riguarda il dollaro, la posizione di liquidità si è mantenuta abbondante e l'attività di raccolta sui mercati all'ingrosso non ha fatto registrare situazioni di stress.

Nel periodo gli outstandings di raccolta cartolare di breve termine si sono confermati stabili.

L'ammontare complessivo delle emissioni del Gruppo collocate nel trimestre sul mercato domestico, tramite reti proprie e direct listing, è stato pari a 2.716 milioni di cui 2.560 milioni di certificates collocati presso reti proprie, 145 milioni tramite un'emissione senior preferred a tasso fisso collocata tramite la Divisione Private Banking ed infine 11 milioni di titoli negoziati sul mercato Mot e/o EuroTLX di Borsa Italiana (direct listing).

Nell'ambito dei titoli collocati si è registrata una prevalenza della componente costituita da strumenti finanziari rappresentati per il 34% da strutture correlate ad indici, per il 30% da strutture correlate ad azioni, per il 30% da strutture correlate a tassi e cambi, mentre la componente costituita da emissioni plain vanilla è stata pari al 6%.

Nella scomposizione per vita media, il 68% è costituito da strumenti con scadenza fino a 5 anni, il 24% è costituito da strumenti con scadenza da 6 a 8 anni, mentre il restante 8% è rappresentato da titoli con scadenza a 10 anni.

Nel trimestre sono state perfezionate operazioni di raccolta istituzionale unsecured per un controvalore complessivo di 1.602 milioni, di cui 1.500 milioni di titoli obbligazionari emessi dalla Banca e 102 milioni di titoli (obbligazioni e certificates) collocati dalla Divisione IMI Corporate & Investment Banking su reti terze.

Con riferimento alla raccolta obbligazionaria, nel mese di settembre è stata eseguita un'emissione pubblica senior non preferred destinata ad investitori istituzionali per 1.500 milioni. Si tratta di titoli a tasso fisso con cedola annua pari al 3,85% con scadenza a 8 anni e rimborsabile anticipatamente da parte dell'emittente al settimo anno.

Relazione sull'andamento della gestione – I risultati per settori di attività

Con riferimento ai programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond) nell'ambito del programma di emissione di OBG garantito da UBI Finance, la serie n. 24 è scaduta nel mese di luglio per un ammontare di 750 milioni. A valere sul programma di Covered Bond garantito da ISP OBG, nel mese di agosto è scaduta la serie retained n. 21 per un ammontare di 1.250 milioni.

Per quanto concerne la gestione del collateral, Intesa Sanpaolo si avvale da tempo anche della procedura denominata A.Ba.Co. (Attivi Bancari Collateralizzati), che permette l'utilizzo di prestiti bancari – erogati a società non finanziarie – a garanzia delle operazioni di finanziamento con la Banca d'Italia: al 30 settembre 2024 l'importo outstanding, al lordo degli haircut applicabili agli impieghi costituiti in pegno da parte del Gruppo, ammontava a circa 16,2 miliardi.

Il trimestre è stato contraddistinto da un forte ma breve episodio di volatilità nel corso del mese di agosto, al termine del quale i mercati azionari hanno fatto segnare nuovi massimi grazie anche ai tagli dei tassi ufficiali di Fed e BCE. La narrativa di mercato è tornata a convergere su aspettative di soft landing dell'economia USA, mentre le prospettive dei crediti in Europa risultano più fragili a causa della debolezza strutturale del settore manifatturiero tedesco e delle prospettive fiscali francesi. Sfruttando la correzione dello spread, l'allocazione del portafoglio sull'emittente governativo francese è stata leggermente incrementata, a partire da un peso estremamente ridotto. Nel corso del mese di settembre, a seguito dell'accelerazione al ribasso dei tassi che ha portato le aspettative sul tasso terminale della BCE ben al di sotto del 2%, la sensitivity di tasso è stata drasticamente ridimensionata, in attesa di maggiori evidenze relativamente all'evoluzione del ciclo economico europeo.

Con riferimento al mercato repo nel terzo trimestre dell'anno i volumi scambiati sui titoli di Stato italiani sono aumentati rispetto al trimestre precedente ed i tassi si sono attestati su livelli superiori alla depo facility, con lo spread tra i tassi govies dei paesi core e quelli italiani in sensibile restringimento.

Nel periodo Intesa Sanpaolo ha posto in essere operazioni di Securities Financing con sottostante costituito prevalentemente da self-retained bond su scadenze sia di breve sia di medio-lungo termine per un ammontare totale, in essere al 30 settembre 2024, di circa 18 miliardi.

ALM Strategico

Nell'ambito delle attività di Asset & Liability Management (ALM) del Gruppo, la gestione operativa dei rischi finanziari del banking book di Gruppo è svolta dall'area Group Treasury & Capital Management sotto il monitoraggio dell'Area CRO. Il rischio di tasso è monitorato e gestito considerando la sensitività del valore di mercato delle varie poste del banking book agli spostamenti paralleli della curva dei tassi, nonché la sensitività del margine d'interesse a fronte delle view di mercato; sono inoltre utilizzate specifiche analisi di scenario circa l'evoluzione dei tassi, nonché ipotesi comportamentali su alcune poste particolari. Le scelte strategiche in materia di rischio tasso sono definite dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, sessione Asset & Liability Committee – ALCO, nell'ambito di limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione: Group Treasury & Capital Management svolge un ruolo attivo nella gestione dinamica del rischio tasso nell'ambito dei limiti assegnati e di supporto alle decisioni del Comitato, formulando analisi e proposte. La componente strutturale del rischio di liquidità è gestita, sulla base delle policy di liquidità definite a livello di Gruppo nell'ambito del piano di funding, con il quale si stanno presidiando gli equilibri attuali e prospettici di liquidità, a breve e a lungo termine, definendo il piano di raccolta sui diversi canali e strumenti (domestico/internazionale, retail/corporate, secured/unsecured, preferred/non preferred/subordinati). Il piano di funding ottimizza le diverse forme di funding nel rispetto degli indicatori di liquidità (LCR, NSFR e gli altri indicatori di Risk Appetite Framework), dei target di rating, dei diversi bucket del capitale regolamentare e dei buffer MREL, in coerenza con gli obiettivi di impieghi-raccolta delle Unità di Business. La componente strutturale del rischio di cambio è gestita, sulla base delle policy in materia definite a livello di Gruppo, presidiando la posizione complessiva di Gruppo anche in ottica di ottimizzazione dei ratio patrimoniali.

Il presidio dei rischi

I PRINCIPI DI BASE DEL PRESIDIO DEI RISCHI

Le politiche relative all'assunzione e i processi di gestione dei rischi ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto sono approvati dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, con il supporto del Comitato Rischi e Sostenibilità. Il Comitato per il Controllo sulla Gestione, organo con funzioni di controllo, vigila sull'adeguatezza, efficienza, funzionalità e affidabilità del processo di gestione dei rischi e del Risk Appetite Framework (RAF).

Il Consigliere Delegato e CEO esercita il potere di proposta di adozione delle delibere che riguardano il sistema dei rischi e cura l'esecuzione di tutte le delibere del Consiglio di Amministrazione, con particolare riguardo all'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi.

Gli Organi beneficiano anche dell'azione di alcuni comitati manageriali in tema di presidio dei rischi. Tali comitati, tra i quali va segnalato il Comitato di Direzione, operano nel rispetto delle responsabilità primarie degli Organi societari sul sistema dei controlli interni e delle prerogative delle funzioni aziendali di controllo, in particolare della funzione di controllo dei rischi.

L'Area di Governo Chief Risk Officer, collocata a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO, nella quale sono concentrate le funzioni di risk management, inclusi i controlli sul processo di gestione dei rischi, e di validazione interna, costituisce componente rilevante della "seconda linea di difesa" del sistema dei controlli interni, separata e indipendente rispetto alle funzioni di supporto al business. L'Area ha la responsabilità di: i) governare il macro processo di definizione, approvazione, controllo e attuazione del Risk Appetite Framework del Gruppo con il supporto delle altre funzioni aziendali coinvolte; ii) coadiuvare gli Organi societari nel definire e attuare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi del Gruppo; iii) coordinarne e verificarne l'attuazione da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari; iv) garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio; v) attuare i controlli di secondo livello sia sul credito sia sugli altri rischi, diversi da quelli creditizi, oltre ad assicurare la convalida dei sistemi interni per la misurazione e gestione dei rischi.

La Capogruppo svolge nei confronti delle Società del Gruppo un ruolo di indirizzo e coordinamento²¹, mirato a garantire un efficace ed efficiente presidio dei rischi a livello di gruppo, esercitando la responsabilità nella definizione delle linee guida e delle regole metodologiche inerenti al processo di gestione dei rischi, perseguendo, in particolare, l'informativa integrata a livello di Gruppo nei confronti degli Organi della Capogruppo, in merito alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. Con particolare riferimento alle Funzioni aziendali di controllo, all'interno del Gruppo si distinguono due tipologie di modelli: i) il Modello di gestione accentrata basato sull'accentramento delle attività presso la Capogruppo e ii) il Modello di gestione decentrata che prevede la presenza di Funzioni aziendali di controllo istituite localmente, che svolgono l'attività sotto l'azione di indirizzo e coordinamento delle omologhe Funzioni aziendali di controllo della Capogruppo, cui riportano funzionalmente.

Gli Organi aziendali delle Società del Gruppo, indipendentemente dal modello di controllo adottato all'interno della propria Società, sono consapevoli delle scelte effettuate dalla Capogruppo e sono responsabili dell'attuazione, nell'ambito delle rispettive realtà aziendali, delle strategie e politiche perseguite in materia di controlli, favorendone l'integrazione nell'ambito dei controlli di Gruppo.

Gli strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi concorrono a definire un quadro di controllo in grado di valutare i rischi assunti dal Gruppo secondo una prospettiva regolamentare ed economica; il livello di assorbimento di capitale economico, definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere in un orizzonte temporale di un anno, ad un determinato livello di confidenza, rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario e la tolleranza del Gruppo al rischio e per orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in coerenza con il Risk Appetite Framework di Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario macroeconomico atteso, e in relazione a scenari di stress. Il capitale economico, insieme al capitale a rischio calcolato secondo l'ottica regolamentare, costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo nell'ambito del processo ICAAP.

La valutazione del capitale è inclusa nel reporting aziendale ed è sottoposta trimestralmente al Comitato di Direzione, al Comitato Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nell'ambito del Tableau de Bord dei rischi di Gruppo. La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione d'impatto potenziale, è affidata ad una costante combinazione tra azioni e interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

Dall'inizio del conflitto il Gruppo Intesa Sanpaolo sta continuando a monitorare attentamente l'evoluzione delle ricadute della crisi russo-ucraina – così come di altre situazioni di tensione geopolitica – sull'economia reale e sulle principali variabili finanziarie, conducendo anche specifiche analisi di scenario e di stress con le quali vengono valutati i potenziali impatti in termini di redditività e di adeguatezza patrimoniale. Per quanto il quadro sia in costante evoluzione, escludendo scenari estremi di escalation del conflitto che potrebbero portare a esiti difficilmente valutabili, tali analisi confermano la capacità del Gruppo di garantire – anche attraverso l'attivazione di specifiche azioni – il rispetto dei vincoli regolamentari e dei limiti, più stringenti, fissati internamente.

Con particolare riferimento al presidio dei rischi, nel rimandare al paragrafo "Gli impatti valutativi per il Gruppo ISP del conflitto militare tra Russia e Ucraina" per quanto concerne il rischio di credito, si evidenzia che continuano a non segnalarsi impatti

²¹ In proposito, si specifica che Intesa Sanpaolo non esercita su Risanamento S.p.A. e sulle sue controllate attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile.

significativi del conflitto russo-ucraino sulle metriche di misurazione dei rischi di controparte e dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione e del portafoglio bancario del Gruppo. Analogamente, alla luce delle contenute esposizioni verso controparti russe e ucraine, la posizione consolidata di liquidità del Gruppo non ha subito impatti apprezzabili. Per quanto riguarda il rischio cambio, continuano a non registrarsi impatti significativi a fronte di esposizioni contenute. Relativamente ai rischi operativi, si precisa che gli extra-costi sostenuti per l'ambito Business Continuity e le eventuali perdite derivanti da danni fisici arrecati alle sedi/filiali situate nella zona del conflitto rientrano nell'ambito del monitoraggio dell'esposizione al rischio, incluso quello riferito al Risk Appetite Framework. Per quanto attiene infine al monitoraggio dei rischi assicurativi, l'attenzione permane rivolta alle esposizioni verso i paesi coinvolti nel conflitto, che mantengono carattere del tutto residuale rispetto al totale degli attivi.

LA NORMATIVA BASILEA 3

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, relativamente al recepimento delle riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3"), ha intrapreso adeguate iniziative progettuali, al fine di migliorare i sistemi di misurazione e i connessi sistemi di gestione dei rischi per garantire nel continuo la compliance normativa. Nel corso dei primi nove mesi del 2024, sono inoltre proseguite le attività progettuali propedeutiche al futuro recepimento della rimodulazione degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 4"). Per quanto riguarda i rischi creditizi, non si segnalano variazioni rispetto al 30 giugno 2024.

L'aggiornamento periodico e il relativo allineamento all'evoluzione della normativa dei sistemi IRB nonché la loro estensione procedono in accordo con la Regulatory Roadmap condivisa con i Supervisor.

Anche con riferimento sia al rischio di controparte sia ai rischi operativi non si segnalano variazioni nell'ambito di applicazione rispetto al 30 giugno 2024.

Il resoconto annuale del processo di controllo prudenziale ai fini di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile, è stato approvato e inviato alla BCE nel mese di marzo 2024.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 3", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 3 o "Pillar 3". Il documento viene pubblicato sul sito Internet (group.intesasanpaolo.com) con cadenza trimestrale.

GLI IMPATTI VALUTATIVI PER IL GRUPPO ISP DEL CONFLITTO MILITARE FRA RUSSIA E UCRAINA

Al 30 settembre 2024 il Gruppo presenta le seguenti esposizioni per cassa verso controparti residenti in Russia e Ucraina al netto delle garanzie ECA e al lordo/netto delle rettifiche di valore effettuate:

(milioni di euro)

	30.09.2024 (*)				31.12.2023 (**)			
	Esposizione lorda		Esposizione netta		Esposizione lorda		Esposizione netta	
	Russia	Ucraina	Russia	Ucraina	Russia	Ucraina	Russia	Ucraina
Crediti verso clientela	612	184	458	137	872	186	643	123
<i>Banca Intesa Russia</i>	143	-	86	-	197	-	117	-
<i>Pravex</i>	-	45	-	-	-	62	-	-
<i>Esposizioni cross-border</i>	469	139	372	137	675	124	526	123
Crediti verso banche	626	70	616	69	707	59	696	59
<i>Banca Intesa Russia</i>	610	-	602	-	691	-	683	-
<i>Pravex</i>	-	70	-	69	-	59	-	59
<i>Esposizioni cross-border</i>	16	-	14	-	16	-	13	-
Titoli	2	47	1	45	12	53	10	49
<i>Banca Intesa Russia</i>	1	-	1	-	11	-	10	-
<i>Pravex</i>	-	42	-	42	-	48	-	47
<i>Divisione IMI C&IB</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Divisione Insurance</i>	1	5	-	3	1	5	-	2

(*) Oltre alle esposizioni per cassa espone in tabella, vi sono esposizioni fuori bilancio verso clientela per 37 milioni (32 milioni netti) presso Banca Intesa Russia e 29 milioni (valore lordo e netto) presso Pravex oltre a 19 milioni (valore di bilancio nullo in termini netti) di esposizioni fuori bilancio cross border verso clientela residente in Russia netto ECA e 8 milioni (valore lordo e netto) verso clientela residente in Ucraina.

Sono altresì presenti 27 milioni (valore lordo e netto) di esposizioni cross border fuori bilancio verso banche residenti Russia e 9 milioni (valore lordo e netto) di esposizioni cross border fuori bilancio verso banche residenti Ucraina.

Si segnala, infine, che le esposizioni cross border verso clientela residente in Ucraina sono, invece, per la parte corporate assistite da garanzie prestate da soggetti europei e statunitensi, mentre per la parte famiglie sia le consistenze al 30 settembre 2024 che l'incremento di circa 15 milioni registrati rispetto al 31 dicembre 2023 sono principalmente correlate ad esposizioni erogate da parte della controllata VUB a famiglie aventi stabile dimora in Slovacchia.

(**) Oltre alle esposizioni per cassa espone in tabella, vi sono esposizioni fuori bilancio verso clientela per 46 milioni (39 milioni netti) presso Banca Intesa Russia e 34 milioni (valore lordo e netto) presso Pravex oltre a 24 milioni (valore di bilancio nullo in termini netti) di esposizioni fuori bilancio cross border verso clientela residente in Russia netto ECA e 25 milioni (24 milioni netti) verso clientela residente in Ucraina.

Sono altresì presenti 66 milioni (valore lordo e netto) di esposizioni cross border fuori bilancio verso banche residenti in Russia e 10 milioni (valore lordo e netto) di esposizioni cross border fuori bilancio verso banche residenti in Ucraina.

Si segnala, infine, che le esposizioni cross border verso clientela residente in Ucraina sono, invece, per la parte corporate assistite da garanzie prestate da soggetti europei e statunitensi, mentre per la parte famiglie sono principalmente correlate ad esposizioni erogate da parte della controllata VUB a famiglie aventi stabile dimora in Slovacchia.

Come si può notare dalla tabella, al 30 settembre 2024, le esposizioni residue per cassa verso il totale delle controparti residenti in Russia ammontano, in termini di valori lordi, a 143 milioni (86 milioni netti) con riferimento a Banca Intesa Russia ed a 469 milioni (372 milioni netti) con riferimento alle esposizioni cross border verso clientela residente in Russia (al netto delle garanzie ECA). A tali valori si aggiungono esposizioni verso banche per complessivi 626 milioni (616 milioni netti) e in titoli per complessivi 2 milioni (1 milione netto). Le esposizioni verso clientela residente in Ucraina ammontano a 184 milioni (137 milioni netti), di cui 45 milioni (valore di bilancio nullo in termini netti) riferiti alla controllata Pravex. A tali valori si aggiungono esposizioni verso banche per 70 milioni (69 milioni netti) e in titoli per complessivi 47 milioni (45 milioni netti). La pluralità delle esposizioni verso controparti russe²² ed ucraine è essenzialmente rappresentata da crediti alla clientela soggetti a valutazione secondo il principio IFRS 9 "Strumenti finanziari".

Nel corso dei primi nove mesi del 2024, l'esposizione lorda per cassa verso il totale delle controparti residenti in Russia ed Ucraina si è ridotta di 348 milioni (-18% rispetto alla fine dell'esercizio precedente). Tale riduzione ha interessato principalmente le esposizioni cross border verso clientela residente in Russia per 206 milioni, quale effetto prevalente di rimborsi su diverse esposizioni, le esposizioni verso clientela della partecipata Banca Intesa Russia per 54 milioni e la riduzione delle esposizioni verso banche e titoli di debito di Banca Intesa Russia per 91 milioni. L'esposizione netta complessiva (clientela, banche e titoli) al 30 settembre 2024 verso controparti residenti in Russia e Ucraina, pari a 1.326 milioni, si riduce di 254 milioni (-16%) rispetto ai 1.580 milioni del 31 dicembre 2023.

Al 30 settembre 2024, si rilevano complessivamente, nelle Società del Gruppo diverse da quelle dei paesi in conflitto, 8 milioni di crediti deteriorati lordi per cassa verso controparti residenti in Russia. I crediti deteriorati della partecipata russa ammontano a 38 milioni (40 milioni al 31 dicembre 2023) mentre la classificazione integrale a sofferenza del portafoglio della partecipata ucraina ha portato a rilevare 45 milioni di sofferenze (62 milioni al 31 dicembre 2023). In linea con la rappresentazione già fornita nel Bilancio al 31 dicembre 2023, per quanto riguarda il portafoglio per il quale non sono stati ravvisati segnali di deterioramento

²² Le marginali esposizioni verso controparti bielorusse sono per semplicità – a questi fini – trattate e indicate congiuntamente alle esposizioni verso la Federazione Russa.

specifici, dalle analisi effettuate del principio contabile IFRS 9 e dei correlati Annex, non risultano esservi indicazioni o esemplificazioni volte a delineare specifiche linee guida mirate alla misurazione delle Expected Credit Losses in contesti bellici o a definire metodologie specifiche dell'incremento del rischio di credito conseguente a crisi geopolitiche improvvise e gravi come quella attuale. I riferimenti più assimilabili al contesto attuale appaiono essere quelli riportati nelle Application Guidance del principio stesso, che permettono/suggeriscono l'utilizzo del c.d. "collective assessment" ai fini della verifica della sussistenza di un Significant Increase in Credit Risk (SICR) in ottica di staging delle esposizioni creditizie²³, nonché, in continuità con i trattamenti impostati per cogliere le criticità di un'altra recente situazione emergenziale quale il COVID-19²⁴, nell'utilizzo di aggiustamenti manageriali nel calcolo dell'ECL, al fine di definire le modalità più opportune per incorporare negli accantonamenti gli aspetti legati al conflitto in corso.

Con specifico riferimento alle posizioni cross border, per quanto concerne i profili metodologici di determinazione della ECL sono confermate, al 30 settembre 2024, le scelte già adottate nel 2022 e mantenute nel corso del 2023 in particolare: la classificazione nello Stage 2 delle controparti in perimetro guidata dall'emergere del rischio c.d. "di trasferimento", cioè il rischio che le controparti non onorino gli impegni di pagamento del debito a seguito di restrizioni o decisioni del paese di residenza e non per aspetti direttamente attinenti al loro business, la scelta di adottare ai fini del calcolo della ECL la PD through the cycle associata al rating attribuito, senza procedere al condizionamento forward-looking e l'applicazione di un buffer prudenziale alla LGD, tale da determinare un'equivalenza con l'utilizzo di un tasso di perdita stimato secondo un approccio basato sulla traslazione del rischio del paese di residenza della modellistica Pillar II (LGD fissa da modello transfer risk pari al 55%, non condizionata). Infine, su una controparte permangono aggiustamenti (aumenti della ECL come sopra calcolata) volti a cogliere potenziali perdite attese non adeguatamente misurate dalle stime.

Le banche della Divisione International Banks adottano, sui clienti cross-border comuni del Gruppo, i rating della Capogruppo e il parametro di LGD "transfer risk" definito centralmente. Sulle altre esposizioni i rating sono determinati da modelli locali, in coerenza con le istruzioni ricevute dal Group Rating Desk di Capogruppo.

Con riferimento ai crediti verso clientela erogati da Pravex, è stata mantenuta la scelta adottata a partire dal Bilancio 2022 relativa alla classificazione dei crediti verso clientela della partecipata ucraina tra i crediti deteriorati (sofferenze), con svalutazione integrale della componente cassa.

Per quanto riguarda Banca Intesa Russia, in coerenza con quanto agito a partire dal 2022, si è mantenuta classificazione degli stessi a Stage 2 e una valutazione che sconta fattore prudenziale determinato centralmente tenendo conto del contesto geopolitico. Per effetto degli accantonamenti effettuati, la copertura complessiva sui crediti in bonis della controllata russa si attesta a circa il 32,4% (35% a dicembre 2023) sul valore lordo degli stessi. Si segnala che la Capogruppo e due controllate avevano anche erogato a Banca Intesa Russia finanziamenti a supporto dell'operatività della banca per un valore lordo residuo al 30 settembre 2024 di 117 milioni.

Confermate le scelte relative alla valutazione del patrimonio immobiliare delle due partecipate: azzeramento del valore degli asset ad uso investimento, delle filiali e degli immobili ad uso funzionale di Pravex con la sola eccezione della sede centrale di Kiev, per la quale si è valutato di mantenere invariato il valore e conferma dei valori di carico del patrimonio immobiliare di Banca Intesa Russia.

Il portafoglio titoli della partecipata Banca Intesa Russia, pari a 1 milione (11 milioni al 31 dicembre 2023), è costituito da un titolo governativo russo. Il portafoglio titoli della partecipata Pravex, pari a 42 milioni (48 milioni a dicembre 2023), è costituito da titoli governativi e titoli emessi da banche centrali a breve termine quale investimento di parte della liquidità riveniente dalla riduzione del portafoglio crediti.

Complessivamente sulle esposizioni russe ed ucraine al 30 settembre 2024 si sono registrati impatti economici, al lordo degli effetti fiscali, per complessivi oneri netti pari a 159 milioni. Tali oneri sono riferibili essenzialmente agli ulteriori accantonamenti a fondi per rischi ed oneri effettuati in sede di consolidamento della partecipata Banca Intesa Russia per azzerare il contributo patrimoniale della stessa al bilancio consolidato di Gruppo, risultato positivo al termine dei primi nove mesi del 2024 per il positivo andamento gestionale delle partecipate con un fondo complessivo al 30 settembre 2024 pari a circa 308 milioni.

²³ In particolare, si vedano IFRS 9 B5.5.1, IFRS 9 B5.5.4, IFRS 9 B5.5.5, IFRS 9 B5.5.18 e IFRS 9 B5.5.52.

²⁴ "IFRS 9 and COVID-19: Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID-19 pandemic".

RISCHI DI CREDITO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo dispone di un vasto insieme di tecniche e di strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi di credito, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio degli impieghi alla clientela e alle istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating interni differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, SME Retail, Retail, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Banche). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati internamente sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenant) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito.

Qualità del credito

Voci	30.09.2024		31.12.2023		(milioni di euro) Variazione		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione netta
Sofferenze	3.661	-2.552	1.109	3.400	-2.460	940	169
Inadempienze probabili	5.321	-2.134	3.187	5.889	-2.314	3.575	-388
Crediti Scaduti / Sconfinanti	639	-198	441	649	-184	465	-24
Crediti Deteriorati	9.621	-4.884	4.737	9.938	-4.958	4.980	-243
<i>Crediti deteriorati in Stage 3 (soggetti a impairment)</i>	<i>9.555</i>	<i>-4.851</i>	<i>4.704</i>	<i>9.860</i>	<i>-4.928</i>	<i>4.932</i>	<i>-228</i>
<i>Crediti deteriorati valutati al fair value con contropartita il conto economico</i>	<i>66</i>	<i>-33</i>	<i>33</i>	<i>78</i>	<i>-30</i>	<i>48</i>	<i>-15</i>
Crediti in bonis	412.128	-2.208	409.920	422.020	-2.452	419.568	-9.648
<i>Stage 2</i>	<i>34.402</i>	<i>-1.569</i>	<i>32.833</i>	<i>38.021</i>	<i>-1.746</i>	<i>36.275</i>	<i>-3.442</i>
<i>Stage 1</i>	<i>376.935</i>	<i>-639</i>	<i>376.296</i>	<i>383.310</i>	<i>-706</i>	<i>382.604</i>	<i>-6.308</i>
<i>Crediti in bonis valutati al fair value con contropartita il conto economico</i>	<i>791</i>	<i>-</i>	<i>791</i>	<i>689</i>	<i>-</i>	<i>689</i>	<i>102</i>
Crediti in bonis rappresentati da titoli	7.231	-16	7.215	5.875	-25	5.850	1.365
<i>Stage 2</i>	<i>238</i>	<i>-10</i>	<i>228</i>	<i>358</i>	<i>-19</i>	<i>339</i>	<i>-111</i>
<i>Stage 1</i>	<i>6.993</i>	<i>-6</i>	<i>6.987</i>	<i>5.517</i>	<i>-6</i>	<i>5.511</i>	<i>1.476</i>
Crediti detenuti per la negoziazione	74	-	74	95	-	95	-21
Totale finanziamenti verso clientela	429.054	-7.108	421.946	437.928	-7.435	430.493	-8.547
<i>di cui forborne performing</i>	<i>4.756</i>	<i>-317</i>	<i>4.439</i>	<i>5.134</i>	<i>-337</i>	<i>4.797</i>	<i>-358</i>
<i>di cui forborne non performing</i>	<i>3.064</i>	<i>-1.448</i>	<i>1.616</i>	<i>3.230</i>	<i>-1.424</i>	<i>1.806</i>	<i>-190</i>
Finanziamenti verso clientela classificati tra le attività in via di dismissione	469	-82	387	181	-42	139	248

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Al 30 settembre 2024 i crediti deteriorati lordi del Gruppo si sono attestati a 9,6 miliardi, valore in diminuzione di 0,3 miliardi (-3,2%) rispetto a dicembre 2023. L'incidenza dei crediti deteriorati sui crediti complessivi è risultata pari al 2,2% al lordo delle rettifiche di valore e all'1,1% al netto (1,9% e 0,9% rispettivamente al lordo e al netto secondo la metodologia EBA). Tale risultato è ascrivibile, tra l'altro, alle continuative iniziative di de-risking, e riflette anche un ammontare di crediti deteriorati classificati tra le attività in via di dismissione, sussistendone i presupposti di applicabilità in base al principio contabile IFRS 5, pari a circa 0,5 miliardi lordi a fine settembre 2024. Il processo di riduzione dei crediti deteriorati ha continuato, peraltro, a beneficiare di contenuti nuovi ingressi da crediti in bonis, grazie alle performance registrate dalle iniziative di prevenzione.

Nel corso dei primi nove mesi gli ingressi lordi sono stati pari a 2,3 miliardi (0,7 miliardi nel primo trimestre, 0,8 miliardi nel secondo e 0,8 nel terzo trimestre), in linea con il valore registrato nei nove mesi di raffronto 2023. In termini netti, al netto cioè delle uscite verso crediti in bonis, il flusso in entrata è stato di 1,8 miliardi (0,6 miliardi nei primi tre mesi, 0,7 miliardi nel secondo trimestre e 0,5 miliardi nel terzo trimestre), a fronte degli 1,6 miliardi dei primi nove mesi del 2023. Dalla tabella emerge come la diminuzione da fine 2023 dei crediti deteriorati lordi sia stata determinata dalle inadempienze probabili (-9,6%, pari a -568 milioni) e in misura marginale dai crediti scaduti e sconfinanti (-1,5%, pari a -10 milioni), a fronte di un aumento delle sofferenze per 261 milioni (+7,7%).

Al 30 settembre 2024 i crediti deteriorati netti del Gruppo si sono attestati a 4.737 milioni, valore inferiore al dato registrato al 31 dicembre 2023 (4.980 milioni) e che rappresenta un nuovo minimo storico, a conferma dell'andamento virtuoso già rilevato nel corso dei trimestri precedenti. Si registra un'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei finanziamenti netti verso clientela dell'1,1% (0,9% in base alla definizione EBA) con una copertura dei crediti deteriorati che è aumentata al 50,8%

rispetto al 49,9% di fine 2023. Più in dettaglio, a settembre 2024 i finanziamenti classificati in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate, si sono quantificati in 1.109 milioni (+18% dal 31 dicembre 2023), con un'incidenza sul totale dei finanziamenti netti pari allo 0,3% e un livello di copertura al 69,7%. Le inadempienze probabili, pari a 3,2 miliardi, sono diminuite del 10,9%, con un'incidenza sul totale degli impieghi netti a clientela pari allo 0,7% e un livello di copertura del 40,1%. I crediti scaduti e sconfinanti sono ammontati a 441 milioni (-5,2% da fine 2023), con una copertura pari al 31,0%. Le esposizioni forborne, generate da concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari, nell'ambito delle attività deteriorate, si sono attestate a 1,6 miliardi, con una copertura del 47,3%; le esposizioni forborne presenti nei finanziamenti in bonis sono ammontate a 4,4 miliardi. A fine settembre 2024 i crediti in bonis netti sono risultati pari a 409,9 miliardi, in diminuzione da fine 2023 di 9,6 miliardi (-2,3%), registrando una copertura complessiva pari allo 0,54%, di cui per i crediti in Stage 2 pari al 4,56% (dal 4,59% di fine 2023), e per quelli in Stage 1 allo 0,17% (0,18% il dato di fine dicembre 2023). In termini di stock, i crediti netti in Stage 1 si sono ridotti dell'1,6% a 376,3 miliardi, quelli in Stage 2 hanno registrato una contrazione del 9,5% attestandosi a 32,8 miliardi.

Scenario macroeconomico ai fini del condizionamento forward-looking

La policy di Intesa Sanpaolo prevede, ai fini del condizionamento forward-looking dei parametri di stima della ECL, l'utilizzo dello scenario macroeconomico definito ed aggiornato dal Research Department di Area CFO su base almeno semestrale (giugno/dicembre). A settembre 2024 CFO Research Department ha aggiornato lo scenario macroeconomico – in sostanziale continuità rispetto a giugno – e ha predisposto, oltre allo scenario base, gli scenari alternativi.

Si ricorda che, nel rispetto del dettato dell'Impairment Policy di Gruppo, su base ordinaria ed in assenza di cambiamenti significativi dello scenario macroeconomico, si procede a una revisione del condizionamento dei parametri di calcolo su base semestrale (giugno/dicembre).

Per quanto riguarda l'Area Euro, sono sostanzialmente confermate le proiezioni di crescita allo 0,7% nel 2024 e rivista in leggera riduzione quella del 2025 all'1,2%. L'inizio del 2024 è stato migliore delle attese, ma la mancanza di segnali di ri-accelerazione nel secondo semestre implica che la crescita media annua dell'Area euro è stata rivista di appena 0,1% e che tale revisione è compensata da una limatura delle proiezioni 2025.

Per quanto concerne l'Italia, sono confermate le stime di crescita del PIL allo 0,7% nel 2024 e all'1,2% nel 2025. Nel 2024 è prevista una crescita contenuta in linea con l'Area Euro, ancora trainata dai servizi. La moderata ripresa attesa per il 2025 è interamente trainata dalla domanda interna, specie per consumi (servizi) e investimenti in macchinari (attesi ripartire grazie all'adesione ai nuovi incentivi fiscali). Cruciale sarà la tenuta delle costruzioni: mentre quelle residenziali saranno frenate dall'esaurirsi del sostegno offerto dagli incentivi fiscali (Superbonus) è prevista un'accelerazione nella componente non residenziale, sostenuta dalle opere infrastrutturali incluse nel PNRR.

È confermata la previsione che l'inflazione scenda sotto l'obiettivo BCE a partire dal secondo semestre 2025. Nel dettaglio, le previsioni relative all'inflazione per l'Area euro, rispetto a giugno, sono state riviste leggermente al rialzo sia per il 2024 (dal 2,3% al 2,5%), sia per il 2025 (dall'1,7% al 2%). Il contributo aggiuntivo alla disinflazione da energia, alimentari e beni non energetici potrebbe essere pressoché esaurito; ne consegue che le sorti dell'inflazione dipenderanno in misura sempre maggiore dalla componente servizi, che sinora ha mostrato la maggiore vischiosità.

Per quanto concerne le attese circa le decisioni di politica monetaria, l'avvio della fase di riduzione dei tassi è avvenuto nei tempi previsti. Poiché l'inflazione non è più percepita come una minaccia, mentre la crescita dell'occupazione è in rallentamento, è possibile che la riduzione dei tassi ufficiali sia nei prossimi mesi più rapida di quanto previsto a giugno. Lo scenario centrale incorpora l'ipotesi che la riduzione del tasso sui depositi prosegua nel 2025 fino al 2,0-2,5%, con una riduzione graduale di 25 punti base a trimestre e con una possibile accelerazione finale una volta acquisita la certezza sul ritorno dell'inflazione al 2%.

La suddetta previsione è elaborata in un contesto dove le principali incertezze di scenario sono legate ai rischi geopolitici: conflitti in Ucraina e Medio Oriente, elezioni politiche negli Stati Uniti, tensioni Cina-Taiwan e piani fiscali strutturali dell'Area euro.

CFO Research Department ha prodotto gli scenari alternativi (migliorativo e peggiorativo), costruiti secondo la metodologia standard prevista dall'Impairment Policy. Per quanto riguarda lo scenario favorevole, le ipotesi adottate restituiscono, rispetto alle previsioni di giugno, esiti analoghi per tutte le variabili. Per quanto riguarda lo scenario sfavorevole, rispetto alla metodologia prevista, in aggiunta allo shock sulla domanda interna si ipotizzano due shock avversi di offerta di natura transitoria, legati all'escalation del conflitto in Medio Oriente e tensioni sulle catene di fornitura che si riflettono sulla dinamica dei prezzi alla produzione e sull'attività manifatturiera, con impatti debolmente recessivi sul PIL di Area euro e Italia.

Aggiustamenti manageriali all'esito dei modelli

Al 30 settembre 2024 non si rilevano modifiche rispetto agli approcci metodologici introdotti nel Bilancio 2023 ed applicati in continuità anche nella Semestrale 2024. Sono state effettuate le previste attività di rivalutazione dei presupposti (quali i rischi emergenti identificati, le vulnerabilità settoriali associate), che non hanno determinato modifiche sostanziali, e sono state riviste le stime, unitamente alle evidenze aggiornate al 30 settembre.

Si ricorda che, a partire dal Bilancio 2023, sono stati introdotti approcci basati su due elementi complementari:

- l'aggiustamento agli esiti del modello di condizionamento forward-looking, per l'introduzione di un fattore derivante da "scenari estremi", volto a cogliere i riflessi di una maggior incertezza delle condizioni macroeconomiche (per effetto, ad esempio, di rischi geopolitici o di ricadute legate all'elevata inflazione superiori alle previsioni) non colta dall'attuale metodologia basata sullo scenario most-likely e sugli scenari alternativi;
- i "risk sensitive" post-model adjustments, volti a rafforzare il provisioning su portafogli selezionati in relazione a potenziali vulnerabilità e credit risk divergences non colti dai modelli applicati, soprattutto nell'attuale contesto congiunturale, spesso caratterizzato da crisi che colpiscono in modo asimmetrico i singoli microsettori.

Stante quanto sopra, al 30 settembre 2024, nei fondi rettificativi delle esposizioni performing, riferite sia a esposizioni per cassa che di firma, insistono elementi di prudenza per 0,9 miliardi, sostanzialmente invariati rispetto a giugno 2024 e dicembre 2023.

RISCHI DI MERCATO

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Si riporta di seguito una rappresentazione del VaR gestionale giornaliero del solo portafoglio di trading, fornendo inoltre evidenza dell'esposizione complessiva dei principali risk taking center.

VaR gestionale giornaliero di trading

Nel corso del terzo trimestre 2024, come evidenziato dalla tabella seguente, rispetto alle medie del secondo trimestre 2024 si rileva una riduzione dei rischi gestionali di trading, che passano da 30,9 milioni (valore medio del secondo trimestre 2024) a 24,0 milioni (valore medio del terzo trimestre 2024). Tale riduzione è principalmente riconducibile alla gestione dell'esposizione al rischio tasso di interesse del portafoglio della Divisione IMI C&IB.

(milioni di euro)

	2024					2023			
	3° trimestre medio	3° trimestre minimo	3° trimestre massimo	2° trimestre medio	1° trimestre medio	4° trimestre medio	3° trimestre medio	2° trimestre medio	1° trimestre medio
Totale Group Trading Book ^(a)	24,0	19,4	30,8	30,9	31,9	26,4	33,7	35,5	27,9
<i>di cui: Group Treasury & Capital Management</i>	12,1	11,0	13,0	13,1	6,2	3,8	3,7	4,4	5,1
<i>di cui: Divisione IMI C&IB</i>	14,7	11,0	19,6	20,3	23,3	23,3	31,1	33,7	25,3

La tabella riporta la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica trimestrale rispettivamente del Gruppo Intesa Sanpaolo (inclusivo delle controllate in perimetro), di Group Treasury & Capital Management e della Divisione IMI C&IB; i valori calcolati sul perimetro di Gruppo (media, minimo e massimo) non corrispondono alla somma dei valori individuali di colonna poiché ricalcolati sulla serie storica aggregata inclusiva anche delle controllate in perimetro.

(a) Il dato Group Trading Book include il VaR gestionale di Group Treasury & Capital Management, della Divisione IMI C&IB (perimetro Trading Book) e delle controllate in perimetro.

Il VaR medio dei primi nove mesi del 2024, come evidenziato dalla tabella seguente, si attesta a 28,9 milioni e risulta in lieve riduzione rispetto ai 32,3 milioni osservati nei primi nove mesi del 2023. Tale variazione è principalmente riconducibile alla minor volatilità registrata sui credit spread nel 2024 nonché alla minor esposizione al rischio tasso di interesse del portafoglio della Divisione IMI C&IB.

(milioni di euro)

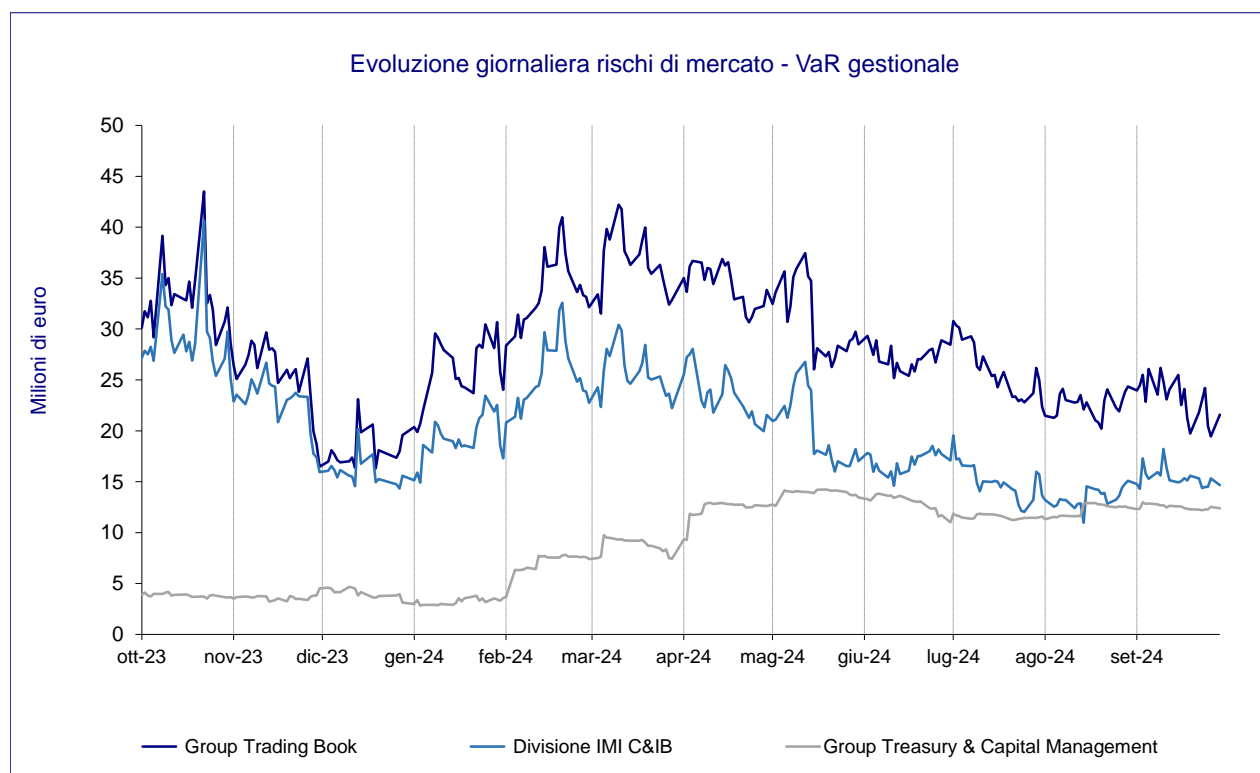
	2024			2023		
	30.09 medio	30.09 minimo	30.09 massimo	30.09 medio	30.09 minimo	30.09 massimo
Totale Group Trading Book ^(a)	28,9	19,4	42,2	32,3	21,5	45,9
<i>di cui: Group Treasury & Capital Management</i>	10,5	2,8	14,2	4,4	3,1	6,3
<i>di cui: Divisione IMI C&IB</i>	19,3	11,0	32,6	30,0	19,5	43,7

La tabella riporta la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica dei primi nove mesi dell'anno rispettivamente del Gruppo Intesa Sanpaolo (inclusivo delle controllate in perimetro), di Group Treasury & Capital Management e della Divisione IMI C&IB; i valori calcolati sul perimetro di Gruppo (media, minimo e massimo) non corrispondono alla somma dei valori individuali di colonna poiché ricalcolati sulla serie storica aggregata inclusiva anche delle controllate in perimetro.

(a) Il dato Group Trading Book include il VaR gestionale di Group Treasury & Capital Management, della Divisione IMI C&IB (perimetro Trading Book) e delle controllate in perimetro.

Relazione sull'andamento della gestione – Il presidio dei rischi

Inoltre, come evidenziato nel grafico sotto riportato, si conferma quale contributo principale alla dinamica del VaR di Trading l'operatività condotta dalla Divisione IMI C&IB.



Analizzando la composizione del profilo di rischio del Gruppo per il portafoglio di Trading, nel terzo trimestre 2024 si osserva la tendenziale prevalenza del rischio tasso di interesse e credit spread, rispettivamente pari al 46% e al 31% del VaR gestionale complessivo di Gruppo. Con riferimento invece ai singoli "risk taking center", si osserva la prevalenza del rischio tasso di interesse e di cambio per Group Treasury & Capital Management (rispettivamente pari all'85% e all'11%) e del fattore di rischio tasso di interesse e credit spread per la Divisione IMI C&IB (rispettivamente pari al 26% e al 46%).

Contributo dei fattori di rischio al VaR gestionale complessivo ^(a)

3° trimestre 2024	Azioni	Tassi	Credit spread	Cambi	Altri parametri	Merci
Group Treasury & Capital Management	3%	85%	1%	11%	0%	0%
Divisione IMI C&IB	12%	26%	46%	6%	4%	6%
Totale Gruppo	8%	46%	31%	8%	3%	4%

(a) La tabella riporta il contributo dei fattori di rischio fatto 100% il capitale a rischio complessivo, distinguendo tra Group Treasury & Capital Management e Divisione IMI C&IB, nonché fornendo la distribuzione del dato complessivo di Gruppo (inclusivo delle controllate in perimetro), calcolato come media delle stime giornaliere del terzo trimestre 2024.

Il controllo dei rischi relativamente all'attività del Gruppo Intesa Sanpaolo si avvale anche di analisi di scenario e prove di stress. A fine settembre, gli impatti di selezionati scenari relativi all'evoluzione di prezzi azionari, tassi di interesse, spread creditizi, tassi di cambio, prezzi delle materie prime e inflazione sono così sintetizzati nella tabella che segue:

(milioni di euro)

	EQUITY		TASSI D'INTERESSE lower rate		CREDIT SPREAD		CAMBI		MATERIE PRIME		INFLAZIONE	
	Crash	Bullish	+40bps	lower rate	-25bps	+25bps	-5%	+5%	Crash	Bullish	Up	Down
Totale Trading Book	54	69	-42	26	19	0	23	-14	-12	11	2	4

In particolare:

- per le posizioni sui mercati azionari non si verificherebbero potenziali perdite né in caso di repentino aumento dei corsi azionari né in caso di forte riduzione degli stessi;
- per le posizioni su tassi di interesse si verificherebbero potenziali perdite per 42 milioni in caso di rialzo di 40 punti base dei tassi di interesse;
- per le posizioni su credit spread non si verificherebbero potenziali perdite né in caso di allargamento né in caso di restringimento degli spread creditizi;
- per le posizioni su cambio si verificherebbero potenziali perdite per 14 milioni in caso di apprezzamento del 5% dell'euro contro le altre valute;
- per le posizioni in materie prime si registrerebbe una perdita di 12 milioni in caso di ribasso dei prezzi delle materie prime diverse dai metalli preziosi;
- infine, per le posizioni indicizzate all'inflazione non si verificherebbero potenziali perdite né in caso di aumento né in caso di riduzione dell'inflazione.

In relazione all'utilizzo del limite complessivo riferito alle attività di trading e al business model Hold To Collect and Sell (HTCS) si rileva nel corso del terzo trimestre 2024 una lieve riduzione del VaR gestionale di mercato da 139,6 milioni (secondo trimestre 2024 VaR gestionale medio) a 136,8 milioni (terzo trimestre 2024 VaR gestionale medio).

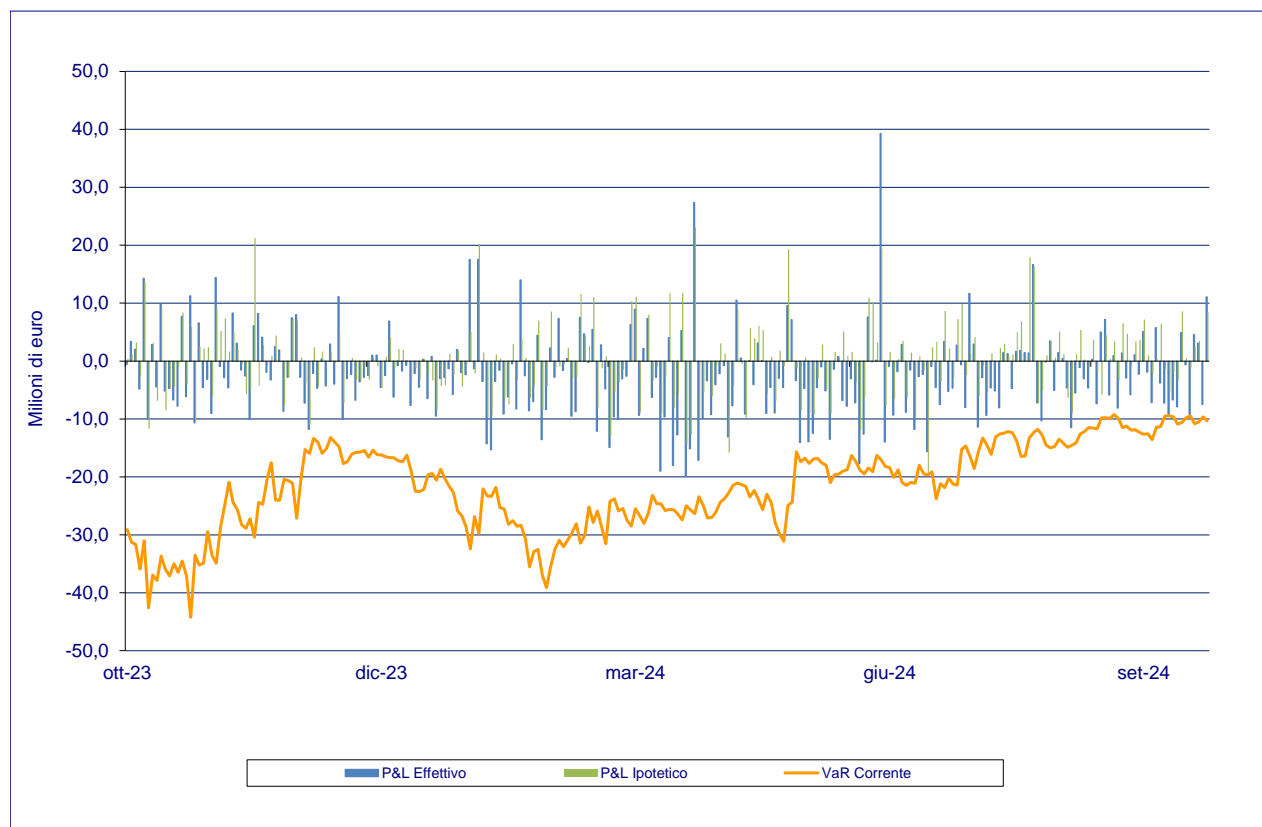
Backtesting

L'efficacia del modello di calcolo del VaR deve essere monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, relativamente al perimetro regolamentare, consentono di confrontare:

- le stime giornaliere del valore a rischio;
- le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite di backtesting per la cui determinazione si utilizzano le evidenze gestionali giornaliere del profit and loss effettivo conseguito dai singoli desk, depurato delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting: tra queste rientrano a titolo di esempio fees e costi finanziari di gestione delle posizioni che vengono regolarmente rendicontati in ambito gestionale.

Il backtesting consente di verificare la capacità del modello di cogliere correttamente, da un punto di vista statistico, la variabilità nella valutazione giornaliera delle posizioni di trading, coprendo un periodo di osservazione di un anno (circa 250 stime). Eventuali criticità relative all'adeguatezza del modello interno sono rappresentate da situazioni in cui le rilevazioni giornaliere dei profitti/perdite di backtesting evidenzino sull'anno di osservazione più di quattro rilevazioni in cui la perdita giornaliera è superiore alla stima del valore a rischio. La normativa vigente richiede che i test retrospettivi siano effettuati considerando sia la serie di P&L effettivi che quelli ipotetici.

Nel corso degli ultimi dodici mesi non si registrano eccezioni di backtesting per la misura di VaR regolamentare per Intesa Sanpaolo.



PORTAFOGLIO BANCARIO

Il rischio di tasso di interesse generato dal portafoglio bancario del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato mediante la sensitivity del valore economico, si è attestato a fine settembre 2024 ad un valore pari a -2.269 milioni.

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione di +50, -50 e di +100 punti base dei tassi – ammonta, a fine settembre 2024, rispettivamente a 130 milioni, -149 milioni e 189 milioni.

Il rischio di tasso d'interesse misurato in termini di VaR ha registrato a fine settembre 2024 un valore pari a 595 milioni.

Nella tabella sottostante si fornisce una rappresentazione dell'andamento delle principali misure di rischio nel corso del terzo trimestre 2024 relativamente al portafoglio bancario del Gruppo.

	3° trimestre 2024			30.09.2024	30.06.2024
	medio	minimo	massimo		
Shift Sensitivity del Fair Value +100 bp	-2.391	-2.269	-2.466	-2.269	-2.312
Shift Sensitivity del Margine di Interesse -50bp	-110	-55	-149	-149	-73
Shift Sensitivity del Margine di Interesse +50bp	95	65	130	130	149
Shift Sensitivity del Margine di Interesse +100bp	139	83	189	189	241
Value at Risk Tasso d'interesse	623	595	647	595	657

Infine, nella tabella seguente si fornisce un'analisi di sensitività del portafoglio bancario al rischio di prezzo, che mette in rilievo l'impatto sul Patrimonio Netto, simulando uno shock dei prezzi pari a $\pm 10\%$, per le partecipazioni di minoranza quotate, detenute in prevalenza nel business model HTCS. Tale rischio ammonta a fine settembre 2024 a +/-75 milioni.

Rischio di prezzo: impatto sul patrimonio netto

		(milioni di euro)			
		impatto sul patrimonio netto al 30.09.2024	impatto sul patrimonio netto al 30.06.2024	impatto sul patrimonio netto al 31.03.2024	impatto sul patrimonio netto al 31.12.2023
Shock di prezzo	10%	75	70	57	52
Shock di prezzo	-10%	-75	-70	-57	-52

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La posizione di liquidità del Gruppo, sostenuta da adeguate attività liquide di elevata qualità (HQLA) e dal significativo contributo di raccolta stabile da clientela, si è mantenuta nel terzo trimestre dell'esercizio 2024 all'interno dei limiti di rischio previsti dalla vigente Policy di Liquidità di Gruppo.

Entrambi i livelli degli indicatori regolamentari LCR – Liquidity Coverage Ratio (Coefficiente di copertura della liquidità) – e NSFR – Net Stable Funding Ratio (Coefficiente netto di finanziamento stabile) – risultano superiori ai requisiti minimi normativi.

Nel corso degli ultimi 12 mesi, il Liquidity Coverage Ratio del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato secondo il Regolamento Delegato (UE) n. 2015/61, si è attestato in media al 161,5% (168,1% a dicembre 2023).

A fine settembre 2024, il valore puntuale delle complessive riserve HQLA disponibili a pronti presso le diverse Tesorerie del Gruppo ammonta a 130,9 miliardi (160,3 miliardi a fine 2023). Aggiungendo le altre riserve marketable e/o stanziabili presso le Banche Centrali, incluse le autocartolarizzazioni retained, le complessive riserve di liquidità libere di Gruppo risultano pari a 209,5 miliardi (202,2 miliardi a fine 2023).

Le complessive riserve disponibili del Gruppo aumentano principalmente a fronte dei maggiori surplus di liquidità rivenienti dall'operatività delle Reti Commerciali del Gruppo.

Le Riserve HQLA si riducono per effetto del rimborso delle tranches TLTRO, pressoché totalmente ripagate nel primo semestre, che hanno liberato collaterale non-HQLA stanziabile in Banca Centrale.

	(milioni di euro)	
	Disponibili a pronti (netto haircut)	
	30.09.2024	31.12.2023
Riserve di Liquidità HQLA	130.932	160.309
Cassa e Depositi presso Banche Centrali (HQLA)	48.606	80.461
Titoli altamente Liquidi (HQLA)	71.276	68.522
Altri titoli HQLA non computati in LCR	11.050	11.326
Altre Riserve stanziabili e/o marketable	78.525	41.877
Totale Riserve di Liquidità di Gruppo	209.457	202.186

Il NSFR si è confermato superiore al requisito minimo normativo del 100%, sostenuto da una solida base di raccolta stabile della clientela, oltre che da adeguata raccolta cartolare wholesale a medio-lungo termine. Al 30 settembre 2024, il NSFR del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato secondo istruzioni regolamentari, è pari al 122,3% (121,1% a fine 2023).

Anche le prove di stress, in considerazione dell'elevata disponibilità delle riserve di liquidità, mostrano per il Gruppo risultati superiori alla soglia limite, con un avanzo di liquidità in grado di fronteggiare fuoriuscite di cassa straordinarie per un periodo di tempo superiore a 3 mesi.

Adeguate e tempestive informative sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione della Banca e/o del Gruppo è regolarmente rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio prevalenti.

INFORMATIVA IN MATERIA DI PRODOTTI FINANZIARI

DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Gerarchia del fair value – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	30.09.2024			31.12.2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
(milioni di euro)						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	112.648	28.450	9.293	107.488	27.918	9.188
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.646	26.616	168	11.546	26.487	130
di cui: titoli di capitale	3.481	-	28	1.892	-	23
di cui: OICR	776	-	5	444	-	6
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	2	4	-	1	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	98.002	1.832	9.121	95.942	1.430	9.058
di cui: titoli di capitale	6.176	272	99	5.578	205	210
di cui: OICR	84.159	202	7.948	83.672	192	7.501
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	143.595	9.755	436	130.591	9.489	673
di cui: titoli di capitale	577	497	236	458	497	344
3. Derivati di copertura	-	6.779	-	-	7.006	-
4. Attività materiali	-	-	6.609	-	-	7.222
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	256.243	44.984	16.338	238.079	44.413	17.083
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	8.578	35.810	152	7.829	35.614	50
2. Passività finanziarie designate al fair value	4.810	69.806	157	91	72.660	31
3. Derivati di copertura	-	5.251	-	-	5.188	-
Totale	13.388	110.867	309	7.920	113.462	81

La tabella sopra esposta riporta i dati relativi all'intero Gruppo, incluse le compagnie assicurative che dal 2023 applicano l'IFRS 9 Strumenti finanziari, la cui applicazione era stata differita in virtù del c.d. "Deferral Approach".

Osservando la tabella, con riferimento alle attività, gli strumenti di livello 3, che presentano la maggiore discrezionalità nella determinazione del fair value, rappresentano una quota contenuta del portafoglio, con un'incidenza del 5,1% sul totale delle attività (5,7% al 31 dicembre 2023).

Le attività finanziarie di livello 3 si riferiscono prevalentemente alle quote di OICR delle Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e per la maggior parte sono ascrivibili ai fondi obbligazionari e azionari delle compagnie assicurative.

Per quanto concerne il comparto bancario, le quote di OICR delle Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono principalmente ascrivibili alla Capogruppo e in termini di composizione si riferiscono, in ordine di rilevanza, a fondi immobiliari, fondi di private equity, fondi di private debt, fondi per le infrastrutture, hedge fund, fondi di venture capital.

La voce include, altresì, 228 milioni riferibili alle interessenze detenute dalla Banca nel Fondo Atlante e in Italian Recovery Fund (già Fondo Atlante II), fondi d'investimento alternativi a sostegno delle banche italiane nelle operazioni di ricapitalizzazione e nella gestione dei crediti in sofferenza del settore.

La voce Attività materiali valutate al fair value di livello 3 include il patrimonio immobiliare e il patrimonio artistico di pregio e rappresenta il 40,5% delle attività di bilancio al fair value di livello 3.

L'80,7% delle attività valutate al fair value è misurato attraverso il ricorso a quotazioni di mercato (livello 1), quindi senza lasciare alcuna discrezionalità al valutatore.

L'89% delle passività al fair value è imputabile al livello 2 e prevalentemente alle Passività finanziarie designate al fair value.

Gerarchia del fair value – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value (di cui Gruppo Bancario e Altre Imprese)

Attività/Passività misurate al fair value	30.09.2024			31.12.2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
(milioni di euro)						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	14.830	27.521	4.216	11.703	27.257	3.940
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.618	26.616	168	11.521	26.485	130
di cui: titoli di capitale	3.481	-	28	1.892	-	23
di cui: OICR	776	-	5	444	-	6
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	2	4	-	1	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	212	903	4.044	182	771	3.810
di cui: titoli di capitale	163	272	11	137	205	128
di cui: OICR	49	202	3.477	45	192	3.130
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	73.386	7.251	352	61.003	7.135	480
di cui: titoli di capitale	577	490	236	458	490	344
3. Derivati di copertura	-	6.731	-	-	6.982	-
4. Attività materiali	-	-	6.602	-	-	7.214
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	88.216	41.503	11.170	72.706	41.374	11.634
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	8.574	35.802	152	7.825	35.611	50
2. Passività finanziarie designate al fair value	4.810	19.121	157	91	21.222	31
3. Derivati di copertura	-	5.199	-	-	5.105	-
Totale	13.384	60.122	309	7.916	61.938	81

Con riferimento alle attività del Gruppo bancario e delle Altre imprese, gli strumenti di livello 3, che presentano la maggiore discrezionalità nella determinazione del fair value, rappresentano una quota contenuta del portafoglio, con un'incidenza del 7,9% sul totale delle attività (9,3% al 31 dicembre 2023).

Il 62,6% delle attività valutate al fair value è misurato attraverso il ricorso a quotazioni di mercato (livello 1), quindi senza lasciare alcuna discrezionalità al valutatore.

La voce Attività materiali valutate al fair value di livello 3 include il patrimonio immobiliare e il patrimonio artistico di pregio e rappresenta il 59,1% delle attività di bilancio al fair value di livello 3.

Con riferimento alle passività, per l'81,5% sono imputabili al livello 2 e la quota di strumenti di livello 3 è inferiore all'1% rispetto al totale delle passività.

Si segnala infine che nella voce "Altre attività", non direttamente inclusa nella tabella sopra riportata, al 30 settembre 2024 figurano crediti fiscali iscritti e misurati al fair value per 12 miliardi, di cui 3,8 miliardi detenuti nel business model Hold to Collect and Sell e 8,2 miliardi detenuti nel business model Other/Trading. Il fair value di tali crediti è determinato con riferimento alle variazioni dei tassi di interesse. Stante la peculiarità dei crediti in oggetto, agli stessi è attribuito un livello pari a 3, peraltro in coerenza con le considerazioni con la nota di chiarimenti emanata da Banca d'Italia in data 24 luglio 2023 ("Nota di chiarimenti in materia di rischio di credito").

Gerarchia del fair value – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value (di cui Imprese di Assicurazioni)

Attività/Passività misurate al fair value	30.09.2024			31.12.2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
(milioni di euro)						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	97.818	929	5.077	95.785	661	5.248
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28	-	-	25	2	-
<i>di cui: titoli di capitale</i>	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: OICR</i>	-	-	-	-	-	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	97.790	929	5.077	95.760	659	5.248
<i>di cui: titoli di capitale</i>	6.013	-	88	5.441	-	82
<i>di cui: OICR</i>	84.110	-	4.471	83.627	-	4.371
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	70.209	2.504	84	69.588	2.354	193
<i>di cui: titoli di capitale</i>	-	7	-	-	7	-
3. Derivati di copertura	-	48	-	-	24	-
4. Attività materiali	-	-	7	-	-	8
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	168.027	3.481	5.168	165.373	3.039	5.449
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	4	8	-	4	3	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	50.685	-	-	51.438	-
3. Derivati di copertura	-	52	-	-	83	-
Totale	4	50.745	-	4	51.524	-

Con riferimento alle attività delle Imprese di assicurazioni, gli strumenti di livello 3, che presentano la maggiore discrezionalità nella determinazione del fair value, rappresentano una quota contenuta del portafoglio, con un'incidenza del 2,9% sul totale delle attività (3,1% al 31 dicembre 2023).

Il 95,1% delle attività finanziarie valutate al fair value del comparto assicurativo è misurato attraverso il ricorso a quotazioni di mercato (livello 1), quindi senza lasciare alcuna discrezionalità al valutatore.

Le passività al fair value sono quasi interamente misurate con input di livello 2 e riferibili alle Passività finanziarie designate al fair value.

INFORMATIVA SUI PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO

L'esposizione al rischio in prodotti strutturati di credito si attesta al 30 settembre 2024 a 6.213 milioni, con un incremento netto di 1.745 milioni rispetto allo stock di 4.468 milioni del 31 dicembre 2023. L'esposizione include investimenti in CLO (Collateralized Loan Obligations) per 2.971 milioni, in ABS (Asset Backed Securities) per 3.173 milioni ed in CDO (Collateralized Debt Obligations) per 69 milioni, che si confermano quale operatività marginale anche nei primi nove mesi del 2024.

Categorie contabili	30.09.2024			31.12.2023		(milioni di euro) variazioni	
	Collateralized Loan Obligations	Asset Backed Securities	Collateralized Debt Obligations	Totale		assolute	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	411	676	-	1.087	775	312	40,3
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	3	-	3	3	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.572	694	-	2.266	2.106	160	7,6
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	988	1.800	69	2.857	1.584	1.273	80,4
Totale	2.971	3.173	69	6.213	4.468	1.745	39,1

La presente informativa include, quali prodotti strutturati di credito, titoli di debito detenuti dal Gruppo il cui tranching all'emissione presenti diversi gradi di subordinazione e che non siano stati emessi nell'ambito di operazioni originate da entità del Gruppo Intesa Sanpaolo e da Public Entity, oltre che nell'ambito di operazioni con cui il Gruppo finanzia la propria clientela corporate e financial institution²⁵.

La dinamica del portafoglio nei primi nove mesi del 2024 denota complessivamente maggiori investimenti rispetto alle cessioni ed ai rimborsi, per una variazione complessiva in aumento di 1.745 milioni, principalmente riconducibile all'operatività della Divisione IMI Corporate & Investment Banking.

Le esposizioni valutate al fair value (titoli di debito CLO e ABS), passano da 2.884 milioni di dicembre 2023 a 3.356 milioni di settembre 2024, con un incremento netto di 472 milioni ascrivibile a maggiori investimenti per complessivi 1.622 milioni, da riferire alle attività finanziarie detenute per la negoziazione per 877 milioni ed alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 745 milioni, a cui si contrappongono rimborsi e cessioni per complessivi 1.150 milioni, afferenti per 565 milioni al primo comparto e per 585 milioni al secondo comparto.

Le esposizioni classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato (titoli di debito CLO, ABS e CDO), pari a 2.857 milioni a settembre 2024, si confrontano con una consistenza di 1.584 milioni a dicembre 2023, per un incremento netto di 1.273 milioni generato da maggiori investimenti per 1.509 milioni solo parzialmente compensati da cessioni e rimborsi per 236 milioni.

Da un punto di vista economico, il risultato complessivo di +13 milioni al 30 settembre 2024, si confronta con quello di +3 milioni del 30 settembre 2023.

La performance delle attività detenute per la negoziazione nei primi nove mesi dell'anno, voce 80 del conto economico, si attesta a +9 milioni ed è ascrivibile alle esposizioni in CLO ed ABS (+8 milioni per impatti da realizzo e +1 milione da effetti valutativi); al 30 settembre 2023 si era invece rilevato un risultato di +4 milioni riconducibile alle posizioni di CLO ed ABS (+7 milioni per impatti da realizzo e -3 milioni da effetti valutativi).

Il risultato delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value al 30 settembre 2024 risulta sostanzialmente nullo, come al 30 settembre 2023.

Le esposizioni in titoli di debito classificati tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, registrano nei primi nove mesi del 2024 una variazione positiva di fair value di +20 milioni a riserva di patrimonio netto (da riserva di -30 milioni di dicembre 2023 ai -10 milioni di settembre 2024), oltre ad impatti da cessioni sul portafoglio per +4 milioni (effetti invece non presenti al 30 settembre 2023).

Sui titoli di debito classificati tra le attività valutate al costo ammortizzato, il risultato nullo al 30 settembre 2024 si confronta con il risultato di -1 milione del 30 settembre 2023 riferibile a perdite da cessione.

²⁵ Quest'ultima operatività è posta in essere dal Gruppo per il tramite della controllata Duomo Funding Plc.

Relazione sull'andamento della gestione – Il presidio dei rischi

Risultati di conto economico per categoria contabile	30.09.2024				30.09.2023		(milioni di euro) variazioni	
	Collateralized Loan Obligations	Asset Backed Securities	Collateralized Debt Obligations	Totale				
						assolute	%	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	4	-	9	4	5		
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4	-	-	4	-	4	-	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-1	-1		
Totale	9	4	-	13	3	10		

INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITÀ SVOLTA ATTRAVERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES (SPE)

Agli effetti di questa rilevazione, sono considerate Special Purpose Entities (SPE) le entità legali costituite per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, ben definito e limitato (raccolta fondi sul mercato, acquisizione/cessione/gestione di determinati assets sia per la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di attivi sia per la provvista di fondi attraverso operazioni di auto-cartolarizzazione ed emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, sviluppo e/o finanziamento di specifiche iniziative di business, operazioni di leveraged buy out, gestione del rischio di credito connesso al proprio portafoglio). Sponsor dell'operazione è, di norma, un soggetto che chiede la strutturazione dell'operazione che coinvolge la SPE al fine di raggiungere determinati obiettivi. A volte lo sponsor può essere la Banca stessa, che costituisce una SPE per conseguire uno degli obiettivi sopra citati.

Per le categorie di SPE identificate come entità strutturate non consolidate non si segnalano modifiche ai criteri in base ai quali il Gruppo Intesa Sanpaolo decide per l'inserimento o meno delle società nel perimetro di consolidamento rispetto a quanto già riportato nel Bilancio 2023.

Con riferimento ai programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond), nel corso del terzo trimestre dell'anno, nell'ambito del programma di emissione di OBG garantito da UBI Finance, la serie n. 24 è scaduta nel mese di luglio per un ammontare di 750 milioni.

A valere sul programma di Covered Bond garantito da ISP OBG, nel mese di agosto è scaduta la serie retained n. 21 per un ammontare di 1.250 milioni.

INFORMATIVA SULLE LEVERAGED TRANSACTIONS

In coerenza con la normativa ECB di riferimento ("Guidance on Leveraged Transactions") il perimetro delle Leveraged Transaction include, oltre alle esposizioni nei confronti di soggetti la cui maggioranza del capitale è detenuta da uno o più sponsor finanziari, anche le esposizioni nelle quali il livello di leva finanziaria del prestatore, misurato come rapporto tra Indebitamento finanziario complessivo e MOL, risulti superiore a 4. Sono peraltro esplicitamente escluse da tale perimetro le controparti con rating in area Investment Grade, persone fisiche, istituti di credito, istituti finanziari e società del settore finanziario in genere, enti pubblici, enti "no profit", nonché le controparti con affidamenti al di sotto di una certa soglia di materialità (5 milioni), le controparti SME Retail e quelle SME Corporate (quest'ultime se non possedute da sponsor finanziario). Sono inoltre escluse le operazioni di specialised lending (project finance, real estate e asset financing) e alcune altre tipologie di affidamenti, quali le operazioni di trade finance

Al 30 settembre 2024, per il Gruppo Intesa Sanpaolo, le operazioni che rispondono alla definizione di "Leveraged Transactions" delle Linee Guida BCE ammontano a 27,9 miliardi, riferiti a 2.032 linee di credito. La distribuzione geografica evidenzia che oltre la metà delle operazioni, in termini di volumi, è riferita a controparti domestiche (59%). I principali macro-settori economici a cui sono riferibili le controparti interessate sono quelli industriale, dei servizi e finanziario.

Si segnala che, coerentemente con quanto richiesto dalle Linee Guida BCE, nell'ambito del Credit Risk Appetite sono stati sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione specifici limiti per lo stock in essere di Leveraged Transactions e dei limiti sui flussi di nuove operazioni, in linea con l'appetito per il rischio del Gruppo su questa tipologia di operatività.

INFORMATIVA SUGLI INVESTIMENTI IN HEDGE FUND

La consistenza del portafoglio hedge fund di Capogruppo al 30 settembre 2024 si attesta a 244 milioni per il trading book e a 197 milioni per il banking book per complessivi 441 milioni, a fronte rispettivamente di 163 milioni e di 184 milioni, per complessivi 347 milioni, al 31 dicembre 2023.

Gli investimenti nel portafoglio di banking book sono contabilizzati nella categoria delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e riguardano fondi che adottano strategie di investimento a medio-lungo termine e con tempi di riscatto mediamente superiori a quelli previsti per i fondi UCITS (Undertakings for Collective Investment Schemes in Transferable Securities).

Nei primi nove mesi del 2024 si è registrato un incremento delle consistenze, rispetto al fine anno precedente, di 94 milioni, che include investimenti per 79 milioni, variazioni positive di fair value per 23 milioni ed impatti da rimborsi per -8 milioni.

Nello specifico, gli investimenti sono stati effettuati prevalentemente a valere sul portafoglio di trading (69 milioni) in hedge fund UCITS, che meglio soddisfano i requisiti di assorbimento patrimoniale nel rispetto della normativa CRR2; le variazioni positive di fair value sono afferenti al banking book per 11 milioni ed al trading book per 12 milioni, mentre i rimborsi si riferiscono al portafoglio di banking.

Quanto agli effetti economici, al 30 settembre 2024 si rileva un risultato complessivamente positivo per +23 milioni, riferibile ad effetti valutativi di fondi in portafoglio tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (+11 milioni) e tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione (+12 milioni). Al 30 settembre 2023 il risultato a conto economico era stato complessivamente di +12 milioni, afferente interamente ad effetti valutativi di fondi in portafoglio tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (+12 milioni) e tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione (-1 milione), oltre ad impatti da realizzo sul comparto trading (+1 milione).

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo, Eurizon Capital SGR al 30 settembre 2024 detiene hedge fund per una consistenza di 13 milioni (sostanzialmente stabile rispetto a giugno 2024 e a dicembre 2023), con impatto da valutazione a conto economico di -0,2 milioni (al 30 settembre 2023 l'impatto era di +2 milioni, anch'esso da valutazione, per esposizioni che si attestavano a 52 milioni). Gli hedge fund sono detenuti secondo una logica di seeding, che prevede la costituzione di un portafoglio di servizio composto da quote di fondi comuni di investimento per i quali è stata avviata la commercializzazione, a sostegno dei fondi stessi.

INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITA' IN DERIVATI DI NEGOZIAZIONE STIPULATI CON LA CLIENTELA

Considerando i soli rapporti con clientela, alla data del 30 settembre 2024, il Gruppo Intesa Sanpaolo presentava, in relazione all'operatività di intermediazione in derivati con le controparti clientela retail, imprese non finanziarie ed enti ed amministrazioni pubbliche (escluse quindi, oltre alle istituzioni creditizie, anche le imprese finanziarie e quelle assicurative) un fair value positivo, al lordo degli accordi di netting, pari a 2.807 milioni (2.830 milioni al 31 dicembre 2023). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 46.867 milioni (40.555 milioni al 31 dicembre 2023).

Si segnala che il fair value positivo dei contratti in essere con i 10 clienti più esposti era di 1.587 milioni (1.628 milioni al 31 dicembre 2023).

Per contro, il fair value negativo riferito al totale dei contratti in essere, determinato con gli stessi criteri, per le medesime tipologie di contratti, nei confronti delle stesse controparti, risultava – sempre alla data del 30 settembre 2024 – pari a 2.286 milioni (3.545 milioni al 31 dicembre 2023). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 50.293 milioni (60.349 milioni al 31 dicembre 2023).

Il fair value degli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela è stato determinato tenendo conto, come per tutti gli altri derivati OTC, della qualità creditizia delle singole controparti (cosiddetto bilateral Credit Value Adjustment). Sui contratti in rimanenza al 30 settembre 2024, ciò ha comportato la rilevazione a conto economico, nell'ambito del "Risultato netto dell'attività di negoziazione", di un impatto negativo di -14 milioni (impatto positivo di 10 milioni al 30 settembre 2023).

Per quanto concerne le metodologie utilizzate nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si rinvia ai paragrafi specificatamente dedicati a tale argomento nell'ambito del Bilancio del 2023.

Si precisa che i valori sopra riportati non includono i fair value dei derivati embedded in obbligazioni strutturate emesse, nonché le relative coperture poste in essere dal Gruppo.

RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni²⁶.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito il framework complessivo per il governo dei rischi operativi, ICT e di sicurezza, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Per la determinazione del requisito patrimoniale, il Gruppo adotta una combinazione dei Metodi previsti dalla normativa (metodo avanzato in partial use con i metodi standardizzato e base); l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di 2.364 milioni al 30 settembre 2024, valore corrispondente a quello rilevato al 30 giugno 2024.

Rischi legali

I rischi connessi alle vertenze legali sono oggetto di attenta analisi da parte sia della Capogruppo sia delle singole società del Gruppo interessate. In presenza di vertenze per le quali risulta probabile un esborso ed è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si provvede ad effettuare stanziamenti ai Fondi per rischi ed oneri. Con riguardo alle vertenze rilevanti in corso, si segnalano di seguito le evoluzioni significative del trimestre, rinviando per il pregresso e per l'illustrazione puntuale delle singole vertenze rilevanti alla Nota integrativa del Bilancio 2023 e alla Relazione Semestrale 2024 del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Contenzioso in materia di strumenti finanziari derivati

Nell'ambito dell'operatività in strumenti derivati, continuano ad essere oggetto di un'attenta attività di monitoraggio i rischi legali connessi ai procedimenti giudiziari con Enti locali, loro società controllate e controparti private.

In particolare, sono in corso contenziosi con 18 Enti territoriali, con rischio possibile o probabile, per pretese complessive pari a 85 milioni e contenziosi con 4 Società controllate da Enti pubblici, con pretese complessive pari a 37 milioni. I contenziosi con Privati, valutati con rischio possibile e probabile, sono 164 e di questi 43 posizioni hanno ad oggetto anche richieste di restituzione di somme su altri rapporti intrattenuti con la Banca. Al netto di tali ultime posizioni, il valore complessivo delle domande formulate nei giudizi aventi ad oggetto i soli derivati ammonta a circa 137 milioni.

Vertenze correlate a operazioni di acquisizione/integrazione del Gruppo - Good Banks ex UBI

A seguito dell'incorporazione di UBI Banca, Intesa Sanpaolo ha assunto la gestione del c.d. "contenzioso Good Banks", cioè di tutte quelle vertenze relative a fatti o atti verificatisi prima del 10 maggio 2017 e riferibili all'operato delle tre banche colpite da provvedimenti di risoluzione (le "Old Banks") o delle "Good Banks", poi acquisite da UBI Banca.

Nell'ambito del contenzioso in materia di mis-selling di azioni e obbligazioni subordinate delle banche in risoluzione, con la favorevole sentenza 5 agosto 2024 n. 22115 emessa nella causa Fox Petroli, la Cassazione sezione prima ha escluso la legittimazione passiva di Intesa Sanpaolo confermando che le pretese sollevate attengono a passività non cedute agli Enti-Ponte (le Good Banks), ma rimaste nelle banche risolte (le Old Banks).

Procedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nei confronti di Intesa Sanpaolo RBM Salute

Nel maggio 2023 l'AGCM ha avviato un procedimento nei confronti di Intesa Sanpaolo RBM Salute (ISP RBM) per asserite pratiche commerciali scorrette, che sarebbero state attuate a partire da gennaio 2023, finalizzate a ostacolare l'esercizio dei diritti dei consumatori derivanti dal rapporto contrattuale, inducendoli a rinunciare a prestazioni economiche e assistenziali previste dalle coperture assicurative di cui erano titolari.

Con comunicazione del 15 febbraio 2024, l'Autorità ha reso note le proprie conclusioni sulle risultanze istruttorie, sulla base delle quali ha confermato le contestazioni formulate nel provvedimento di avvio del procedimento, ritenendo inoltre che la pratica commerciale scorretta fosse ancora in corso.

ISP RBM ha presentato una memoria difensiva, nella quale ha evidenziato, tra l'altro, le iniziative di carattere strategico e operativo da essa già assunte prima dell'avvio del procedimento e gli ulteriori miglioramenti che tali iniziative hanno avuto sul livello dei servizi resi agli assicurati.

Con provvedimento del 20 maggio 2024, l'AGCM ha ritenuto che la condotta posta in essere da ISP RBM costituisca una pratica commerciale scorretta ancora in corso, vietandone la diffusione o continuazione e comminando una sanzione amministrativa pecuniaria di 2,5 milioni.

Il 19 luglio 2024 ISP RBM ha presentato ricorso al TAR del Lazio chiedendo l'annullamento del provvedimento sanzionatorio.

Il 2 agosto 2024 ISP RBM ha presentato all'AGCM il piano per dare ottemperanza al divieto di continuare la condotta censurata.

Il 22 ottobre 2024 l'Autorità ha comunicato a ISP RBM di aver preso atto della documentazione trasmessa in relazione alle misure adottate in ottemperanza.

Nuova Casar

Causa promossa nel 2002 contro la Banca per ottenere il pagamento della somma di 7,2 milioni circa oltre interessi da parte di Nuova Casar, in veste di cessionaria del credito derivante da un finanziamento fondiario del 1991 per 11,3 milioni erogato dal Sanpaolo di Torino in favore di Finedilturistica (fallita nel 1997), credito assistito da ipoteca e da garanzia di natura autonoma emessa dal Banco di Napoli (ora Intesa Sanpaolo) e da altre due banche nel limite del 25% ciascuna.

In primo grado il giudizio si è concluso nel 2013 con sentenza di rigetto, da parte del Tribunale di Napoli, della pretesa di Nuova Casar, ravvisando la nullità della garanzia emessa dal Banco di Napoli in conseguenza della nullità del finanziamento erogato dal Sanpaolo di Torino.

²⁶ Per la componente di perdite economiche, nel rischio operativo sono compresi anche i rischi: legale, di condotta, di non conformità, di financial crime, fiscale, IT e cyber, di sicurezza fisica, di continuità operativa, terze parti, qualità dei dati, frode, di processo e l'employer risk. Sono esclusi rischi strategici e di reputazione.

La decisione è stata impugnata da controparte avanti la Corte d'appello di Napoli che, nel 2023, ha rimesso la causa in istruttoria per consulenza tecnica contabile a fronte dei cui esiti si sono avviate trattative ai fini transattivi, perfezionatesi nella prima decade di ottobre 2024.

Armonia SPV S.r.l.

Con diffida di fine maggio 2024 Armonia SPV S.r.l. ha avanzato una pretesa di risarcimento danni per 98 milioni circa, oltre interessi di mora, maggior danno e spese, sostenendo l'inesistenza di alcuni crediti acquistati da UBI Factor (ora Intesa Sanpaolo), soggetti a procedimenti giudiziari al momento dell'operazione di cessione del 2019.

La Banca ha provveduto a riscontrare la diffida inviando una comunicazione di rigetto integrale delle pretese, cui, allo stato, non sono seguite repliche.

Comune di Torino

Nel luglio 2024, il Comune di Torino ha depositato un ricorso secondo il procedimento semplificato di cognizione davanti al Tribunale di Torino per contestare il contratto derivato stipulato nel 2007 (swap 2007) regolato da un accordo ISDA del 2004, soggetto alla giurisdizione e alla legge inglese. Il contratto è stato stipulato per rinegoziare precedenti operazioni realizzate nel 2003 e nel 2006, nel quadro della ristrutturazione del debito dell'Ente, iniziativa a cui hanno partecipato nel corso degli anni anche altre banche.

Il Comune formula due domande alternative:

- in via principale, quella per ottenere il risarcimento dei danni per inadempimento contrattuale in relazione ad un contratto di consulenza per la gestione dell'indebitamento dell'Ente del dicembre 2003 e per responsabilità precontrattuale in relazione alla fase propedeutica alla stipula dei derivati;
- in via subordinata, quella di nullità dello swap 2007, da un lato, per l'assenza dell'indicazione nei contratti del MtM, della sua formula di calcolo e degli scenari probabilistici e, dall'altro, per il mancato rispetto dei requisiti previsti dalla specifica normativa all'epoca vigente sul ricorso a tali strumenti finanziari da parte degli Enti Pubblici.

La domanda principale è complessivamente quantificata in 27 milioni circa.

La prima udienza, inizialmente fissata al 16 ottobre, è stata rinviata su istanza della Banca – a cui il Comune ha aderito – al 18 dicembre 2024

IMI/SIR

Nell'ambito del giudizio di rinvio pendente davanti alla Corte d'Appello di Roma, il difensore di Giovanni Acampora ha depositato in data 11 settembre 2024 il certificato che attesta la morte del proprio assistito, determinando gli effetti interruttivi ex art. 300 Codice Procedura Civile. All'udienza del 1° ottobre la Corte ha pronunciato l'interruzione del procedimento; la Banca riassumerà il giudizio entro tre mesi convenendo gli eredi di Acampora.

Reyl & Cie (Svizzera) - Procedimento ex D. Lgs. 231/2001 della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano

Nell'ambito del procedimento penale ex D. Lgs. 231/01 pendente davanti al Tribunale di Milano la banca, all'udienza del 3 luglio 2024, nell'ottica di evitare un lungo contenzioso e senza alcun riconoscimento di responsabilità in ordine ai fatti contestati, ha depositato istanza per l'applicazione di una pena pecuniaria (c.d. patteggiamento), che ha ottenuto il parere favorevole del Pubblico Ministero.

All'udienza preliminare del 24 settembre 2024, il Giudice ha disposto il rinvio all'udienza del 24 ottobre 2024 per concedere alle altre parti processuali (Banca Cramer e i fratelli Bosia) un ulteriore lasso di tempo per raggiungere un accordo con la Procura per la definizione del caso. Non avendo le altre parti processuali trovato un accordo con la Procura, all'udienza del 24 ottobre 2024 il Pubblico Ministero ha richiesto l'emissione del decreto che dispone il giudizio nei confronti dei fratelli Bosia e di Banca Cramer. Il Giudice ha quindi rinviato all'udienza del 4 febbraio 2025 la propria decisione sia sull'istanza di patteggiamento di Reyl sia sulla posizione delle altre parti processuali.

Causa promossa nei confronti di due società controllate ungheresi di Intesa Sanpaolo

La causa è connessa ad un contratto di locazione risolto da una delle società controllate nel 2010. Nel corso del 2011 il conduttore ha promosso giudizio in sede civile e nel corso del 2021 ha integrato la pretesa iniziale, formulando nuove domande ed elevando – conseguentemente – l'ammontare complessivo delle pretese a circa 31 milioni.

A luglio 2022 il Tribunale ha rigettato tutte le pretese della società attrice, ritenendo quest'ultima carente della legittimazione ad agire. Contro tale decisione la controparte ha presentato appello.

Nel mese di dicembre 2022 la Corte di Appello ha parzialmente accolto l'impugnazione di controparte, condannando una delle due società convenute al pagamento di circa 9,5 milioni. La controllata ha presentato ricorso davanti alla Corte Suprema che ha annullato la decisione di secondo grado, confermando la pronuncia del Tribunale.

L'attrice ha quindi promosso un giudizio dinanzi alla Corte Costituzionale e avviato un procedimento di revisione dinanzi al Tribunale. Entrambi i giudizi non hanno superato il vaglio di ammissibilità.

Avverso la pronuncia (di inammissibilità) resa dal Tribunale, controparte ha promosso ricorso, rigettato dalla Corte d'Appello. Nel corso del terzo trimestre non sono stati proposti ulteriori mezzi di impugnazione e la pronuncia è quindi divenuta definitiva.

Contenzioso del lavoro

Per quanto riguarda il contenzioso del lavoro, al 30 settembre 2024, come già al 31 dicembre 2023 e al 30 giugno 2024, non risultavano in essere controversie rilevanti sotto l'aspetto sia qualitativo che quantitativo. In generale, tutte le cause di lavoro sono assistite da accantonamenti specifici, adeguati a fronteggiare eventuali esborsi.

Contenzioso fiscale

I rischi derivanti dal contenzioso fiscale del Gruppo (considerando le controllate in consolidamento integrale) sono presidiati da adeguati accantonamenti ai fondi per rischi e oneri.

Con riguardo ad **Intesa Sanpaolo** (ISP), al 30 settembre 2024, le pretese si sono incrementate di 1,3 milioni, mentre gli accantonamenti si sono ridotti di 0,4 milioni. Sono pendenti 444 rilievi di contenzioso (448 al 30 giugno 2024), per un valore complessivo della pretesa (imposta, sanzioni e interessi) di 108,3 milioni (107 milioni al 30 giugno 2014), conteggiato tenendo conto sia dei procedimenti in sede amministrativa sia dei procedimenti in sede giurisdizionale nei diversi gradi di merito e di legittimità.

Relativamente a tali contesti, i rischi effettivi al 30 settembre 2024 sono stati quantificati in 40,7 milioni (41,1 milioni al 30 giugno 2024).

Rispetto al 30 giugno 2024, per Capogruppo i principali eventi che hanno dato luogo a movimentazioni significative del contestato (1,3 milioni) sono rappresentati:

- in aumento (2,8 milioni), da: i) nuove contestazioni per 0,1 milioni per IMU su immobili da contratti di leasing risolti; ii) nuove contestazioni per 2,4 milioni per imposta di registro, dei quali 2,2 milioni per registro su atti giudiziari relativi alla posizione ex Banca Apulia di seguito commentata; iii) nuove contestazioni per 0,1 milioni su imposte ipo-catastali; iv) interessi passivi maturati per 0,2 milioni;
- in diminuzione (1,5 milioni), da: i) chiusure di contenziosi in materia di imposta di registro per 1,1 milioni riferibili alla posizione ex Banca Apulia; ii) chiusure di contenziosi per IMU su immobili da contratti di leasing sia risolti che a reddito per 0,4 milioni.

Sempre rispetto al 30 giugno 2024, per la Capogruppo le principali variazioni degli accantonamenti (-0,4 milioni) sono rappresentati:

- in aumento (0,2 milioni), da: i) nuove contestazioni per IMU su immobili da contratti di leasing risolti per 0,1 milioni; ii) spese legali e interessi maturati su contenzioso in essere per 0,1 milioni;
- in diminuzione (0,6 milioni) riferibili a: i) utilizzi (0,2 milioni) per spese legali; ii) rilasci a conto economico (0,4 milioni) riferibili quasi totalmente a chiusura di contenziosi IMU su immobili da contratti di leasing risolti.

Per quanto riguarda l'analisi delle principali contestazioni in essere, si rinvia alla Relazione semestrale al 30 giugno 2024, salvo quanto indicato di seguito.

Ex Banca Apulia – Imposta di registro su sentenza Tribunale Civile di Bari

Il 15 luglio 2024 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Bari ha notificato un avviso di liquidazione per imposta di registro di 1,1 milioni relativo ad una sentenza del Tribunale di Bari del 2023 che condanna Intesa Sanpaolo, quale successore di Banca Apulia, al pagamento al Comune di Bari di 18 milioni, inclusi interessi per 1 milione (in forza di fideiussione rilasciata dalla banca a favore del consorzio che ha eseguito l'appalto per la costruzione dello Stadio San Nicola di Bari) e condanna altresì il consorzio a tenere indenne Intesa Sanpaolo dalla condanna. Tale avviso è stato annullato in autotutela e sostituito da un nuovo avviso, con motivazione modificata rispetto al precedente, notificato l'8 agosto 2024 per importo quasi uguale (differenza di poche migliaia di euro). Nel merito si ritiene la pretesa illegittima: a) sulla condanna di Intesa Sanpaolo a pagare al Comune, in forza della garanzia prestata, l'importo di 18 milioni, perché viene applicata l'imposta di registro proporzionale (542 mila euro), benché si tratti di ristoro di somma, corrisposta dal Comune al Consorzio nell'ambito del contratto di appalto, soggetta ad IVA per circa il 50% e, dunque, all'imposta di registro in misura fissa per il principio di alternatività IVA-registro; b) sulla condanna del Consorzio di tenere indenne Intesa Sanpaolo sino all'importo di 18 milioni, perché ancora una volta viene liquidata l'imposta di registro proporzionale (542 mila euro) su somma sempre ricadente nell'ambito del contratto di appalto e di cui il Comune ha ottenuto il diritto alla restituzione dal Consorzio con favorevole sentenza civile, per cui vale quanto rilevato sub a). Intesa Sanpaolo proporrà ricorso nei termini di legge avverso tale ultimo avviso.

Intesa Sanpaolo (e controllate) – Tassazione IRES contributi per oneri di integrazione delle banche venete da ISP alle controllate

Come già segnalato nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 nonché nelle precedenti informative infrannuali del 2024 (cui si rinvia per maggiori dettagli), tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024 sono stati notificati ad ISP, in qualità di incorporante e/o consolidante, "inviti" e "questionari" da parte di varie Direzioni dell'Agenzia delle Entrate, sia Regionali sia Provinciali, relativi al periodo d'imposta 2017. In tali atti si ipotizzava una contestazione IRES in merito al trattamento fiscale che le società italiane del Gruppo avevano riservato al provento allora iscritto a conto economico a fronte dell'impegno che la capogruppo aveva unilateralmente assunto nei loro confronti di tenerle indenni dagli oneri che sarebbero gravati su queste società a seguito dell'integrazione nel Gruppo della Banca Popolare di Vicenza e della Veneto Banca, c.d. "banche venete" (trattavasi di oneri di integrazione informatica, di incentivazione all'esodo del personale, di chiusura / accorpamento di filiali ecc.).

In specie, il citato provento era stato considerato dalle controllate non tassabile IRES mentre la tesi delle Direzioni era che avrebbe dovuto essere tassato.

Nel corso di numerosi incontri tenutisi prima con l'Ufficio Adempimento Collaborativo e poi con le singole Direzioni, abbiamo illustrato i motivi per cui le contestazioni ipotizzate dovevano intendersi del tutto infondate.

Da ultimo, è stato condiviso con l'Agenzia delle Entrate che i contributi dovuti da ISP alle società coinvolte a) rientrano nel disposto dell'art. 88 comma 3 del TUIR, e che dunque siano tassabili solo per cassa (ovviamente, quindi, se e nei limiti in cui siano stati effettivamente pagati/incassati, per cui sono esclusi i casi di contributi non erogati per effetto della sopraggiunta incorporazione in ISP della controllata); b) siano comunque in concreto tassabili solo al di fuori del consolidato fiscale ISP (in

quanto nel consolidato alla tassazione in capo alla consolidata corrisponde la deduzione in capo alla capogruppo consolidante).

In particolare, è stato convenuto che:

1. non avendo ISP corrisposto alcun provento alle controllate nel corso del 2017 non verrà effettuato alcun ravvedimento operoso per tale esercizio;
2. nei casi di controllate incorporate prima dell'incasso del contributo, la contestazione deve essere definitivamente abbandonata in capo sia alle medesime controllate sia, specularmente, alla incorporante ISP;
3. con riguardo alle controllate che nei periodi d'imposta dal 2018 al 2022 hanno percepito il contributo, si intende operare in modo che esse facciano concorrere il contributo alla determinazione del proprio reddito imponibile nell'esercizio di percezione; nello stesso esercizio ISP dedurrebbe il corrispondente costo ai fini IRES e relativa addizionale. Sotto il profilo operativo, tale adeguamento verrà effettuato tramite ravvedimento operoso ex art. 13, D. Lgs. 18 dicembre 1997, n. 472 con dichiarazioni integrative "a sfavore" per le controllate e "a favore" per ISP. La regolarizzazione delle annualità 2018-2022 verrebbe completata entro il 31 dicembre 2024, mediante riscontro da parte delle società interessate ad appositi inviti/questionari che le Direzioni dell'Agenzia dovrebbero a breve cominciare ad inviare.

Il costo complessivo per imposte nette, per sanzioni e per interessi, per sanare la posizione di tutte le annualità delle società coinvolte (comprese quelle non appartenenti al Gruppo ISP e cioè SEC Servizi e Intrum, l'onere relativo alle quali sarà a carico di ISP), a livello di Gruppo è sostanzialmente nullo, tenuto conto che gli oneri dovuti sono pareggiati dal beneficio in capo ad ISP derivante dalla possibilità di dedurre fiscalmente non solo (i) i contributi aggiuntivi da versare ora per indennizzare le società dell'onere fiscale da queste dovuto per sanare la posizione ma anche (ii) i contributi versati a suo tempo nel periodo 2018-2022, a fronte dei quali non erano state contabilizzate DTA.

Banco Sudameris Brasil – Imposte dirette anno 1995 (c.d. causa PDD1)

Con riguardo alla causa con l'Amministrazione fiscale brasiliana (valore pari a circa 41,6 milioni di euro), in tema di imposte sul reddito e di contribuzione sociale per l'anno 1995, della società Banco Sudameris Brasil (ora Banco Santander Brasil) – meglio nota come "Causa PDD1" – il giudizio pende in secondo grado. L'udienza collegiale inizialmente calendarizzata per il 18 settembre è stata rinviata d'ufficio due volte e presumibilmente verrà rifissata entro la fine dell'anno. Lo studio legale che assiste la banca ha depositato per l'udienza una breve memoria illustrativa. Per un'analisi dettagliata della causa si rinvia ai bilanci consolidati al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2022.

Per quanto concerne le filiali di Intesa Sanpaolo localizzate all'estero, si rinvia alla Relazione semestrale al 30 giugno 2024 segnalando di seguito, come unica novità intervenuta, l'avvio ad agosto 2024 di una verifica fiscale relativamente ai periodi d'imposta 2021-2023 sulla filiale di Shanghai. Al momento non sono stati formulati rilievi.

RISCHI ASSICURATIVI

Portafogli di investimento

Gli investimenti delle società del segmento assicurativo del Gruppo Intesa Sanpaolo (Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo Assicura, Fideuram Vita e Intesa Sanpaolo RBM Salute) vengono realizzati a fronte del patrimonio libero ed a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti della clientela. Queste ultime sono relative alle polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile, a quelle di tipo Unit Linked, ai fondi pensione e alle polizze danni.

I portafogli di investimento ammontano complessivamente, a valori di bilancio e alla data del 30 settembre 2024, a 179.766 milioni. Di questi, una quota pari a 92.772 milioni è relativa alle polizze vita tradizionali rivalutabili, il cui rischio finanziario è condiviso con gli assicurati in virtù del meccanismo di determinazione dei rendimenti delle attività in gestione separata, alle polizze danni ed agli investimenti a fronte del patrimonio libero; l'altra componente, il cui rischio è interamente sopportato dagli assicurati, è costituita da investimenti a fronte di polizze Unit Linked e Fondi Pensione ed è pari a 86.994 milioni.

In considerazione del diverso tipo di rischiosità, l'analisi dei portafogli investimenti, dettagliata nel seguito, è incentrata sugli attivi detenuti a copertura delle polizze vita tradizionali rivalutabili, delle polizze danni e del patrimonio libero.

In termini di composizione per asset class, al netto delle posizioni in strumenti finanziari derivati, l'84% circa delle attività, pari a 78.191 milioni, è costituito da titoli obbligazionari mentre la quota relativa a titoli di capitale pesa per il 2% circa ed è pari a 2.161 milioni. La restante parte, pari a 12.408 milioni, è costituita da investimenti in OICR, Private Equity ed Hedge Fund (14% circa).

Il valore di bilancio dei derivati ammonta a circa 12 milioni; di questi, la quota relativa a derivati di gestione efficace ammonta a circa 16 milioni, la restante parte (circa -4 milioni) è riferita a derivati classificati di copertura.

Gli investimenti a fronte del patrimonio libero di Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita sono pari, alla fine dei primi nove mesi del 2024 ed a valori di mercato, a circa 1.611 milioni e presentano una rischiosità, in termini di VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), pari a circa 19 milioni.

L'analisi del portafoglio titoli obbligazionari in termini di sensitivity del fair value al movimento dei tassi d'interesse evidenzia che un movimento parallelo della curva di +100 punti base comporta una variazione negativa di circa -4.561 milioni.

La distribuzione per fasce di rating del portafoglio è la seguente: gli attivi di tipo obbligazionario con rating AAA/AA pesano per circa il 4,7% del totale investimenti, mentre circa il 12,3% si colloca nell'area della singola A; i titoli dell'area low investment grade (BBB) costituiscono circa l'80,2% del totale, mentre è minima (2,8%) la quota di titoli speculative grade o unrated; all'interno dell'area BBB una parte considerevole è costituita da titoli emessi dalla Repubblica Italiana.

L'analisi dell'esposizione in termini di emittenti/controparti evidenzia le seguenti componenti: i titoli emessi da Governi e Banche Centrali rappresentano circa il 71,2% del totale investimenti, le società finanziarie (in prevalenza banche) contribuiscono per circa il 19,3% dell'esposizione, mentre i titoli industriali ammontano a circa il 9,5%.

Al terzo trimestre 2024, la sensitivity del fair value dei titoli obbligazionari rispetto ad una variazione del merito creditizio degli emittenti, intesa come shock dei credit spread di mercato di +100 punti base, è risultata pari a -4.829 milioni ed è imputabile per -3.976 milioni agli emittenti governativi e per -853 milioni agli emittenti corporate (società finanziarie e industriali).

Politiche contabili

Criteria di redazione del resoconto

Principi generali di redazione

Come noto, attraverso il D. Lgs. n. 25 del 15 febbraio 2016, è stata recepita nell'ordinamento nazionale la Direttiva 2013/50/UE, che ha modificato la Direttiva 2004/109/CE (c.d. Direttiva Transparency). Nel recepimento della disciplina europea, sono state modificate, tra l'altro, le disposizioni relative alle relazioni finanziarie, innovando le regole inerenti alla pubblicazione, da parte di emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine, di informazioni periodiche aggiuntive rispetto alle relazioni finanziarie annuali e semestrali. La formulazione dell'art. 154-ter (Relazioni finanziarie), commi 5 e 5-bis del TUF, consente alla Consob di disporre, nei confronti degli emittenti sopra indicati, l'obbligo di pubblicare le informazioni periodiche aggiuntive. Nell'esercizio delle proprie competenze – e a seguito di un processo di consultazione – la Consob ha tuttavia rimesso agli emittenti la scelta sulla pubblicazione dei resoconti trimestrali.

In questo contesto, Intesa Sanpaolo pubblica – su base volontaria – informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, rispetto alla relazione finanziaria annuale e semestrale, riferite al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun esercizio, che prevedono – per quanto riguarda i relativi elementi informativi – la redazione di resoconti intermedi sulla gestione approvati dal Consiglio di Amministrazione, in sostanziale continuità con il passato.

Il Resoconto intermedio al 30 settembre 2024 è redatto, in forma consolidata, con l'applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards Interpretations Committee (IFRS-IC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Resoconto consolidato intermedio di gestione, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività di bilancio, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2023 del Gruppo Intesa Sanpaolo, ai quali si fa rinvio per un'esposizione completa.

Con specifico riferimento all'utilizzo di stime ed assunzioni ai fini della predisposizione dell'informativa finanziaria si specifica, come già anticipato nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2024, che l'aggiornamento della vita utile delle attività materiali e immateriali determina, nel Conto economico dell'esercizio 2024, un impatto positivo conseguente ai minori ammortamenti stimati in circa 20 milioni relativi agli immobili strumentali e per circa 68 milioni relativi ai software.

Con riferimento all'evoluzione della normativa contabile, trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2024 il Regolamento n. 2579/2023 *Modifiche all'IFRS 16 Leasing – Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione* del 20 novembre 2023, il Regolamento n. 2822/2023 *Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio – Classificazione delle passività come correnti e non correnti e passività non correnti con clausole* del 19 dicembre 2023 e il Regolamento n. 1317/2024 *Accordi di finanziamento per le forniture – Modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7* del 15 maggio 2024 per i quali non si riscontrano aspetti di particolare rilievo per il Gruppo. Di seguito si riporta una breve sintesi di quanto previsto.

Regolamento n. 2579/2023 – modifiche all'IFRS 16 Leasing – Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione

Il Regolamento n. 2579/2023 del 20 novembre 2023 modifica l'IFRS 16 Leasing con riferimento alle modifiche relative alle "Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione", pubblicate dallo IASB in data 22 settembre 2022.

Le limitate modifiche introdotte riguardano la contabilizzazione delle operazioni di vendita e retro-locazione (c.d. sale and leaseback)²⁷ da parte del locatario-venditore, in caso di pagamenti variabili e se il trasferimento dell'attività soddisfa i requisiti ai sensi dell'IFRS 15 per essere contabilizzato come una vendita del bene.

La modifica era stata sollecitata dall'IFRS-IC che aveva riscontrato un vuoto normativo in merito alle modalità di rilevazione del diritto d'uso (o right of use) e delle passività del leasing nelle transazioni di vendita e retrolocazione in presenza di canoni variabili. Nello specifico, il riferimento è ai canoni variabili che non dipendono da un indice o da un tasso, ad esempio quelli basati su una percentuale delle vendite del locatario-venditore generate dall'uso del bene.

Con gli emendamenti apportati si chiarisce che:

- alla rilevazione iniziale, il locatario-venditore include anche i canoni di locazione variabili, compresi quelli che non dipendono da un indice o da un tasso, nella misurazione della passività del leasing derivante dalla retrolocazione;
- dopo la rilevazione iniziale, il locatario-venditore applica i requisiti generali previsti dall'IFRS 16 per la valutazione successiva delle passività del leasing facendo in modo di non rilevare utili o perdite sulla parte del diritto d'uso mantenuto.

Il locatario-venditore può adottare differenti approcci che consentano di conseguire quanto indicato dalle nuove previsioni. Infatti, in risposta ai feedback ricevuti a seguito della pubblicazione dell'Exposure Draft, lo IASB ha deciso di non introdurre requisiti specifici per la valutazione della passività derivante dalla retrolocazione, lasciando alle singole entità la definizione di una accounting policy²⁸.

²⁷ Le operazioni di vendita e retro-locazione (sale and leaseback) sono operazioni per le quali una società vende un bene e successivamente prende in locazione lo stesso bene dal nuovo proprietario.

²⁸ Nell'esempio n. 25 "Subsequent measurement of a right of use and lease liability in a sale and leaseback transaction with variable payments that not depend on an index or rate" degli Illustrative Example - che accompagnano, ma non sono parte del principio - sono evidenziati due possibili approcci utilizzabili per la valutazione della passività del leasing.

Le modifiche sono obbligatoriamente applicabili dal 1° gennaio 2024, con applicazione retrospettiva secondo le previsioni dello IAS 8 alle transazioni di vendita e retrolocazione stipulate successivamente alla data di prima applicazione dell'IFRS 16, ovvero dal 1° gennaio 2019.

Le modifiche introdotte al principio non assumono particolare rilevanza per il Gruppo Intesa Sanpaolo, alla luce delle caratteristiche dei contratti di vendita e retrolocazione in essere che non presentano pagamenti variabili oppure che presentano pagamenti variabili poco significativi.

Regolamento n 2822/2023 – modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio – Classificazione delle passività come correnti e non correnti e passività non correnti con clausole

Nel corso del mese di dicembre 2023 è stato pubblicato il Regolamento n. 2822 del 19 dicembre 2023, che introduce alcune limitate modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio.

I chiarimenti mirano a promuovere la coerenza nell'applicazione dello IAS 1 tra le società per determinare se, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta, debbano essere classificati come correnti (dovuti o potenzialmente da liquidare entro un anno) o non correnti.

Nello specifico, lo IAS 1 prevede che una società classifichi una passività come non corrente solo se la società può evitare di estinguere il debito nei dodici mesi successivi. Tuttavia, il diritto dell'entità di differire l'estinzione di una passività può essere subordinato al rispetto di condizioni previste nel contratto di finanziamento (cosiddetti finanziamenti con clausole o covenants). Le modifiche allo IAS 1 specificano che i covenants da rispettare dopo la data di chiusura dell'esercizio (ad esempio, una clausola basata sulla situazione patrimoniale-finanziaria dell'entità a sei mesi dalla data di chiusura dell'esercizio) non influiscono sulla classificazione del debito come corrente o non corrente alla data di bilancio.

Di converso, viene richiesto alla società di fornire in nota integrativa informazioni su tali clausole che consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere il rischio che le passività possano diventare rimborsabili entro dodici mesi dalla data di chiusura del bilancio.

Per le banche – in considerazione del contenuto della modifica e stante l'obbligo di applicare gli schemi previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia – le limitate modifiche allo IAS 1 non risultano rilevanti.

Regolamento n. 1317/2024 Accordi di finanziamento per le forniture – Modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7

Le modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative sono finalizzate ad introdurre nuovi requisiti di trasparenza in merito agli accordi di finanziamento per le forniture (denominati anche "supply chain finance" o reverse factoring). I nuovi obblighi sono intesi a fornire agli utilizzatori del bilancio informazioni che consentano loro di valutare l'impatto di tali accordi sulle passività e sui flussi finanziari di un'impresa, di comprenderne l'effetto sull'esposizione di quest'ultima al rischio di liquidità e di capire il modo in cui l'impresa stessa possa risentire dell'eventuale indisponibilità di detti accordi.

Le modifiche introdotte con il Regolamento n. 1317 del 15 maggio 2024 interessano le entità che, in qualità di acquirenti, stipulano gli accordi di finanziamento e non i soggetti finanziatori. Pertanto, la casistica non risulta di interesse diretto per il Gruppo Intesa Sanpaolo che agisce esclusivamente in qualità di finanziatore in accordi di finanziamento per le forniture.

Il Resoconto intermedio al 30 settembre 2024, predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto, è composto dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, redatti ai sensi dell'8° aggiornamento della Circolare 262, dalle presenti Politiche contabili nonché da una Relazione sull'andamento della gestione, ed è corredato da informazioni sugli eventi importanti che si sono verificati nel periodo e sui principali rischi ed incertezze.

Gli importi sono espressi, qualora non diversamente specificato, in milioni di euro.

I Prospetti contabili presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 30 settembre 2023 per il conto economico e al 31 dicembre 2023 per lo stato patrimoniale.

Tra le attività in via di dismissione al 30 settembre 2024 figurano principalmente: (i) la partecipazione in Cronos Vita Assicurazioni, posseduta al 22,5% da Intesa Sanpaolo Vita nel contesto dell'operazione di sistema finalizzata alla tutela dei sottoscrittori delle polizze di Eurovita che ha visto coinvolte le cinque primarie compagnie assicurative italiane, per la quale sussiste ab origine il manifesto intento da parte delle compagnie socie di detenere la partecipazione in un arco temporale limitato (già classificata fra le attività in via di dismissione a dicembre 2023); (ii) immobili, tra i quali quelli oggetto dell'operazione di conferimento definita nell'ambito dell'accordo fra Intesa Sanpaolo e COIMA sottoscritto il 19 aprile 2024, per un valore complessivo di circa 0,5 miliardi ed il cui perfezionamento è atteso nella prima parte del 2025; (iii) portafogli di crediti deteriorati per complessivi 0,5 miliardi lordi (0,4 miliardi netti) destinati ad essere ceduti a fondi di investimento alternativi che investono in esposizioni creditizie nell'ambito di un'articolata progettualità avviata nel corso del secondo trimestre del 2024 ed il cui perfezionamento è avvenuto nell'ottobre 2024.

Con riferimento invece al portafoglio costituito sia da inadempienze probabili sia da posizioni in bonis high-risk, per un valore contabile lordo complessivo pari a circa 0,2 miliardi (0,1 miliardi netti), che figurava tra le attività in via di dismissione al 31 dicembre 2023, la cessione della quasi totalità dell'esposizione è stata perfezionata il 15 aprile 2024, residuando marginali esposizioni che saranno cedute nell'ultima parte dell'anno.

Il Resoconto intermedio al 30 settembre 2024 è corredato dall'attestazione del Dirigente preposto, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF. I prospetti contabili consolidati sono sottoposti a revisione contabile limitata da parte della società di revisione secondo l'approccio richiesto per il rilascio dell'attestazione prevista dall'articolo 26, paragrafo 2, del Regolamento dell'Unione Europea n. 575/2013 e dalla Decisione della Banca Centrale Europea n. 2015/656.

Con riferimento all'attività di revisione contabile, si rammenta che l'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2019 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti, per gli esercizi dal 2021 al 2029, alla società EY S.p.A.

Area e metodi di consolidamento

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Intesa Sanpaolo e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, nonché le partecipazioni di private equity. Analogamente, sono incluse anche le entità strutturate quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Sono considerate controllate congiuntamente le entità nelle quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Capogruppo, direttamente o indirettamente, e uno o più altri soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato.

Sono escluse dall'area di consolidamento, e classificate sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9, alcune interessenze superiori al 20%, in quanto di importo contenuto oppure in quanto Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela dei propri interessi patrimoniali.

Sono inoltre escluse dall'area di consolidamento integrale le interessenze partecipative detenute, direttamente o attraverso fondi, in società che svolgono attività di venture capital. Tali interessenze partecipative sono incluse nella categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Sono, infine, escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate delle quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto superiore al 20%, in considerazione della finalità di tale strumento che è quella di tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche, al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

Intesa Sanpaolo non esercita su Risanamento S.p.A. e sulle società da questa controllate l'attività di direzione e coordinamento di cui all'art. 2497 C.C. e seguenti.

Rispetto al 31 dicembre 2023, il perimetro di consolidamento integrale ha rilevato l'ingresso di:

- First Bank SA – Romania in seguito all'acquisto da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 31 maggio 2024;
- Alpiant S.A. per variazione del metodo di consolidamento da Patrimonio Netto ad Integrale a seguito dell'aumento della percentuale di possesso con conseguente variazione della classificazione da collegata a controllata con decorrenza dal 1° agosto 2024.

Con riferimento alle uscite si segnalano, unicamente per completezza informativa, quelle determinate dalle cancellazioni dal Registro delle imprese di entità in liquidazione, e in particolare di:

- IN.FRA - Investire nelle Infrastrutture S.r.l. in liquidazione;
- Compagnia Italiana Finanziaria S.r.l. in liquidazione;
- Iniziative Logistiche S.r.l. in liquidazione.

Si segnala infine la cessione a terzi di Lux Gest Asset Management S.A.

Metodi di consolidamento

I metodi utilizzati per il consolidamento dei dati delle società controllate (consolidamento integrale) e per il consolidamento delle società collegate nonché delle società sottoposte a controllo congiunto (metodo del patrimonio netto) sono invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio annuale 2023 del Gruppo Intesa Sanpaolo al quale, pertanto, si fa rinvio.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre la Relazione trimestrale fanno riferimento al 30 settembre 2024.

In taluni limitati casi, per partecipate di rilevanza non significativa, sono stati utilizzati gli ultimi dati ufficiali disponibili.

Ove necessario – in casi comunque di rilevanza del tutto marginale – i bilanci delle società consolidate, eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono stati resi conformi ai principi del Gruppo.

Relativamente alla controllata ucraina Pravex, il permanere della situazione critica nella città di Kiev (dove ha sede la controllata) registrata ormai da metà ottobre 2022 in avanti, a fronte dei ripetuti bombardamenti russi sui principali impianti di generazione di elettricità ucraini, ha portato a ritenere – in un'ottica di contenimento del rischio "operativo" – più opportuno mantenere nel consolidamento di settembre 2024 la situazione contabile di giugno 2024 prodotta da Pravex per il consolidamento. In sede di Relazione trimestrale al 30 settembre 2024, quindi, le risultanze patrimoniali ed economiche di Pravex sono state recepite sulla base di un package di consolidamento, redatto in osservanza dei principi contabili IAS/IFRS come declinati nelle Regole Contabili di Gruppo, relativo al 30 giugno 2024, utilizzando peraltro nella conversione in euro il tasso di cambio al 30 settembre 2024.

La scelta di utilizzare i dati al 30 giugno 2024 per il consolidamento integrale di Pravex, valutata anche alla luce della scarsa materialità della partecipata, oltre che motivata da oggettivi vincoli operativi, trova altresì riferimento – ancorché per fattispecie distinte – nelle indicazioni dell'IFRS 10.

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'Eurozona sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo di riferimento ed alle voci del conto economico i cambi medi del periodo stesso.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Elisabetta Stegher, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio al 30 settembre 2024 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 31 ottobre 2024

Elisabetta Stegher
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

A handwritten signature in black ink that reads "Elisabetta Stegher".

Allegati

Raccordi tra prospetti contabili consolidati pubblicati e prospetti contabili consolidati modificati

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2023 pubblicato e Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2023 modificato

Raccordo tra Conto Economico consolidato al 30 settembre 2023 pubblicato e Conto economico consolidato al 30 settembre 2023 modificato

Raccordi tra prospetti contabili consolidati pubblicati/modificati e prospetti contabili consolidati riesposti

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2023 pubblicato/modificato e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2023 riesposto

Raccordo tra Conto Economico consolidato al 30 settembre 2023 pubblicato/modificato e Conto economico consolidato al 30 settembre 2023 riesposto

Raccordo tra Conto Economico consolidato al 30 settembre 2024 e Conto economico consolidato al 30 settembre 2024 riesposto

Prospetti contabili consolidati riesposti

Stato patrimoniale consolidato riesposto

Conto economico consolidato riesposto

Raccordi tra prospetti contabili consolidati riesposti e schemi di bilancio consolidati riclassificati

Raccordo tra Stato patrimoniale consolidato riesposto e Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Raccordo tra Conto economico consolidato riesposto e Conto economico consolidato riclassificato

Raccordi tra prospetti contabili consolidati pubblicati e prospetti contabili consolidati modificati

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2023 pubblicato e Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2023 modificato

Lo Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2023 pubblicato non ha necessitato di modifiche.

Allegati

Raccordo tra Conto economico consolidato al 30 settembre 2023 pubblicato e Conto economico consolidato al 30 settembre 2023 modificato

Il Conto economico consolidato al 30 settembre 2023 pubblicato non ha necessitato di modifiche.

Raccordi tra prospetti contabili consolidati pubblicati/modificati e prospetti contabili consolidati riesposti

Allegati

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2023 pubblicato/modificato e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2023 riesposto

Voci dell'attivo	31.12.2023	(milioni di euro)	
		Variazione perimetro di consolidamento (a)	31.12.2023 Riesposto
10. Cassa e disponibilità liquide	89.270	447	89.717
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	144.594	5	144.599
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	38.163	1	38.164
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	1	4	5
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	106.430	-	106.430
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	140.753	16	140.769
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	518.950	1.212	520.162
<i>a) Crediti verso banche</i>	32.899	79	32.978
<i>b) Crediti verso clientela</i>	486.051	1.133	487.184
50. Derivati di copertura	7.006	-	7.006
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-5.695	-	-5.695
70. Partecipazioni	2.501	-11	2.490
80. Attività assicurative	813	-	813
<i>a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività</i>	412	-	412
<i>b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività</i>	401	-	401
90. Attività materiali	9.825	27	9.852
100. Attività immateriali	9.524	33	9.557
<i>di cui:</i>			
- <i>avviamento</i>	3.672	-	3.672
110. Attività fiscali	14.533	3	14.536
<i>a) correnti</i>	1.932	-	1.932
<i>b) anticipate</i>	12.601	3	12.604
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	264	1	265
130. Altre attività	31.232	10	31.242
Totale dell'attivo	963.570	1.743	965.313

(a) La riesposizione si riferisce all'ingresso di First Bank e Alpian (società del Gruppo Fideuram).

Voci del passivo e del patrimonio netto	(milioni di euro)		
	31.12.2023	Variazione perimetro di consolidamento (a)	31.12.2023 Riesposto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	642.119	1.509	643.628
<i>a) debiti verso banche</i>	93.242	48	93.290
<i>b) debiti verso la clientela</i>	440.449	1.461	441.910
<i>c) titoli in circolazione</i>	108.428	-	108.428
20. Passività finanziarie di negoziazione	43.493	1	43.494
30. Passività finanziarie designate al fair value	72.782	-	72.782
40. Derivati di copertura	5.188	-	5.188
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-3.967	-	-3.967
60. Passività fiscali	1.946	1	1.947
<i>a) correnti</i>	458	-	458
<i>b) differite</i>	1.488	1	1.489
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	2	-	2
80. Altre passività	12.741	14	12.755
90. Trattamento di fine rapporto del personale	767	-	767
100. Fondi per rischi e oneri	4.523	18	4.541
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	524	1	525
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	98	1	99
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	3.901	16	3.917
110. Passività assicurative	119.849	-	119.849
<i>a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività</i>	119.674	-	119.674
<i>b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività</i>	175	-	175
120. Riserve da valutazione	-2.009	-	-2.009
130. Azioni rimborsabili	-	-	-
140. Strumenti di capitale	7.948	-	7.948
150. Riserve	14.697	-	14.697
155. Acconti su dividendi (-)	-2.629	-	-2.629
160. Sovrapprezzi di emissione	28.003	-	28.003
170. Capitale	10.369	-	10.369
180. Azioni proprie (-)	-140	-	-140
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	164	200	364
200. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	7.724	-	7.724
Totale del passivo e del patrimonio netto	963.570	1.743	965.313

(a) La riesposizione si riferisce all'ingresso di First Bank e Alpian (società del Gruppo Fideuram).

Allegati

Raccordo tra Conto Economico consolidato al 30 settembre 2023 pubblicato/modificato e Conto economico consolidato al 30 settembre 2023 riesposto

	30.09.2023	Variazione perimetro di consolidamento (a)	(milioni di euro) 30.09.2023 Riesposto
10. Interessi attivi e proventi assimilati	23.324	75	23.399
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	20.552	75	20.627
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-10.994	-35	-11.029
30. Margine di interesse	12.330	40	12.370
40. Commissioni attive	7.963	17	7.980
50. Commissioni passive	-2.046	-4	-2.050
60. Commissioni nette	5.917	13	5.930
70. Dividendi e proventi simili	486	-	486
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-133	7	-126
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-28	-	-28
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-188	-	-188
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	100	-	100
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-309	-	-309
<i>c) passività finanziarie</i>	21	-	21
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.028	-	1.028
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-1.307	-	-1.307
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	2.335	-	2.335
120. Margine di intermediazione	19.412	60	19.472
130. Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-963	-	-963
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-931	-	-931
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-32	-	-32
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	11	-	11
150. Risultato netto della gestione finanziaria	18.460	60	18.520
160. Risultato dei servizi assicurativi	1.543	-	1.543
<i>a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi</i>	2.405	-	2.405
<i>b) costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi</i>	-870	-	-870
<i>c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione</i>	148	-	148
<i>d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione</i>	-140	-	-140
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	-2.604	-	-2.604
<i>a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi</i>	-2.604	-	-2.604
<i>b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione</i>	-	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	17.399	60	17.459
190. Spese amministrative:	-8.190	-53	-8.243
<i>a) spese per il personale</i>	-4.655	-29	-4.684
<i>b) altre spese amministrative</i>	-3.535	-24	-3.559
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-186	-	-186
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	34	-	34
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-220	-	-220
210. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	-502	-5	-507
220. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	-687	-6	-693
230. Altri oneri/proventi di gestione	705	-1	704
240. Costi operativi	-8.860	-65	-8.925
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	216	6	222
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-22	-	-22
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	161	-	161
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.894	1	8.895
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-2.743	-2	-2.745
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.151	-1	6.150
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-
330. Utile (Perdita) di periodo	6.151	-1	6.150
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-29	1	-28
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	6.122	-	6.122

(a) La riesposizione si riferisce ai risultati economici dei primi 9 mesi del 2023 di First Bank e di Alpiant.

Raccordo tra Conto Economico consolidato al 30 settembre 2024 e Conto economico consolidato al 30 settembre 2024 riesposto

	30.09.2024	Variazione perimetro di consolidamento (a)	(milioni di euro) 30.09.2024 Riesposto
10. Interessi attivi e proventi assimilati	26.458	51	26.509
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	22.383	51	22.434
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-12.797	-21	-12.818
30. Margine di interesse	13.661	30	13.691
40. Commissioni attive	8.460	13	8.473
50. Commissioni passive	-2.047	-3	-2.050
60. Commissioni nette	6.413	10	6.423
70. Dividendi e proventi simili	600	-	600
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	554	4	558
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-5	-	-5
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	142	-	142
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	46	-	46
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	82	-	82
<i>c) passività finanziarie</i>	14	-	14
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.249	-	2.249
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-4.400	-	-4.400
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	6.649	-	6.649
120. Margine di intermediazione	23.614	44	23.658
130. Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito di:	-761	-	-761
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-748	-	-748
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-13	-	-13
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-5	-	-5
150. Risultato netto della gestione finanziaria	22.848	44	22.892
160. Risultato dei servizi assicurativi	1.180	-	1.180
<i>a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi</i>	2.352	-	2.352
<i>b) costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi</i>	-1.118	-	-1.118
<i>c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione</i>	75	-	75
<i>d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione</i>	-129	-	-129
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	-4.747	-	-4.747
<i>a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi</i>	-4.747	-	-4.747
<i>b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione</i>	-	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	19.281	44	19.325
190. Spese amministrative:	-7.970	-40	-8.010
<i>a) spese per il personale</i>	-4.734	-22	-4.756
<i>b) altre spese amministrative</i>	-3.236	-18	-3.254
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-415	1	-414
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-16	-	-16
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-399	1	-398
210. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	-472	-3	-475
220. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	-765	-5	-770
230. Altri oneri/proventi di gestione	696	-	696
240. Costi operativi	-8.926	-47	-8.973
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	99	6	105
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	3	-	3
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	10.457	3	10.460
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-3.278	-3	-3.281
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	7.179	-	7.179
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-
330. Utile (Perdita) di periodo	7.179	-	7.179
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-12	-	-12
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	7.167	-	7.167

(a) La riesposizione si riferisce ai risultati economici dei primi 6 mesi del 2024 di First Bank e ai primi 7 mesi di Alpiant.

Prospetti contabili consolidati riesposti

Allegati

Stato patrimoniale consolidato riesposto

Voci dell'attivo	30.09.2024	31.12.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			Riesposto	assolute
10. Cassa e disponibilità liquide	56.071	89.717	-33.646	-37,5
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	150.391	144.599	5.792	4,0
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	41.430	38.164	3.266	8,6
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	6	5	1	20,0
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	108.955	106.430	2.525	2,4
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	153.786	140.769	13.017	9,2
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	516.507	520.162	-3.655	-0,7
<i>a) crediti verso banche</i>	36.491	32.978	3.513	10,7
<i>b) crediti verso clientela</i>	480.016	487.184	-7.168	-1,5
50. Derivati di copertura	6.779	7.006	-227	-3,2
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-4.027	-5.695	-1.668	-29,3
70. Partecipazioni	2.799	2.490	309	12,4
80. Attività assicurative	686	813	-127	-15,6
<i>a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività</i>	459	412	47	11,4
<i>b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività</i>	227	401	-174	-43,4
90. Attività materiali	8.964	9.852	-888	-9,0
100. Attività immateriali	9.578	9.557	21	0,2
<i>di cui:</i>				
- <i>avviamento</i>	3.701	3.672	29	0,8
110. Attività fiscali	13.150	14.536	-1.386	-9,5
<i>a) correnti</i>	1.921	1.932	-11	-0,6
<i>b) anticipate</i>	11.229	12.604	-1.375	-10,9
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.024	265	759	
130. Altre attività	33.478	31.242	2.236	7,2
Totale dell'attivo	949.186	965.313	-16.127	-1,7

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.09.2024	31.12.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			Riesposto	assolute
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	609.697	643.628	-33.931	-5,3
<i>a) debiti verso banche</i>	51.779	93.290	-41.511	-44,5
<i>b) debiti verso la clientela</i>	446.058	441.910	4.148	0,9
<i>c) titoli in circolazione</i>	111.860	108.428	3.432	3,2
20. Passività finanziarie di negoziazione	44.540	43.494	1.046	2,4
30. Passività finanziarie designate al fair value	74.773	72.782	1.991	2,7
40. Derivati di copertura	5.251	5.188	63	1,2
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-2.032	-3.967	-1.935	-48,8
60. Passività fiscali	2.467	1.947	520	26,7
<i>a) correnti</i>	418	458	-40	-8,7
<i>b) differite</i>	2.049	1.489	560	37,6
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	7	2	5	
80. Altre passività	17.432	12.755	4.677	36,7
90. Trattamento di fine rapporto del personale	741	767	-26	-3,4
100. Fondi per rischi e oneri	3.848	4.541	-693	-15,3
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	536	525	11	2,1
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	95	99	-4	-4,0
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	3.217	3.917	-700	-17,9
110. Passività assicurative	125.232	119.849	5.383	4,5
<i>a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività</i>	125.213	119.674	5.539	4,6
<i>b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività</i>	19	175	-156	-89,1
120. Riserve da valutazione	-2.083	-2.009	74	3,7
130. Azioni rimborsabili	-	-	-	
140. Strumenti di capitale	8.682	7.948	734	9,2
150. Riserve	16.947	14.697	2.250	15,3
155. Acconti su dividendi (-)	-	-2.629	-2.629	
160. Sovrapprezzi di emissione	27.601	28.003	-402	-1,4
170. Capitale	10.369	10.369	-	-
180. Azioni proprie (-)	-1.595	-140	1.455	
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	142	364	-222	-61,0
200. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	7.167	7.724	-557	-7,2
Totale del passivo e del patrimonio netto	949.186	965.313	-16.127	-1,7

Allegati

Conto economico consolidato riesposto

	30.09.2024 Riesposto	30.09.2023 Riesposto	(milioni di euro) Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	26.509	23.399	3.110	13,3
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	22.434	20.627	1.807	8,8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-12.818	-11.029	1.789	16,2
30. Margine di interesse	13.691	12.370	1.321	10,7
40. Commissioni attive	8.473	7.980	493	6,2
50. Commissioni passive	-2.050	-2.050	-	-
60. Commissioni nette	6.423	5.930	493	8,3
70. Dividendi e proventi simili	600	486	114	23,5
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	558	-126	684	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-5	-28	-23	-82,1
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	142	-188	330	
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	46	100	-54	-54,0
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	82	-309	391	
<i>c) passività finanziarie</i>	14	21	-7	-33,3
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.249	1.028	1.221	
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-4.400	-1.307	3.093	
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	6.649	2.335	4.314	
120. Margine di intermediazione	23.658	19.472	4.186	21,5
130. Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-761	-963	-202	-21,0
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-748	-931	-183	-19,7
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-13	-32	-19	-59,4
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-5	11	-16	
150. Risultato netto della gestione finanziaria	22.892	18.520	4.372	23,6
160. Risultato dei servizi assicurativi	1.180	1.543	-363	-23,5
<i>a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi</i>	2.352	2.405	-53	-2,2
<i>b) costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi</i>	-1.118	-870	248	28,5
<i>c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione</i>	75	148	-73	-49,3
<i>d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione</i>	-129	-140	-11	-7,9
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	-4.747	-2.604	2.143	82,3
<i>a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi</i>	-4.747	-2.604	2.143	82,3
<i>b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione</i>	-	-	-	
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	19.325	17.459	1.866	10,7
190. Spese amministrative:	-8.010	-8.243	-233	-2,8
<i>a) spese per il personale</i>	-4.756	-4.684	72	1,5
<i>b) altre spese amministrative</i>	-3.254	-3.559	-305	-8,6
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-414	-186	228	
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-16	34	-50	
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-398	-220	178	80,9
210. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	-475	-507	-32	-6,3
220. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	-770	-693	77	11,1
230. Altri oneri/proventi di gestione	696	704	-8	-1,1
240. Costi operativi	-8.973	-8.925	48	0,5
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	105	222	-117	-52,7
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	3	-22	25	
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	161	-161	
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	10.460	8.895	1.565	17,6
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-3.281	-2.745	536	19,5
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	7.179	6.150	1.029	16,7
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
330. Utile (Perdita) di periodo	7.179	6.150	1.029	16,7
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-12	-28	-16	-57,1
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	7.167	6.122	1.045	17,1

Raccordi tra prospetti contabili consolidati riesposti e schemi di bilancio consolidati riclassificati

Allegati

Raccordo tra Stato patrimoniale consolidato riesposto e Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Attività		(milioni di euro)	
		30.09.2024	31.12.2023
		Riesposto	
Cassa e disponibilità liquide		56.071	89.717
Voce 10	Cassa e disponibilità liquide	56.071	89.717
Finanziamenti verso banche		34.139	31.299
Voce 40a (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso banche (Contributo comparto bancario)	34.078	31.253
Voce 20a (parziale)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti verso banche (Contributo comparto bancario)	-	-
Voce 20b (parziale)	Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso banche (Contributo comparto bancario)	3	4
Voce 20c (parziale)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti verso banche (Contributo comparto bancario)	58	42
Voce 30 (parziale)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti verso banche (Contributo comparto bancario)	-	-
Finanziamenti verso clientela		421.946	430.493
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato		419.559	428.759
Voce 40b (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso clientela (Contributo comparto bancario)	412.327	422.890
Voce 40b (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (enti pubblici, imprese non finanziarie ed altri) (Contributo comparto bancario)	7.232	5.869
Crediti verso clientela valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e con impatto sul conto economico		2.387	1.734
Voce 20a (parziale)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti verso clientela (Contributo comparto bancario)	74	95
Voce 20b (parziale)	Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso clientela (Contributo comparto bancario)	-	-
Voce 20c (parziale)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti verso clientela (Contributo comparto bancario)	824	737
Voce 30 (parziale)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti verso clientela (Contributo comparto bancario)	1.489	902
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti		62.868	60.145
Voce 40a (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (banche) (Contributo comparto bancario)	2.413	1.725
Voce 40b (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) (Contributo comparto bancario)	60.455	58.420
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		45.608	42.027
Voce 20a (parziale)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (Contributo comparto bancario)	41.328	38.042
Voce 20b (parziale)	Attività finanziarie designate al fair value - Titoli di debito (Contributo comparto bancario)	3	1
Voce 20c (parziale)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Contributo comparto bancario)	4.277	3.984
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		79.500	67.732
Voce 30 (parziale)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Contributo comparto bancario)	79.500	67.732
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato		2	5
Voce 40a (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso Banche (Contributo comparto assicurativo)	-	-
Voce 40b (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso clientela (Contributo comparto assicurativo)	2	5
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto a conto economico		103.872	101.718
Voce 20a (parziale)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (Contributo comparto assicurativo)	28	27
Voce 20b (parziale)	Attività finanziarie designate al fair value (Contributo comparto assicurativo)	-	-
Voce 20c (parziale)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Contributo comparto assicurativo)	103.796	101.667
Voce 50 (parziale)	Derivati di copertura (Contributo comparto assicurativo)	48	24
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		72.797	72.135
Voce 30 (parziale)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Contributo comparto assicurativo)	72.797	72.135
Partecipazioni		2.799	2.490
Voce 70	Partecipazioni	2.799	2.490
Attività materiali e immateriali		18.542	19.409
Attività di proprietà		17.285	18.020
Voce 90 (parziale)	Attività materiali	7.707	8.463
Voce 100	Attività immateriali	9.578	9.557
Diritti d'uso acquisiti con il leasing		1.257	1.389
Voce 90 (parziale)	Attività materiali	1.257	1.389
Attività fiscali		13.150	14.536
Voce 110	Attività fiscali	13.150	14.536
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		1.024	265
Voce 120	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.024	265
Altre voci dell'attivo		36.868	33.342
Voce 50	Derivati di copertura (Contributo comparto bancario)	6.731	6.982
Voce 60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-4.027	-5.695
Voce 80	Attività assicurative	686	813
Voce 130	Altre attività	33.478	31.242
Totale attività		949.186	965.313

		(milioni di euro)	
		30.09.2024	31.12.2023
		Riesposto	
Passività			
Debiti verso banche al costo ammortizzato		51.013	92.545
Voce 10 a)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (Contributo comparto bancario)	51.016	92.549
	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (di cui debiti per leasing)		
- Voce 10 a) (parziale)	(Contributo comparto bancario)	-3	-4
Debiti verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione		555.320	547.652
Voce 10 b)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso la clientela (Contributo comparto bancario)	445.938	441.773
Voce 10 c)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione (Contributo comparto bancario)	110.493	107.101
	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela (di cui debiti per leasing)		
- Voce 10 b) (parziale)	(Contributo comparto bancario)	-1.111	-1.222
Passività finanziarie di negoziazione		44.528	43.487
Voce 20	Passività finanziarie di negoziazione (Contributo comparto bancario)	44.528	43.487
Passività finanziarie designate al fair value		24.088	21.344
Voce 30	Passività finanziarie designate al fair value (Contributo comparto bancario)	24.088	21.344
Passività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione		2.247	2.199
Voce 10 a) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (Contributo comparto assicurativo)	763	741
Voce 10 b) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso la clientela (Contributo comparto assicurativo)	120	137
Voce 10 c) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione (Contributo comparto assicurativo)	1.367	1.327
	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (di cui debiti per leasing)		
- Voce 10 a) (parziale)	(Contributo comparto assicurativo)	-	-
	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela (di cui debiti per leasing)		
- Voce 10 b) (parziale)	(Contributo comparto assicurativo)	-3	-6
Passività finanziarie di negoziazione di pertinenza delle imprese di assicurazione		64	90
Voce 20 (parziale)	Passività finanziarie di negoziazione (Contributo comparto assicurativo)	12	7
Voce 40 (parziale)	Derivati di copertura (Contributo comparto assicurativo)	52	83
Passività finanziarie designate al fair value di pertinenza delle imprese di assicurazione		50.685	51.438
Voce 30 (parziale)	Passività finanziarie designate al fair value (Contributo comparto assicurativo)	50.685	51.438
Passività fiscali		2.467	1.947
Voce 60	Passività fiscali	2.467	1.947
Passività associate ad attività in via di dismissione		7	2
Voce 70	Passività associate ad attività in via di dismissione	7	2
Altre voci del passivo		21.716	15.125
Voce 40	Derivati di copertura (Contributo comparto bancario)	5.199	5.105
Voce 50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-2.032	-3.967
Voce 80	Altre passività	17.432	12.755
	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (di cui debiti per leasing)		
+Voce 10 a) (parziale)	(Contributo comparto bancario)	3	4
	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (di cui debiti per leasing)		
Voce 10 a) (parziale)	(Contributo comparto assicurativo)	-	-
	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela (di cui debiti per leasing)		
+Voce 10 b) (parziale)	(Contributo comparto bancario)	1.111	1.222
	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela (di cui debiti per leasing)		
+Voce 10 b) (parziale)	(Contributo comparto assicurativo)	3	6
Passività assicurative		125.232	119.849
Voce 110	Passività assicurative	125.232	119.849
Fondi per rischi e oneri		4.589	5.308
Voce 90	Trattamento di fine rapporto del personale	741	767
Voce 100 a)	Fondi per rischi e oneri - Impegni e garanzie rilasciate	536	525
Voce 100 b)	Fondi per rischi e oneri - Quiescenza e obblighi simili	95	99
Voce 100 c)	Fondi per rischi e oneri - Altri fondi per rischi e oneri	3.217	3.917
Capitale		10.369	10.369
Voce 170	Capitale	10.369	10.369
Riserve		42.953	42.560
Voce 130	Azioni rimborsabili	-	-
Voce 150	Riserve	16.947	14.697
Voce 160	Sovrapprezzi di emissione	27.601	28.003
- Voce 180	Azioni proprie (-)	-1.595	-140
Riserve da valutazione		-1.805	-1.711
Voce 120	Riserve da valutazione (Contributo comparto bancario ed inclusiva di Riserve IAS19 di pertinenza comparto assicurativo)	-1.805	-1.711
Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione		-278	-298
Voce 120	Riserve da valutazione (Contributo comparto assicurativo)	-278	-298
Acconti su dividendi		-	-2.629
Voce 155	Acconti su dividendi (-)	-	-2.629
Strumenti di capitale		8.682	7.948
Voce 140	Strumenti di capitale	8.682	7.948
Patrimonio di pertinenza di terzi		142	364
Voce 190	Patrimonio di pertinenza di terzi	142	364
Risultato netto		7.167	7.724
Voce 200	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	7.167	7.724
Totale passività e patrimonio netto		949.186	965.313

Allegati

Raccordo tra Conto economico consolidato riesposto e Conto economico consolidato riclassificato

Voci	(milioni di euro)	
	30.09.2024	30.09.2023
	Riesposto	Riesposto
Interessi netti	11.917	10.691
Voce 30 Margine di interesse	13.691	12.370
- Voce 30 (parziale) Margine di interesse (Contributo comparto assicurativo)	-1.696	-1.554
- Voce 30 (parziale) Margine di interesse - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	-1	6
- Voce 30 (parziale) Margine di interesse (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	46	83
+ Voce 60 (parziale) Commissioni nette (Commissioni periodiche c/c con saldi attivi (tassi negativi))	1	1
- Voce 30 (parziale) Componenti degli Interessi netti correlate al Risultato dell'attività di negoziazione (Dividendi incassati e pagati nell'ambito dell'attività di prestito titoli)	1	6
+ Voce 80 (parziale) Differenziali Hedging swap	-76	-168
+ Voce 190 a) (parziale) Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-29	-32
+ Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Importi ricondotti a Interessi netti - Iniziativa For Funding)	-1	-
+ Voce 200 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-19	-21
Commissioni nette	6.970	6.461
Voce 60 Commissioni nette	6.423	5.930
- Voce 60 (parziale) Commissioni nette - Comparto assicurativo	503	447
- Voce 60 (parziale) Commissioni nette - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	2	2
- Voce 60 (parziale) Commissioni nette (Commissioni periodiche c/c con saldi attivi (tassi negativi))	-1	-1
+ Voce 80 (parziale) Risultato netto dell'attività di negoziazione (Collocamento Certificates)	55	41
+ Voce 110 a) (parziale) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (a) attività e passività finanziarie designate al fair value (Collocamento Certificates)	139	170
+ Voce 110 b) (parziale) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Componenti rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti di consulenti finanziari)	4	2
+ Voce 160b) (parziale) Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi (Contributo comparto bancario)	-42	-36
+ Voce 190 a) (parziale) Commissioni consulenti finanziari Divisione Private	-60	-49
+ Voce 190 a) (parziale) Spese per il personale (Oneri sistemi di incentivazione di personale dipendente delle reti distributive)	-60	-49
+ Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Recuperi spese)	-53	-45
Risultato dell'attività assicurativa	1.311	1.275
Voce 160 Risultato dei servizi assicurativi	1.180	1.543
Voce 170 Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	-4.747	-2.604
+ Voce 30 (parziale) Margine di interesse (Contributo comparto assicurativo)	1.696	1.554
+ Voce 60 (parziale) Commissioni nette (Contributo Comparto assicurativo)	-503	-447
+ Voce 70 (parziale) Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (inclusi i dividendi su OICR) (Contributo comparto assicurativo)	386	327
+ Voce 80 (parziale) Risultato netto dell'attività di negoziazione (Contributo comparto assicurativo)	-26	-70
+ Voce 90 (parziale) Risultato netto dell'attività di copertura (Contributo comparto assicurativo)	-	-
+ Voce 100 b) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Contributo comparto assicurativo)	-155	-476
+ Voce 110 a) (parziale) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (Contributo comparto assicurativo)	-3.485	-1.233
+ Voce 110 b) (parziale) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Contributo comparto assicurativo)	6.487	2.300
+ Voce 130 b) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Contributo comparto assicurativo)	-4	-12
- Voce 160b) (parziale) Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Spese del personale	256	239
- Voce 160b) (parziale) Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Altre Spese Amministrative	130	125
- Voce 160b) (parziale) Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Ammortamenti Immob. Materiali	18	17
- Voce 160b) (parziale) Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Ammortamenti Immob. Immateriali	36	29
- Voce 160b) (parziale) Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi (Contributo comparto bancario)	42	36
- Voce 160b) (parziale) Commissioni consulenti finanziari Divisione Private	-	-
- Voce 160b) (parziale) Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - rilascio passività assicurative	-	-52
+ Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali di pertinenza del comparto assicurativo	-	-1

Voci	(milioni di euro)	
	30.09.2024	30.09.2023
	Riesposto	Riesposto
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	251	396
Voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	558	-126
Voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura	-5	-28
Voce 110 a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-4.400	-1.307
Voce 110 b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.649	2.335
Voce 100 b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	82	-309
Voce 100 c) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	14	21
+ Voce 70 (parziale) Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (inclusi i dividendi su OICR) (Contributo comparto bancario)	214	150
+ Voce 30 (parziale) Componenti degli Interessi netti correlate al Risultato dell'attività di negoziazione (Dividendi incassati e pagati nell'ambito dell'attività di prestito titoli)	-1	-6
- Voce 80 (parziale) Risultato netto dell'attività di negoziazione (Collocamento Certificates)	-55	-41
- Voce 80 (parziale) Risultato netto dell'attività di negoziazione (Contributo comparto assicurativo)	26	70
- Voce 80 (parziale) Differenziali Hedging swap	76	168
- Voce 90 (parziale) Risultato netto dell'attività di copertura (Contributo comparto assicurativo)	-	-
- Voce 100 b) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Contributo comparto assicurativo)	155	476
+ Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) - Effetto correlato al risultato di negoziazione	107	124
+ Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (Banche) (Contributo comparto bancario) - Effetto correlato al risultato di negoziazione	6	3
- Voce 110 a) (parziale) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (a) attività e passività finanziarie designate al fair value (Collocamento Certificates)	-139	-170
- Voce 110 a) (parziale) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (a) attività e passività designate al fair value (Contributo comparto assicurativo)	3.485	1.233
- Voce 110 b) (parziale) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Contributo comparto assicurativo)	-6.487	-2.300
- Voce 110 b) (parziale) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Componenti rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti di consulenti finanziari)	-52	-23
- Voce 110 b) (parziale) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Oneri riguardanti il sistema bancario)	16	-7
- Voce 110 b) (parziale) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Importi ricondotti a rettifiche di valore nette su crediti)	-	131
- Voce 100 c) (parziale) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie - (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione) - (Contributo comparto bancario)	-	-1
+ Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Negoziazione e valutazione altre attività)	2	3

Allegati

Voci	(milioni di euro)	
	30.09.2024	30.09.2023
	Riesposto	Riesposto
Altri proventi (oneri) operativi netti	-10	7
Voce 70 Dividendi e proventi simili	600	486
Voce 230 Altri oneri / proventi di gestione	696	704
+ Voce 30 (parziale) Margine di interesse - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	1	-6
+ Voce 60 (parziale) Commissioni nette - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	-2	-2
+ Voce 110 b) (parziale) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Componenti rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti di consulenti finanziari)	3	7
- Voce 70 (parziale) Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (inclusi i dividendi su OICR) (Contributo comparto bancario)	-214	-150
- Voce 70 (parziale) Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (inclusi i dividendi su OICR) (Contributo comparto assicurativo)	-386	-327
- Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Recuperi spese)	-16	-24
- Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	-796	-671
- Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Proventi/oneri non ricorrenti o non correlati alla gestione caratteristica)	-10	12
- Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Effetti valutativi altre attività)	8	-
- Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Svalutazioni immobilizzazioni materiali riacquisite)	-	-
- Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Oneri/proventi di integrazione)	6	7
- Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Negoziazione e valutazione altre attività)	-2	-3
- Voce 230 (parziale) Altri oneri/proventi di gestione (accordo transattivo Fondo Nazionale di Risoluzione)	130	-
+ Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	-6	-7
+ Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	-51	-50
+ Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	-3	-4
+ Voce 250 (parziale) Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	32	35
Proventi operativi netti	20.439	18.830
Spese del personale	-4.900	-4.826
Voce 190 a) Spese per il personale	-4.756	-4.684
- Voce 190 a) (parziale) Spese per il personale (Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo)	23	15
- Voce 190 a) (parziale) Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	29	32
- Voce 190 a) (parziale) Spese per il personale (Oneri sistemi di incentivazione di personale dipendente delle reti distributive)	60	49
+ Voce 160b) (parziale) Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Spese del personale	-256	-239
+ Voce 230 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi spese)	-	1
Spese amministrative	-2.068	-2.108
Voce 190 b) Altre spese amministrative	-3.254	-3.559
- Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Importi ricondotti a Interessi netti - Iniziativa For Funding)	1	-
- Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	26	32
- Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	372	745
- Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Recuperi spese)	53	45
- Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	6	7
- Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (tasse straordinarie controllate estere)	46	53
+ Voce 160b) Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Altre Spese Amministrative	-130	-125
+ Voce 230 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	796	671
+ Voce 230 (parziale) Altri oneri /proventi di gestione (Recuperi di spese)	16	23
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1.018	-990
Voce 210 Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-475	-507
Voce 220 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-770	-693
- Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali di pertinenza del comparto assicurativo	-	1
- Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di integrazione)	38	43
- Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni)	7	9
- Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	51	50
+ Voce 160b) (parziale) Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Ammortamenti Immob. Materiali	-18	-17
+ Voce 160b) (parziale) Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Ammortamenti Immob. Immateriali	-36	-29
- Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	139	105
- Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Svalutazioni)	1	4
- Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	42	40
- Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	3	4
Costi operativi	-7.986	-7.924
Risultato della gestione operativa	12.453	10.906

Voci	(milioni di euro)	
	30.09.2024	30.09.2023
	Riesposto	Riesposto
Rettifiche di valore nette su crediti	-792	-913
Voce 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-5	11
Voce 200 a) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	-16	34
+ Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Contributo comparto bancario)	-78	-44
+ Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (enti pubblici, imprese non finanziarie ed altri) (Contributo comparto bancario)	8	17
- Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione) (Contributo comparto bancario)	35	60
+ Voce 110 b) (parziale) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Importi ricondotti a rettifiche di valore nette su crediti)	-	-131
+ Voce 130 a) (parziale) Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Contributo comparto bancario)	-754	-879
+ Voce 130 a) (parziale) Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (enti pubblici, imprese non finanziarie ed altri) (Contributo comparto bancario)	9	-5
+ Voce 130 b) (parziale) Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti (Contributo comparto bancario)	1	16
+ Voce 200 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Accantonamenti per oneri non ricorrenti)	8	8
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-327	-238
Voce 260 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	3	-22
Voce 200 b) Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Altri accantonamenti netti	-398	-220
+ Voce 110 b) (parziale) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Componenti rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti di consulenti finanziari)	45	14
+ Voce 130 a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) (Contributo comparto bancario)	-3	-48
+ Voce 130 a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (Banche) (Contributo comparto bancario)	-	1
+ Voce 130 b) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di debito (Contributo comparto bancario)	-10	-36
- Voce 200 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Altri accantonamenti netti (Contributo al Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita)	41	-
- Voce 200 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Oneri di integrazione)	-	-
- Voce 200 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	19	21
- Voce 200 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-2
- Voce 200 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Accantonamenti per oneri non ricorrenti)	-8	-8
+ Voce 160b) (parziale) Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - rilascio passività assicurative	-	52
- Voce 260 (parziale) Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	24
+ Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni)	-7	-9
+ Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni)	-1	-4
+ Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Svalutazioni immobilizzazioni materiali riacquisite)	-	-
+ Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Effetti valutativi altre attività)	-8	-
+ Voce 250 (parziale) Utili (Perdite) di partecipazioni (Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di partecipazioni collegate)	-	-1
Altri proventi (oneri) netti	86	319
Voce 250 Utili (Perdite) di partecipazioni	105	222
Voce 280 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	161
Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) (Contributo comparto bancario)	110	124
Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (Banche) (Contributo comparto bancario)	6	3
- Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) - Effetto correlato al risultato di negoziazione	-107	-124
- Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (Banche) (Contributo comparto bancario) - Effetto correlato al risultato di negoziazione	-6	-3
+ Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Proventi/oneri non ricorrenti o non correlati alla gestione caratteristica)	10	-12
+ Voce 260 (parziale) Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-24
- Voce 250 (parziale) Utili (Perdite) di partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	-32	-35
- Voce 250 (parziale) Utili (Perdite) di partecipazioni (Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di partecipazioni collegate)	-	1
- Voce 280 (parziale) Utili (Perdite) da cessione di investimenti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	6
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-
Voce 320 Utile (Perdita) dei gruppi di attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
+ Voce 320 (parziale) Utile (Perdita) dei gruppi di attività operative cessate al netto delle imposte (Imposte)	-	-
Risultato corrente lordo	11.420	10.074

Allegati

Voci	(milioni di euro)	
	30.09.2024	30.09.2023
	Riesposto	Riesposto
Imposte sul reddito	-3.703	-3.152
Voce 300 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-3.281	-2.745
+ Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (tasse straordinarie controllate estere)	-46	-53
+ Voce 230 (parziale) Altri oneri/proventi di gestione (accordo transattivo Fondo Nazionale di Risoluzione)	-130	-
- Voce 300 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	-69	-60
- Voce 300 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-41	-60
- Voce 300 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi e al Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita)	-136	-234
- Voce 300 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili)	-	-
- Voce 320 (parziale) Utile (Perdita) dei gruppi di attività operative cessate al netto delle imposte (Imposte)	-	-
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-163	-142
+ Voce 190 a) (parziale) Spese per il personale (Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo)	-23	-15
+ Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	-26	-32
+ Voce 200 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Oneri di integrazione)	-	-
+ Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di integrazione)	-38	-43
+ Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	-139	-105
+ Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Oneri/proventi di integrazione)	-6	-7
+ Voce 300 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	69	60
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-82	-126
+ Voce 30 (parziale) Margine di interesse (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-46	-83
+ Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione) - (Contributo comparto bancario)	-35	-60
+ Voce 100 c) (parziale) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie - (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione) - (Contributo comparto bancario)	-	1
+ Voce 200 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	2
+ Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-42	-40
+ Voce 280 (parziale) Utili (Perdite) da cessione di investimenti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-6
+ Voce 300 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	41	60
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-293	-504
+ Voce 110 b) (parziale) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Oneri riguardanti il sistema bancario)	-16	7
+ Voce 200 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Altri accantonamenti netti (Contributo al Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita)	-41	-
+ Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	-372	-745
+ Voce 300 (parziale) Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi e al Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita)	136	234
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-
Voce 270 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
+ Voce 300 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili)	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-12	-28
Voce 340 Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-12	-28
Risultato netto	7.167	6.122

Contatti

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale:

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino
Tel. 011 5551

Sede secondaria:

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano
Tel. 02 87911

Investor Relations & Price-Sensitive Communication

Tel. 02 8794 3180
Fax 02 8794 3123
E-mail investor.relations@intesasanpaolo.com

Media Relations

Tel. 02 8796 3845
Fax 02 8796 2098
E-mail stampa@intesasanpaolo.com

Internet: group.intesasanpaolo.com

